Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia

IL PICCOLO

Venerdì, 18 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9475 nuova serie Fondazione 1881

DOPO L'INDIGNAZIONE SONO ATTESI I PRIMI FATTI CONCRETI PER LA PUBBLICA TUTELA

ALLO STUDIO MISURE D'EMERGENZA CONTRO IL TERRORISMO NELLE CITTÀ

Incontri di Cossiga con i comandanti e i capi delle forze dell'ordine - Il riassetto dei servizi di sicurezza: prossima nomina dei responsabili - Importanza dell'unanime solidarietà politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla nutrita serie di indignate reazioni contro la nuova gravissima «escalation» della violenza criminale che si ammanta di alibi politici e che si conferma sempre più chiaramente in termini di precisa strategia del terrore, devono ora far seguito altrettanto precisi fatti. La risposta che con molta chiarezza e per l'ennesima volta, è stata data da tutte le forze politiche democratiche e dalle rappresentanze dei lavoratori alla cieca e bieca criminalità che ha individuato in Casalegno un obiettivo da colpire è unanime: il governo deve adoperare tutti gli strumenti a sua disposizione per sviluppare l'azione preventiva e, laddove necessario, quella repressiva.

Non si tratta, com'è stato da più parti sottolineato, di invocare leggi speciali o di sviluppare astratti quanto pericolosi discorsi sulla inefficienza ed impotenza di questo Stato; si tratta di far funzionare meglio i meccanismi esistenti e di perfezionare quelli rivelatisi inefficienti. Lungo questa direttrice di marcia, confortato dall'appoggio unanime dei partiti democratici, sembra ora muoversi l'esecutivo. Al rientro di Andreotti dal Canada e subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei relativi dispositivi di legge, il Consiglio dei ministri procederà alla prevista ristrutturazione dei servizi di sicurezza.

Le linee della riorganizzazione sono già note; ora bisogna nominare i responsabili dei vari servizi per renderli tempestivamente operanti. Solo un'efficace azione preventiva — è proprio questo il nodo della questione — può stroncare la violenza politica ed esplicare benefici effetti anche contro la criminalità comune. La riunione governativa, in programma per il 25 novembre, procederà alla nomina del sottosegretario addetto al coordinamento dei servizi di sicurezza.

Le candidature più accreditate sono quella di Evangelisti, attuale sottosegretario alla presidenza del consiglio, e quella del sen. Pastorino. Ci sono anche candidature esterne al governo e cioè i democristiani Mazzola (esperto della DC per i problemi della riforma della polizia) e Pennacchini, ex sottosegretario alla giustizia. Il governo procederà anche alla nomina del responsabile della direzione dei servizi di controspionaggio. Il nome più accreditato è quello del generale Santovito. Non ci sono, invece, precise indicazioni per la direzione dei servizi di sicurezza interna. Il ministro Ruffini caldeggia una candidatura non militare, ma le voci di una candidatura del capo di gabinetto di Cossiga, Violante non trovano — almeno per ora — alcuna conferma.

Ovviamente il riassetto dei servizi di sicurezza non esaurisce la strategia governativa. Cossiga si tiene in continuo contatto con Andreotti ed ha avuto anche ieri un lungo colloquio con il capo della polizia Parlato e con il comandante dei carabinieri Corsini. Si è discusso del piano per intensificare le iniziative antiterroristiche soprattutto in una città come Torino che si sta dimostrando uno dei centri in cui più virulenta è la criminalità eversiva. E' stato anche fatto il punto sulle indagini e le operazioni condotte dopo l'aggressione a Casalegno.

Il maggiore sforzo dell'antiterrorismo si sta centrando nel capoluogo piemontese, ma sono allo studio misure d'emergenza anche per alcune altre grandi città. Ovviamente in proposito viene mantenuto notevole riserbo per non favorire eventuali contropiani di brigatisti, «pitrentottisti», autonomi, in genere quelle frange estremistiche che, con diverse etichette, hanno fatto della lotta allo Stato la loro folle strategia.

Certo è che raramente come in questo momento il governo ha avuto dalle forze politiche solidale e ampio appoggio per stroncare la criminalità politica. E' una occasione che non deve essere non soltanto sciupata per evitare che l'elenco delle vittime continui ad allungarsi, ma anche perché ogni ritardo facilita il compito di chi gioca al massacro delle istituzioni.

Roberto Perugini

In II pagina
LA CRISI DEI CANTIERI ALLA CAMERA

Consolidare le istituzioni

Che cosa vogliono i terroristi delle Br? Insanguinare le strade d'Italia, seminare il panico tra la gente, scardinare il sistema democratico, sconvolgere e abbattere la costituzione della libera repubblica fondata sul pluralismo. A che fine? Non lo sanno nemmeno loro. Farneticano di un sistema nuovo, enunciano folli disegni di una società collettivista in cui il popolo (ma quale?) assuma la guida della produzione (con che mezzi) e del potere (con il metodo della P 38 e del tritolo?).

Si tratta di elementi che si sono posti da tempo fuori di ogni possibilità di recupero per una convivenza civile. Socialità, progresso, tolleranza, pluralismo, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, equità, libertà, giustizia, coesistenza pacifica sono termini per loro sconosciuti. Sono valori che essi non ammettono e volutamente respingono.

E' bene chiarirci le idee sul loro conto. Sono pochi rispetto alla gran massa di cittadini che operano nell'ambito di questa nostra società. Ma mentre la massa lavora per guadagnarsi faticosamente il pane con il sudore della fronte, quei pochi si organizzano in gruppi. nascosti nei covi, foraggiati con i proventi di sequestri e rapine «proletarie», armati e mossi da misteriose fila di reti internazionali. Non hanno altra prospettiva che il terrorismo, colpire la democrazia nei suoi punti vitali, negli uomini, piccoli o grandi, che la rappresentano. Vogliono il clamore. Perciò lanciano bombe, sparano e uccidono. Approfittano delle leggi che tutelano la libertà del cittadino per colpire le leggi e i cittadini.

Che fare? Bisogna combatterli con le nostre leggi e la determinazione di tutto il popolo. Una società civile non può seguire altra strada. Quelli vogliono la guerriglia urbana. Noi rispondiamo con la fermezza delle istituzioni. Certo queste istituzioni devono dare prova di saper funzionare, dal Parlamento al governo, dalla magistratura ai carabinieri, alla polizia. Tutti i partiti hanno sconfessato la pazzesca sarabanda sanguinosa delle Br, i criminali della P 38 sono denunciati anche da quei movimenti ideologici che fino a non molto tempo fa tentavano ancora di giustificarli o di spiegarne il fenomeno. Ora i rappresentanti responsabili dell'ultrasinistra si sono in gran parte resi conto che con gli assassini non si può scendere a collusioni o a patti; forse potevano capirlo prima.

In ogni caso adesso è tempo di unire le forze e agire nella legalità. sotto il controllo del Parlamento, ma anche con la massima decisione. Le Br vanno combattute, i loro gruppi devono essere individuati, i covi eversivi siano chiusi. Ma per ottenere rapidi risultati bisogna che ci si impegni tutti. Non è più il momento dei cavilli: urge sospendere le discussioni e agire. Come si può chiedere ai carabinieri e alla polizia di fare il loro dovere, rischiando la vita, mentre i magistrati che dovrebbero responsabilmente guidarli continuano a disquisire?

Ferruccio Borio

UNA DATA STORICA NELLA TORMENTATA VICENDA DEL MEDIO ORIENTE

Sadat a Gerusalemme Choc nel mondo arabo

Il Presidente giungerà domani - Domenica parlerà al Knesset - Probabile incontro con Begin - Immediate reazioni: al Cairo si dimettono Fahmi e il suo sostituto Riad Palestinesi, Siria, Libano e Iraq disapprovano energicamente - Eccitazione in Israele



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'attesa è finalmente finita e la notizia è ufficiale e definitiva. Sfidando l'opposizione della Siria e a dispetto delle dimissioni in segno di protesta del suo stesso ministro degli esteri Ismail Fahmi, il Presidente egiziano Anuar Sadat compirà la sua visita a Gerusalemme, e prima di quanto si pensasse: domani e domenica. Ricevuta la conferma dal Cairo che l'invito, inoltrato due giorni fa tramite l'ambasciata degli Stati Uniti, era stato accettato, il «premier» Menachem Begin ha annunciato ieri ai giornalisti che il primo «vertice» arabo-israeliano della storia si svolgerà a Gerusalemme durante il prossimo fine settimana. «Sadat — ha detto Begin — arriverà in Israele domani sera alle 19.30 (18.30 ora italiana), pronuncerà, domenica alle 16 (15 ora italiana) un discorso davanti alla "Knesset" (il Parlamento di Gerusalemme) e tornerà in patria lunedì mattina».

Accettando l'invito dello stato ebraico, Sadat ha parlato soltanto del suo storico discorso davanti ai centoventi deputati israeliani, senza alludere ad alcun colloquio con Begin, ma non vi sono dubbi sul fatto che questo incontro avverrà comunque, tanto più che per accogliere l'ospite, il capo del governo di Gerusalemme ha già deciso di rinviare la visita ufficiale che avrebbe dovuto compiere in Gran Bretagna proprio a partire da domenica. Per il resto, del programma della visita del Presidente egiziano non si sa ancora molto, e i particolari verranno concordati a partire da oggi quando un primo gruppo di funzionari egiziani giungerà in Israele a questo scopo.

Sadat ha però espresso il desiderio di sostare in preghiera nella celebre moschea di El-Aqsa, a Gerusalemme, considerata, dopo la Mecca e Medina, il terzo per importanza dei luoghi santi dell'Islam. La moschea è situata nella parte orientale della città (quella appartenuta fino al 1967 alla Giordania) ed è al suo interno che nel luglio del 1951 venne ucciso da un fanatico palestinese il re Abdullah di Giordania, nonno dell'attuale sovrano Hussein. Begin ha detto di sperare che il «leader» egiziano accetti la proposta di visitare Yad-Vashem, il memoriale eretto a Gerusalemme per i sei milioni di ebrei trucidati dai nazisti.

Dall'incontro dei prossimi giorni nessuno si aspetta d'altra parte risultati sensazionali, e la sua importanza sta più che altro nella novità del fatto in sè, nella imprevista disponibilità di Sadat a venire a Gerusalemme e nel profondo significato psicologico che ciò potrà avere per il futuro del conflitto medio-orientale. Il Presidente egiziano ha già messo in chiaro di non voler condurre in Israele un negoziato vero e proprio — per il quale esiste la conferenza di Ginevra, alla quale partecipano anche le altre parti coinvolte nel conflitto — di non essere autorizzato a parlare in nome degli altri paesi arabi e di non voler in alcun modo concludere un accordo separato con Israele.

Preso atto di queste affermazioni, anche gli israeliani sembrano voler evitare di essere accusati di aver voluto inserire un cuneo tra un paese arabo e gli altri, e hanno concordato con Sadat sul fatto che l'incontro di Gerusalemme non può essere considerato un sostituto dei negoziati di Ginevra.

Anche se è previsto che il Presidente egiziano ripeterà dalla tribuna della «Knesset» le sue note condizioni per giungere alla pace — ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati e riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese (condizioni entrambe categoricamente respinte da Gerusalemme) — ancora ieri Dayan ha ribadito che «il movimento verso la pace trarrà, comunque, nuovo impulso» da questa storica iniziativa.

L'inattesa decisione di Sadat ha provocato immediati contraccolpi in tutto il mondo arabo, ad iniziarsi dallo stesso Egitto. Il ministro degli esteri e vice primo ministro Ismail Fahmy ha presentato le dimissioni a Sadat, che le ha accettate nominando suo sostituto ad interim il sottosegretario agli esteri, Mahammed Riad. Poche ore dopo la nomina anche Riad si è dimesso costringendo Sadat a nominare a capo del dicastero, Butros Ghali, sottosegretario di stato, di religione copta e sposato ad un'italiana di origine ebraica.

A Nablus, in Cisgiordania, circa 200 giovani estremisti palestinesi hanno già dimostrato contro la visita di Sadat che è stato chiamato «traditore». Anche Al Fatah, la maggiore delle organizzazioni della guerriglia palestinese, si è pronunciata contro questo storico incontro per non parlare della Libia e dell'Iraq. La stessa Siria, dove Sadat era stato mercoledì per convincere il Presidente Assad, si è detta contraria soprattutto perché teme che da questo incontro nascano accordi separati fra Egitto ed Israele.

Favorevole, invece, la Tunisia. Il Presidente Bourghiba ha incaricato la moglie, signora Wassila Bourghiba, in visita ufficiale al Cairo, di «formulare i suoi voti di pieno successo al Presidente Sadat per i suoi passi miranti all'istituzione di una pace giusta ed onorevole nella regione». Da segnalare anche un breve commento dell'agenzia sovietica Tass: «Accettando di recarsi in Israele, il Presidente egiziano ha ignorato le proteste che questa decisione ha provocato nel mondo arabo, in particolare in Siria». Nella medesima notizia, la Tass annuncia anche le dimissioni del ministro degli esteri Fahmi.

In Israele c'è grande eccitazione per l'avvenimento. Operai e impiegati di diversi stabilimenti hanno chiesto ai propri datori di lavoro di avere la giornata libera domenica, che in Israele è un normale giorno lavorativo, per poter assistere al corteo o seguire l'avvenimento alla televisione.

Fabio Cannillo

MENTRE PERDURA LO SGOMENTO PER L'ATTENTATO DI TORINO, I TERRORISTI COLPISCONO DI NUOVO

Casalegno ancora grave Forte protesta a Torino

Rinviato l'intervento chirurgico - Assemblea alla «Stampa»



La moglie di Carlo Casalegno confortata dal figlio Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — Sono lievemente migliorate le condizioni del vicedirettore della «Stampa», Carlo Casalegno, colpito mercoledì con quattro rivoltellate al capo da un «commando» delle «Brigate rosse». Le radiografie hanno rivelato l'assenza di lesioni cerebrali: nessuno dei proiettili che l'hanno raggiunto al volto, alla testa, al collo ha provocato danni irreversibili al cervello o alle vertebre cervicali, come si era temuto all'inizio. Il prof. Fasano, direttore della clinica di neurochirurgia, ha detto che si è trattato di un vero miracolo.

«Temevamo che il proiettile penetrato nella parte destra del collo e rimasto conficcato nei muscoli a sinistra avesse leso gravemente una vertebra cervicale. La parziale paralisi iniziale è stata invece causata dallo choc e da una lieve commozione midollare. Il problema è ora rappresentato dalle condizioni del cuore di Casalegno, il quale soffre da tempo di disturbi cardiaci. Ciò ci impedisce di intervenire per estrarre i proiettili».

Il ferito è tuttora ricoverato nel reparto di terapia intensiva delle Molinette. Ha trascorso una notte abbastanza tranquilla, assistito dal figlio Andrea e dalla moglie Dedy. Non può parlare: ha scritto soltanto un biglietto. Poche parole: «Ho male alla gola». La prognosi resta comunque riservata e sarà sciolta soltanto fra qualche giorno. L'impressione che si era avuta all'inizio sulle sue condizioni è tuttavia diversa da quella che è stata la realtà. Le pallottole hanno devastato il volto del giornalista ma fortunatamente non hanno leso centri vitali.

Le indagini non hanno fatto per il momento grandi progressi. Nessuno ha visto gli attentatori di Casalegno. Posti di blocco e perquisizioni in tutta la città hanno condotto per il momento soltanto al ritrovamento dell'auto usata dai terroristi per allontanarsi dall'abitazione della loro vittima. La vettura, una «124 special» blu rubata tre giorni fa, era stata abbandonata a poche centinaia di metri dal punto dell'attentato. L'interno è stato completamente bruciato, evidentemente allo scopo di cancellare tracce e impronte digitali. La «124» era stata incendiata alle 14, subito dopo l'attentato, ma solo stamane si è accertato che era la macchina usata dai brigatisti. Ora si stanno cercando i testimoni dell'incendio.

Nel pomeriggio di ieri in una cabina telefonica della periferia è stato trovato un volantino delle «Brigate rosse», sulla cui autenticità non si è ancora del tutti convinti. In esso vengono lanciate accuse a Casalegno per i trent'anni di attività all'interno del giornale torinese, per la sua fedeltà alla Fiat, allo Stato, alla Democrazia Cristiana.

Torino si è fermata per un'ora per esprimere il suo sdegno per l'attentato. Vi è stata un'ora di sciopero nelle fabbriche, gli studenti sono usciti in anticipo dalle scuole, i negozi sono stati chiusi alle 18, ora in cui nella centrale piazza San Carlo si è svolta una grande manifestazione unitaria, cui hanno partecipato le massime autorità. In mattinata si era invece svolta presso «La Stampa» un'assemblea aperta; vi hanno partecipato, fra gli altri, il presidente della regione avv. Viglione, il

G. S.

Continua in 2.a pagina

BRIGATISTI SPARANO A GENOVA A UN DIRIGENTE DELL'ANSALDO

Carlo Castellano, raggiunto da proiettili alle gambe e all'addome: è grave



Genova — Castellano mentre giunge in ospedale (Telef. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ancora un atto di terrorismo a Genova. Nel cuore della città, davanti a centinaia di persone, due brigatisti hanno sparato otto colpi di pistola contro Carlo Castellano, direttore alla pianificazione dell'Ansaldo. Il dirigente del colosso industriale genovese è stato raggiunto da cinque colpi alle gambe e uno all'addome. Le condizioni appaiono gravi. La prognosi è riservata.

Un'ora dopo l'attentato, le «Brigate rosse» si sono fatte vive col solito sistema. Una telefonata al «Secolo XIX». Ecco il messaggio dettato al centralino: «Qui le Brigate rosse, colonna genovese. Alle 18.55, un nostro nucleo armato ha colpito un dirigente delle partecipazioni statali: Castellano Mario, responsabile centrale dell'Ansaldo. Faremo altro comunicato al più presto». Nel messaggio c'è un errore: non si è detto Carlo bensì Mario Castellano. Quest'ultimo è il padre del ferito.

Chi è la nuova vittima delle «Brigate rosse»? Il dottor Castellano, 42 anni, è figlio di Mario, preside di un istituto genovese. Ha lavorato prima con l'Italsider come dirigente. Aveva l'incarico di effettuare ricerche di mercato. Successivamente Carlo Castellano è stato assunto alla società Italimpianti con la qualifica di capo del personale. Solo da alcuni anni era passato all'Ansaldo, prima come direttore generale del personale e quindi come direttore alla pianificazione. Questa volta i terroristi hanno agito in pieno centro di Genova, davanti a numerosissimi passanti. Ricostruire la dinamica dell'attentato non è facile. Le testimonianze sono numerose e discordanti. Finora si è certi sul numero degli sparatori, erano due.

Si è saputo, comunque, che il dottor Castellano stava attraversando il piazzale dei giardini. Stava esattamente percorrendo l'ultimo tratto della strada, all'incrocio fra via Nino Bixio e via Corsica. Ancora qualche decina di metri a sarebbe giunto nella strada dove abita. Due giovani, intorno ai 30 anni, lo hanno affrontato a viso scoperto. Hanno estratto le pistole e cominciato a sparare contemporaneamente. Otto colpi in tutto. Carlo Castellano si è accasciato a terra, nel sangue.

A questo punto diverse versioni. C'è chi sostiene che i due giovani si sono diretti correndo verso via Nino Bixio, dove era parcheggiata una «124» color verde con due persone a bordo. Poi l'auto si sarebbe allontanata a tutta velocità. Altri sostengono che l'auto fosse una «128» blu, e che le persone in tutto fossero cinque. Dopo due ore, una «124» è stata trovata abbandonata in via Sarzano, sempre nel centro della città. Gli inquirenti hanno dichiarato che si tratta dell'auto usata dai brigatisti.

Il direttore dell'Ansaldo è stato quindi trasportato all'ospedale San Martino con un'ambulanza. Al pronto soccorso Carlo Castellano vi è giunto privo di sensi. I sanitari hanno giudicato «critiche» le condizioni del ferito. Un proiettile si è fermato nell'addome. Non si sa ancora se vi siano lesioni interne. La prognosi, come detto, è riservata.

La spirale del terrore continua dunque ad allargarsi a Genova. Non è la prima volta che un dirigente dell'Ansaldo viene colpito dalle «Brigate rosse». Il 23 ottobre del 1975 i brigatisti «colonna genovese» avevano sequestrato Vincenzo Casabona, capo del personale dell'Ansaldo meccanica. Casabona venne picchiato, rapato a zero e legato a un palo in un deposito d'immondizia nei pressi di Recco, di fianco all'autostrada. Non ricorderemo qui gli altri numerosi attentati contro le auto di dirigenti dell'Ansaldo.

A tarda sera i medici dell'ospedale San Martino hanno confermato che si sono riservati la prognosi per Carlo Castellano colpito da almeno sei proiettili, cinque alle gambe e uno all'addome. In serata era encora in corso l'intervento chirurgico per ridurre le fratture alla gamba sinistra e per accertare che la pallottola penetrata nell'addome non abbia provocato lesioni.

La squadra politica della questura, in collaborazione con i carabinieri, ha eseguito nel frattempo una prima ricostruzione dell'attentato. Carlo Castellano sarebbe stato aggredito da tre giovani che lo aspettavano poco lontano dal portone di casa in via Corsica, nel quartiere residenziale di Carignano. Due o tre degli assalitori avrebbero sparato contro il dirigente mentre tentava di fuggire e di nascondersi tra le auto in sosta. Castellano è poi caduto una decina di metri più lontano.

I tre attentatori, pare assieme ad un quarto complice non intervenuto direttamente, si sarebbero poi allontanati su una «Fiat 124», guidata da un quinto giovane. Sembra che l'auto, che è stata ritrovata poco lontano in una piazza del centro storico che confina con il quartiere di Carignano, fosse seguita da un'altra vettura, una «Fiat 128». La «124» è risultata rubata due giorni fa a Genova: la targa, che era stata cambiata, è stata rubata ad un'altra machina.

G. C.

■ ROMA — Un principio d'incendio ha danneggiato un locale interno della sezione romana della DC di Pietralata, nella via omonima. Le fiamme sono state appiccate da alcuni sconosciuti per mezzo di liquido infiammabile cosparso dinanzi alla porta d'ingresso della sezione. L'incendio è stato subito domato. L'ufficio politico della questura sta svolgendo le indagini.

Ripa di Meana a Belgrado: un dossier pro dissidenti

BELGRADO — Il presidente della Biennale di Venezia Carlo Ripa di Meana ha consegnato oggi al capo della delegazione italiana alla conferenza di Belgrado un «dossier» sul caso degli intellettuali e degli artisti dei paesi dell'Est ai quali è stato impedito di partecipare alle manifestazioni della «Biennale del dissenso». «Sono stato ascoltato molto attentamente e molto positivamente — ha detto Ripa di Meana al termine del colloquio — e mi è stato assicurato che la delegazione italiana solleverà il problema nel corso della conferenza».

Il «dossier» comprende tutta la corrispondenza fra la direzione della Biennale e gli artisti e intellettuali che erano stati invitati ai dieci convegni di studio organizzati nell'ambito della manifestazione veneziana. La biennale aveva invitato una cinquantina di persone: di queste, una ventina aveva risposto positivamente, affermando di avere già iniziato le pratiche per ottenere il passaporto e il visto d'uscita, ma nessuno di loro è finora arrivato a Venezia.

D'altra parte, parecchie lettere d'invito non sono nemmeno state recapitate. Quella indirizzata ad Andrei Sakarov è ritornata al mittente con la scritta «destinazione sconosciuta», mentre su quella diretta al regista Serghiei Paradjanov, che è in carcere da quattro anni, era scritto «destinatario partito».

TUTTI GLI ONORI DEL PROTOCOLLO PER LA VISITA DEL MINISTRO DI BELGRADO IN VATICANO

TRA IL PAPA E MINIC 40 MINUTI DI COLLOQUIO

Apprezzamento per la linea politica jugoslava

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Lo scambio di rappresentanze diplomatiche tra la Santa Sede e la Jugoslavia, il primo e finora l'unico attuatosi tra il Vaticano ed un paese dell'area socialista europea, ha dato, per Paolo VI, «buoni risultati». Ricevendo in udienza Milos Minic, vice presidente del consiglio esecutivo federale e segretario federale per gli affari esteri della Repubblica socialista di Jugoslavia, il Pontefice ha anzi formulato l'auspicio che «a vantaggio delle due parti, essi ne diano altri ancora più considerevoli in futuro».

Il ministro Minic è stato accolto tra le mura leonine, nonostante il carattere non ufficiale della visita, con tutti gli onori del protocollo. Si trattava della seconda volta, dopo il solenne ricevimento dello stesso Tito nella residenza pontificia del marzo 1971, che un esponente autorevole del governo di Belgrado giungeva in Vaticano. Paolo VI gli ha affidato i suoi «cordiali auguri» per il Presidente jugoslavo e, al tempo stesso, i suoi «saluti e voti fervidi in Dio per la prosperità di tutte le popolazioni della Jugoslavia».

Complessivamente l'udienza pontificia al ministro si è protratta per circa quaranta minuti, dei quali una metà per il colloquio privato e altrettanti per il discorso alla presenza delle sei persone giunte al seguito dell'ospite e per lo scambio dei doni. Milos Minic era accompagnato dalla moglie Milka, alla quale anche il Papa ha rivolto un particolare benvenuto nel palazzo vaticano. Paolo VI ha pronunciato il suo discorso in lingua francese: «La Santa Sede segue con interesse — ha detto — ed apprezza l'azione esplicata dalla Jugoslavia per il raggiungimento di una migliore cooperazione nel campo internazionale».

«Il vostro paese, in particolare, si dedica con attenzione ai problemi che riguardano la pace, il disarmo, il rispetto delle minoranze, l'appoggio dovuto ai paesi in via di sviluppo». Poi ha accennato alla conferenza di Belgrado per dichiarare che «la Santa Sede desidera apportare il suo contributo alla sicurezza e alla promozione di tutti gli uomini e di tutti i popoli» per la missione universale di cui è portatrice.



Città del Vaticano — L'incontro del ministro Minic con Paolo VI (Telefoto Ansa)

Paolo VI ha detto poi di aver «voluto ed incoraggiato» lo sviluppo dei rapporti tra la Santa Sede ed il governo jugoslavo, realizzabili completamente se essa, la Santa Sede, «possa contare in pieno in Jugoslavia, sulle condizioni concrete che permettono alla Chiesa, nel suo insieme e in ciascuna delle sue comunità, anche le più periferiche, di mettere al servizio degli individui e della società, la ricchezza dei suoi valori autentici». Le «eventuali difficoltà» che si dovessero affacciare nel futuro, ha concluso Paolo VI «con fiducia», potranno essere ogni volta superate con «buona volontà» da ambedue le parti.

Dopo l'udienza pontificia, Milos Minic ha avuto un colloquio di circa venti minuti con il segretario di stato, cardinale Villot. Lasciato il Vaticano alle 11.15 il ministro degli esteri jugoslavo è ripartito, un'ora più tardi, dall'aeroporto di Ciampino per fare ritorno a Belgrado.

Giunto nella capitale jugoslava Minic ha commentato la sua visita in Italia dichiarandosi «molto soddisfatto». Egli ha aggiunto che i colloqui si sono svolti «nell'atmosfera molto comprensiva, cordiale ed amichevole che caratterizza la nuova fase dei rapporti italo-jugoslavi, aperta dagli accordi di Osimo» ed ha aggiunto che la necessità di una larga collaborazione in tutti i campi è destinata ad affermarsi sempre più.

Filippo Pucci

L'APERTURA AL PCI

«Scontri» nel PRI sulle tesi di La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le divergenze che si sono verificate all'interno del PRI dopo la nota sortita di La Malfa a favore dell'allargamento della maggioranza ai comunisti, hanno avuto ampia conferma nella riunione della direzione svoltasi ieri. La parola-chiave con la quale il Partito repubblicano intende definire il suo atteggiamento nei confronti del governo e dell'accordo programmatico è «autonomia». E' questo il senso dell'ampio dibattito e soprattutto il punto d'incontro tra la posizione rigida assunta da La Malfa nei confronti del monocolore e quella più sfumata che ha caratterizzato la relazione del segretario Biasini.

Lo stesso documento conclusivo rispecchia le due posizioni, tanto che il presidente del PRI ha esplicitamente parlato di passaggio all'opposizione, mentre Biasini ha rilevato che il partito accentua le sue riserve nei confronti del governo, ma non assume atteggiamenti tali da determinare una crisi. I repubblicani, nel prossimo dibattito parlamentare sul bilancio dello Stato, voteranno contro, ma ciò solo perché intendono sottolineare le loro note critiche all'azione economica dell'esecutivo. Ciò non vuol dire che intendono aprire una spirale che porti ad una insanabile frattura nel quadro della «non sfiducia». Ci sarà un'ulteriore occasione di verifica della linea del PRI: la riunione del consiglio nazionale.

«Noi — ha detto La Malfa in un'intervista radiofonica — proponiamo al consiglio nazionale la scelta: o rimanere nella situazione attuale, o acquistare un'autonomia di giudizio, naturalmente rispettando gli impegni che abbiamo preso con l'accordo a sei. Noi voteremo contro il bilancio, e votare contro il bilancio è l'estremo atto di sfiducia contro un governo».

«Quindi — gli è stato chiesto — si può parlare di un passaggio dei repubblicani all'opposizione?». «Un partito che non vota il bilancio — ha risposto La Malfa — è all'opposizione del governo». Il presidente del PRI ha dato questa laconica interpretazione della sua tesi di allargamento della maggioranza al PCI: «Abbiamo fatto il nostro dovere: non siamo né filocomunisti, né filodemocristiani, siamo italiani».

Da parte sua, Biasini ha risposto con un tassativo «non pensiamo assolutamente a una crisi» a una domanda postagli in merito. «I partiti — ha precisato — hanno un loro orientamento che consente, con la non sfiducia, un margine di autonomia; è quello che rivendichiamo sul piano soprattutto dei problemi concreti».

Il documento approvato dalla direzione, a conclusione dei lavori, ribadisce i motivi del maggiore «disimpegno» del PRI, sottolineando come indice della situazione catastrofica del Paese «i dati di bilancio». Come si è accennato, sarà il consiglio nazionale repubblicano (convocato per il 2-3 dicembre) a stabilire se il partito debba mantenere l'attuale collocazione politica — sia pure con maggiore autonomia — o passare apertamente all'opposizione. Si tratterà di vedere in quella sede se risulterà vincente la linea di La Malfa o quella di Biasini.

Ieri, in direzione, solo Bucalossi ha parlato apertamente contro la tesi di allargamento della maggioranza al PCI, ma si sa che altri esponenti del partito non condividono questa impostazione, pur preferendo non uscire allo scoperto.

L'irrigidimento repubblicano agrava la situazione politica, poiché può porsi come punto di riferimento di malumori esistenti nel PSDI e in certi settori socialisti. Lo stesso PCI, di fronte a esplicite iniziative di rottura, potrebbe trovarsi in difficoltà in una posizione di aperto appoggio al monocolore. Ma è difficile che il PRI giunga a uno scontro frontale e occorre sempre tener conto delle capacità di recupero di Andreotti. Verso la fine del mese ci sarà il vertice dei sei partiti, più volte sollecitato dal PSDI, e probabilmente il presidente del consiglio avrà la possibilità di eliminare qualche ostacolo dalla strada stretta del monocolore.

R. P.

La Malfa a Bruxelles

ROMA — Il Partito repubblicano italiano partecipa a Bruxelles al congresso dei partiti democratici e liberali della Cee (che inizia oggi) con una delegazione di undici membri guidata dal presidente del partito, on. Ugo La Malfa.

La delegazione repubblicana sosterrà a Bruxelles la linea di una politica programmatoria capace di utilizzare tutte le risorse e le energie umane dei paesi della Cee e di avviare a soluzione i problemi complessi delle regioni europee più svantaggiate sul piano economico, in primo luogo quelli relativi all'occupazione e all'equilibrata ripresa dello sviluppo.

I repubblicani sanno che questa è la linea di incontro all'importante assise di Bruxelles: una linea che consentirà alle forze democratico-liberali europee di incidere realmente sul futuro di una Europa chiamata tra poco ad eleggere direttamente i rappresentanti nelle istituzioni sovrannazionali.

INCONTRO ALLA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA CON I DIRIGENTI IRI

Il dramma dei cantieri navali

«Forzature pessimistiche», secondo il comunista Cuffaro - Ripresa delle trattative con i sindacati - Tombesi ricorda che solo il «San Marco» fu obbligato a chiudere

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un'ampia analisi unita alle prospettive del settore, nonché allo stato della vertenza in corso, ha caratterizzato ieri l'incontro svoltosi alla commissione trasporti della Camera con i dirigenti dell'IRI, il presidente Petrilli e il direttore generale Boyer, il presidente dell'Italcantieri Basilico e il presidente della Finmare Paolicchi. Al termine dell'incontro, il deputato comunista Cuffaro ha riferito sulla gravità della situazione, quale è stata rilevata dagli stessi dirigenti dell'IRI, confermando la ripresa delle trattative fra i rappresentanti delle aziende Fincantieri e le associazioni sindacali.*

E' un fatto positivo — ha aggiunto — di cui la commissione prende atto con favore. Ci auguriamo che le trattative proseguano con un atteggiamento costruttivo delle parti e soprattutto dei dirigenti IRI, che, con misure unilaterali di messa in cassa integrazione, avevano provocato l'accentuazione delle tensioni». Cuffaro ha riferito che i dirigenti IRI hanno presentato un quadro allarmante della situazione, e ha detto di comprendere le loro attenzioni, ma di ritenere, in definitiva, che vi siano delle forzature pessimistiche: «E' un'accentuazione passiva di certe previsioni della CEE, che anche nel passato si sono rivelate sbagliate».

Sui provvedimenti urgenti per il credito navale e per il contributo alla costruzione di nuove unità navali, Cuffaro ha ribadito l'impegno della commissione per un rapido esame dei provvedimenti, «che però — ha rilevato il deputato comunista — il governo non ha ancora presentato al Parlamento. Il democristiano Marocco ha confermato anche lui il grave quadro nel settore cantieristico che è stato dipinto dalle esposizioni dei vertici IRI, Finmare, e Fincantieri.

Il deputato democristiano ha detto che è stato assunto l'impegno di approvare al più presto il provvedimento sul credito navale e sul rifinanziamento della legge che concede contributi per la costruzione delle navi, rivedendo però i meccanismi di erogazione per evitare lo sperpero di denaro. Fra l'altro, Marocco ha detto di aver richiesto che il piano di settore della navalmeccanica preveda delle «integrazioni verticali» con le altre aziende delle partecipazioni statali che concorrono all'allestimento di unità navali.

Un altro parlamentare democristiano, l'on. Tombesi, ha fatto rilevare che già nel 1966, quando si era posto il problema della crisi dei cantieri navali, vi era stato l'indirizzo della specializzazione e del contenimento della capacità produttiva del settore Fincantieri. In quella occasione — ha detto Tombesi — questo programma era stato attuato per quanto riguarda le chiusure dei cantieri, soltanto per il «San Marco» di Trieste, mentre altri si sono sottratti a questo indirizzo.

«Oggi — ha continuato Tombesi — siamo in presenza di una nuova crisi e i cantieri di Monfalcone, che hanno costituito la contropartita positiva della chiusura del «San Marco», si trovano in difficoltà perché surdimensionati. Ma vi è la preoccupazione anche oggi in questa congiuntura per provvedimenti che vengono adottati in contrasto con l'indirizzo del ridimensionamento produttivo».

A tale proposito, l'on. Tombesi ha citato il finanziamento a carico dello stato dato per il nuovo cantiere di Ancona, in grado di costruire navi fino a 150 mila tonnellate, l'autorizzazione al raddoppio del cantiere «Breda» di Venezia, il potenziamento del cantiere di Apuania, la riapertura di quello di Napoli, già fallito ma che ora «beneficia di un cospicuo finanziamento statale per la costruzione di un bacino».

R. R.

Andreotti in Canada: incontro con Trudeau

Toronto — I nostri connazionali si stringono calorosamente intorno ad Andreotti (Telef. UPI)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORONTO — *I problemi comuni alle economie canadese e italiana nel quadro più generale dell'assetto economico occidentale e dei rapporti con quelli del Terzo mondo, la necessità per l'Italia di riequilibrare la bilancia commerciale con il Canada con una diversificazione delle nostre esportazioni e la rinuncia a misure protezionistiche: questi i temi che il presidente del Consiglio Andreotti e il premier canadese Pierre Elliot Trudeau hanno discusso ieri a Toronto nel primo dei colloqui della visita di 4 giorni del capo del governo italiano.*

Nelle due ore di conversazione i due capi di governo hanno constatato che, rispetto al vertice di Londra, i termini della situazione non sono mutati, anche se alcune previsioni formulate in quella sede non si sono verificate soprattutto per quanto riguarda la crescita economica dei paesi «trainanti»: Usa, Giappone e Germania occidentale. C'è stato anche un accenno al prossimo vertice dei paesi industrializzati che dovrebbe tenersi probabilmente a luglio in Germania occidentale.

Un discorso più specifico sui rapporti bilaterali — sul piano politico tra i due paesi non si registrano divergenze — sarà oggetto di discussioni più approfondite nel corso dei nuovi colloqui che Andreotti avrà con Trudeau e con i ministri federali delle Finanze, dell'Energia e della Difesa. Lo sviluppo della collaborazione in termini generali tra i due paesi è stata comunque sancita dalla firma di due importanti accordi bilaterali.

Il primo è «un accordo di sicurezza sociale che interessa da vicino i lavoratori italiani in Canada e che semplifica, cumulandola, la riscossione pensionistica dei contributi previdenziali versati dai lavoratori nei due paesi. Evita per il futuro la doppia contribuzione e permette l'utilizzazione dei contributi anche parziali pagati a uno dei due sistemi pensionistici.

Italia e Canada, alleate nella Nato, si trovano assieme nel «club» dei sette maggiori paesi industrializzati dell'Occidente. Di qui l'interesse a trovare in comune soluzioni per una «ripresa in salita» che eviti spinte inflazionistiche.

Gianfranco Eminente

ORA TOCCA AL SENATO

«Passa» alla Camera il rinvio elettorale: 340 sì, 63 no

ROMA — La Camera ha approvato ieri sera, con 340 «sì» e 63 «no», il decreto-legge governativo che rinvia le elezioni amministrative, già fissate per il mese corrente, alla primavera prossima. Il provvedimento passa ora subito al Senato, che dovrà definitivamente convertirlo in legge entro il 4 dicembre prossimo, cioè entro 60 giorni dalla sua emanazione, pena la decadenza.

Il dibattito sul disegno di legge che fissa la concentrazione delle elezioni amministrative in unica tornata — che figura all'ordine del giorno dell'assemblea insieme con il decreto ratificato ieri sera — proseguirà nella prossima settimana. L'ostruzionismo dei deputati missini sul decreto — che si è dispiegato soprattutto nelle ultime due sedute della Camera — ha infatto allungato i tempi della discussione.

Prima del voto sul decreto, la Camera ha respinto i 152 emendamenti che erano stati presentati dai missini. Sono così cadute tutte le riserve e le obiezioni sulla legittimità costituzionale del ricorso alla decretazione d'urgenza in materia elettorale, che erano state formulate non soltanto dai missini, ma anche dai socialdemocratici, dai socialisti, dai comunisti, dai liberali, dai radicali, nonché da alcuni esponenti democristiani.

Dalla prima pagina

Casalegno

presidente della Federazione nazionale della stampa Paolo Murialdi, i direttori della «Stampa», di «Stampa Sera», di «Tuttolibri» e della «Gazzetta del Popolo» e giornalisti di varie testate. C'erano anche, fra gli altri, Tino Neirotti, fino all'altro ieri fianco a fianco a Casalegno, alla vicedirezione della «Stampa», e ora direttore del «Resto del Carlino» di Bologna.

Murialdi ha espresso la solidarietà della Federazione e ha richiamato l'impegno di tutti i giornalisti a proseguire sulla via dell'informazione coraggiosa. Ha fatto una distinzione netta fra i gruppi della sinistra extraparlamentare e i terroristi, gente apolitica, criminali comuni.

Per il partito comunista il senatore Pecchioli ha espresso certezza che nessuna differenza esista fra le bombe nere di piazza Fontana e le pallottole rosse di Croce e di Casalegno. L'eversione non ha colore, va combattuta con la compattezza delle forze democratiche.

Arrigo Levi, direttore della «Stampa», ha ribadito la chiamata a correo per tutti coloro che in qualche modo giustificano e comunque strizzano l'occhio ai terroristi, esprimendo una condanna ferma e la convinzione che i giornalisti, non solo quelli della «Stampa» sapranno andare avanti sulla strada della democrazia e del coraggio.

Giovanni Giovannini, presidente degli editori, ha infine richiamato la figura di Casalegno, personaggio della Resistenza e della cultura, auspicando un'azione più decisa nei limiti della legge e della democrazia da parte della polizia e dei servizi di sicurezza.

S. G.

Totocalcio, Totip, Enalotto

Abolita la soprattassa a favore del Friuli

ROMA — Abolita la soprattassa di 25 lire pro-Friuli sulle schedine Totocalcio, Totip e Enalotto che davano un gettito annuo di oltre 32 miliardi. La decisione è stata presa stamani in sede legislativa dalla commissione Finanze e Tesoro, dopo che la commissione Bilancio aveva dato il parere favorevole.

La Commissione ha approvato poi alla unanimità un ordine del giorno nel quale si fa presente che i proventi del Totocalcio comportano una cospicua entrata annua per lo Stato e l'unica fonte di finanziamento di tutto lo sport nazionale. Questi proventi presentano costanti diminuzioni anche per motivi derivanti dall'attuale insufficienza strutturale del servizio.

A ROMA

Espulsione di Pezzana: proteste del «Fuori»

ROMA — Cinque militanti del «Fuori», il movimento degli omosessuali federato al Partito radicale, si sono incatenati ieri pomeriggio davanti all'ambasciata sovietica, in via Gaeta, per protestare «contro l'espulsione di Angelo Pezzana, esponente del "Fuori", dall'Unione Sovietica» e «contro la repressione di cui sono oggetto gli omosessuali in Unione Sovietica».

I militanti del «Fuori» sono giunti davanti all'ambasciata alle 17 circa, si sono incatenati tra loro, e hanno cominciato a distribuire un ciclostilato in cui spiegavano le ragioni della loro protesta. Poco dopo è intervenuta la polizia che li ha identificati e ha arrestato uno dei cinque, Dario Boschini, di 20 anni, perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

ANCORA CONTROVERSIE sull'equo canone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua, tra molte difficoltà, l'impegno dei partiti dell'accordo programmatico per una rapida soluzione del problema dell'equo canone. Per tutta la giornata di ieri il comitato ristretto ha cercato, riuscendovi solo in parte, di risolvere quei problemi contrattuali successivamente presentati al «vertice» dei sei partiti, riunitosi nella tarda serata.

L'indice di un certo rallentamento dei lavori sulla spinosa questione, è la decisione presa ieri dalla conferenza dei capigruppo del Senato di far slittare di una settimana la discussione in assemblea della legge sull'equo canone: Il provvedimento verrà discusso a Palazzo Madama il 29 novembre e non il 22, com'era stato fissato più di un mese fa.

I punti sui quali si è accentrata l'attenzione degli esperti dei partiti, sono quelli riguardanti l'eventuale estensione dell'equo canone ai negozi, agli uffici e alle botteghe artigiane, la modalità di applicazione della indicizzazione e la durata dei contratti. Le delegazioni dei sei partiti si sono presentate su questi problemi con delle divergenze di fondo.

G. L.

IL PROVVEDIMENTO DEL GIUDICE SOSSI

Ritornano in vendita le bottiglie di «Coca»

Obbligo di esporre cartelli con la composizione

GENOVA — Le bottigliette di «Coca-Cola», la cui vendita era stata bloccata l'altro giorno con un'ordinanza del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, sono da ieri sera liberamente vendibili. La decisione è stata presa dallo stesso giudice Sossi su istanza dell'avvocato della «Coca-Cola», Lorenzo Corte, il quale aveva in prima istanza semplicemente richiesto la revoca del provvedimento. Tale revoca è stata negata. E' stata però accolta la proposta che la vendita delle bottigliette sia resa possibile dietro esposizione, nei singoli punti di vendita, di un cartello nel quale sono indicate le caratteristiche della bevanda, così come risultano dai tappi delle bottigliette.

La società produttrice ha tempo venti giorni per esporre nei suoi 400 mila punti di vendita tali cartelli, che — a parere di molti — si tradurranno in una gratuita e insperata forma di pubblicità per la già diffusissima bevanda americana.

Anche se tornerà rapidamente sul mercato con tutti i crismi della legalità, la famosa bibita (prodotta in Italia dal 1927, con una sola interruzione durante la seconda guerra mondiale) rimarrà però sempre nell'«occhio del ciclone». Ieri il procuratore della Repubblica di Genova, Lucio Grisolia, ha confermato che si faranno rigorosi accertamenti per stabilire se la «Coca-Cola» sia nociva alla salute. Stando a esposti presentati rispettivamente alla procura della Repubblica di Genova e di Milano, nocivi sarebbero infatti l'acido ortofosforico e la caffeina contenuti nella bibita.

«Non è vero, hanno replicato i legali della ditta. Di caffeina ce n'è 125 milligrammi per litro e di acido ortofosforico 600 milligrammi per litro. Sono dosi sotto i limiti massimi previsti dal ministero della sanità. Insomma, in una bottiglietta di "Coca-Cola" c'è un quinto della caffeina contenuta in una tazzina di caffè».

NESSUNA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA ALL'EX MINISTRO MA...

Gioia dovrà rispondere per i «traghetti d'oro»

L'apertura dell'inchiesta equivale in pratica ad una «comunicazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sarà inviata alcuna comunicazione giudiziaria all'on. Giovanni Gioia, ex ministro della Marina mercantile, coinvolto nella vicenda dei «traghetti d'oro». Ciò, perché, in base alla prassi istruttoria, l'apertura formale dell'inchiesta (decisa la scorsa settimana) equivale alla trasmissione della comunicazione. Questa la decisione presa ieri sera dalla Commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa, riunitasi a Montecitorio sotto la presidenza del senatore Martinazzoli.

L'ex ministro della Marina mercantile sarà ascoltato dalla Commissione inquirente dopo che saranno completate le indagini della Guardia di finanza. All'organo di polizia tributaria, infatti, è stato affidato l'incarico di accertare la natura delle operazioni finanziarie effettuate dai tre imputati «laici»: l'armatore siciliano Sebastiano Russotti, Emanuele Cossetto ed Emanuele Ferruzzi Balbi, i quali ultimi, all'epoca della vicenda, erano rispettivamente amministratore delegato della Finmare e della Società Adriatica di navigazione.

Lo scandalo dei «traghetti d'oro» riguarda, come si sa, il noleggio da parte dell'Adriatica di navigazione (società appartenente al gruppo Finmare) di tre traghetti che l'armatore Russotti aveva acquistato in Giappone con un prestito agevolato, ottenuto da un istituto di credito pubblico. Il noleggio per cinque anni è costato allo Stato quasi il doppio del prezzo di acquisto dei traghetti.

La Commissione inquirente si è anche occupata della vicenda dell'anagrafe tributaria, in cui è stato coinvolto l'ex ministro delle Finanze Visentini (PRI). L'inchiesta riguarda, in sostanza, la mancata realizzazione del «progetto Atena», che avrebbe dovuto portare a termine la computerizzazione del sistema fiscale italiano. Il relatore, il democristiano Mole, ha proposto l'archiviazione del «caso» sostenendo l'assoluta estraneità dell'on. Visentini. La commissione ha deciso di ascoltare l'esponente repubblicano prima di decidere sull'archiviazione.

P. C.

Denuncia per etichetta su fette biscottate

GENOVA — La scritta «acido salicilico» su una scatola di fette biscottate ha provocato un esposto alla magistratura, da parte di un ispettore sanitario della provincia di Genova, contro la società produttrice «Barilla». Quest'ultima si difende affermando di non aver usato questo additivo, che non è autorizzato per l'industria alimentare, ma di averlo consigliato per preparare le marmellate casalinghe da mangiare con le fette biscottate.

Della questione si occuperà adesso il pretore Giorgio Odero, per stabilire se l'acido salicilico è veramente presente nelle fette biscottate e se è una sostanza nociva all'organismo umano.

L'acido salicilico è usato — e lo era specialmente in passato — per la conservazione di alimenti preparati in casa. Tuttavia, poiché peggiora le condizioni dei malati di ulcera, il suo impiego è stato escluso nell'industria.

A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE DE GUIRINGAUD

Accordi franco-italiani

Roma — L'incontro tra il ministro degli esteri Forlani e il collega de Guiringaud (Tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carnet denso di impegni per il ministro degli esteri Forlani in questa settimana: è appena terminata la visita del ministro degli esteri jugoslavo Minic ed è iniziata quella più breve del «collega» francese Guiringaud.

De Guiringaud e Forlani hanno affrontato i problemi dell'unione economica e monetaria dei Nove, delle elezioni del Parlamento europeo (con annesso il problema del voto degli italiani all'estero), la politica agricola.

Riguardo alla preparazione del documento Cee relativo all'unione monetaria, i due ministri si sono dichiarati d'accordo su un duplice tipo di proposte, le prime a medio termine di carattere politico-economico, le seconde inerenti il rilancio del dibattito sui problemi dell'integrazione monetaria.

Circa le elezioni del Parlamento europeo, è stato formulato il duplice auspicio che dalla riunione del Consiglio (5-6 dicembre) possano essere definitivamente fissate le date per le elezioni del Parlamento. Posizioni analoghe, tra Francia e Italia, riguardo all'esigenza di portare in seno al Consiglio dei ministri d'Europa il discorso sulla politica agricola mediterranea.

A. C.

L'ELENCO SCOMPARSO DEI CLIENTI DI MICHELE SINDONA

Mandati di cattura per la lista dei «500»?

Sul tavolo del giudice istruttore le richieste del P.M. Guido Viola

MILANO — Inchiesta Sindona, capitolo lista dei «500»: il conto alla rovescia per conoscere le contromisure della magistratura milanese è già iniziato. Protetto da un'impenetrabile cortina di silenzio, passando quasi inosservato tra i corridoi di palazzo di giustizia, dove stazionano da più giorni giornalisti inviati da quotidiani tra i più prestigiosi in Inghilterra e negli Stati Uniti, un documento di dodici cartelle dattiloscritte, contenente le richieste del sostituto procuratore Guido Viola, è approdato ieri sul tavolo del giudice istruttore Ovilio Urbisci.

Anche se sul suo contenuto i magistrati mantengono il più stretto riserbo (soltanto oggi il dott. Urbisci deciderà quali provvedimenti accogliere e di conseguenza adottare), è prevedibile che riguardi mandati di cattura nei confronti di chi, sapendo dove è reperibile la lista delle persone che esportarono capitali in Svizzera attraverso le banche di Michele Sindona, ha taciuto la sua ubicazione agli inquirenti.

Una cosa è certa: la sfida lanciata ai magistrati, contrapponendo fumo a richieste precise, è stata accolta. Ormai la partita si gioca allo scoperto e il turno per la mossa successiva è passato a Milano, al giudice Urbisci e al PM Viola, per niente intenzionati a passare la mano. Possono agire col vantaggio di chi conosce le carte altrui: hanno infatti da tempo nel cassetto — anche se informalmente e senza riscontri di carattere giuridico — la lista dei 500 nominativi; soprattutto sembra che i magistrati non abbiano digerito la mancanza di parola di chi aveva promesso, senza poi mantenere fede ai propri impegni, e sembrano decisi a proseguire sino in fondo.

Ieri, quando è trapelata la notizia della consegna delle richieste del PM Viola, i cronisti giudiziari si sono recati nell'ufficio del giudice Urbisci, ma il magistrato ha preferito evitare il fuoco di fila delle domande trincerandosi dietro il più assoluto mutismo. Ufficialmente, quindi, nessun nuovo elemento è stato acquisito sull'intricata vicenda.

L'atmosfera di sfiducia e di delusione per la mancata consegna del documento da parte di Ferdinando Ventriglia e di Giovanni Guidi, che aleggiava nei giorni scorsi, sembra tuttavia essere svanita. Una circostanza che negli ambienti giudiziari è stata interpretata come in segno di un probabile cambiamento di rotta nell'inchiesta. Un mutamento che potrebbe portare nei prossimi giorni a un sostanziale ribaltamento della situazione.

MINACCIA DI CHIUDERE il «Roma» di Napoli

NAPOLI — L'editore del quotidiano napoletano «Roma», Achille Lauro, sospenderà le pubblicazioni e chiuderà l'azienda dal prossimo 30 novembre, qualora il deficit annuale superi il miliardo e mezzo di lire. Queste notizie si rilevano da una lettera inviata dall'amministratore delegato del «Roma» al consiglio di fabbrica e al comitato di redazione.

L'editore è costretto a pervenire a tale decisione — si legge nella citata lettera — perché sono «decadute le trattative intercorse per la cessione del giornale o per altre combinazioni che ne assicurassero la sopravvivenza».

La comunicazione di Achille Lauro, tramite l'amministratore delegato, ai dipendenti dell'azienda è stato oggetto di un dibattito presso l'Associazione napoletana della stampa, nel corso del quale maestranze e giornalisti hanno deciso di intensificare la lotta aziendale a partire dal prossimo 19 novembre, con 24 ore di sciopero che saranno gestite a livello aziendale dal comitato di redazione e dal consiglio di fabbrica.

RIENTRO CAPITALI: oggi ultimo giorno

ROMA — Scade oggi l'ultimo giorno utile per chi, possedendo titoli all'estero, oppure case e terreni intestati a società, voglia rispettare gli obblighi della legge sul rientro dei capitali.

Entro oggi, infatti, chi possiede azioni, obbligazioni o titoli in genere, rappresentativi di proprietà immobiliari all'estero, dovrà provvedere materialmente a venderli, depositando le somme o i titoli in apposite banche, dette «banche agenti», abilitate dalla Banca d'Italia.

Per la cassa integrazione

DECISO LO SCIOPERO all'Italsider

ROMA — Molto dure le reazioni sindacali alla conferma da parte del ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia (incontratosi l'altro ieri sera con i rappresentanti dei sindacati) alla decisione di mettere in cassa integrazione 1180 lavoratori dell'Italsider.

Il segretario nazionale della Flm, Agostino Conte, che si occupa del coordinamento Italsider, dopo aver annunciato una serie di agitazioni all'interno del comparto siderurgico, ha criticato la decisione del ministro di «allinearsi sulle posizioni dell'azienda, non tenendo conto della nostra volontà di lotta».

Domani invece si svolgerà, nella sede Italsider di Bagnoli, una riunione alla quale prenderanno parte i consigli di fabbrica, i sindacati delle sei città dove ci sono gli stabilimenti (Trieste, Genova, Savona, Napoli, Novi Ligure e Taranto), i rappresentanti del comune di Gioia Tauro, della regione Calabria e delle tre confederazioni. Per il 21 prossimo è già stato deciso uno sciopero di 24 ore, mentre per il 24 novembre i lavoratori dell'Italsider incroceranno le braccia per otto ore.

(R. R.)

«PROLETARI IN DIVISA»: A RILENTO GLI ARRESTI DEGLI 89 IMPUTATI COINVOLTI

Hanno chiesto la scarcerazione Cicciomessere e il figlio di Taviani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mentre continuano a rilento gli arresti degli ottantanove imputati coinvolti nell'inchiesta giudiziaria sui «proletari in divisa» (ieri ne sono stati catturati due, uno a Pisa e l'altro a Latina), il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha interrogato in carcere Roberto Cicciomessere e Giuseppe Taviani. Sono stati loro i primi a finire a Regina Coeli sotto l'accusa di associazione per delinquere e istigazione ai militari a disobbedire alle leggi; in pratica, sia l'esponente radicale, sia il figlio dell'ex ministro degli interni Paolo Emilio Taviani si sono consegnati alla giustizia spontaneamente, facendosi arrestare il primo in piazza Montecitorio e presentandosi il secondo al vicepresidente dell'ufficio politico della questura, dott. Spinella.*

Ad aprire gli interrogatori è stato Cicciomessere, che ha deposto alla presenza dei difensori, gli avvocati Franco De Cataldo e Mauro Mellini. Come ha fatto poco più tardi Giuseppe Taviani, Cicciomessere ha chiesto la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. Comunque, non si è rifiutato di rispondere alle domande del magistrato che, spiccando gli ottantanove mandati di cattura, ha sollevato arroventate polemiche, attirando le dure critiche, degli ambienti più progressisti e di un consistente gruppo di docenti universitari, che hanno fatto quadrato attorno al noto matematico prof. Bruno De Finetti, anch'egli colpito dalla grandinata di mandati di cattura.

Tra l'altro, non è mancato chi ha ricordato l'appartenenza del giudice Alibrandi al Movimento sociale italiano e la militanza di un suo figlio nelle file dello stesso partito. Alibrandi, comunque, non appare turbato dalle polemiche che la sua iniziativa ha suscitato.

Cicciomessere ha detto che sia come radicale, sia come ex segretario della «Lega degli obiettori di coscienza» ha aderito, sia pure saltuariamente, a tutte le iniziative tendenti a una democratizzazione delle forze armate, compresa quella per la quale si è ritrovato in carcere. L'imputato ha aggiunto: «Io, come il resto dei radicali, mi oppongo a tutti gli eserciti, anche a quelli cosiddetti popolari o rossi».

E' stata poi la volta di Taviani, il quale ha ammesso d'aver partecipato alla distribuzione di volantini davanti alle caserme per invitare i militari a battersi per la democratizzazione delle forze armate. «Condivido le idee del movimento dei proletari in divisa — ha detto — che lotta per ottenere un regolamento delle forze armate aderente ai principi della carta costituzionale».

Come si è detto, anche Taviani ha sollecitato la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi. L'avvocato Nino Marazzita, che ha presenziato all'interrogatorio, ha chiesto che — nel caso in cui la richiesta del suo cliente dovesse essere respinta — sia concessa all'imputato la libertà provvisoria.

Frattanto, oltre centro professori hanno preso posizione in favore del matematico Bruno De Finetti, sollecitando l'immediata revoca del mandato di cattura. De Finetti ha annunciato, dopo esser stato informato dell'emissione del provvedimento, di essere a disposizione del magistrato.

Sergio Geraldini

CONCLUSA LA VISITA di Agnelli in Ungheria

BUDAPEST — Esiste la possibilità di ampliare ulteriormente i rapporti commerciali tra la Fiat e l'industria ungherese, in genere. Lo ha detto l'avv. Gianni Agnelli nella conferenza stampa tenuta ieri nella capitale ungherese a conclusione della sua visita di 24 ore in Ungheria. Una visita intensa che ha dato modo al presidente della Fiat di avere come interlocutori anche il segretario del partito comunista ungherese Janos Kadar ed il primo ministro Gyoergy Lazar.

«Abbiamo esaminato soprattutto le principali tendenze della vita economica ungherese e abbiamo affrontato temi inerenti alla reciproca collaborazione... Ritengo che nei prossimi cinque o dieci anni ci sia la possibilità di ampliare i rapporti commerciali tra la Fiat e le imprese ungheresi dal momento che queste ultime amplieranno in modo considerevole il raggio dei loro prodotti finiti di alta qualità», ha esclamato Agnelli.

Il «Volta» '41-'42

OTTOBRE 1941. Vengo a sapere che al «Volta» è libera una cattedra di lettere in una «classe preparatoria». A suo tempo avevo presentato la domanda, corredata da un'infinità di documenti, al Provveditorato per poter ottenere un incarico d'insegnamento. Nella graduatoria ufficiale il mio nome però non c'è perché non sono ancora laureato né tantomeno «abilitato». Mi presento al preside del «Volta» e gli racconto una bugia: al Provveditorato agli studi mi hanno detto di venire da lui per informarmi se l'incarico è ancora vacante. Egli, con un accento napoletano più marcato di quello dell'attuale Presidente della Repubblica, mi risponde affermativamente e mi chiede notizie dettagliate sui miei studi e sulle mie esperienze didattiche. A questo punto il colloquio sembra concluso. Mi faccio coraggio e, umilmente ma con la ferma volontà di convincere il mio interlocutore, gli chiedo se può telefonare al Provveditorato per esprimere il suo gradimento sulla mia persona. Dopo alcuni attimi di esitazione, mi accontenta ma solo in parte. Dice: «C'è qui da me un "lauriando". Se non tenete nessun "lauriato", mandatemi lui o un altro. Non posso lasciare senza insegnante di lettere la preparatoria B». Lo ringrazio e corro al Provveditorato dopo avergli chiesto il nome della persona con cui ha parlato.

L'usciere non mi lascia entrare perché l'ora in cui gli uffici sono aperti al pubblico è passata da un pezzo. Insisto e affermo che devo recarmi dalla signora X per conto del preside del «Volta». Riesco ad essere persuasivo, forse perché ho bisogno di lavorare. Infatti quanto guadagno insegnando in una scuola privata mi consente di pagarmi gli studi ma non di aiutare i miei genitori dopoché mio padre, a causa delle leggi razziali, ha perduto il posto. L'usciere assume un atteggiamento rassegnato, apre la porta e mi accompagna in uno stanzino. Seduta dietro la scrivania c'è una signora giovane e bella. Per un attimo dimentico i miei problemi e la guardo con ammirazione. Mi pare che lei se ne compiaccia, ma, subito dopo, mi chiede bruscamente che cosa voglio. Le dico che il preside del «Volta», dopo averle telefonato, mi ha consigliato di venire personalmente da lei perché vorrebbe avermi nel suo istituto. Poi, quasi sottovoce, aggiungo: «Lui non può intervenire direttamente né tantomeno fare pressioni». Mentre parlo, guardo la signora bionda. Potrebbe essere la buona fata che miracolosamente risolve i piccoli e i grandi problemi degli uomini. Il suo sorriso mi riempie di speranza. Si alza e mi dice che va a parlare con il provveditore. Attendo. Passano i minuti e sembrano ore. Rientra. Il mio sguardo implorante le chiede una risposta ma lei non dice nulla. Forse perché le donne hanno in fondo all'animo un pizzico di crudeltà. O perché vuol farmi stare in ansia solo per aumentare la mia gioia quando poi mi darà la buona notizia. Sfoglia con esasperante lentezza un fascicolo che ha portato con sé. Credo che contenga la mia domanda e i miei documenti. Indugia ancora per qualche attimo e poi telefona al preside del «Volta». Lo informa che l'incarico di lettere nella preparatoria B del suo istituto è stato assegnato a me. Sono esultante. La ringrazio, la guardo ancora con ammirazione e torno al «Volta».

Il preside mi comunica che prenderò servizio l'indomani. Mi fa mille raccomandazioni: devo essere severo, anzi inflessibile; devo mantenere la disciplina con il pugno di ferro. Esattamente l'opposto di quello che dice oggi ai giovani insegnanti buona parte dei capi d'istituto, i quali cercano di evitare ad ogni costo contestazioni da parte degli studenti e proteste da parte dei genitori.

Ora il preside non è più quasi cordiale come lo era stato durante il primo colloquio. Mantiene le distanze e vuol farmi sentire ch'io non sono altro che un piccolo ingranaggio facilmente sostituibile di una grossa e complessa macchina che solo lui sa e può manovrare. Congedandomi mi informa che il mio stipendio mensile ammonta a 843 lire e aggiunge: «E' una cifra notevole e bisogna lavorare molto per meritarsela». Me ne vado pensando che ha ragione. Mi sento ricco. Potrò dare 500 lire alla mamma e mi avanzerà un importo che, aggiunto a quanto guadagno nella scuola privata, mi consentirà di vestirmi, di pagarmi gli studi e di disporre di una cifra cospicua per i miei svaghi. Se non ci fossero le leggi razziali che impongono a mio padre un ozio forzato, non potrei chiedere nulla di più alla vita, benché ci sia la guerra e molti miserabili individui voltino le spalle anche a me che sono mezzo ebreo.

Il giorno successivo parecchi minuti prima delle 8 cammino nervosamente davanti alla porta della preparatoria B. Il cuore mi batte forte e quando entro in classe ho paura. Mi accorgo subito che quella ventina di ragazzi, i quali, terminata la «scuola d'avviamento», si trovano per la prima volta in una media superiore, hanno più paura di me. Comincio a sentirmi a mio agio. Per un impulso naturale seguirò solo in parte le raccomandazioni del preside. Gli allievi non bisogna terrorizzarli ma capirli e aiutarli. Il rispetto non nasce dalla paura ma dal prestigio che si riesce a conquistarsi e dall'interesse che suscitano le lezioni.

Mi avevano detto che al «Volta» gli studenti erano prepotenti e maleducati. Non è vero. In gran parte sono figli di operai e, anche se hanno l'esuberanza propria dell'età, spesso rivelano lo spirito di sacrificio e la serietà che hanno respirato in famiglia. I genitori hanno fiducia nell'insegnante, gli raccomandano di essere severo, non cercano mai di difendere i loro figli.

Sentirmi chiamare professore dagli allievi e soprattutto dai colleghi mi dà una piacevole emozione, ma, allo stesso tempo, mi imbarazza. Mi pare di usurpare un titolo che ancora non mi spetta. Continuo ad avere un profondo rispetto per il preside Barra Caracciolo, anche se i docenti gli hanno affibbiato il nomignolo di «spara turaccioli» e spesso lo criticano.

Provo una strana sensazione nell'essere considerato collega dagli altri insegnanti. I più sono con me cordiali e mi trattano come se fossi un loro pari. Alcuni, pur essendo gentili, assumono nei miei riguardi una lieve aria di superiorità, quasi volessero farmi intendere che essi sono di ruolo, mentre io sono un supplente e non sono neppure laureato. In fondo hanno ragione: poco più di tre anni prima frequentavo ancora il liceo e devo riconoscere che non ero uno studente esemplare. E loro non avevano ottenuto la cattedra grazie a una di quelle famose «leggine» che da alcuni anni a questa parte aprono a tutti i ruoli, ma dopo aver superato un difficile concorso nazionale.

Ricordo ancora i volti dei miei alunni della preparatoria B. Avevano pochi anni meno di me. Non tutti sono diventati periti industriali perché, a causa delle disagiate condizioni economiche delle loro famiglie, alcuni hanno dovuto interrompere gli studi. Altri non ce l'hanno fatta a superare tutti gli scogli che allora e anche successivamente per quasi tre decenni impedivano l'agevole conquista dei titoli di studio. Sino alla vigilia degli anni Settanta le medie superiori e l'università sono state giustamente selettive e difficili perché solo così potevano preparare in modo adeguato per la vita che è selettiva e difficile, anche se nel nostro Paese l'insegnamento a tutti i livelli ha sempre avuto ed ha tuttora il grave difetto di essere avulso dalla concreta realtà sociale.

I miei allievi di allora hanno anch'essi il volto scavato dal tempo. Quando ne rivedo qualcuno, per un attimo ricordo i dolori di quegli anni lontani. Ricordo anche i momenti felici: una bella signora che telefona al preside del «Volta» per dirgli che l'incarico è stato assegnato a me. E alla fine dell'anno scolastico il dono da parte dei miei scolari di un'antologia di scrittori americani, ove, sulla prima pagina bianca, il «poeta» della classe ha scritto a nome di tutti: «Poca cosa, ma il cuor parla / E di cuore la si offrì. / Via, degnatevi accettarla! / la preparatoria B».

Dino Saraval



La scultrice americana Tanya da gli ultimi colpi di scalpello alla statua di Elvis Presley che ella ha realizzato nel fastoso abito con il quale il famoso cantante era solito esibirsi. L'opera sarà esposta in un giardino pubblico (Telefoto AP)

LA SECONDA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA DEL TEATRO «VERDI» DI TRIESTE

Impetuoso ritorno dell'«Olandese»

Diretta con particolare ardore dal maestro Gustav Kun la rivelatrice creazione wagneriana

Con un anno di ritardo sul previsto, il vascello dell'Olandese errante è approdato sulle scene del «Verdi». Lo pilotava con slancio ed autorevolezza il direttore tedesco Gustav Kuhn, cui il pubblico della «prima» ha subito attribuito i meriti maggiori del successo.

Kuhn è personalità di sicuro talento, che non ha esitazioni nelle scelte: alle prese con un' orchestra italiana e con tempi di preparazione ridotti, non ha avuto infatti dubbi sulla rotta da prendere. Ha preferito così la navigazione più tempestosa del nascente sinfonismo drammatico wagneriano, lungo la quale l'artista (e in lui, l'Olandese) «affanna ricercando nel proprio sogno la nuova idea e la nuova forma»; così aveva scritto il ventenne Benco in occasione della prima rappresentazione triestina del «Vascello fantasma».

La scelta dell'empito dinamico non poteva però compiersi senza qualche necessaria rinuncia nell'approfondimento della partitura e con una conseguente sommarietà. Kuhn spinge così l'orchestra (che lo segue con pieno vigore, nonostante qualche inevitabile distorsione) su un piano sonoro che raramente scende sotto il «mezzoforte», costringendo così anche il palcoscenico ad una gagliardia costantemente sostenuta. Un'impostazione più eroica che lirica, più drammatica che modulata in profondità negli spazi espressivi di questa grande «ballata» romantica, una visione in cui la lucida determinazione del giovane direttore non si smarrisce, anche quando il rischio è grosso, com'è capitato nel vistoso infortunio che ha coinvolto il coro nella grande scena d'apertura del terzo atto.

In questo «Olandese volante» va dunque ammirato lo sviluppo impetuoso e l'ardore della coordinazione; un po' meno la compiutezza prospettica della rivelazione wagneriana: le sue linfe «weberiane», avvalorate anche dalla tematica della fedeltà, propria del «Freischütz» e di «Eurianthe», il trepido lirismo dell'attesa e del mistero, il rapporto con l'«operismo» anche nella sua adesione più scoperta. E' quest'ultimo aspetto che ha legittimato spesso l'adattabilità del «Vascello» all'esecuzione in lingua italiana, tanto che nella non ricca cronologia dell'opera al «Comunale», si ricorda ancora, fra le migliori, l'edizione diretta da Molinari Pradelli nel 1954, con Panerai, Petri e Gigliola Frazzoni, una cantante di grande temperamento ed allora all'apice della sua breve carriera.

L'edizione andata in scena l' altra sera al «Verdi», in lingua originale, poteva contare su un cast specializzato, particolarmente apprezzabile (per i caratteri stessi dell'esecuzione) nell'evidenza drammatica del canto: Rudolf Holtenau, un robusto Olandese, ancorché la voce fibrosa riveli una certa opacità, il penetrante bagliore metallico del soprano Sabine Hass, l'espressivo Daland del basso Georg Pappas; mentre più grezza è la fibra del tenore Heribert Steinbach (Erich).

Nucci Condò (che l'estate scorsa fu una Quilkly applauditissima sulle scene inglesi) e Giuseppe Botta, timoniere di fresca vocalità, facevano dignitosamente gli onori di casa nei due ruoli di fianco.

Lo sbandamento del terzo atto non ha intaccato la massiccia prestazione complessiva del coro, ben guidato da Andrea Giorgi.

L'allestimento, proveniente dalla Fenice, reca la firma illustre di Wieland Wagner. Qui, però, l'astrazione espressionista di Wieland fallisce clamorosamente, nella compenetrazione luce-spazio, il senso misterioso della leggenda e della spiritualità protoromantica. Il «recinto-lager» in cui è ambientata la scena delle filatrici, l' eccitazione presaga di Senta ed il suo incontro con l'Olandese, è del tutto deviante: un vero e proprio insulto in famiglia, cui non può porre certo rimedio la convenzionalità registica di Walter Eichner. Quello che forse il regista avrebbe potuto evitare è la gesticolazione mefistofelica del protagonista.

Nel problema — oggi sempre più sentito — della messinscena wagneriana, le istanze dell'«Olandese» sono fra le più complesse, ma la geometria luministica codificata dalla tradizione «familiare» di Bayreuth non sembra più dogmaticamente proponibile. Un intelligente ripensamento della civiltà pittorica coeva alla genesi dell'«Olandese» potrebbe forse restituirci il fascino di quella sintesi sublimante indicata da Thomas Mann nell'opera, vale a dire l'unione di psicologia e mito. Non è solo la civiltà dei pittori romantici tedeschi, con Friedrich dominante dall'alto delle sue «scogliere bianche», ma anche quella — antecedente — dell'intimismo realistico e commosso delle «filatrici» di Chardin al Louvre. Ma questa è semmai, un'ipotesi buona per il futuro e per un prossimo ritorno del nero vascello.

Le attuali sono mende rappresentative che non incidono sul fervore appassionato dell' esecuzione musicale. Entusiasmo ed acclamazioni per tutti gli interpreti, ma, una volta tanto, come si diceva, è stato il direttore a raccogliere gli applausi più nutriti.

Gianni Gori



Uno scorcio del «Vascello fantasma» nell'allestimento di Wieland Wagner (Roto de Rota)

Sequestrato il volume «Lettere agli eretici»

TORINO — Dopo la denuncia presentata nei giorni scorsi alla magistratura dalla casa editrice «Einaudi» contro gli ignoti che hanno pubblicato un libro falsamente attribuito alla stessa casa editrice, il pretore di Torino Casalbore ha disposto il sequestro del volume, «Lettere agli eretici», il cui autore — dice il frontespizio — è Enrico Berlinguer. Il provvedimento è valido per tutto il territorio nazionale. Secondo la denuncia, tutto — tranne il titolo del volume, comparso da un paio di settimane in alcune grandi città italiane ma solo in qualche libreria — è falso.

Nel commentare il fatto, il capo ufficio stampa della «Einaudi» aveva precisato: «Abbiamo presentato denuncia perché così prescrive la prassi. Il fatto in sé comunque non ci disturba molto e non ci riguarda molto: si tratta di un gioco talmente scoperto che l'equivoco non dura nemmeno un minuto».

La «Einaudi», comunque, si era limitata a presentare la denuncia, senza richiedere espressamente il sequestro del volume. (Ansa)

MOLTIPLICATI PER DIECI E PIU' DA QUINDICI ANNI I PREZZI DEI SINGOLARI OGGETTI

Aumentano senza tregua le quotazioni dell'arte africana

Non estranei a questo mercato i soldati delle Nazioni Unite, ma in genere i protagonisti sono turisti e lavoratori - Differenza tra valori veri e richiesti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ABIDJAN — *Sul mercato delle opere d'arte, la quotazione delle sculture africane aumenta regolarmente da una quindicina d'anni. In linea di massima, i loro prezzi si sono moltiplicati per dieci o quindici. Una maschera Senufò può costare, per esempio, mezzo milione, una statuetta Baulé 300 mila lire, una maschera Bakota coperta di rame tre milioni, una tromba d'avorio scolpito un milione, un seggio Balula un milione e mezzo. Sono oggetti dell'inizio del secolo o della fine del secolo scorso.*

Si parla, evidentemente, di autentiche opere d'arte, di un' epoca in cui gli africani non realizzavano ancora sculture per rivenderle, prima cioè che l'arte africana diventasse un buon affare per i commercianti, i collezionisti, gli amatori e i dilettanti. Si può far risalire il suo ingresso sul mercato parigino al 1917, quando Paul Guillaume organizzò la prima esposizione di «art negre». I francesi si sono sempre interessati all'arte delle loro ex colonie, e a Parigi esistono una ventina di negozi specializzati, senza contare il «Marche aux puces» e i vari venditori ambulanti che espongono gli oggetti artigianali del loro paese sui marciapiedi del centro.

Sono maschere, armi, recipienti, collane e bracciali, pesi per la polvere d'oro, arnesi per la tessitura, seggi, sculture di legno, bronzo, rame. Non sempre sono oggetti d'arte, anche se possono soddisfare il gusto estetico. Bisogna distinguere tra i «buoni» e i «cattivi», tra i «veri» e i «falsi», così come, per i negozi, esistono due categorie: quelli recenti e quelli vecchi di almeno vent'anni, in cui gli oggetti sono molto cari perché di ottima qualità e il proprietario un vero intenditore appassionato.

Da dove vengono questi oggetti, e come? I mercanti sono molto riservati sull'argomento, e i motivi sono comprensibili. A volte sono i turisti e i lavoratori africani in Francia a introdurli sul mercato europeo. Si conosce il caso di viaggiatori che hanno corrotto dei custodi di musei africani per fare «qualche affare». A volte sono etnologi che, in missione ufficiale, mettono da parte qualche esemplare per arrotondare lo stipendio, o fanno eseguire copie perfette di pezzi autentici. Certi approfittano di disordini all'interno dei paesi africani o di crisi politiche per saccheggiare i musei nazionali. I soldati dell'Onu non sono certo estranei al fatto che il museo di Lumumbashi (ex Elisabetville), nello Zaire, sia oggi completamente vuoto.

Ci sono poi dei negozi che ordinano direttamente in Africa i pezzi, che vengono spediti per aereo. Anche gli africani si arricchiscono, e in maniera legale, con questo commercio, ma attualmente i governi cercano di arginare la massiccia esportazione artistica per proteggere il loro patrimonio culturale. L'Africa reclama i suoi capolavori, e lo scottante problema è stato discusso al congresso straordinario dell'Associazione internazionale dei critici d'arte svoltosi a Kinshasa, capitale dello Zaire.. Il Presidente Mobutu Sese Seko ha lanciato un appello alle Nazioni Unite affinché vengano restituite ai paesi africani le opere d'arte che sono state espropriate o trafugate durante il periodo coloniale. Neppure uno degli esemplari riprodotti nel volume «L'art de l'Afrique noire au pays du fleuve Zaire» si trova nel continente africano.

Le opere d'arte africana non sono oggetti impersonali né individuali; è grazie a quest'arte che il pensiero negro-africano realizza la sua capacità di astrazione, conglobando il passato, il presente e l'avvenire della comunità, evocando risonanze profonde che sono strettamente legate al ritmo essenziale dell'opera, sia essa una maschera, una statuetta o una musica, un canto, una danza. Le angosce e le frustrazioni individuali non hanno eco nell'espressione artistica africana.

Il discorso cambia per quegli artisti africani moderni che più o meno consapevolmente si ricollegano a una scuola o a un modello occidentale. In questo caso non si può più fare l'equivalenza tra arte e sorgente di valori tradizionali.

A causa delle aggressioni culturali che il mondo africano subisce sempre di più, sono ormai poche le comunità vitali e autentiche: i Dogon, i Bambara, i Senufò per fare alcuni esempi. La loro condizione umana è tuttora scandita e vissuta attraverso i riti della nascita, le cerimonie di iniziazione, le guarigioni degli stregoni. E' una creazione artistica autentica e continua, cui, purtroppo, viene a mancare poco a poco l'ispirazione.

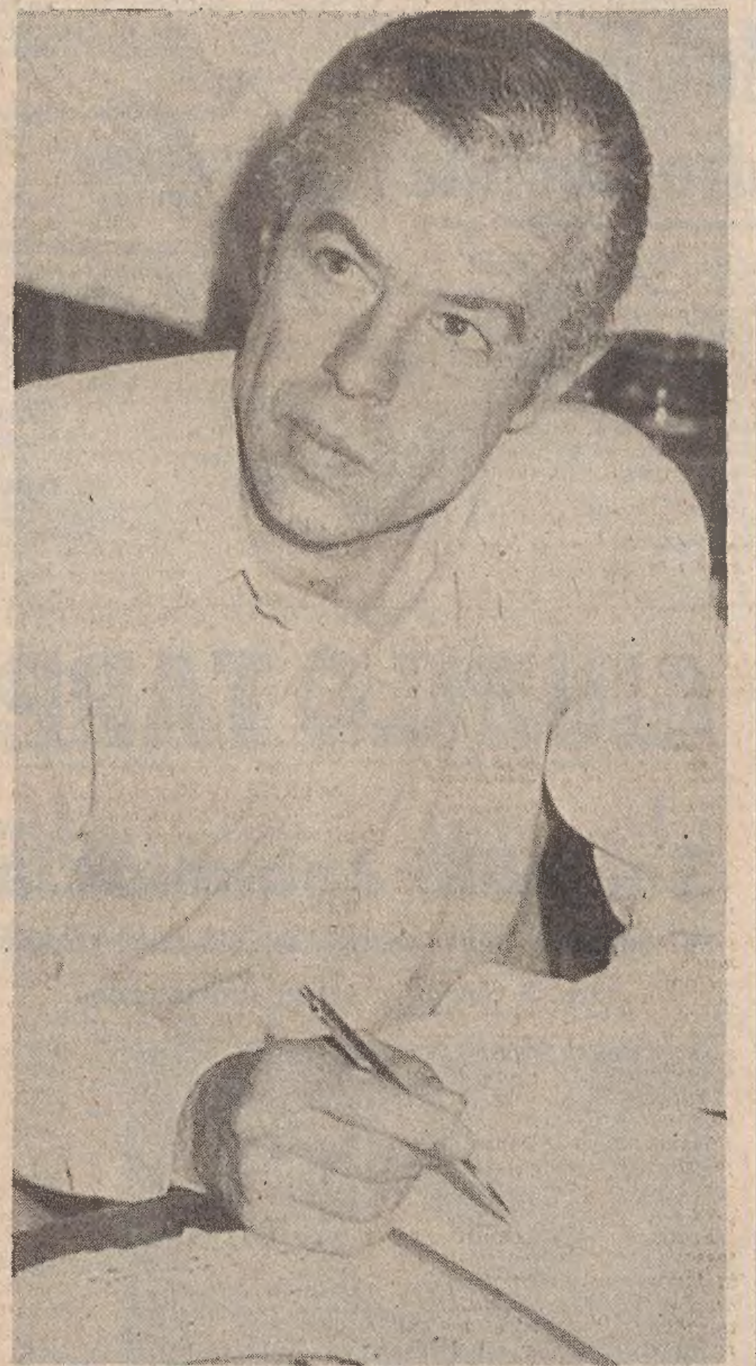
Ma non bisogna generalizzare. Non necessariamente un' opera deve essere antica per essere autentica. Ci sono oggetti che, anche se fabbricati soltanto venti o trent'anni fa, fanno parte del materiale rituale, sacro, militare e quotidiano degli africani, e sono importanti dal punto di vista etnografico. Esteticamente, invece, un bell'oggetto può essere privo di valore scientifico.

La richiesta di oggetti d'arte negra sul mercato europeo è in continuo aumento, ma il valore commerciale imposto ai collezionisti non sempre corrisponde al valore intrinseco.

Una volta in Europa gli esemplari circolavano molto, da un mercante all'altro, da un cliente all'altro, secondo i cambiamenti del gusto e della moda. Adesso solo gli oggetti molto costosi sono venduti con una fotografia sul retro, con il nome del proprietario precedente. Ma, come per i quadri, bisogna stare attenti ai falsi, mentre i pezzi che si vendono in Africa, all'ombra dei musei, sono sovente delle riproduzioni.

Attilio Gaudio

Ben Barka



Francesco Carnelutti nel ruolo di Ben Barka, l'uomo politico marocchino rapito e scomparso una decina di anni fa, [illegible]nimo sceneggiato diretto da Tomaso Sherman (Telefeoto Ansa)

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

La cultura, il potere, il compromesso

Indegne titubanze, ree avarizie, calcoli miserabili, disinvolture facinorose, bassi giochetti di gnomi, ma soprattutto il non qualificabile silenzio della Regione strangolano il Circolo della cultura e delle arti, rinserrato nei quattro muri della saletta minore, dopo che ormai tutte le altre stanze gli sono state tolte con la falsa innocenza di chi ha voluto accogliere i reclami della Soprintendenza del Teatro Verdi. E anche da questa saletta, or è un mese, il Circolo è stato sfrattato dal Comune con un' ignominiosa lettera, sconciata da una firma illeggibile, che è stata giustamente respinta al mittente.

Nel successivo, prolungato silenzio del Comune gli sfrattati hanno indetto una riunione, non pubblica, purtroppo, in cui qualificati cittadini sono stati invitati a fare il punto della situazione.

Paolo Budini, in apertura di un suo intervento, ha suggerito ai responsabili del CCA di addivenire a un compromesso col «potere». Ma oggi il «potere» non è più rappresentato da chi un tempo aveva la paradigmatica e criminale insolenza di urlare in pieno Parlamento: «Se il fascismo non è stato che olio di ricino e manganello, a me la colpa! Se il fascismo è stato un'associazione a delinquere, io sono il capo di quest'associazione a delinquere!». No, oggi il «potere» si affaccia sulla soglia della saletta minore del CCA, vi dà una sbirciatina e se ne va. Il Presidente del CCA — il sindaco Spaccini — forse ignora quanto questa sua indecisione, questo suo improvviso ripensamento — non questa che qualcuno ha voluto definire, a torto, fuga — umanizzino la sua figura. Il cul-de-sac, in cui si trova il Presidente del CCA Spaccini, sfrattato da un provvedimento emesso in nome del sindaco Spaccini, anche grazie a questo storico episodio, pare configurarsi come una di quelle ben architettate trappole che il «potere» inventa quando vuol rovinare un proprio uomo. Assodato così che Marcello Spaccini non ha dato lo sfratto a se stesso, sarà lecito chiedere se codesto sfratto è stato intimato al CCA o agli uomini che lo rappresentano. Il «potere», anche se non ha mai avuto rispetto per la cultura, anzi per il culturame, non ha interesse, senza compromettersi, di dichiararsi per la prima ipotesi. Né può optare per la seconda alternativa senza scoprire timori che, se ci sono, e pare proprio che ci siano e non mediocri, è più che necessario dissimulare.

Il CCA, pur essendo stato soprattutto il primario centro di riferimento di Trieste offerto alla cultura esterna, non ha mai goduto le simpatie degli uomini che in questi ultimi trent'anni hanno rappresentato quassù il «potere». A un tratto questa tolleranza è stata sostituita da una dichiarazione di guerra. Perché? Non perché al CCA siano stati disamministrati fondi pubblici. Probabilmente, se si fosse verificato quest'increscioso incidente, non ci sarebbe stato nessun sfratto. (Da noi, si sa...). Invece proprio nei locali del CCA è stata permessa la raccolta di qualcuna delle 65 mila firme. Il numero non conta; conta invece la sciocca imprevidenza del gesto, e a ben considerare l'episodio, la scorrettezza dell'atto in sé. Scorrettezza che si oblitera di colpo se rapportata al costume proprio del «potere».

Ora, anche per altre considerazioni, il «potere» può individuare nel CCA una pericolosa base di operazioni del Comitato dei 65 mila. Chi non cura affatto né il «potere», né le sue eventuali convinzioni, più o meno fondate, proprio avuto riguardo alle funzioni e alle finalità del CCA, ha il dovere di rifiutare con inequivocabile chiarezza un avallo a una consimile confusione, pur nel pienissimo riconoscimento del diritto che tutto il Movimento dei 65 mila, o ciascun suo esponente o adepto, ha di battersi per la causa che ha fatto propria, ma al di fuori, del tutto al di fuori, da qualsiasi possibile, anche lontana compromissione con il Circolo stesso che non può, né deve essere compromesso né con il «potere», né con qualsiasi altra parte.

E sono state ascoltate molto opportunamente le chiare parole di Manlio Udina, il cui nome non è apparso in una cronaca recente fra quello degli oratori che hanno parlato nell'ultima riunione al CCA. Dopo che Aurelia Gruber Benco, con la passione che è tutta sua, data per scontata l' avara insensibilità della Regione e di Roma, ha esortato i cittadini di Trieste a raccogliere con privati contributi i milioni necessari per mantenere in vita decorosa il Circolo, Udina, che qualificandosi istriano e omettendo eloquentemente di dichiararsi triestino, ha precisato di parlare da italiano, pur nella più indignata deplorazione del trattamento riservato al CCA dal Comune e dalla Regione, ha detto di non essere d'accordo con la dott. Gruber Benco.

E Dodo Steindler si è implicitamente domandato se per mantenere in vita il CCA fossero necessari soltanto denari. Con freddo colpo d'occhio ha dovuto far constatare a tutti l'assenza di giovani a quella riunione.

E pare veramente che oltre al denaro il CCA — s'a detto fra parentesi — abbia bisogno di idee nuove per fondare un' azione su valori validi per tutti, non esclusi i giovani, in modo che il Circolo non sia più uno dei circoli culturali di Trieste, ma la più autorevole palestra dove, nel più aperto dialogo delle idee, la città riconosca se stessa, oggi, quando, più di ieri, è necessario far decantare tanto smarrimento, tanta paura e non poca viltà. E nel ricordo che qui è viva e operante la Costituzione di Calamandrei, di La Pira, di Ruini, di Terracini — quella Costituzione che il «potere» tanto spesso ha saputo tradire — rifarsi al suo dettato e costringere la Regione ad abbandonare l'equivoca finestra da cui occhieggia verso il nido di vipere che per essa pare sia stata sempre Trieste.

Ma oggi nessuno potrebbe essere tanto ingiusto, tanto ingeneroso da non inchinarsi di fronte al coraggio degli uomini che, nel respingere al mittente l'inaudita lettera di sfratto, stanno là al loro posto perché il CCA non muoia.

Ma per tornare all'intervento di Budini, che suggeriva un compromesso con il «potere», si potrebbe interpretare quella sua parola forse equivocabile come un invito a trovare una via di mezzo che, senza recar pregiudizio a nessuno, concilii e risani un conflitto che non reca vantaggi a nessuno. Perché le parole di Budini erano compromettenti nel senso che al participio «compromettente» dà Emilio Cecchi là dove sostiene che «il mondo si muove, corre per proprio conto... Il mondo ha bisogno di quelle realtà costanti e di puro senso comune, quelle realtà stabili e compromettenti che sono le opinioni». Sì, l'opinione di Paolo Budini era compromettente perché costringeva chi la valutava a impegnarsi, a prendere posizione. Magari per dire: il CCA si impegni a dichiararsi estraneo al movimento dei 65 mila; il Comune lo reintegri in tutti quei locali che sono suoi; la Regione eroghi finanziamenti con quella larghezza che inequivocabilmente spetta all'istituto culturale più importante del Friuli - Venezia Giulia. In tal modo il «potere» dimostrerà di non essere quella immonda cosa «che logora chi non ce l'ha», ma si qualificherà veramente come il momento in cui anche una fragilissima maggioranza sa di dover ignorare il proprio limite e, agendo per il bene comune, irrobustisce in ognuno la fede nella libertà.

Che se poi a un qualche compromesso gli uomini del «potere» non dovessero giungere, proprio in questo caso che pare di mediocre rilievo, ma nessun s'illuda d'essere nel vero in codesta sottovalutazione, allora, in questa sventurata ipotesi, allora veramente avrebbe ragione chi

Stelio Crise

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROSEGUE INTENSA L'AZIONE PER LA RIPRESA

Un serrato confronto sui temi dell'economia

A Napoli domani l'incontro per l'Italsider Domenica sarà a Trieste il ministro Gullotti

Nel quadro delle iniziative e delle occasioni attivamente ricercate in questo periodo per reclamare in tutte le sedi competenti misure di rilancio dell'economia cittadina, si inserisce la visita che il ministro dei lavori pubblici, on. Gullotti, compirà domenica a Trieste per esaminare con le autorità locali i problemi che interessano la città e il porto e che rientrano nelle competenze del suo dicastero.

Dopo la missione a Roma, presso il sottosegretario alle partecipazioni statali on. Castelli, della delegazione regionale e dopo la riunione di domani a Napoli dei sindaci e dei rappresentanti dei Consigli comunali delle sei città interessate all'attività in particolare dell'Italsider, domenica i problemi aperti nel settore delle opere infrastrutturali — di cui viene peraltro sollecitato il compimento nel documento sull'economia cittadina elaborato unitariamente dai partiti e dai sindacati locali saranno trattati col ministro competente a Trieste.

La decisione della visita di Gullotti a Trieste è scaturita — secondo un comunicato di palazzo Diana — da un colloquio che il segretario regionale Coloni e il segretario provinciale Rinaldi hanno avuto nei giorni scorsi a Roma con il ministro, per prospettargli l'opportunità di approfondire in loco alcuni problemi di fondamentale importanza per l'economia triestina: dall'andamento dei lavori per il bacino di carenaggio e per l'autostrada Udine - Tarvisio, alla realizzazione dei raccordi autostradali con i valichi confinari di Fernetti, Pese e Rabuiese previsti anche dagli accordi di Osimo ed al sollecito completamento delle opere murarie e dell'armamento della galleria di circonvallazione ferroviaria.

Mercoledì il ministro Gullotti — al cui interessamento si deve la recente emanazione della legge per un contributo statale straordinario di 12 miliardi per il completamento dell'acquedotto triestino fino alle falde dell'Isonzo — ha preso contatto con il sindaco Spaccini (che si trovava a Roma) per definire il programma della visita, la partecipazione dei rappresentanti degli enti e delle amministrazioni interessate, nonché l'agenda degli argomenti da esaminare nel corso della riunione, che avrà luogo in municipio.

In vista di tale incontro a Trieste è quasi sicuro che il sindaco Spaccini non parteciperà alla riunione di domani a Napoli; il nostro Comune sarà perciò rappresentato dall'assessore Abate, il quale sarà accompagnato dai capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio. Dal canto loro i sindacati — che invece si accingono a partecipare in forma massiccia alla manifestazione di Napoli — hanno chiesto e ottenuto uno spostamento alla prossima settimana dell'incontro a Roma con il ministro del bilancio Morlino, incontro che sarebbe coinciso domani con la riunione dei Comuni e dei sindacati delle città direttamente interessate agli sviluppi della crisi produttiva dell'Italsider. L'appuntamento con il ministro Morlino, che presiede al CIPE, costituisce il primo intervento pratico scaturito dall'accordo partiti - sindacati per la difesa e il rilancio dell'economia cittadina.

Risultati solo interlocutori comunque — si è appreso ieri al rientro della delegazione da Roma — quelli dell'incontro con il sottosegretario alle partecipazioni statali Castelli, specificatamente sul problema dell'Italsider. Nell'occasione è stata chiesta dall'assessore regionale Stopper, che ha partecipato all'incontro insieme con i rappresentanti sindacali e con i parlamentari della regione, una riconferma dell'investimento di 4 miliardi per il nuovo forno elettrico per la produzione a Servola della ghisa sferoidale; ed è stata ribadita la richiesta di una terza attività produttiva, capace di ridare slancio all'impianto triestino.

Resterà solo un voto?

(Italfoto)

Il voto del Consiglio comunale che martedì sera ha impegnato il sindaco ad attuare gli interventi necessari per eliminare dal centro storico l'indecorosa presenza degli ambulanti abusivi, ha avuta ampia eco di consensi ma non ancora pratico seguito. Le auto-bancarelle con i bagagliai ricolmi di merce continuano infatti ad alimentare i bazar nel borgo Teresiano

110 MILA GLI ABBONATI E DUEMILA GLI APPARECCHI PUBBLICI

Sette famiglie su dieci hanno il telefono in casa

Ben quaranta miliardi di spesa per le due nuove centrali Si espande la teleselezione: da lunedì con l'Inghilterra

A partire da lunedì prossimo, 21 novembre, gli utenti di Trieste potranno collegarsi in teleselezione con la Gran Bretagna. Basterà formare il prefisso «0044» facendolo seguire dall'indicativo della località inglese di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto. Il traffico svolto in teleselezione sarà tassato mediante l'invio al contatore dell'utente di un impulso alla risposta e di un impulso ogni 5 secondi di conversazione.

Gli utenti triestini già possono chiamare in teleselezione gli abbonati dell'Austria, della Svizzera, della Germania e della Francia (limitatamente in quest'ultimo caso alla zona di Parigi); le successive tappe, dopo la Gran Bretagna dovrebbero essere la Grecia, il Belgio e la Scozia; questo il programma dell'azienda telefonica di stato da realizzarsi entro l'anno. Negli stessi programmi di sviluppo della teleselezione automatica da utente figurano anche alcune località jugoslave: tale servizio è già attivo con Capodistria-città e con l'intero compartimento di Zagabria, mentre dai collegamenti in teleselezione sono tuttore escluse l'Istria e le rimanenti regioni jugoslave (per l'Istria si attende l'attivazione di un apposito impianto di commutazione a Fiume).

Se si fa eccezione per alcune grandi città, quali Roma e Milano, con i prossimi collegamenti automatici da utente per la Gran Bretagna e con gli imminenti collegamenti per la Grecia, il Belgio e la Svezia, la nostra città può considerarsi fra le città meglio servite con l'estero. Vero è che già da alcuni anni Trieste poteva essere chiamata in teleselezione — mentre non era possibile l'inverso — dalla Germania, dalla Svizzera, dalla Gran Bretagna e perfino da Israele; ma ciò dipende dalle scelte tecnico-operative fatte dai singoli Paesi.

Mentre l'Italia ha preferito conseguire la totale automatizzazione delle comunicazioni telefoniche interne (per cui da qualsiasi località italiana, la più piccola, è possibile chiamare in teleselezione qualsiasi utente di qualsiasi altra località del territorio nazionale), ad esempio la Gran Bretagna e la Germania hanno scelto prioritariamente lo sviluppo della teleselezione con l'estero. Così anche da Londra già si poteva chiamare Trieste in teleselezione, e non viceversa, ma l'utente londinese non può tuttora avvalersi della teleselezione per chiamare tutte le località britanniche; del pari la Germania — che ha completato i propri collegamenti interni in teleselezione soltanto un anno fa; in Italia invece l'operazione è compiuta fin dal 1970 — aveva attrezzato solo le città maggiori, tant'è vero che fino a qualche anno fa i piccoli centri erano ancora dotati di apparecchi a manovella, per cui occorreva collegarsi con la centrale per ottenere anche una comunicazione interna.

Questo per quanto riguarda le competenze dell'azienda telefonica di stato. Ma anche per quanto riguarda la competenza della SIP, Trieste può vantare una situazione di tutto privilegio: basti dire che nella nostra città gli abbonati sono 110 mila, per un totale di 169 mila apparecchi telefonici. Supera il 70 per cento il numero delle famiglie servite e sono oltre 2 mila i telefoni pubblici. Si tratta dunque di una delle più alte densità — nel rapporto fra il numero dei telefoni e quello degli abitanti — esistenti in campo nazionale. E si tratta di un servizio che qui fa capo a un'organizzazione tecnica fra le più aggiornate: entro la primavera, ad esempio, verranno cambiati tutti i numeri telefonici che cominciano con le cifre «36» e «37», e ciò significa che verranno agganciate alle più moderne centrali le ultime duemila linee urbane al cui funzionamento presiede una tecnica che risale agli anni 1926 e 1927.

Il punto sull'ingente mole di opere che la SIP ha in atto nella nostra città, per il conseguimento del massimo di funzionalità e di aggiornamento tecnologico, è presto sintetizzato: alle centrali automatiche urbane di Valmaura, Melara, Gretta, Scoglietto, e della Posta (la cui messa a punto è molto recente) stanno per aggiungersi quella in via di ultimazione in via Piccardi (il cui costo si aggira sui 20 miliardi ed alla quale faranno capo 30 mila utenti) e quella di via San Maurizio, che sarà pronta fra un paio d'anni (risale a un mese fa l'avvio delle opere fondamentali) e che pure prevede un investimento globale pari a una ventina di miliardi (2 miliardi soltanto per le opere murarie). In particolare quest'ultima realizzazione consentirà lo smaltimento automatico dell'intero traffico in teleselezione.

L'ASSEMBLEA DEI COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

Non bastano le multe per eliminare i bazar

Oltre alla «bonifica» delle bancarellopoli viene auspicato anche un argine contro la proliferazione delle licenze

L'abusivismo praticato nel commercio ambulante, con specifico riferimento alla zona del borgo teresiano e in particolare modo al Ponterosso, è stato uno dei problemi affrontati iersera all'assemblea generale dell'Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti.

Del problema si è fatto portavoce il presidente Dei Rossi, il quale ha tenuto a rilevare che il dato più sconfortante dell'intera vicenda «è l'assoluta impotenza delle autorità preposte al controllo, sotto gli occhi delle quali gli abusi vengono commessi». Verbali sulle infrazioni vengono sì redatti dai vigili, ma «tutti quei verbali sono destinati a rimanere lettera morta e le contravvenzioni a non venir pagate, perché la mancanza di adeguati strumenti legislativi non consente di perseguire le infrazioni sino in fondo».

Dato atto al nostro giornale «del prezioso contributo che reca ad una positiva soluzione del problema», il presidente ha detto che, in attesa della necessaria formulazione regolamentare, si rende indispensabile un'esortazione al sindaco di avvalersi senza indugio e con fermezza di tutte le possibilità che la legge gli offre, per scarse che esse siano. Ma soprattutto i commercianti chiedono — ha sottolineato — di adoperarsi per risparmiare in futuro alla cittadinanza indecorosi spettacoli come quello offerto nella festività di San Giusto in Ponterosso da un certo numero di ambulanti. Essi, con le loro macchine munite di targhe di altre province, spalancate e ricolme di giubbotti e altra mercanzia, hanno continuato a vendere indisturbati, infischiandosi di leggi e ordinanze. Un'altra piaga dell'abusivismo è stata definita l'attività degli spacci interni di certi enti pubblici «i quali spesso, con l'impiego di denaro pubblico, attuano nei confronti del normale commercio una concorrenza insostenibile».

Sul problema dell'interpretazione dell'art. 1 della legge 426 sulla definizione del commerciante grossista, come pure su quello dell'eccessiva proliferazione delle licenze, il presidente Dei Rossi ha chiamato in causa la Regione, facendo appello alle doti di equilibrio e di saggezza dell'assessorato industria e commercio, affinché recepisca le istanze dei dettaglianti. In particolare, contro il fenomeno della proliferazione delle licenze, in considerazione delle allarmanti dimensioni che tale fenomeno ha raggiunto e del persistente dato negativo costituito dal decremento demografico, viene richiesta una temporanea sospensione nel rilascio delle autorizzazioni amministrative, almeno fino all'approvazione del piano di adeguamento della rete distributiva per il quale il Comune di Trieste è da tempo al lavoro.

Dopo avere toccato anche il problema del rinnovo dei libretti sanitari (che interessa pure l'intera categoria dei dettaglianti di generi alimentari) e sul quale i commercianti chiedono un approfondito esame per eliminare talune incongruenze, il relatore ha tracciato una panoramica completa sui punti salienti che hanno caratterizzato l'attività e l'impegno dell'associazione. Il comm. Dei Rossi ha inteso infine richiamare l'attenzione dei pubblici poteri «sulla precarietà e sulla gravità dell'ordine pubblico e sulla necessità inderogabile di assicurare a chi lavora, stabilità, ordine e sicurezza nel domani, in un mondo in cui il concetto di civile progresso non vada confuso con l'attuale caotica corsa verso l'autodistruzione».

L'assemblea ha quindi approvato una mozione conclusiva che riassume i punti salienti della relazione, e con la quale si dà mandato agli organi dell'associazione di intensificare l'azione in corso a tutti i livelli. Medaglie d'oro e diplomi sono stati infine consegnati a vari soci dell'associazione per la lunga e proficua attività nel campo commerciale. Essi sono: Antonia Bagorda, Ines Bosetti, Emilia Castelreggio, Guerrino Alzetta, Tommaso Boschetti, Luigi Gec, Mario Mari, Nicolò Marschè, Giovanni Ricci, Umberto Struggia, Marcello Tositti e Giuseppe Zottar.

Riscatti alloggi dell'Ente profughi

Il problema degli ulteriori riscatti degli alloggi costruiti o gestiti dall'Ente nazionale rimpatriati e profughi in varie località della provincia di Trieste, è stato portato all'attenzione delle competenti sedi governative da parte del segretario provinciale della DC, Rinaldi, su sollecitazione di numerosi gruppi istriani interessati.

In particolare Rinaldi è intervenuto presso il sen. Treu, relatore per il progetto di legge sulla normativa organica relativa ai profughi, attualmente all'esame della commissione interni del Senato, concordando un apposito emendamento al testo legislativo volto a consentire il riscatto di tutti gli alloggi assegnati agli istriani, che non è stato finora effettuato dall'ente per impedimenti di varia natura.

Nel frattempo da parte dei dirigenti dell'Ente nazionale rimpatriati e profughi è stato assicurato che sarà dato corso ai riscatti degli alloggi per tutti quei gruppi di case in cui ciò risulti possibile.

STATO CIVILE

MORTI: Sain ved. Bilosiavo Rosa, di 83 anni; Krulcich Giovanna, 81; Degrassi Carlo, 95; Croce in Valentini Savina, 65; Paoli Teofrasto, 62; Drascic in Bonetti Elisabetta, 68.
NATI: 6.

LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE AI VALICHI

Più cara senza i buoni la benzina jugoslava

Solo con i coupons il prezzo è di 275 lire altrimenti un litro di super si paga 350

La settimana scorsa abbiamo dato notizia della nuova regolamentazione dell'acquisto dei buoni benzina jugoslavi al prezzo di 275 lire il litro di super. Successivamente è stato segnalato però che nelle ore serali e notturne gli automobilisti che sono privi di buoni non possono acquistarli e devono pagare la benzina a 350 lire il litro (oppure sette nuovi dinari) e ciò contrariamente a quanto avveniva nel passato.

Da fonte jugoslava sono stati forniti chiarimenti che giustificano l'operato dei gestori delle pompe d'oltre confine. Essi infatti erano finora dotati di un contingente di «buoni» da vendere al cliente e quindi da ritirare in cambio della benzina fornita. Per praticità e per non perdere inutile tempo, in realtà veniva ugualmente concesso lo sconto (cioè il prezzo di 275 lire al litro) esigendo, naturalmente, il pagamento in lire. Non solo, ma accettavano anche di fare il «pieno», fornendola in quantità spezzata e non a multipli di 10 litri, come avviene invece pagando con i buoni.

Ora le cose sono cambiate. I «buoni» possono e debbono venire acquistati esclusivamente negli uffici turistici o nei negozi o super market autorizzati. Ecco perché i distributori, non avendo un proprio contingente di buoni in vendita, non possono applicare lo sconto nelle ore diurne e tantomeno nelle ore notturne: a fine giornata, alla chiusura dei conti, non potrebbero altrimenti giustificare un'erogazione di carburante superiore al contingente di buoni che debbono presentare alla loro direzione. Tale regolamentazione provoca, ovviamente, anche l'obbligo di fornire la benzina alla misura di 10 litri o multipli di 10, esclusivamente a mezzo «buoni». Ogni altro quantitativo di carburante, senza i buoni, va pagato a 350 lire il litro.

PROGNOSI RISERVATA

Intossicata dal metano?

La pensionata Augusta Lumia di 79 anni, abitante in via Fabio Severo 74, è stata accolta in rianimazione con prognosi riservata per stato comatoso di sospetta natura tossica e per una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Con ogni probabilità le esalazioni di una stufa a metano devono aver stordito l'anziana pensionata che è caduta a terra nella sua abitazione. I sanitari della Cri hanno provveduto a prestarle i primi soccorsi e a trasportarla all'ospedale.

Furgone svuotato dai soliti ignoti

Durante la notte, ignoti ladri dopo aver forzato la porta posteriore del furgone targato TS 189753 che era posteggiato all'altezza del n. 22 di via D'Azeglio, si sono impossessati di uno scatolone contenente borse in similpelle e valigie per un valore di circa 300 mila lire. Ad accorgersi del furto è stato il signor Giulio Di Rocco, abitante in via Manzoni 7, proprietario del furgone e del negozio di pelletterie davanti al quale il mezzo era stato lasciato in sosta. Il danno è coperto da assicurazione.

Vaccinazioni — Il Comune rende noto che la vaccinazione antinfluenzale viene effettuata tutti i giorni feriali presso la ripartizione XI - sanità ed igiene (via Torino 8), con orario dalle 10 alle 12 e presso le condotte mediche rionali (ore 8 - 9).

DOMENICA 27 NOVEMBRE A VERONA

Migliaia di triestini all'incontro col vescovo

Assisteranno alla consacrazione di mons. Bellomi

Numerosi triestini presenzieranno domenica 27 novembre alla cosacrazione episcopale di mons. Lorenzo Bellomi, vescovo eletto di Trieste. Nei giorni scorsi le varie parrocchie della diocesi si sono fatte promotrici di un'iniziativa che permetterà a molti di raggiungere Verona in pullman per essere presenti al solenne rito; e finora le prenotazioni ascendono già a ottocento. Calcolando quindi tutti coloro che raggiungeranno la città scaligera in treno o con l'automobile, è facile pronosticare che nella cattedrale di Verona, quella domenica pomeriggio, ci sarà qualche migliaio di triestini.

La consacrazione, come noto, avverrà nella prima domenica di Avvento, inizio del nuovo anno liturgico, da parte del vescovo di Verona mons. Giuseppe Carraro; gli arcivescovi mons. Santin e mons. Cocolin saranno con-consacranti. I sacerdoti presenti potranno accedere nel presbiterio e concelebrare con il neoconsacrato vescovo.

Intanto mons. Pietro Cocolin ha preso congedo dal clero tergestino al termine dell'assemblea per la preparazione al convegno diocesano su «Evangelizzazione e promozione umana». E' stato il preposito capitolare, mons. Luigi Carra, a rivolgere al presule — a nome dell'intero presbiterio — calorose espressioni di gratitudine per quanto in due anni e mezzo di amministrazione apostolica ha operato nella nostra diocesi. E ha accompagnato le sue parole con l'offerta di una targa d'argento riproducente la cattedrale di San Giusto.

Tre giorni di sciopero degli assicuratori

Termina oggi lo sciopero dei lavoratori delle agenzie di assicurazione in atto da venerdì per il rinnovo del contratto giuridico-normativo. I lavoratori delle agenzie di assicurazioni chiedono alcuni miglioramenti contrattuali, ma in particolare garanzie sulla stabilità del posto di lavoro, in quanto non beneficiano dello statuto dei lavoratori, e l'estensione del punto di contingenza, di cui pure non beneficiano.

La Federazione unitaria lavoratori delle assicurazioni, conscia del disagio che questo sciopero potrà causare agli utenti, invita gli utenti stessi alla solidarietà con questa categoria che sta portando avanti una lotta che si inquadra nell'azione più generale dei lavoratori delle assicurazioni per la riforma del settore assicurativo ed in particolare contro gli aumenti delle tariffe RC auto che colpiscono ulteriormente il potere di acquisto dei lavoratori.

CALENDARIETTO

Oggi: San Oddone — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.32, la luna si leva alle 13.01.

Ieri: temperatura massima 9,7, minima 6,4; pressione millibar 997,9 in lieve diminuzione; umidità 74 per cento; vento 7 km/h da Nord-Est; temperatura del mare gradi 15,9.

Maree oggi: bassa alle 10.37 con cm 5 e alle 21.25 con cm 27 sotto il livello medio; alta alle 14,54 con cm 3 sopra il livello medio. **Domani:** alta alle 4.58 con cm 33 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; via Bonomea 93, tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790160.

Carabinieri: telefono 212121.

Chiamata d'imbarco — Per oggi, 18 novembre, alle ore 10. Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 mozzo, turno n. 98.

UN'ATTESA REALIZZAZIONE NELLA ZONA INDUSTRIALE

Presto accanto alle fabbriche sorgerà a Domio il centro sociale

Il centro di servizi sociali della zona industriale sarà realizzato nella primavera del '79 nella località di Domio. E' di questi giorni infatti la deliberazione del comitato esecutivo dell'Ezit, che ha fatto proprie le conclusioni della speciale commissione giudicatrice i progetti, assegnando l'esecuzione dei lavori all'impresa Canarutto. Il complesso prevede, oltre alla costruzione delle opere di urbanizzazione per realizzare una mensa capace di servire complessivamente 1.500 pasti, un piccolo supermercato la cui gestione sarà affidata alle Cooperative operaie con criteri particolarmente promozionali, un asilo nido e infine un'unità sanitaria locale (dotata in particolare di un posto di pronto soccorso e di un ambulatorio radiologico); i lavori di costruzione avranno inizio già nell'anno in corso.

La notizia viene ripresa dalla federazione provinciale della Cgil, Cisl e Cedl-Uil, la quale rileva anche che un'area delimitata è riservata nel progetto all'eventuale costruzione di una scuola materna da parte del Comune, per le necessità della circoscrizione territoriale. Nell'ambito delle disponibilità finanziarie attuali, che sono costituite da 1 miliardo 207 milioni erogati dalla Regione, da 250 milioni da parte del Fondo Trieste e da 200 milioni resi disponibili direttamente dall'Ente zona industriale nel proprio bilancio del '77 stornando tale somma da altre opere prettamente istituzionali, un primo stralcio di lavori — rappresentato dalla mensa, da un servizio di «sconto» diviso per settori alimentari e abbigliamento, dalla predisposizione del terreno, degli accesori e dalle infrastrutture primarie globali per il complesso — potrà avere inizio entro l'anno o, al più tardi, nei primi giorni del '78, con l'approvazione tecnica da parte degli organi tutori.

La segreteria della federazione ha voluto esprimere la propria soddisfazione per questo avvenimento positivo che — viene affermato — corona la lunga battaglia intrapresa dai lavoratori della zona: ha dato altresì atto agli organismi deliberanti dell'Ezit e al presidente, per il sostegno a questa legittima rivendicazione, che si inquadra nell'obiettivo perseguito dai lavoratori sulla contemporaneità degli investimenti produttivi con quelli sociali. La segreteria della federazione sindacale ha voluto infine rivolgere alle proprie strutture l'invito a seguire con la massima attenzione il corso delle approvazioni e delle scadenze per l'esecuzione dell'opera, affinché nessuna remora burocratica ne pregiudichi la totale attuazione.

Dal tetto i ladri entrano nell'officina

Insolita impresa ladresca quella portata a termine da alcuni malviventi che nottetempo hanno visitato due contigue imprese artigiane di monumenti e lapidi, asportando numerosi utensili che servono per la lavorazione del marmo. Il primo colpo è stato perpetrato ai danni della ditta posta in via dell'Istria 133/1, della quale è titolare il signor Leopoldo Baucer. I ladri, dopo aver percorso una stradicciola che passa dietro all'officina, sono saliti sul tetto della stessa e ne hanno strappato la copertura in ondulato plastico penetrando all'interno. Qui giunti hanno fatto razzia di attrezzi per un valore complessivo di circa due milioni. I malviventi quindi, proprio per sfruttare a pieno la situazione, hanno forzato con un piede di porco la serratura del laboratorio di monumenti e lapidi di proprietà del signor Silvano Fonda di 54 anni, laboratorio che è adiacente al precedente. Il signor Fonda lamenta il furto di un trapano.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Troppi anziani senza un tetto nei letti destinati agli ammalati

Agli ospedali l'onere di un'assistenza che spetterebbe ad altri enti
Un assurdo intrecciarsi di competenze - Risvolti finanziari e sociali

«Egregio direttore, rappresento il PRI in seno al consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero regionale di Trieste e mi occupo in particolare, in questo ambito, del dipartimento dell'anziano, quale coordinatore della relativa commissione consiliare.

«Traggo lo spunto dagli articoli apparsi nei giorni scorsi sul suo giornale denunciandi le difficoltà incontrate da un'anziana signora triestina, minorata psichica fin dalla nascita e attualmente anche in precarie condizioni fisiche, nel trovare assistenza in qualche istituto protetto, per esporle il mio pensiero su una situazione comune a tantissimi altri nostri anziani concittadini e in particolare a quelli, e sono tantissimi, che sono ospiti nei vari nosocomi dell'ente ospedaliero. Spero con questo intervento di provocare su queste pagine un confronto con quanti, amministratori pubblici, regionali e comunali, ho finora, a nome dell'amministrazione ospedaliera, direttamente o indirettamente interessato al problema, ma con assai scarsa rispondenza.

«Parto nelle mie considerazioni da un dato riguardante i degenti presenti all'Ospedale per lungodegenti di S. Giovanni e riferentesi a fine settembre, quando la direzione sanitaria di quel nosocomio segnalava per il seguito di competenza, che dei 440 presenti erano ospitati senza titolo in detto ospedale: 181 cronici donne e 54 cronici uomini; 24 donne e 19 uomini entrambi dimissibili ma necessitanti di reparto protetto, nonché 46 donne e 30 uomini cosiddetti dimissibili sociali.

«Al Lungodegenti, in quella data, non ancora critica vista la stagione, si trovavano dunque, su un totale di 440, 354 persone non necessitanti, secondo la legge, di ricovero ospedaliero ma che non si era in grado di dimettere non avendo le stesse un tetto sotto cui trovare un rifugio.

«Se a questo numero si aggiungono gli anziani che all'Ospedale Maggiore e all'Ospedale Geriatrico della Maddalena erano in lista d'attesa per essere trasferiti al Lungodegenti (e anche tra questi una buona percentuale non aveva bisogno di cure ospedaliere in senso stretto) si capirà la grave crisi che affligge tutto l'apparato ospedaliero (inteso nelle sue strutture e nelle sue componenti operative): in pratica è il solo punto di riferimento esistente sul territorio in grado di rispondere in qualche maniera alle difficoltà dell'anziano.

«Lasciando ora da parte i 235 cronici, per i quali bisogna fare un discorso particolare, rimangono i 43 pazienti che abbisognano di un reparto protetto, ma certamente non ospedaliero, e i 76 anziani autosufficienti, che però non hanno una abitazione, né mezzi per pagarsela, né parenti o disposti ad accoglierli in casa o in grado di contribuire al loro mantenimento.

«Sta di fatto che per tutti questi 354 anziani ricoverati in ospedale, la spesa giornaliera che si sobbarca la comunità è di 13 milioni e mezzo, laddove il costo di sistemazioni non ospedaliere (da approfondire per i cronici data la complessità del loro «status», ma facilmente indentificabili per altre due categorie sopraccennate, come assistenza domiciliare, case-alloggio, istituti protetti, sovvenzioni alle famiglie, ecc.) non credo superi il 50 per cento di quell'importo.

«Al fatto economico, di non poco conto in un momento in cui la spesa pubblica sta pesando enormemente sul tentativo di ripresa del Paese, si aggiungerebbero altri importanti risultati:

«beneficio sul piano psicologico e umano per l'anziano che potrebbe contare su un'assistenza anche al di fuori dell'ospedale, pur continuando a vivere nel suo ambiente;

«allontanamento di quel processo di degrado psicofisico che si riscontra in quanti ricorrono al ricovero ospedaliero e minori possibilità quindi di ospedalizzazione;

«minore sovraffollamento nei reparti ospedalieri sia per acuti che per lungodegenti, con possibile diminuzione dei tempi di degenza e più veloce «turn-over» dei malati;

«migliore assistenza ospedaliera da parte del personale medico, ma soprattutto di quello paramedico.

«Di tutti questi anziani ospiti forzati dell'Ospedale, dovrebbero occuparsi in primo luogo il Comune, l'ECA e gli altri enti preposti all'assistenza (il neo costituito Consorzio sanitario dovrà pure, quanto prima, farsi carico), ma il problema finanziario sembra costituire elemento insuperabile per tutti.

«Ma se è vero che comunque l'erario sostiene per essi una retta di tipo ospedaliero (né è pensabile che l'Ospedale scarichi di forza sulla strada questi sfortunati), nulla dovrebbe vietare che per gli stessi destinatari si preveda invece una spesa con finalità assistenziali, che, conti alla mano, risulta senz'altro inferiore a quella ospedaliera, senza contare la possibilità di recupero, anche se parziale, della spesa che si avrebbe nei confronti degli obbligati e dai redditi dei beneficiari dei servizi.

«Il problema è stato sottoposto, da tempo, all'Amministrazione Regionale, e si sta attendendo una risposta al riguardo dall'assessore all'igiene e sanità, che è stato pure pregato dall'amministrazione ospedaliera di riunire tutti gli enti della Provincia interessati per legge a questo così importante settore, al fine di trovare concordemente soluzioni adeguate (tra queste per esempio l'utilizzazione di un impianto esistente sull'altipiano in grado di ospitare 50 persone anziane autosufficienti, idoneo anche per un day-hospital e per svolgere attività ambulatoriali, oggi praticamente e «incredibilmente» inutilizzato).

«E' ora cioè, mi sembra, di passare dalla fase delle tavole rotonde, degli studi e dei buoni propositi, da una fase cioé passiva, a quella delle realizzazioni, delle iniziative concrete, alle assunzioni di precise responsabilità da parte di chi ha competenza (compresa quella riguardante l'assurda dicotomia che si riscontra sia a livello di istituzione regionale che comunale, delle competenze in materia sanitaria e assistenziale, fonte di gran parte delle difficoltà che incontrano il cittadino utente e il pubblico amministratore che si occupa di questi problemi).

«Problemi che, oltre agli aspetti finanziari, amministrativi, certamente finora non incoraggianti, hanno anche risvolti sociali, per certi versi ancor più preoccupanti, dato che si assiste, specialmente a Trieste, ad un sempre maggior distacco e disinteresse dei giovani e delle nuove famiglie nei confronti degli anziani. E' questo un tema che ci porterebbe però troppo lontano, ma che "Il Piccolo" potrebbe avere il merito di approfondire: potremmo scoprire cose interessanti sull'anima di questa nostra città e sulle sue prospettive future. Vivi ringraziamenti e cordiali saluti, dott. Fulvio Sossi».

Un divieto indispensabile

«Il 14 novembre ho regolarmente parcheggiato la mia auto nel posteggio (libero), esistente sotto la scalinata di Santa Maria Maggiore. L'intera striscia marginale dello spiazzo antistante la predetta scalinata, lungo la via del Teatro Romano, era interamente occupata, senza soluzioni di continuità, da una fila di macchine, che ostruiva qualsiasi passaggio. E' stato un miracolo, che io abbia potuto uscire con l'auto; ho dovuto inseguire un conducente, che si era immediatamente inserito in uno spazio rimasto libero proprio in quel momento. Ritengo perciò necessario che venga apposto un segnale di divieto di sosta sul passaggio carrabile, in modo da impedire che cinque o sei auto regolarmente percheggiate rimangano imprigionate per un tempo indeterminato. Grazie dell'ospitalità, avv. Mario Davanzo».

S. Dorligo e la superstrada

Da un non meglio precisato «Comitato degli abitanti danneggiati» di Lacotisce, nel Comune di San Dorligo della Valle, abbiamo ricevuto una lettera riguardante il progetto della nuova «superstrada» di collegamento tra il Molo VII e la statale «202». La lettera non reca alcuna firma e quindi non siamo in grado di pubblicarla.

LE ORE DELLA CITTA'

Kezich al C.d.S.

Oggi, alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, presente l'autore, verrà presentata da Carlo Ulcigrai, Lorenzo Codelli e Carlo Ventura, l'opera in due volumi «Il Millefilm», di Tullio Kezich. Seguirà un dibattito. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Club cinematografico

Riprende questa sera alle 20.15 l'attività del Club Cinematografico Triestino Enal, nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa. Dopo una relazione sul recente XIX Fotogramma d'Oro, saranno proiettati i film di Felice Spadavecchia (premiato col fot. di bronzo) e quelli dei soci Alessio Zerial e di Graziella Petracco che pure essi hanno partecipato alla manifestazione nazionale

Associazione medica

Questa sera, alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, avrà luogo la riunione del secondo corso di aggiornamento pratico per medici dedicata alla discussione sui temi, trattati dai dottori E. Caenazzo e G. Guarnieri, riguardanti la dietoterapia nella obesità, nell'ipertensione arteriosa e nelle nefropatie.

Serra Club

Dopo la riunione conviviale di questa sera, il presidente relazionerà sul recente incontro interclub di Bologna. Successivamente saranno discussi alcuni problemi interni del club.

Fidapa

Oggi, nella sala Car Aquila (g.c.) di via Rossini 4, alle 18, la dott. Cesaria Pancheri, di Trento, vicepresidente nazionale della Fidapa, parlerà sul tema nazionale 1977-78 della Federazione: «Il cammino dell'Europa verso l'unità nella storia e nella realtà politica. Il Parlamento europeo e il futuro dell'Europa; prospettive politiche, economiche e culturali»

Presenza Cooperativa

E' uscito il secondo numero di «Presenza Cooperativa», periodico della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, che si avvale della collaborazione di Giovanni Bego, Mauro Nirani, Sergio Lorenzutti e Nivio Covacci. La pubblicazione riporta in particolare due articoli a firma del direttore, dott. Giovanni Bego: il primo sulla necessità di ricreare le basi per risorgere dopo la crisi; il secondo è d'interesse generale, riguardando l'intera collettività. Esso concerne il notiziario e note di giurisprudenza, oltre alla riscossione delle imposte sul reddito e l'autogestione nel mondo operaio.

Etta Balbi premiata

Un premio di pittura, il quinto fra quelli in palio all'«Ottobre napoletano» è stato conferito all'artista Etta Balbi di Muggia. La consegna del riconoscimento in chiusa della rassegna d'arte partenopea a livello internazionale, è avvenuta al Muschio Angioino.

Per i defunti di Portole

Domenica 20 novembre saranno commemorati a Trieste i defunti di Portole e dei dintorni. Una messa — la «Te Deum laudamus» del Peresi, cantata dal coro «Valmaura» — sarà concelebrata alle 15.30 nella chiesa del cimitero di S. Anna da sacerdoti che in passato ressero le parrocchie di quei luoghi. Nella mattinata, una rappresentanza di originari dell'antico comune di Portole si recherà a rendere omaggio alle tombe dei conterranei o loro parenti deceduti nell'anno e a quelle di benemeriti, oltre che al monumento ai Caduti. Saranno ricordati particolarmente coloro dei quali si ignora la sepoltura.

Film in lingua tedesca

Martedì 22 novembre alle 20.30 e giovedì 24 alla stessa ora, saranno proiettati due film in lingua tedesca in via del Coroneo 15.

Famiglia di Grisignana

La «Famiglia di Grisignana», aderente all'Unione degli Istriani, invita tutti i concittadini ad assistere alla messa in suffragio dei suoi defunti, che verrà celebrata da don Pino Rocco sabato 19 novembre, alle 17.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, in via Manzoni 22.

Gita XXX Ottobre

Domenica 20, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, gita a Sella Nevea-Rifugio Brunner. Traversata per forcella Vallone al rifugio Corsi. Gita facile, che porterà i partecipanti nella selvaggia zona della valle Riobianco. Per programma dettagliato e iscrizioni rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

All'Escai dell'Alpina

Con domenica 20 novembre, l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie riprenderà il suo annuale ciclo «Andar per grotte», riservato ai ragazzi e dedicato alla visita di interessanti cavità carsiche. La prima uscita avrà come meta la bellissima «Grotta delle colonne», nella zona di Monrupino. Le iscrizioni si accettano nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

Un film su Fiume

Questa sera, con inizio alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, verrà proiettato il film «Terrae Fluminis Sancti Viti». La pellicola, opera di cineamatori del passo ridotto, è stata presentata con notevole successo all'ultimo raduno dei fiumani tenutosi a Padova l'ottobre scorso. In essa viene tracciata la storia della città del Carnaro dalle sue origini ai giorni nostri, con momenti suggestivi e drammatici e con un'atmosfera densa di nostalgia.

Cabaret benefico

Il cabarettista triestino Luciano Bronzi intratterrà domani gli appartenenti al gruppo «Esperienza comunitaria» che si riuniranno in un noto locale cittadino per premiare i vincitori del torneo di ramino svoltosi la settimana scorsa. Luciano Bronzi, sensibile come sempre ai problemi di chi cerca con un sorriso di alleviare i propri dolori, si presterà gratuitamente ad allietare la serata.

Cacciafotosub

Domani, nello specchio di mare prospiciente la scogliera della Stock, al Punto franco vecchio, si terrà la seconda cacciafotosub organizzata dal Sub Sea Club di Trieste. La manifestazione vedrà impegnati numerosi subacquei che, con l'obiettivo, «cattureranno» il maggior numero possibile di prede, cercando di fotografare tutte le specie presenti nel nostro golfo. La caccia fotografica subacquea, ultima tra le discipline sportive del settore, sta rapidamente conquistando i sub, tanto che la Federazione italiana pesca sportiva e attività subacque (Fipsas) ha allo studio l'adozione, sia pure in via sperimentale, di questa particolare attività.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la vestaglia nella sua nuova versione di Abito da Casa: il capo da indossare nelle ore tranquille davanti alla televisione, nel calore delle serate in famiglia, per essere eleganti in una toilette calda, confortevole che valorizza la Vostra femminilità. *Beltrame* Reparto Biancheria Signora.

Da Beltrame idee nuove!

Beltrame propone la Moda Casuals nei raffinati coordinati di Cacharel, di Iceberg; la moda dei capi sovrapposti, della maglieria intesa come abbigliamento per tutte le ore del giorno, per le occasioni sportive e per le serate disimpegnate della nostra gioventù. *Beltrame* Reparto Tempo Libero.

Tortelli di zucca

Il super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7; rinomato per le sue genuine specialità in pasta fresca e ripiena; avvisa la gentile affezionata clientela, che i tortelli modenesi di zucca; prodotto di sapore squisitamente delicato, li produce giornalmente freschi e sono veramente eccezionali.

I gnocchi freschi

Al super pastificio *Maria Bologna*, via Battisti 7, li trovate giornalmente freschi anche con gli spinaci: e che buoni!

Latteria a lire 280 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita in offerta speciale al pubblico; il formaggio speciale Carnia al prezzo eccezionale di lire 280 l'etto.

Grana a lire 440 l'etto

Per favorire la spettabile clientela le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita un'altra partita di formaggio grana, al prezzo di lire 440 l'etto, contro il costante carovita.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

I cappotti conformati

risolvono tutti i problemi delle taglie forti! Vasto assortimento da *Mode Bianca*, corso Italia 17.

Mode Ada

offre uno sconto del 15% a tutte le signore che acquisteranno capi dalla taglia 50 in su o conformate. Via S. Martiri 12, tel. 750737.

Chi non crede?

C'è ancora chi non crede che una macchina possa stirare alla perfezione tutto, anche i colletti delle camicie. Può essere una buona occasione per osservare da vicino cosa riesce a fare la nuova stiratrice AEG: ancora oggi e domani una dimostratrice della grande Casa è a disposizione delle Clienti nel negozio dell'Universaltecnica, in corso Saba 18, per illustrare il funzionamento di questo e degli altri elettrodomestici AEG. Approfittate.

Tobia e la suocera

Anche quando sono buone e care, le suocere, sia pure per mera fatalità, finiscono col coinvolgere i generi in qualche grana. Lo scorso anno, un impiegato trentenne ricevette in dono dalla madre di sua moglie, che vive all'estero, un dipinto, a firma nientemeno che di Rembrandt, che rappresenta «Tobia e la famiglia». Il regalo gli fece un grande piacere ma, poiché non stava proprio navigando nell'oro, decise di vendere il dipinto. L'uomo offrì in visione la tela a un collezionista, il quale gli offrì dapprima dieci milioni ma, al secondo esame, la cifra venne ridotta a due milioni. Sistemata l'opera d'arte in una valigetta, l'impiegato decise di riportarsela a casa e, ignaro di essere tallonato dalla Tributaria, cui era pervenuta notizia del prezioso dipinto, si diresse verso la propria abitazione, da dove uscì poco dopo e venne fermato. Le guardie sequestrarono il «capolavoro» e deferirono l'impiegato all'autorità giudiziaria per quel particolare contrabbando inerente alle opere d'arte.

La magistratura ordinò che il dipinto venisse esaminato da un esperto, il cui parere fece ridimensionare i fatti: tanto per incominciare, il quadro non raffigurava «Tobia e la famiglia», ma era la copia della tela «L'angelo che si diparte da Tobia», e valeva poche decine di migliaia di lire. Cosa fatta, comunque, capo ha, e, assistito dall'av. Fast, l'uomo si ritrova ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza: viene assolto perché il fatto non costituisce reato e ottiene anche la restituzione della «crosta». Se è vero che non sempre ciò che luccica è oro, è altrettanto vero che non sempre i Rembrandt sono Rembrandt. Talvolta possono essere anche imbianchini con una buona predisposizione al disegno e all'imitazione.

mir

SEGNALAZIONI

Chiuso al mercoledì il bagno di via Veronese

«I sottoscritti frequentatori (da anni) del bagno a vapore comunale di via P. Veronese, fanno rilevare che il Comune è obbligato a fornire ai cittadini i servizi pubblici, e che il bagno a vapore costituisce uno di questi, d'ordine terapeutico e necessario ai sofferenti e agli sportivi, tant'è vero che è stato sempre mantenuto da quasi un secolo da tutte le amministrazioni comunali e persino durante l'ultima guerra; fanno altresì rilevare che ora, inspiegabilmente, viene ostacolato con disservizio, più volte lamentato anche a mezzo stampa e che da 10 giorni è stato sospeso al mercoledì, causando grave disagio agli utenti e un superaffollamento al sabato e alla domenica, con attese d'ore per i numerosi frequentatori. Si chiede pertanto che venga prontamente ripristinato l'uso del bagno nella giornata di mercoledì (ore 7 e seguenti). Seguono 131 firme.

L'équipe di Bologna nell'asilo di Muggia

Dal prof. Leonardo Trisciuzzi, della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi, riceviamo: «Gentile direttore, poiché sul "Piccolo" di lunedì scorso è apparso un trafiletto sugli asili nido di Muggia, in cui compariva il mio nome, la prego gentilmente di voler pubblicare questa breve, ma doverosa risposta.

«Al Consiglio comunale di Muggia le discussioni, a quanto risulta, non sono molto edificanti. Sul giornale di lunedì scorso in un breve trafiletto, che rispecchia la poca cordialità dei rapporti tra giunta socialcomunista e opposizione, è stato riportato un giudizio del sindaco Bordon su alcuni docenti dell'Università di Trieste, tra cui il sottoscritto. Ero stato interpellato dal dott. Colombo a proposito dei costi dell'équipe che opera nell'asilo nido di Muggia. Poiché il dott. Colombo mi riferiva che l'équipe veniva da Bologna, risposi che certamente le spese di trasferimento dovevano pesare. Nessun giudizio di valutazione sull'operato di Frabboni, con cui concordo pienamente. Né ho asserito di volervi subentrare, anzi.

«E' probabile che il desiderio di fare bene, spinga l'opposizione a lanciare nella mischia in modo poco discriminato anche persone come il sottoscritto. Molto male ha fatto Bordon a reagire con un'asserzione che non può essere il frutto di un giudizio ben ponderato. Che Bordon e le insegnanti dell'asilo nido possano essere contenti della scelta fatta sul nome di Frabboni, nulla da eccepire. Ma senza paragoni gratuiti, antipatici e tutt'altro che pronanti. Grazie, Leonardo Trisciuzzi.

Grazie a un vigile

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di ospitarmi, per esprimere il mio più sentito ringraziamento ed apprezzamento a un vigile urbano (matricola n. 173), per la tempestiva collaborazione e per l'aiuto prestatomi, in occasione dell'incidente occorsomi il giorno 14. Ringraziandovi per l'ospitalità, cordiali saluti Michele Trobia».

Borsellino ritrovato

«Care "Segnalazioni", vi prego di ospitare queste poche righe. Ho trovato in via Udine un borsellino portachiavi contenente soltanto un pettine e un abbonamento bus valido per tutto novembre a nome Gigliola Gurgev o Jurgev. Chi è interessato può telefonare al 421344».

Ladri al Cedas

«Ad ogni inizio della stagione invernale, si susseguono con una incredibile periodicità dei furti con scasso relativi a numerose imbarcazioni ormeggiate nel porticciolo del Cedas. In certi casi viene rubato materiale nautico più prezioso come valore o più facile da piazzare, ma altre volte, fatto anche più grave, i delinquenti si limitano a forzare gli sportelli di accesso alle cabine senza toccare nulla. In questi casi il proprietario dell'imbarcazione è costretto a vuotare precipitosamente il natante di tutto il materiale nautico in dotazione ed a lasciare aperta la cabina o tuga, ripromettendosi di ripararla all'inizio della stagione estiva.

«Quali considerazione si possono logicamente fare in merito? Che i delinquenti abituali agiscono in questo modo per ottenere, in caso di maltempo, un sicuro ricettacolo notturno, quale sicuro rifugio dopo il compimento di cattive azioni di vario genere.

«Da quanto ci risulta, il porticciolo del Cedas è quello che subisce di più i vandalismi della malavita ed invece è quello che dovrebbe essere il più sicuro ed il più sorvegliato, dal momento che si trova a poca distanza sia da un commissariato di P.S. che da una stazione di carabinieri.

«Il porticciolo stesso difetta poi di un minimo di illuminazione; trattandosi di una delle caratteristiche turistiche più evidenti del lungomare di Barcola, non crediamo che l'installazione di un lampione che lo illumini dalla parte di terra costituisca una spesa notevole.

«Saremo pertanto grati alle autorità preposte per l'avvio di una più attiva sorveglianza e gradiremo un'assicurazione in tal senso su questa stessa rubrica. Grazie, un gruppo di proprietari di barche del porticciolo del Cedas».

Il culto della Madonna: cattolici e protestanti

«A pagina 6 del "Piccolo" del 15 novembre è pubblicato un articolo sui tre secoli e mezzo della Chiesa di Santa Maria Maggiore in Trieste, nel corpo del quale viene riportato tra virgolette il comunicato diffuso dalla parrocchia omonima sul culto mariano.

«Sul contenuto del comunicato e per quanto riguarda la teologia cattolica sul culto della Madonna non intendiamo entrare nel merito, perché il problema non ci riguarda. Certo sarebbe stato auspicabile che con analogo spirito si fosse mosso l'estensore del comunicato, laddove vuole interpretare il pensiero dei "fratelli protestanti" che, secondo l'estensore, sentirebbero la nostalgia di tale culto.

«Non è nostra intenzione fare in questa sede un'esposizione del pensiero della Riforma (alla quale tutte le Chiese evangeliche si richiamano) circa il fatto che il vero culto va reso esclusivamente a Dio — Padre, Figlio e Spirito Santo — e non ad altre figure, per quanto stimabilissime sul piano umano, come la Madre di Gesù di Nazareth (leggasi in proposito l'Evangelo di Marco, cap. 4, 10).

«Sono cose che ogni studioso delle religioni cristiane conosce in profondità e che sono note a tutti nelle loro linee essenziali. Si tratta di uno dei punti di incolmabile differenziazione sul piano teologico e religioso tra Chiesa cattolica e Chiese evangeliche, uno dei punti sui quali il dissenso dei Protestanti rimane inalterato da quattro secoli e mezzo.

«Circa la citazione apparsa e attribuita a un protestante, se essa è effettivamente di un evangelico praticante, può riferire esclusivamente le "nostalgie" di una singola persona e non tocca minimamente le Chiese che alla Riforma, direttamente o indirettamente, si richiamano ed è pertanto assai poco corretto l'uso che nel comunicato se ne vuol fare.

«Per rispondere a quest'uso è però qui necessario rendere la testimonianza che nelle nostre Chiese, oggi come nel passato, non può né potrà mai mancare quel calore che viene da Dio per mezzo dello Spirito Santo e per la presenza di quel Gesù Cristo, unico mediatore tra l'Eterno e gli uomini.

«Perciò, visto che in questa città vivono qualche migliaio di Protestanti, sarà bene che i comunicati di tale genere vengano rivolti esclusivamente alla popolazione ecclesiastica di chi li scrive, senza "voli" di fantasia rivolti all'interpretazione della teologia e della prassi religiosa altrui. Ciò è detto senza spirito di polemica, ma nella ferma intenzione di impedire l'accreditamento, come generali, di convizioni che riguardano esclusivamente una parte della popolazione cristiana, anche se — come in Italia — di maggioranza. Con i migliori saluti, per la Federazione delle Chiese Evangeliche del Triveneto, pastore Liberante Matta e pastore Claudio Martelli».

«Voce giuliana» sui beni abbandonati

L'indennizzo dei beni della ex zona B, in applicazione della nuova legge, è l'argomento principale dell'edizione di metà novembre del quindicinale edito dalle Comunità istriane e che riporta il testo del provvedimento e un articolo esplicativo del consigliere regionale Arturo Vigini. Altri scritti riguardano il settimo volume degli «Atti» pubblicato dal Centro di ricerche storiche di Rovigno e presentato le scorse settimane a Pirano; i tesori d'arte e di cultura esistenti a Traù, in Dalmazia; gli arredi sacri di pregio della parrocchiale di Fianona e alcuni documenti storici ungheresi sulla zona del Quarnero e del Quarnerolo.

La raccolta delle firme contro la vivisezione

«Da pochi giorni si stanno raccogliendo a Trieste, al Comune e negli uffici notarili, le firme contro la pratica della vivisezione. E' indispensabile informare i triestini, che proprio negli ultimi mesi hanno dato dimostrazione di grande sensibilità nei riguardi di animali maltrattati.

«Una maggior informazione è un diritto del cittadino: la maggior parte della gente non sa della raccolta di firme, perché non se ne parla, perché nessuno ha interesse a farlo, perché non è un referendum politico e la propaganda non è finanziata proprio da nessuno e soprattutto perché gli interessati non hanno la possibilità di difendersi.

«La vivisezione è un atto di sopraffazione su esseri viventi, che dopo tutto sono apparsi sulla terra prima di noi, ed è in difesa di questi e per una giusta considerazione e utilizzazione degli animali da laboratorio e da esperimento che ho scritto questa lettera chiedendo a tutti gli Enti che si battono contro la vivisezione e al "Piccolo" stesso, di fare in modo che i triestini abbiano almeno la possibilità di sapere della raccolta delle firme. Ringrazio, Renata Todisco».

DOPO I CASI DENUNCIATI A POGGI SANT'ANNA

Come combattere i pidocchi

La risposta dell'ufficiale sanitario del Comune

Dopo i casi di pediculosi nella scuola di Poggi Sant'Anna segnalati da alcuni lettori, l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Redento Jungo, ci ha inviato con preghiera di pubblicazione questa risposta chiarificatrice: «Rispondiamo con piacere alla segnalazione riguardante i casi di pediculosi nella scuola di Poggi S. Anna, cogliendo nel contempo l'occasione per informare la cittadinanza tutta sul fenomeno della parassitosi.

«L'agente infestante è il "pediculus humanus capitis" che predilige il cuoio capelluto e si trasmette direttamente dalla persona infestata o indirettamente per contatto con i suoi effetti personali, specie pellicce. I pidocchi degli animali non infestano l'uomo. Le misure profilattiche miranti ad arrestare la diffusione dei parassiti si basano sulla pulizia personale e sui controlli periodici e sistematici dei bambini principalmente da parte dei familiari. Nelle scuole operano i medici scolastici e le assistenti sanitarie in collaborazione con tutto il personale scolastico.

«Nella scuola di Poggi S. Anna, in particolare, sono stati effettuati controlli periodici da parte del medico scolastico e delle assistenti, di cui due particolareggiati ed estesi a tutti i 173 alunni: uno il 14 ottobre e l'altro nei primi giorni di questo mese. Nella scuola sono stati riscontrati due casi di pediculosi ed è stato individuato un portatore di lendini (uova); gli alunni interessati sono stati quindi allontanati dalla scuola e sottoposti alla disinfestazione.

«Si ripete, pertanto, ancora una volta, l'invito ai genitori di attenersi alle istruzioni ricevute nelle scuole, giacché i familiari stessi degli alunni, possono essere la migliore garanzia affinché casi del genere non si ripetano. Ringraziando per l'ospitalità. Dott. Redento Jungo».

STRUTTURE TECNICHE IN ESCLUSIVA ASSOLUTA

Trieste all'avanguardia nel settore dei legnami

Il nostro è il solo fra tutti gli scali nazionali a poter vantare un moderno impianto d'essiccazione

Il passaggio dello scalo dei Legnami di Servola in concessione all'Associazione commercio dei legnami della nostra città fino al 1992, comporterà una serie di opere di notevole consistenza finanziaria che arricchiranno le strutture tecniche e mercatistiche dell'emporio. L'impegno assunto dall'«Asslegno Trieste» è rilevante, ma gli associati hanno assicurato d'essere pienamente disposti a contribuire finanziariamente alle opere progettate, auspicando anche interventi da parte dell'Ente Regione e dell'EAPT, in maniera da aumentare la razionalità degli impianti.

Da tre mesi è entrato in esercizio il primo impianto di essiccazione di lavolami esistente in un porto italiano e consistente in due celle da 700 mc, ciascuna capace di stagionare 250 metri cubi di segati. Possono venir essicati legnami di qualsiasi specie, da quelli resinosi fino alle latifoglie europee (faggio, rovere, frassino, acero, tiglio, olmo, ecc.) e tropicali (ramino, mogani, lauan delle Filippine, meranti, ecc.).

L'impianto è stato ideato da un'impresa triestina e costruito secondo le esigenze della ditta. La durata del ciclo di essicazione è di 20-25 giorni per i segati resinosi, mentre per legni particolari, con sezioni grosse, occorrono anche 45 giorni. Il vantaggio in un settore d'essiccazione nel nostro porto è notevole per il fatto che le industrie nazionali, europee e del Medio Oriente richiedono specialmente materiale stagionato che è difficilmente reperibile in commercio presso le imprese esportatrici. L'impianto, quindi, favorirà anche le esportazioni, e le vendite sono già in corso verso l'Austria, la Jugoslavia e paesi arabi del Golfo Persico. L'impresa titolare ha in programma la costruzione di due altre celle della stessa tipologia.

Fra le altre opere progettate dall'«Associazione commercianti del legname» sono da ricordare la sistemazione dei piazzali, la pavimentazione dei capannoni (per la quale da molti anni le pubbliche autorità non hanno dovuto affrontare alcuna spesa) e la costruzione di un edificio che accoglierà la nuova sede dell'associazione, una sala convegni (per conferenze, convegni, incontri con gli operatori nazionali ed esteri) ed una «Sezione mostre», nella quale i clienti del nostro porto troveranno le campionature di tutti i tipi di legnami e di semilavorati, come compensati, pannelli di fibra e truciolari, ecc. Già ora si trovano nell'emporio di Servola compensati di produzione sovietica, canadese, maleysiana, singaporiana e sudcoreana.

In dicembre, secondo quanto viene riferito, sarà dato inizio al lavoro di interramento dei previsti 100 mila metri quadrati dell'area marina che va verso l'Italsider, aumentando così in maniera rilevante la disponibilità di spazio dello scalo.

Esami di idoneità per esattori fiscali

Il ministero delle finanze comunica che è in atto il controllo delle domande presentate per la partecipazione alla sessione di esami, indetta con decreto ministeriale 11 agosto '77, per il conseguimento della idoneità alle funzioni di esattore delle imposte dirette.

Da questo controllo è risultato che numerosi candidati hanno erroneamente indicato di voler partecipare all'esame per il conseguimento dell'idoneità alle funzioni di ufficiale esattoriale, pur facendo riferimento al bando di concorso e alle altre formalità previste dal decreto ministeriale citato che si riferisce all'idoneità alle funzioni di esattore.

L'equivoco è sorto a causa di una erronea indicazione contenuta in un bollettino dei concorsi pubblici, edito dall'industria privata.

Il ministero delle finanze, nel precisare che i candidati verranno ammessi alla prova di esame con riserva, conferma che il concorso in svolgimento è diretto al conseguimento della idoneità alle funzioni di esattore, avvertendo che al superamento dell'esame non è connessa l'assegnazione di posti di lavoro.

Società teosofica italiana — Questa sera con inizio alle 19.30, nella sede di corso Saba 6, il compositore concittadino Mario Simini terrà una conferenza-audizione su «Evoluzione e l'arte musicale».

Un panorama quasi inedito



Un panorama assai diverso da quelli delle tradizionali cartoline di Trieste: la mole del nuovo ospedale che si sta costruendo a Cattinara con sullo sfondo il terminal dell'oleodotto (Italfoto)

SEDICENTI VENDITORI AMBULANTI IN CORTE D'APPELLO

Non era quello confessato il loro commercio abusivo

Ben diverso dalle giacche di pelle l'«articolo» che trattavano Confermate le condanne per sfruttamento e altro emesse a Udine

Una sordida vita «by night» quella di cui si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Caufin, dott. Petris, dott. D'Amato e dott. Mansi, P. G. dott. Franzot, cancelliere Paolich, nel processo contro i detenuti Carlo Catapano, 43 anni, da Napoli, il suo concittadino Vincenzo Sorrentino, 38 anni, Pietro Giambruno, 36 anni, da Palermo, e Maria Vincenza Cerami, 22 anni, da Vernate, la quale ultima è libera.

Per i flussi e riflussi dell'umana esistenza, il quartetto finì a Udine e, in particolare, nell'ambiente delle cosiddette «belle di notte». La loro attività fu scoperta il 3 ottobre dello scorso anno quando una pattuglia della Questura del capoluogo friulano venne avvicinata da Maria Rosaria P., di 17 anni, la quale chiese aiuto agli agenti. La ragazza, che è orfana e sola al mondo, raccontò che, a Milano, aveva occasionalmente conosciuto la Cerami, la quale, appresa la sua storia, si era offerta di darle una mano. La solidarietà umana dimostrata dalla donna sarebbe stata piuttosto pelosa: ella, difatti, avrebbe fatto incontrare la ragazza con Catapano e Sorrentino, i quali l'avrebbero avviata sulla strada del vizio, e si sarebbero fatti consegnare da lei il denaro che così si procurava.

Maria Rosaria perfezionò in seguito — spiega il consigliere relatore — dott. Petris — la propria denuncia, la polizia rintracciò Catapano e Giambruno (Sorrentino era, allora, irreperibile) e costoro negarono ogni addebito, affermando di avere vissuto con i proventi ricavati dalla loro attività di illegali venditori ambulanti di giacche di pelle. Detto per inciso nella loro macchina non fu trovato altro che una cintura di cuoio.

Anche la Cerami smentì le accuse, e sostenne di avere occasionalmente incontrato i tre uomini a Udine, dove lei e la ragazza si erano recate in gita. Nonostante i reiterati dinieghi degli inquisiti, essi furono rinviati a giudizio in blocco. Catapano e Sorrentino furono imputati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di Maria Rosaria e della Cerami, Catapano, in proprio, di induzione, la Cerami di induzione e favoreggiamento e Giambruno di favoreggiamento e sfruttamento.

Il successivo 26 novembre, i quattro furono processati dal Tribunale penale di Udine e, con le «generiche» e la continuazione, Catapano fu condannato a due anni e otto mesi di reclusione e 180 mila di multa, Sorrentino a due anni e un mese e 110 mila di multa, Giambruno a un anno e 6 mesi e 100 mila di multa e, a pena espiata, il Collegio ordinò che essi fossero assegnati per un anno a una casa di lavoro. Alla Cerami furono, infine, inflitti un anno e 4 mesi di reclusione e 70 mila lire lire di multa con i benefici di legge. Tutti ricorsero, e alla Corte, Sorrentino, che non venne mai interrogato in istruttoria, dichiara di avere conosciuto la Cerami soltanto di vista.

Presidente: «Dagli atti processuali risulta molto di più. Cerchi di dire la verità...», e l'imputato ammette di avere trascorso tre notti con la donna.

Il P. G. analizza a lungo i fatti in accusa, e sostiene che gli imputati, i quali si autodefiniscono venditori ambulanti abusivi, mai vendettero alcunché ma vissero alla spalle delle malcapitate. Concludendo, il P. G. chiede sia dichiarata l'inammissibilità dell'appello della Cerami per mancata presentazione dei motivi e conferma dell'impugnata sentenza. La parola è ora alla Difesa, e per primo tiene la propria arringa l'avv. Sartoretti da Udine (Giambruno) e poi, nell'ordine, parlano l'avv. Padovani (Cerami), il prof. Sergio Kostoris (Sorrentino) e l'avv. Antonini (Catapano). La Corte dichiara l'inammissibilità del ricorso della Cerami e avalla con la propria sentenza le deliberazioni di Udine.

DIFFIDA SEGUITA DALL'ARRESTO DURANTE UN PROCESSO IN PRETURA

UN TESTE SPEDITO AL CORONEO SI DECIDE A CAMBIARE VERITÀ

In merito a un episodio riguardante giovani di opposte tendenze politiche ha fornito una versione accettabile dopo alcune ore trascorse in carcere

Un processo a «suspense» quello celebrato ieri dal Pretore dott. Trampus, P.M. avv. Franzutti, cancelliere Lufino: durante l'istruttoria dibattimentale, un teste è stato dapprima diffidato, poi arrestato e scortato al Coroneo, dove è stato lasciato a meditare sino alle 16. La causa è contro Maurizio Brusini, 18 anni, via Vidacovich 5, imputato di ingiuria a Giovanna Carla Soardi, 22 anni, via Pisoni 6, a Livio Fogar della medesima età, abitante allo stesso indirizzo, lesioni personali alla ragazza, minacce a entrambi e infine di avere portato fuori della propria casa una fionda e biglie di vetro. Il fatto accadde nella tarda serata del 27 agosto scorso quando Fogar stava percorrendo, assieme alla Soardi, la via Battisti.

All'altezza del semaforo posto all'incrocio con la via Brunner, i due giovani — così hanno poi riferito alla Polizia — scorsero una macchina scoperta, guidata da Silvio Burolo, 21 anni, via delle Settefontane 99/2, con a bordo tre uomini in piedi, uno dei quali sarebbe stato il Brusini.

Al sopraggiungere dei due giovani, costui avrebbe gridato loro «fascisti» e dopo aver formulato minacce di uccisioni collettive, avrebbe scagliato una biglia con la fionda, colpendo la ragazza al sopracciglio sinistro.

Poiché la Soardi stava perdendo sangue, Burolo accorse in suo aiuto e, con la propria macchina, accompagnò la ferita e il Fogar all'ospedale.

Dopo la medicazione all'astanteria, la Soardi, per evitare complicazioni, dichiarò, di avere urtato accidentalmente contro un muro, poi precisò com'erano andati i fatti e, infine, sporse querela contro Brusini, e al processo è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Giacomelli. Questo, il fatto.

Rivolto all'imputato, il Pretore domanda: «Lei sa che è stato querelato. Che cosa ha da dire al proposito?»

Brusini (capelli biondi e spettinati alle spalle): «Le accuse sono infondate. Escludo di essermi trovato in un'auto scoperta. Era venerdì e, d'estate, io trascorro tutti i venerdì sera in una trattoria di Campo San Giacomo».

La Soardi rievoca la scena e precisa che l'automobilista cioè il Burolo redarguì i suoi tre amici per il loro comportamento. Alla ragazza succede Fogar, il quale dichiara di essere simpatizzante del «Fronte della Gioventù» mentre Brusini — dice — è molto vicino a un gruppo extraparlamentare di sinistra. Il teste conferma il racconto della Soardi.

Il maresciallo Pio Colavecchio riferisce in merito alle indagini svolte. Il sottufficiale cede il posto a Silvio Burolo, il quale afferma che, nel percorrere in macchina la via Battisti, vide due persone in mezzo alla strada. Frenò, si accorse che la ragazza era ferita a un occhio e l'accompagnò all'ospedale. Il teste nega che Brusini e altri due uomini si fossero trovati nella sua vettura e si dice stupito delle dichiarazioni della parte lesa.

Pretore: «Lei insiste in questa versione?» Poiché il testimone non demorde, il dott. Trampus convoca nuovamente sul pretorio la Soardi e Fogar, i quali ribadiscono le loro originarie dichiarazioni.

Il magistrato ammonisce il teste a dire la verità, gli fa presente le responsabilità che il reato di falsa testimonianza comporta e, quindi, lo fa accompagnare in camera di consiglio da un carabiniere affinché egli possa prendere una decisione.

Burolo rimane solo con la propria coscienza per un quarto d'ora circa e, quando viene riaccompagnato in aula, il dott. Trampus gli domanda: «Lei ha avuto tempo e modo di pensare. Insiste ancora sulla sua versione?»

Poiché Burolo non intende recedere, il magistrato, dopo avere rilevato che la testimonianza da lui resa è manifestamente falsa, lo dichiara in arresto e ordina che egli rimanga a disposizione nelle vicine carceri. Il Pretore Trampus sospende, pertanto il dibattimento e lo rinvia alle 16 per offrire ancora al Burolo una possibilità di ritrattare.

La detenzione porta effettivamente consiglio: nel pomeriggio quando il dott. Trampus interroga Burolo al Coroneo questi avalla la deposizione di Fogar e della Soardi. L'udienza pomeridiana riprende con l'arringa del patrono di parte civile avv. Giacomelli, il quale chiede l'affermazione delle penali responsabilità di Brusini, la sua condanna a pene di legge e la condanna altresì al risarcimento dei danni. Il rappresentante dell'accusa chiede che l'imputato venga condannato al minimo della pena mentre il difensore, avv. Calligaris, sollecita l'assoluzione per insufficienza di prove.

Il giudice Trampus riconosce Brusini colpevole e con le «generiche» e con il concorso formale tra due imputazioni gli infligge due mesi di reclusione, 100 mila lire di multa, un mese di arresto e 100 mila lire di ammenda con i benefici di legge, e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla ragazza da liquidarsi in separata sede.

Esaurito questo processo viene celebrata la «direttissima» per Burolo il quale è assistito dall'avv. Calligaris. Il pretore Trampus assolve l'imputato, trattandosi di persona non punibile per avvenuta ritrattazione.

Consulta rionale

La Consulta rionale di San Vito-Città vecchia è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti, 6 con all'ordine del giorno le elezioni distrettuali.

Oggi la Messa in suffragio dei defunti dell'Acega

La Conferenza aziendale della San Vincenzo vuole ricordare in questo mese di novembre, tutti i defunti del personale dell'Acega, facendo memoria particolare di quelli deceduti quest'anno.

I familiari ed amici degli scomparsi, sono invitati alla S. Messa che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei Salesiani, in via dell'Istria, oggi alle 18.

L'U.M.I. e l'ecologia — Il settore nazionale per l'ecologia del Fronte monarchico giovanile - Unione monarchica italiana, propone alla cittadinanza una serie di incontri (presso la sede di via Imbriani 4) sul tema ecologico, articolati su tre direttive. Il ciclo di incontri si apre oggi, alle ore 18.30.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Grafica

Grafica alla «Tavolozza d'oro». La nuova galleria s'è inaugurata nel cuore del vecchio San Giacomo (piazza Puecher 3/a, ex piazzetta Giuliani) ed ha inalberato sulla sala fin troppo moderna l'insegna di una simpatica osteria suburbana che era ed è ritrovo di pittori.

L'origine spiega le ragioni delle scelte nelle litografie esposte. Diciamo Viviani e Zancanaro per riassumere i filoni dell'arte italiana che attingono dal popolare senza cadere nella naiveté, anzi dando di questa la appropriata antitesi mercé un'amara riflessione sulle glorie effimere dell'arte di moda ossia dell'arte mercificata. Diciamo da Bay a Sughi per indicare un percorso interno alla ricerca linguistica avanzata ma ricco di implicazioni che coinvolgono il significato già dal soggetto della rappresentazione. Sono soltanto punti di vista, termini di orientamento, forse utili nell'ampio panorama degli autori: Alberti, Annigoni, Brindisi, Carmassi, Coversano, Cantatore, Cassinari, Caruso, Celiberti, Cagli, Dorazio, Frai, Fiume, Guttuso, Greco, Harlo, Kokoschka, Labisse, Marini, Matta, Messina, Mosca, Murer, Migliorànzi, Markus, Nicorelli, Roma, Tamburi, Treccani.

SCARPATI

Mario Scarpati alla Cartesius. Profondamente napoletano — è nato a Barra nel '39 —, ancorché appartenga al Gruppo incisori veneti ed insegni al Liceo artistico di Roma, espone in cinquanta acqueforti la sua travagliata storia dal '57 ad oggi. Ancora adolescente venne guidato dall'ingegno vivido e dalla precoce abilità disegnativa a uncinare col segno, peraltro subito ordinato dentro nobili paratesi di composizioni classiche, quel tratto fisionomico meridionale che dal barocco scende nell'espressionistico, nel grottesco, nello stregonesco del Settentrione. E' un Breugel calato a misura delle letture visive neorealistiche nella Scena campestre o, se si vuole l'inverso, è una cronaca contadina campana spiritata ed esaltata verso il solenne traguardo della contemplazione direriana.

Chissà dove sarebbe arrivato proseguendo in quella direzione! Ma l'arte contemporanea, pena la perdita della possibilità di incidere sul mondo colto, è tutta un fare e disfare, un assecondare o contrastare le mode. Scarpati, da bravo partenopeo, s'adegua al gioco. Studia, legge, riflette, discute. Così interpone fra il segno, che scava sempre più nel profondo, fino ad isolare nel microcosmo del particolare il senso più autentico, e l'insieme, sempre più fantastico ed enigmatico, i sistemi referenziali enunciati nei titoli: Il capitalista del campo (1960), Arpagone morente (1966), Apocalisse (1967), Metamorfosi di Kafka (1972), In città si muore (1971-1977). La nuova città, negazione, ad un tempo, della città antica (Napoli) e della campagna antica (la Campania) diventa lo spazio inconoscibile sul quale egli appende, sospende l'incessante muoversi del segno. Il quale segno resta però individuante e nient'affatto letterario.

Non seguirei perciò Giorgio Pressburger, che lo presenta, negli abissi dell'universo transfinito dell'Alef borgesiano e concorderei piuttosto nelle conclusioni: «Nel vibrato rifiuto della città come luogo di morte si decanta anche il discorso con le avanguardie, perché la solidarietà, in un'immersione così totale nella materia, richiede forme di sentimento e di pensiero che risillabate le parole d'un Bruegel e d'un Rembrandt, approdino a un nuovo riaffermato senso del collettivo». Con l'avvertenza che per me la materia resta artistica e quindi umana.

GRASSI

Bruno Grassi alla Galleria dei Rettori. Nato a Piacenza nel '44, poeta e pittore, viene presentato da Marco Valsecchi che lo ha altresì segnalato per il Bolaffi del '77. «Sorprende — scrive Valsecchi — saper Bruno Grassi professore di corno, diplomato del Conservatorio, spesso in giro con le orchestre... Le sue figure sono ragazze un po' placide, sedute come le indigene di Gauguin, sotto un spicchio di luna che ricompare come un emblema. Notturne, sono però chiare e calme, con un colore giallo azzurro e rosa che rievoca la tavolozza del primo Birolli...».

Si potrebbe continuare: Margherita e il cane si distendono in uno spazio che candidamente dischiude la ferma luce di Manet sugli scorci arborei ed erbosi, teatro dell'apparizione d'un Pastore che fa vibrare il violino e scioglie il paesaggio nell'incantato viluppo fantastico di Chagall... Le citazioni sono tante, tutte esplicite. Singolare viaggio nei luoghi deputati della storia della pittura in gran parte francese degli ultimi centocinquant'anni.

Il tempo scorre via veloce sui binari del racconto garbato e saporoso, senza urti, senza scossoni. Grassi non si ripete, non è noioso. Il suo repertorio è sterminato. Ha sempre pezzi nuovi da eseguire, fatti da vedere, quadri da riscoprire, forme da dipingere, lungo i bei sentieri del buon colore tonale, del disegno sobrio e limpido, della solida costruzione. Per coloro che non amano le battaglie, né a favore della tradizione, né a favore del nuovo, Bruno Grassi è il pittore ideale. Di questi tempi, un po' di tranquillità non guasta.

I. N.

VOLANTINI DI CONTENUTO ANTIMILITARISTA

La propaganda straripò dagli spazi consentiti

Ammenda per la distribuzione e l'affissione illegale

«Attacchini» abusivi processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Si tratta di Sergio Rendine, 24 anni, via Tagliapietra 5, contumace, Claudio Venza, 31 anni, via Bergamino 6, Diego Rota, 23 anni, Villa Opicina, via degli Alpini 16, e Patrizia Cocevar, 20 anni, via Besenghi 27. Il 21 luglio del 1974, due sottufficiali di polizia, Donato Biscardi e Franco d'Angelo, sorpresero il Rendine mentre stava affiggendo manifesti antimilitaristi fuori degli spazi consentiti.

I poliziotti invitarono il giovane a seguirli in Questura ed egli reagì alla richiesta con strattoni e calci, tanto da procurare ai due lesioni guaribili in cinque giorni. Le indagini si estesero, nel fatto finirono col venire coinvolti anche gli altri attuali imputati.

Rendine venne rinviato a giudizio per resistenza continuata, lesioni pluriaggravate e continuate a pubblico ufficiale e per avere apposto senza licenza delle autorità manifesti antimilitaristi fuori dagli appositi spazi. Rendine e gli altri tre furono ancora accusati di avere stampato e divulgato un volantino senza il nome dello stampatore e recante la sola indicazione «antimilitaristi triestini - ciclostilato in proprio - piazzale Europa 1» e, inoltre, per avere omesso di consegnare alle autorità una copia dei volantini stessi.

Al dibattimento, il Presidente legge la deposizione istruttoria di Rendine e, quindi, interroga gli imputati presenti. I due uomini dichiarano di avere ignorato chi avesse stampato i volantini, e di averli avuti da un compagno che essi conoscono solo di vista, la Cocevar, invece, afferma di essersi limitata a raccogliere un volantino da terra.

Richiamandosi alla propria lunga requisitoria scritta, il P.M. chiede che, con le «generiche», Rendine venga condannato a un anno di reclusione per la resistenza e le lesioni mentre per l'affare dei volantini a lui e ai coimputati siano inflitti tre mesi di reclusione a testa e che venga dichiarata prescritta la contravvenzione inerente alla mancata consegna alle autorità di una copia del volantino.

In difesa di tutti parla l'avv. Giovanni Ghezzi. Il Tribunale assolve Rendine dalla resistenza e dalle lesioni per insufficienza di prove e lo riconosce colpevole, assieme agli altri tre, di violazione dell'articolo 663 del Codice penale (distribuzione e affissione abusiva di scritti) e per tale contravvenzione infligge loro 20 mila lire di ammenda ciascuno con il beneficio della non menzione e dichiara la prescrizione dell'altra contravvenzione. Subito dopo, il P.M. dott. Coassin ha firmato dichiarazione di appello avverso alla sentenza.

Laurea honoris causa sabato a Ervino Pocar

Alla presenza delle maggiori autorità civili di Trieste e della regione e di quelle accademiche, sarà conferita, con una cerimonia che si svolgerà nell'aula magna dell'Università di Trieste sabato prossimo con inizio alle 10.30, la laurea honoris causa in lingua e letterature straniere al germanista Ervino Pocar. Lo studioso ha 85 anni, essendo nato a Pirano il 4 aprile 1892.

Il consiglio della Facoltà di lingua e letterature straniere dell'Ateneo triestino con sede in Udine ha motivato l'attribuzione della laurea honoris causa con il «riconoscimento per la sua lunga attività di traduttore e di mediatore tra la cultura tedesca e quella italiana. Nella deliberazione del Consiglio, accolta all'unanimità, è detto ancora che «le sue traduzioni condotte con cura di filologo e profonda adesione ai valori poetici del testo, da Thomas Mann, a Kafka ed Hesse, hanno avuto un ruolo di primaria importanza per le lettere italiane del dopoguerra e costituiscono uno degli esempi migliori di un'attività che non ha avuto sinora adeguata risonanza e giusto riconoscimento».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Carini nel III anniv., dalla famiglia 10.000 pro Rifugio aimali Astad.

In memoria di Mery nel III anniversario (18.XI) da Francesco 100 mila lire pro Anffas.

In memoria di Nora Brunner ved. de Pangher-Manzini nel X anniv., dal faglio Arrigo 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Luigia Marsilli nell'anniversario (18-XI) dai figli Marino e Liliana 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Castro nel I anniv. (18-XI) dai figli Italia ed Ettore 10.000, dalla famiglia Tristano Franzelli 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria da Sergio Durissini nel III anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro parrocchia S. Andrea e S. Rita, 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 30.0000 pro CRI, 30.000 pro Eca; dalla sorella Ginetta 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Romana 10.000 pro Ospedale maggiore Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Mery Vatta in Urdih nel III anniv. dalla famiglia Selingher-Ronco 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Dino Polacco nel I anniv. da Tina e Walter 10.000 pro Eca.

In memoria di Ferruccio Battisti nel 24.o anniv. dalla moglie e dalle figlie 10.000, dalla cognata Paola 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Gombani nel I anniv. dal fratello Emilio con la moglie Marcella e dalla sorella Nerina ved. Romanzin 15.000 pro Eca.

In memoria di Giovanni Baldin nel IX anniv. dalla moglie Lucia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Crepaz dai figli Laura, Giorgio, Mario e famiglie 15.000 pro Liceo ginnasio D. Alighieri (fondo prof. C. Crepaz).

In memoria di Giuseppe Jahni nel XIII anniv. (18-XI) da Claudia e Fulvia 5000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Ermanno Accerboni dal fratello Eugenio 25.000 pro Ricreatorio G. Padoan (ex allievi), 25.000 Borsa di studio Vincenzo Branzin (Istituto G. R. Carli).

In memoria di Dante Dardi da Lisetta e Pino Kresciak 2000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmela Farinati dagli inquilini e dai condomini dello stabile n. 22 di via D'Azeglio 21.500 pro Associazione italiana assistenza spastici.

Da E. F. 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Natalia Della Santa dai condomini degli stabili n. 215 e 213 di via Bonomea 61.000, da Luciano Paiero 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Armando Fabbro dalla cognata Esperia Vaglieri 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini), 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo Renata Dall'Oglio), 10 mila pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Ada Bos da Fabio e Giuliana Ortolani 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); da Rino e Nelli Coretti 10 mila pro Piccolo Cottolengo di don Orione (S. Maria La Longa); da Aldo e Maria Ortolani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Concetta Dapretto da Ferdinanda Macovezzi 5000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Lydia ved. Donaudy dal fratello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Istituto di clinica medica Ospedale Maggiore (Prof. Feruglio).

In memoria del prof. Giovanni Quarantotti da Paolo Sponza 10.000 pro «Famia Ruvignisa»; dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000, dal dott. Guido Salvi 5000 pro Unione degli istriani; da Claudia Marchi, Lucy Polak e Nelda Apostoli 30.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Clelia Graziadei da Pasquale, Enrico e Lilli Graziadei 100.000 pro Lega Nazionale; 100.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; 100.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi» (Borsa di studio avv. Riccardo Camber; 100.000 pro Enpa; 100.000 pro Rifugio animali Astad; da Manlio e Carlina Granbassi 10.000 pro Famiglia pisinota; da Giorgio Sabelli e famiglia 15.000, da Guido Taccheo e famiglia 15.000, da Emilio Sabelli 15.000 pro Croce Rossa italiana; da Carla e Giulio Frausin 30.000, da Nerina Coassin 10.000, da Claudio e Sari Coassin 10.000, dal dott. Bruno Cortivo 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvana Benedetti 10.000 pro Enpa; da Loris e Marisa Premuda 10.000 pro Eca; da Ferdinanda Macovezzi 5000 pro Aniep; da Gilda Kragl 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Rifugio animali Astad; da Mary Stritof-Levi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Anita Böhm 5000, da Giovanna Milcovich 5000 pro Rifugio animali Astad; dalle amiche Mirta e Nella 30.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale; da Ada e Vittorio Bradaschia 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Erminio Loredan da Germana Del Rivo 3000, da Dino, Aldo, Lucio, Silvio 20.000 pro Anffas, da Anna e Franco Umari 5000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Bruno Rosada dalla moglie Pina 4000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria dei propri genitori da Umberto e Bruna Tarabochia 5000 pro. Orf. S. Giuseppe e 5000 pro Org. amici villaggi Sos.

In memoria di Mario Lorenzi dalla moglie Emilia 10.000 pro Istituto Cecilia Rittmeyer.

In memoria di Pina Belluschi da Ina e Giovanni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Cesira Fabris 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Claudio Milleri e fam. 10.000, da Liana e Mario Niccolini 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Andrea Bianchi dai colleghi del figlio della Ripartizione IV Comune Trieste 48.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Pettarin dalla sorella Lucia 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita, 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Maria Pecorari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvano Valdisteno dalla fam. Miliani-Valdisteno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Slataper da Edo e Anita Funaioli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Pascolat dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Ricreatorio G. Padoan e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Stulle dai colleghi della C.R.T. 35.000 pro Centro tumori.

Da Fernanda Micheli 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Umberto Rochelli dalla fam. Dora Janesch 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

MOSTRE D'ARTE

Marangoni-Spacal alla Cartesius

Nella galleria Cartesius di via Marconi 16, è allestita una rassegna di xilografie di Luigi Spacal e Tranquillo Marangoni.

Sono esposte una quarantina di opere grafiche dagli anni Sessanta ai tempi più recenti. La mostra rimarrà aperta sino al 15 dicembre dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 (festivi 11-13).

Luigi Marco Palazzi alla Tavolozza d'oro

Da domani, sabato nella galleria d'arte «Tavolozza d'oro» di piazza Puecher 3/a (ex piazza Giuliani) esporrà il pittore Luigi Marco Palazzi. La mostra potrà essere visitata sino al 30 prossimo.

Orario della galleria: 10-13 e 17-20 (festivi solo il mattino).

Alla BLOW IN GALLERIA DIECI
CARMELO ZOTTI
Via Brunner, 10

ALLA CARTESIUS
Xilografie di
LUIGI SPACAL
TRANQUILLO MARAGONI

Mario Cocchietto al Circolo «Carso»

Domani, sabato 19 novembre nella sala delle esposizioni del Circolo Culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, si inaugurerà una mostra personale del pittore Mario Cocchietto, che vive e opera a Umago d'Istria.

Giuseppina Fròsini alla Sant'Elena

Da oggi al 30 prossimo nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti 2, espone Giuseppina Fròsini.

Adriaclub Italia
Via S. Nicolò 6
espongono
DUREN e SCALCHI
dalle 16.30 alle 19.30

Galleria d'arte Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/B
— Ultimo giorno —
CUCEK

Osteria degli artisti
espone
ANTONIO DEANCOVICH

Distretti scolastici e scuole slovene

Alcuni giorni fa sono stati depositati presso il TAR della Regione Friuli - Venezia Giulia due ricorsi da parte di cittadini di lingua italiana e slovena contro la delibera del Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia e il decreto del ministero dell'istruzione sull'istituzione dei distretti scolastici. I ricorsi sono patrocinati dagli avv. R. Kervin di Trieste e P. Sanzin di Gorizia. A questi due ricorsi ne seguirà fra breve un terzo. I ricorsi hanno per fondamento le conclusioni illustrate dal prof. Daniele Bonamore, docente dell'Università di Trieste, nel saggio «Distretti scolastici e scuole con lingua d'insegnamento slovena», in corso di pubblicazione per la «Rivista giuridica della scuola».

Nel saggio e nei ricorsi davanti al TAR si sostiene che non soltanto nessuna norma vietava l'istituzione di distretti sloveni, ma che anzi le norme dei «Decreti delegati» imponevano quella soluzione e nessun'altra. Non averlo fatto costituisce pertanto, oltre che una violazione di legge, un atto gratuito ed inutile.

Corso per infermieri — Il collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici, vigilatrici d'infanzia, comunica che oggi alle ore 19.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, si svolgerà un incontro su: «Aspetti tecnico-organizzativi dei consultori familiari».

SE NE È PARLATO ALLA GIUNTA REGIONALE

Cronico il male degli ospedalieri

Il contratto e la formazione professionale i principali punti irrisolti della vertenza

Dopo un incontro con le rappresentanze sindacali del personale ospedaliero non medico che ha scioperato martedì e mercoledì, l'assessore all'igiene e sanità Romano ha esposto alla giunta regionale i «nodi» (contratto e formazione professionale) che ancora si oppongono alla definizione della vertenza che interessa la categoria. L'assessore, dopo aver illustrato i motivi dell'agitazione, ha sottolineato come la situazione di disagio del personale ospedaliero possa ripercuotersi negativamente non solo sull'assistenza agli ammalati ma sulla stessa già difficile realtà degli Enti ospedalieri.

La natura del lavoro della categoria appesantita da una cronica carenza di organici, collegata a un trattamento economico spesso non adeguatamente retribuito, ha affermato Romano, non facilita certo la scelta e l'accesso al lavoro nelle strutture ospedaliere. Per assicurare maggiori incentivi alla scelta di questa difficile professione, che può garantire notevoli possibilità occupazionali anche nella nostra regione, è necessario rinnovare la normativa legislativa nazionale, in modo da consentire alle Regioni — in un quadro di indirizzi unitari — una più adeguata possibilità operativa nel campo della formazione, della qualificazione e dell'aggiornamento professionale del personale paramedico.

Questa necessità si manifesta con maggiore evidenza — ha continuato Romano — se si fa riferimento alle esigenze che si prospettano con la ormai prossima approvazione, da parte del Parlamento nazionale, della legge di riforma sanitaria che, prevedendo una unificazione ed una riorganizzazione di tutte le strutture sanitarie esistenti, pone il problema di una unificazione economica e normativa del trattamento, oggi largamente diversificato, del personale sanitario dipendente dai vari Enti.

La giunta, approvando, dopo una approfondita discussione, la relazione dell'assessore all'igiene e sanità, ha deliberato di intervenire per sollecitare la firma del contratto nazionale degli ospedalieri, l'emanazione delle leggi di riforma e di indirizzo per la formazione professionale oltre che a rinnovare le pressioni sul Governo per una adeguata rivalutazione del fondo ospedaliero che, inadeguato com'è può provocare una pericolosa difficoltà nella gestione e nel funzionamento dell'assistenza. L'assessore ha informato la giunta di essersi incontrato con il presidente degli Ospedali riuniti di Trieste per chiarire alcuni dei problemi interessanti quel nosocomio così come prospettati dai sindacati.

Va in Croazia una delegazione della Regione

Una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, guidata da Pittoni, presidente dell'assemblea, si recherà lunedì in visita ufficiale nella Repubblica socialista di Croazia. La delegazione, che per quattro giorni effettuerà incontri ufficiali e visite a industrie e centri culturali, è stata invitata dal presidente del parlamento della Croazia, Ivan Peressin. La visita fa seguito a quella compiuta nella primavera scorsa. L'incontro ufficiale fra le due delegazioni avverrà a Zagabria lunedì pomeriggio.

Martedì i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia incontreranno, dopo una visita alla città, i membri della presidenza dell'esecutivo della Croazia e, nel pomeriggio, si recheranno, a Stubica e a Kumrovec, due località legate a episodi della storia locale. Mercoledì la delegazione visiterà, a Koprivica, la galleria dei pittori «naif» e a Podravska una fabbrica per la lavorazione di prodotti alimentari. In serata raggiungerà Abbazia. Giovedì si svolgeranno i colloqui finali e l'incontro con i rappresentanti dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

L'ISTITUZIONE DEI COMPRENSORI

Incontro a Roma sull'accordo programmatico

Si è svolto a Roma nella sede della DC un incontro tra i partiti che hanno sottoscritto, sia a livello nazionale sia a livello regionale, l'accordo programmatico. Tema dell'incontro il problema dell'istituzione dei comprensori come nuova ed unica struttura intermedia, così come previsto dallo stesso accordo nazionale. L'argomento è stato analizzato e approfondito anche alla luce delle specifiche e peculiari esigenze della regione Friuli-Venezia Giulia, impegnata nell'opera di ricostruzione e di rinascita dopo il terremoto e dopo la ratifica dei trattati di Osimo.

Alla riunione hanno partecipato i responsabili nazionali del settore enti locali: l'on. Signorello (DC), Cossutta e Triva (PCI), Aniasi (PSI), Buffardeci e Bellinazzi (PSDI), Di Re (PRI)

e Compasso (PLI). La delegazione regionale era composta da Coloni e Biasutti (DC), Cuffaro e Colli (PCI), Zanfagnini (PSI), Bianchi e Vitale (PSDI) e Trauner (PLI). Il PRI era rappresentato da Di Re che, come è noto, è membro della direzione regionale, mentre aveva dato l'adesione anche il segretario dell'Unione Slovena Stoka.

Ricostruzione del Friuli: dibattito alla Regione

Si è esaurita ieri la serie degli interventi al Consiglio regionale sul disegno di legge giuntale contenente norme procedurali e primi interventi per il risanamento e la ricostruzione del Friuli terremotato. Più o meno tutti concordemente desiderano che a primavera avvenga l'esplosione della ripresa nelle zone colpite dal sisma; ma poiché a fornire gli strumenti di tale risanamento è appunto la legge in discussione, che deve esere organica e completa, da più parti si invocano emendamenti e chiarimenti.

INDETTO DAL COORDINAMENTO NAVALMECCANICO E SIDERURGIA

Convegno di enti locali sulla crisi dei cantieri

L'assise si terrà giovedì a Monfalcone nel corso della giornata di lotta unitaria dei lavoratori impiegati nell'arco dell'Alto Adriatico

Indetto dal Coordinamento nazionale della navalmeccanica e siderurgia, di concerto con le segreterie provinciali della Flm di Trieste, Venezia e Gorizia, si terrà giovedì prossimo a Monfalcone, in occasione della giornata di lotta dei metalmeccanici e siderurgici dell'Alto Adriatico, un convegno degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Nell'assise, che si aprirà alle 15 in sala Roma, si discuterà del ruolo degli stessi enti e dell'intervento per i piani di settore della cantieristica e siderurgia. La relazione introduttiva sarà tenuta dalla segreteria nazionale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici.

Al convegno sono stati invitati i presidenti delle giunte e delle assemblee regionali della nostra regione e del Veneto, assessori e capigruppo sempre delle due Regioni, i presidenti delle amministrazioni provinciali di Gorizia, Trieste e Venezia, i sindaci e gli assessori comunali delle località in cui risiedono lavoratori cantieristi e siderurgici nonché le università di Trieste e Venezia.

Per quanto riguarda specificatamente il settore della cantieristica nazionale, questo tema è stato affrontato a Roma dai rappresentanti delle Regioni, Province e Comuni, riuniti con i rappresentanti della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil nel comitato nazionale per la cantieristica e la economia marinara. La stessa commissione, al termine dei lavori, ha approvato un ordine del giorno in cui viene tra l'altro espressa solidarietà con i lavoratori colpiti dal provvedimento di cassa integrazione e impegnati nella salvaguardia del potenziale economico e produttivo dei singoli stabilimenti e dei conseguenti livelli occupazionali.

Viene quindi manifestato l'impegno di partecipazione, nelle forme e nei modi che localmente saranno definiti, alle iniziative promosse dalle rappresentanze sindacali e viene formulata al Governo la richiesta di un pronto intervento per rimuovere le cause che protraggono e aggravano la crisi. Tale intervento dovrebbe concretizzarsi con l'approvazione dei provvedimenti che già sono stati annunciati e con la presentazione di un organico piano di sviluppo del settore.

Per quanto riguarda la messa in cassa integrazione di seimila dipendenti dell'Italsider, i firmatari dell'o.d.g. respingono con fermezza il metodo che è stato seguito; dichiarano assolutamente inaccettabile qualunque soluzione che passi al di fuori di un piano siderurgico nazionale; invitano il Governo a sospendere le proposte dell'Iri ed a sollecitare la presentazione da parte dell'Italsider del piano siderurgico e riaffermano la decisione di mobilitare gli organi istituzionali locali qualora le richieste affacciate non trovassero pronto accoglimento.

DIAGNOSI DELL'ASSOCIAZIONE SULLA CRISI PRODUTTIVA

Le piccole industrie cardine della ripresa

Il nuovo modello di sviluppo deve puntare sulle imprese minori
Le ombre della legge sui suoli - La ricostruzione del Friuli

Si è riunito a Trieste il consiglio generale dell'Unione regionale delle associazioni piccole e medie industrie, aderente alla Confapi. Alla presenza di 59 consiglieri rappresentanti delle quattro associazioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, il presidente dell'unione Mario Burba, ha svolto un'ampia relazione. Nel passare in rassegna le principali attività svolte dall'unione, particolare rilievo è stato dato alla costituzione del consorzio Edil - Api, quale strumento per realizzare la partecipazione della piccola industria alla ricostruzione del Friuli.

Altro argomento trattato è stato la nuova disciplina dei suoli. Il provvedimento — come noto — ha introdotto oneri di urbanizzazione primaria e secondaria che sono considerati «molto elevati» per tutte le aziende industriali ubicate fuori dagli ambiti di interesse regionale e comunale e che abbiano la necessità di ampliare la superficie coperta dei loro stabilimenti. Ne consegue che molte aziende sono costrette a rinviare e anche a rinunciare ai loro programmi di sviluppo proprio nel momento in cui si registra una situazione di crisi produttiva e occupazionale particolarmente acuta.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla situazione dei settori produttivi più duramente colpiti dalla crisi economica, quali il settore navalmeccanico e siderurgico. «Vogliamo dire ai politici — ha detto il relatore — alle forze sociali, agli intellettuali, che, per uscire dalla crisi, per riattivare il processo di sviluppo della base produttiva e occupazionale, non si devono sprecare altre risorse nel tenere in vita giganti improduttivi e ingovernabili; bisogna invece prestare attenzione e potenziare ciò che è sano, vitale, e può ulteriormente crescere. Al centro di questa parte sana sta il mondo della piccola e media industria». Verso questo nuovo modello di sviluppo dovrebbero essere orientate le politiche produttive regionali e nazionali, nonché una politica sindacale più flessibile, meno conflittuale e più collaborativa, nell'interesse stesso della collettività e dei lavoratori.

A parere dell'unione, la carta vincente del nuovo modello di sviluppo sarà rappresentata soprattutto da un notevole miglioramento del grado di professionalità dei lavoratori e dall'introduzione di nuove forme di cooperazione internazionale. Si dovranno perciò investire le limitate risorse disponibil prevalentemente sugli uomini, affinché la loro capacità diventi fonte permanente e sicura di una nuova fase di espansione. Nella prospettiva di questo nuovo modello di sviluppo, il presidente si è detto certo delle possibilità di rinascita e di grande crescita del nostro territorio regionale, i cui problemi esigono un imponente sforzo di solidarietà, il rafforzamento dell'unità regionale al di sopra dei campanilismi.

Burba ha concluso ricordando che «le nostre popolazioni si sono distinte nel corso dei tempi per la loro laboriosità, per la loro capacità di sacrificio e di iniziativa. Si sono anche distinte per l'apertura mentale e culturale di respiro europeo. In un modello di sviluppo basato su una imprenditorialità libera e creativa, su un elevato livello di professionalità, queste qualità rappresenteranno una grande forza propulsiva per raggiungere quei traguardi di prosperità e di prestigio che la nostra regione merita».

Malattie contagiose — Dal 7 al 13 di questo mese si sono registrati i seguenti casi di malattie contagiose: scarlattina 2; varicella 4 (di cui 1 da fuori Comune); parotite epidemica 1; scabbia 4 (da fuori Comune); epatite infettiva 2; tigna 12; salmonellosi 2; mononucleosi infettiva 2.

IL TEMPO CHE FARÀ

ALTERNANZA DI SCHIARITE E DI ANNUVOLAMENTI

A zone di sereno, più ampie sull'Italia Nord-occidentale, si alterneranno annuvolamenti anche intensi, specie sulla parte centrale e meridionale della Penisola, ove saranno possibili rovesci di pioggia e qualche temporale. Schiarite in giornata sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano - 5, 9; Verona - 1, 12; Venezia 2, 11; Milano 1, 11; Torino 4, 12; Cuneo 2, 10; Genova 7, 17; Bologna 1, 11; Firenze 3, 14; Pisa 4, 15; Ancona 7, 14; Perugia 4, 12; Pescara 2, 19; L'Aquila 2, 12; Roma Nord 2, 18; Roma Fiumicino 5, 18; Campobasso 3, 11; Bari 9, 20; Napoli 7, 17; Potenza 3, 9; Santa Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 14, 15; Messina 14, 19; Palermo 16, 21; Alghero 14, 18; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 6, 9; Atene 14, 21; Beirut 15, 23; Belgrado 4, 9; Berlino 5, 7; Bruxelles 0, 4; Buenos Aires 19, 31; Chicago 5, 12; Copenaghen 2, 6; Francoforte 0, 7; Ginevra 4, 6; Helsinki - 2, 3; Gerusalemme 8, 21; Kiev 8, 8; Lisbona 13, 19; Londra 2, 7; Los Angeles 13, 28; Madrid 10, 16; Miami 23, 26; Montreal 3, 15; Mosca 4, 7; New York 8, 15; Nuova Delhi 13, 27 Nicosia 13, 24; Oslo 1, 4; Parigi 3, 8; Rio de Janeiro 17, 25; San Francisco 12, 22; Singapore 24, 26; Stoccolma 1, 8; Teheran 4, 15; Tel Aviv 11, 26; Tokio 12, 17; Vancouver - 1, 3; Vienna 5, 11.

LA DC ACCUSA DI INERZIA LA GIUNTA

Provincia: polemica sul tema handicappati

In margine alla discussione cui ha dato lo spunto, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, il progetto per l'inserimento degli handicappati in normali attività lavorative con il contributo del fondo sociale europeo — con reciproco scambio d'accuse fra i democristiani e gli amministratori socialcomunisti sui ritardi di tale adempimento — il capogruppo della DC, Mitri, ha diffuso una nota per precisare la situazione.

«L'iniziativa di questo progetto triennale del costo di un miliardo e mezzo di lire era partita — ricorda Mitri — già agli inizi del 1975 dell'allora Giunta di centrosinistra che stava concludendo il suo mandato. La Giunta monocolore democristiana, subentrata dopo le elezioni del giugno 1975, aveva ripreso il progetto e l'aveva concretamente avviato, con i mezzi disponibili, dal 1.o marzo 1976, quando c'erano già buone probabilità di ottenere il finanziamento del fondo sociale europeo. Difatti nel luglio 1976 la Cee comunicava ufficialmente l'assegnazione del contributo di 700 milioni in tre anni, corrispondente al 50 per cento delle spese effettivamente sostenute».

«E' dopo tale comunicazione — soggiunge il capogruppo della DC — che l'amministrazione provinciale ha deliberato di affidare all'Enaip la gestione del progetto, delibera divenuta esecutiva appena a fine ottobre '76 e ciò per parecchie difficoltà sorte anche per il mancato contributo dello Stato e della Regione, che doveva coprire il rimanente 50 per cento della spesa. Nel corso del dicembre 1976 veniva selezionato il personale suppletivo, che veniva poi assunto e definitivamente immesso in servizio, secondo le linee del progetto, dal marzo 1977, quando la Giunta monocolore DC era stata sostituita da quella di sinistra».

«Ora, alla Giunta e alla presidenza il gruppo d.c. imputa sostanzialmente tre cose: 1) che dopo quasi 10 mesi il presidente non aveva ancora provveduto a riunire il comitato di controllo previsto dal progetto (controllo tanto più importante in quanto la Cee invia periodicamente suoi funzionari per le necessarie verifiche) procedendo alle opportune sostituzioni dei suoi componenti dopo il cambio di Giunta; 2) che di tali attività e di tutto il complesso problema dell'assistenza ai minori poco si fa perché il lavoro degli operatori sia politicamente sostenuto e guidato e ciò per mezzo di dibattito politico e di spazio da dedicare durante i lavori del Consiglio alle delibere più importanti in materia; 3) che infine il compito che la Provincia si è assunta di essere promozionale e innovatrice in questo settore venga pubblicizzato — conclude la nota — con maggior chiarezza e incisività da tutta l'amministrazione».

Cronache degli spettacoli

Marcovaldo straordinario

Anche in una città «teatrale» come la nostra accade assai raramente che non si sia in grado di soddisfare le richieste del pubblico che vuol vedere uno spettacolo e che si trova di fronte ad un quotidiano tutto esaurito. E' il caso di «Marcovaldo» — ovvero — le stagioni in città, lo spettacolo per ragazzi tratto dai racconti di Italo Calvino che la compagnia del Teatro Popolare La Contrada sta rappresentando in questi giorni all'Auditorium. Esaurite dunque tutte le recite programmate per le scuole, per soddisfare alle numerose richieste, il Teatro Stabile ha programmato due repliche straordinarie per sabato e domenica con orario, ambedue i giorni, alle 16 e trenta.

Nell'istantanea di Giornalfoto la movimentata scena della fermata d'autobus.

«Andar per grotte» — Domenica 20 novembre l'Escal «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie inizia il suo ciclo annuale di visite a cavità carsiche, denominato «Andar per grotte» e riservato ai ragazzi. La prima uscita avrà come meta la bellissima «Grotta delle Colonne» nella zona di Monrupino.

Bosetti e Nada tra gli studenti

Si è svolto al liceo Oberdan un incontro tra gli studenti e i protagonisti de «Il diario di Anna Frank», in scena in questi giorni al Politeama Rossetti. All'incontro era presente anche il direttore del Teatro Stabile, Nuccio Messina, che ha aperto la chiacchierata con gli stulenti, sottolineando la disponibilità dello Stabile ad incontri con le scuole ed ha illustrato un'iniziativa per la diffusione della cultura teatrale tra i giovani. Si tratta di una serie di lezioni sulla tecnica teatrale dal settecento ad oggi, che verranno svolte, con esemplificazioni di scene, all'Auditorium, nel prossimo gennaio, a cura dei registi Macedonio e Pressburger.

Ha preso quindi la parola, Giulio Bosetti, regista dello spettacolo, che ha spiegato i motivi per i quali ha scelto questo testo e l'impostazione che ha inteso dargli. Nada, che interpreta il ruolo di Anna Frank, ha parlato di questa sua prima esperienza teatrale, illustrando le difficoltà che ha incontrato e le emozioni che essa provoca. Ha avuto quindi inizio la serie di domande, poste da insegnanti e studenti, sullo spettacolo.

Macrobiotica — Stasera, con inizio alle 20.30, nella sede di via Trento 1, dell'Associazione esperantista Triestina Edoardo Michelato terrà una conferenza sul tema: «Macrobiotica: un mondo da scoprire».

EMINENTE COMPOSITORE E PIANISTA TRIESTINO

Muore a Las Vegas il maestro Rotter

Giunge da Las Vegas (Stati Uniti) la notizia della morte a 65 anni di un valoroso musicista triestino, il maestro Guido Rotter, trasferitosi in America alcuni anni fa. Allievo per il pianoforte di Guido Nacamuli e per la composizione di Vito Levi, si era fatto apprezzare per le eminenti doti pianistiche e per le sue risorse di compositore originale e raffinato.

Quale pianista si era affermato sia come solista che in complessi cameristici, tra cui ricordiamo i suoi concerti con il violinista Franco Gulli, e quelli in duo pianistico con la moglie Silvia Maranzana, anche nella stagione sinfonica al Verdi. Noto quale eccellente programmatore e commentatore musicale all'emittente locale, promosse interessanti rubriche. Trasferitosi con la famiglia a Las Vegas, continuò la sua attività concertistica e culturale, insegnando anche all'Università del Nevada, diffondendo tra l'altro lavori di musicisti triestini.

Circolo Che Guevara — Stasera con inizio alle 18, nella sala di via Madonnina 19, per il ciclo di dibattiti su Problemi di storia del Friuli-V.G., Marina Cattaruzza e Bruno Norbedo parleranno sul tema «Strutture di classe a Trieste e politica dei liberal-nazionali».

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 3-12 da Genova per l'Australia - Nuova Zelanda (servizio container); «Mediterranea» 21-11 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 24-11 da Genova, Livorno per l'Africa occidentale (servizio ro-ro); «Africa» 8-12 da Livorno per il Sud Africa (servizio container); «A. Pacinotti» 12-12 da Trieste, Venezia, Livorno per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Monreale» 20-11 da Livorno, Genova, per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Viminale» 25-11 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Rosandra» 24-11 da Livorno, Genova per il Mar Rosso - Est Africa (linea convenzionale); «Livenza» 20-11 da Trieste, Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Marco Polo» 24-11 da Genova, Livorno per il Sud Africa (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Africa» 13-11 partita da Capetown per Zeebrugge; «Lloydiana» 16-11 partita da P. Said per Fremantle; «Nipponica» 11-11 partita da Suez per Singapore; «Mediterranea» 17-11 arrivata a Genova; «A. Volta» 16-11 partita da Mombasa per Suez; «A. Pacinotti» 18-11 in arrivo a Suez; «G. Ferraris» 14-11 partita da Capetown per P. Elizabeth; «A. Usodimare» 17-11 partita da Matadi per Abidjan; «U. Vivaldi» 14-11 partita da Capetown per P. Elizabeth; «A. Vespucci» 17-11 partita da Livorno per Aqaba; «Marco Polo» 16-11 arrivata a Genova; «Isonzo» 14-11 partita da D.E. Salaam per Mombasa; «Rosandra» 17-11 arrivata a Livorno; «Aquileia» 14-11 partita da Aden per D.E. Salaam; «Piave» 14-11 arrivata a Trieste; «Monreale» 15-11 arrivata a Livorno; «Buona Speranza» 17-11 arrivata a Dakar; «Nuova Ventura» 17-11 arrivata a Dakar; «Quirinale» 16-11 partita da Bugo per Singapore; «Palatino» 22-9 arrivata a Trieste; «Esquilino» 15-11 partita da Suez per Cochin; «Viminale» 18-11 in partenza da Fiume per Trieste; «Cellina» 16-11 arrivata a Livorno; «Adige» 7-11 arrivata a Karachi; «Livenza» 17-11 arrivata a Trieste; «Isarco» 11-11 arrivata a Trieste.

ADRIATICA

Prossime partenze da Trieste: «Corriere del Nord» 2-11 per Mersina, Lattakia; «Palladio» 25-11 per P. Said, Beirut; «Corriere del Sud» 4-12 per Aqaba.

Posizione delle navi al 18-11-1977: «Palladio» a Port Said; «Corriere del Nord» a Limassol; «Corriere del Sud» in navigazione Aqaba - Venezia; «Corriere dell'Ovest» a Venezia; «Corriere dell'Est» ad Aqaba; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Serenissima Express» a Felixtowe; «Espresso Livorno» al Pireo; «Naxos Express» a Bari; «Anglia Express» a Napoli; «Allemagna Express» in navigazione Hull - Marsiglia.

TIRRENIA

Prossime partenze da Trieste: «Staffetta Adriatica» 21-11 per Bari, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Palermo, Trapani, Genova; «Staffetta Jonica» 24-11 per Bari, Reggio Calabria, Catania, Siracusa, Malta, Tripoli, Palermo, Trapani, Genova.

Posizione delle navi al 18-11 1977: «Staffetta Jonica» in partenza da Genova per Palermo; «Canguro Fulvo» in arrivo a Genova; «Staffetta Adriatica» in partenza da Malta per Catania.

ITALIA

Prossime partenze: «Italica» 25-11 da Genova, Livorno per Nord America (espresso container); «D'Azeglio» 28-11 da Trieste, Venezia per Brasile - Plata; «Da Noli» 25-11 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico; «Gritti» 2-12 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Kudu» 10-12 da Genova, Livorno per il Golfo del Messico.

Posizione delle navi: «Italica» 13-11 partita da St. John per Marsiglia; «Americana» 12-11 partita da Baltimora per Genova; «Acadia» 7-11 arrivata a Genova; «Hermes» 16-11 partita da Valencia per St. John; «Gherenuk» 17-11 partita da St. John per Miami; «Kudu» 13-11 partita da New Orleans per Cadice; «San Felice» 18-11 in arrivo a Guayaquil; «A. Gritti» 16-11 in arrivo a Crotone; «D'Azeglio» 16-11 in arrivo a Ravenna; «Crispi» 16-11 partita da Buenos Aires per Santos; «Mazzini» 17-11 partita da Rio de Janeiro per Cartagena; «Athenian» 18-11 in arrivo a Genova; «Da Noli» 18-11 in partenza da Napoli per Genova; «Da Verazzano» 16-11 partita da Cadice per Cristobal; «Da Recco» 13-11 partita da Vancouver per Oakland.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FILM DELLA SETTIMANA

«Al di là del bene e del male»

Barometro sulla pioggia (e non solo quello), si torna al cinema consumato amore, e dunque non più con l'entusiasmo di fare ma per semplice routine di stagione. Dov'è ormai il bianco cavallo di Ken Maynard? In quali praterie della memoria e dei sogni sta correndo? Ma per non scomodare ancora una volta lontani lessici di casa, dove sono i ladri di biciclette i pescatori di Verga, Gelsomina e Zampanò? Epoche, genti e gesta ben più complesse si addicono oggi al Grande Barnum del cinema, oppure gretti e non nobili dirottamenti per sopravvivere, magari — come a Milano — con una lampadina rossa sulla strada a indicare non una casa di piacere di Tokio ma un cinematografo dove si proiettano solo e sempre film vietati ai minori di diciott'anni.

Alla prima categoria (e soltanto alla prima, malgrado certi interventi d'urto forse non del tutto necessari) appartiene questo «Al di là del bene e del male» di Liliana Cavani, anni quaranta anche se non è fair-play dirlo, e di noto nel carniere, fino ad oggi, «I cannibali» ('70) e il chiacchieratissimo «Portiere di notte» ('74).

Perché Nietzsche? Ma perché follia, droga e sesso, che sono assieme alla violenza e alla prevaricazione i simboli del nostro tempo, costituivano già cent'anni fa angosciosi problemi esistenziali, a danno soprattutto delle intelligenze, e all'ombra della borghesia barricata nella paura di mutamenti, nell'ipocrisia, nel terrore della verità.

Quello di Nietzsche, Lou Salomé (in triestino «magnaomini») e Paul Rée non è di certo il primo ménage à trois della storia, le ammucchiate c'erano e ci saranno, però, guardiamo impietosamente le sue componenti: Nietzsche, filosofo del superuomo e della volontà di potenza (rovinato poi da Hitler), muore di droga e di pazzia con sottofondo di sifilide; Lou passa con disinvoltura da un letto all'altro e da una salma all'altra nel nome di una egoistica e velleitaria libertà; Paul, attanagliato assieme da gelosia e omosessualità incontra una fine pasoliniana. Ecco quindi un quadro tutto di sciabolate luciferine, di tare personali, di circonvoluzioni cerebrali, di aneliti anche teoricamente giusti e sinceri, ma impraticabili allora e ora almeno nella misura di iniziative singole, di commandos privati.

Questo in breve l'amaro profondo della triste istoria. Ma lo spettacolo? Lo spettacolo in definitiva c'è, grazie a trucchi, predilezioni, mestiere, anche se con qualche caduta di gusto abbastanza gratuita; ma si sa che l'ultimo tango non è mai l'ultimo. Per dire che la Liliana Cavani, già dedicatasi all'inizio didascalicamente e con successo a Santo Francesco e a Galileo, qui non smentisce né Bertolucci né Ken Russell, anzi, mentre per farsi una copertura estetica e ideologica va a rileggersi il Visconti di «Ritratto di famiglia»; ma siccome è una rilettura, ecco che il dramma scivola facile facile nel melodramma. La precisione c'è, non l'invenzione. Ne viene conferma dai dialoghi lialeschi e salvaneschiani («Lou, quando crescerai?» — «Non so, forse domani, forse mai». Oppure «E' facile offrire la vita per un'idea; più difficile è vivere») e dall'agglomerato di musiche che sottolineano incessantemente, talvolta con suggestione, altre confusionando, gli stacchi e controstacchi con i quali è tessuta la vicenda. Ci sono assieme Schumann, Mozart, Mahler, Gounod e Richard Strauss, oltre alle liasons della colonna sonora di Daniele Paris. Una dose in verità troppo massiccia.

Il trittico dei protagonisti è formato, nell'ordine, da Erland Josephson (il migliore in senso assoluto, un Nietzsche forse irripetibile), da Dominique Sanda di accorta intelligenza e femminilità, da Robert Powell decisamente debole è individuabile per scuola angloamericana. Attorno una Virna Lisi eccellente in freddezza e lacerazioni, e brevi apparizioni della cara Elisa Cegani, di Philippe Leroy, di Carmen Scarpitta. Ah sì, tra gli attori (a proposito di Visconti) c'è anche un po' di Venezia sul mortuario e con il gridare di gabbiani incattiviti da nebbia e scirocco, ma in abuso di presenza, come nei vecchi caroselli. Insomma l'ultimo tango non è mai l'ultimo. Aspettiamo.

Libero Mazzi

Liliana Cavani

Dominique Sanda

Prime visioni

«Io & Annie»

«Io & Annie» - Regia di Woody Allen - Con W. Allen, Diane Keaton e Shelley Duvall - Soggetto di W. Allen e Marshall Brickman - Prodotto da Charles Joffe - Stati Uniti, 1977.

«Devo andare dallo psichiatra» dice, a un certo punto del fim, Woody Allen a Diane Keaton. «Vai dallo psichiatra?» gli chiede la Keaton. «Sì da diciassette anni» risponde Allen. «Glie ne concedo ancora uno, poi andrò a Lourdes». Riportiamo quella che è una delle più belle battute del film, perché ci pare racchiuda tutto l'umorismo di Woody Allen: disincantato, amaro, dissacrante. In «Io & le donne» però le battute non sono tante: non la raffica cui ci ha abituato questo scrittore-attore-regista. Oppure sono tantissime, ma annegate nel testo, mescolate a un carica di nevrosi esplosiva. Per cui non si sa mai se bisogna ridere o, per l'appunto, assistere alle nevrosi, con l'atteggiamento, noi che viviamo in una città-regione attraversata da altri problemi psichiatrici, di uno studioso verso le cavie.

«Io & le donne» è la storia di una relazione impossibile tra lui, ebreo newyorchese abbarbicato a Brooklyn, e lei, ex puritana anglosassone arrivata dal Michigan. Un rapporto tra due forme di disadattamento alla vita che non si toccano mai. In uno spazio così prevedibile e già percorso si innesta la sublimazione del cinismo di Allen. Il comico aveva già scritto e interpretato un qualcosa di analogo, in «Provaci ancora Sam»: allora l'impossibilità di trovare un rapporto con l'altro sesso era risolta dallo spettro demiurgico di Humprey Bogart, con un giocoso film di oggi — Casablanca la cui precisione ha realmnte conquistato il mondo.

In «Io & le donne» cadono le finzioni, non ci sono più giochi. C'è solo una realtà da riscattare con l'amarezza. Questo film senza storia ha delle grandi battute e delle grandi parole: ma anche le risate fanno parte di una spirale che non è disperata solo perché Wood Allen riesce a non farci più credere neanche nella disperazione.

am.

«Kleinhoff Hotel»

Regia: Carlo Lizzani — Sceneggiatura: Valentino Orsini e Foliero Rosati — Fotografia: Gabor Pogany — Musica: Giorgio Gaslini — Interpreti: Corinne Cléry, Bruce Robinson, Michele Placido, Katja Rupé, Peter Kern. Italia 1977.

«Kurzschluss (corto circuito, il titolo tedesco del film) non parte da un fatto realmente accaduto come gli altri miei film ("Banditi a Milano", "Lutring", "Il gobbo") o da fatti storici ("Processo di Verona", "Mussolini ultimo atto"). Però questo film non è anomalo nel contesto della mia produzione perché i personaggi, anche se inventati, sono una parte molto precisa della realtà contemporanea... in fondo, il rivoluzionario e la borghesia (che è in realtà un atomo disperso come lui) sono due solitari, anche se entrambi vivono in gruppi».

Questo dichiarava Lizzani durante la lavorazione del suo ultimo film a Berlino, la storia, appunto, di un «breve incontro» tra una donna borghese (capitata casualmente nell'albergo dopo la partenza del marito) e un rivoluzionario, «figlio del '68», che sente il proprio fallimento e quello del suo gruppo tanto da desiderare (e raggiungere) la morte.

Il film parte angolato dalla parte della donna, Pascale, che spia il giovane dalla porta divisoria tra le due stanze, quasi ossessivamente, rimanendo coinvolta emotivamente e sessualmente, e prosegue poi angolando la storia dal punto di vista di Karl, in attesa di giustiziare un presunto traditore; non lo farà mai, giustizierà se stesso, preso dallo sconforto e dalla disperazione esistenziale, che è poi la stessa molla che spinge Pascale ad avvicinarsi a lui. La differenza, tra i due, è che Karl «ne uscirà comunque distrutto, la donna invece appena sfiorata» (sono ancora parole di Lizzani).

In effetti, il regista è qui ben lontano dal suo «genere» preferito, quello che potremmo definire «cronachistico», e indulge in sequenze erotiche che, pur avendo una giustificazione psicologica, seguono nondimeno una certa moda attuale, senza colorirla in maniera particolarmente personale. Ma la vicenda, nel suo complesso, convince assai poco, checché ne dica l'autore, e appare un prodotto abbastanza vuoto, perché entrambe le presunte analisi psicologico-esistenziali (quelle della moglie insoddisfatta e del rivoluzionario che ha perso la «fede») traballano e non lasciano il segno: hanno più l'aspetto di un fotoromanzo, in fondo, che di un dramma. Per di più, il film scorre molto lentamente, anche troppo, dedica troppo spazio alla parte «preliminare» (Pascale che spia il giovane attraverso la fessura) e, quando arriva al «dunque», lascia in mano un pugno di mosche.

Un film estremamente esile, insomma, con qualche notazione che avrebbe meritato maggiore approfondimento (pensiamo alle sequenze dedicate ai modi della polizia tedesca, la figura della ragazza drogata, gli accenni a un passato «che non è più»), e che va considerato senz'altro una specie di «battuta d'arresto» di Lizzani, altre volte più rigoroso e solido. In un'opera priva di contenuti più che epidermici, anche i personaggi sono più maschere che altro, sicché i due protagonisti, Robinson e Cléry, molto di più non potevano fare. La sapiente fotografia dell'esperto Pogany poco può aggiungere, così come poco può fare la musica malinconica e struggente di Gaslini.

carr.

MUSICAL DI TEEN-AGERS CON CHRISTIAN DE SICA

Le fanciulle in fiore di Alberto Lattuada

ROMA — Quaranta teen-agers, tra cui diverse segnalate durante il recente concorso nazionale delle teen-agers, appariranno in una commedia musicale esclusivamente imperniata su di esse. Lo spettacolo, intitolato «Le fanciulle in fiore di Alberto Lattuada» (il noto regista cinematografico avrebbe dato l'assenso a usare il suo nome) debutterà nel prossimo gennaio. Stanno lavorando alla sua preparazione, tra gli altri, l'organizzazione Nunzio Lusso e il paroliere Franco Migliacci. Christian De Sica sarà il perno maschile in una scena completamente popolata da ragazze. Fra queste, ci saranno Elisabetta Virgili, Milly Carlucci, Patrizia Basso, Barbara De Rossi, Fabiano Udenio, Carolina Palermo, Gioia Maria Scola, e la contessina Anastasia Farneti Merende.

Torna «Re Lear» al «Piccolo»

MILANO — Dopo la settimana dell'«Arlecchino servitore di due padroni», conclusasi domenica scorsa con un ennesimo tutto esaurito, il «Piccolo» presenterà a partire da giovedì prossimo, «Re Lear» di Shakespeare, con la regia di Giorgio Strehler, scene e costumi di Ezio Frigerio, musiche di Fiorenzo Carpi.

«Questa rapida alternanza di spettacoli (dopo «Re Lear», infatti, ritornerà «Arlecchino»), rappresenta — è detto in un comunicato del «Piccolo» — una novità nella vita del Piccolo teatro, che è stata suggerita da varie considerazioni di opportunità; essa permetterà ad ogni spettacolo di proporsi al pubblico nel corso di un più vasto arco di tempo (sei riprese di un mese ciascuna, distanziate in più anni, anziché in un unico periodo di sei mesi filati), e permetterà di scegliere con più puntualità e tempestività il momento propizio per ogni spettacolo, evitando, ad esempio, che «Arlecchino» — spettacolo ideale per i giovani — figuri in cartellone durante i periodi di esami».

Al montaggio l'ultimo Chabrol

PARIGI — Il regista Claude Chabrol ha iniziato il montaggio del film che ha girato quest'estate a Montreal, «I vincoli del sangue» (titolo provvisorio). Chabrol ha realizzato il film direttamente in inglese, il che ha un po' stupito gli abitanti della seconda città francofona del mondo. «L'impiego dell'inglese — ha spiegato Chabrol — mi è stato imposto dal soggetto (ispirato da un romanzo di Edward Mac Bain) la sui azione si svolge in una grande città dell'America Settentrionale».

Il principale protagonista maschile del film è il canadese Donald Sutherland (l'interprete del «Casanova» di Fellini) il quale interpreta il ruolo di un poliziotto che indaga sulla morte di una giovane ragazza. Il protagonista stesso è, nel film, padre di un'adolescente. La partner principale di Sutherland è la quindicenne Aude Landry; altri interpreti: Stephan Audran, Donald Pleasance e David Hemmings. *(Ansa)*

Film indiano — L'attore britannico Rex Harrison ha cominciato a girare una coproduzione tra l'India, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna intitolata «Shalimar» scritta e diretta da Krisha Shah e prodotta da Ranveer Singh.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Affare fatto» La casa felice

«Lo sport» — Da Siracusa va in onda oggi alle ore 15 sulla rete 1, la telecronaca della semifinale Coppa dei Campioni di pallanuoto; sempre da Siracusa segue il trofeo Italia di Pallamano.

* * *

«Tan Tam» (Rete 1 — ore 20.40 — colore) — come di consueto viene trasmesso stasera questo settimanale di attivita del TG 1.

* * *

«Affare fatto», «Boudu salvato dalle acque» (Rete 1, ore 21.35), con un film inedito per il pubblico italiano, «Affare fatto», comincia stasera una serie dedicata alla commedia cinematografica francese degli anni trenta della quale fu rappresentante più tipico il regista René Clair. Definiti «Piccoli capolavori» i due film in onda stasera sono stati girati nel 1932: il primo da Pierre Prevet, il secondo da Jean Renoir. «Affare fatto» (Titolo originale «l'affaire est dans le sac») è si firmato da Pierre Prevert, fratello del più celebre poeta e cineasta Jacques, ma non si può affermare che Pierre sia l'unico autore del film perché alla ideazione e alla realizzazione collaborano strettamente i due fratelli.

Il film — un classico del cinema francese e del cinema comico — narra di un tentativo di rapimento dell'erede di un miliardario che, invece, sarà rapito per errore. L'uomo trarrà divertimento da quella situazione insolita per lui. Fanno da contorno personaggi e situazioni con fantasia scatenata nel segno di una comicità apparentemente esaurita nell'assurdo ma in realtà portatrice di attacchi alla borghesia.

«Boudu salvato dalle acque» è il ritratto ironico e spiritoso di un bizzarro «Clochard» (Michel Simon) che rende la vita impossibile alla famiglia che l'ha salvato dal suicidio e ospitato.

* * *

«Il teatro di Dario Fo: mistero buffo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Ritorna stasera, per il teatro di Dario Fo, «Mistero buffo» nella sui prima parte l'attore presenta «Rosa fresca aulentissima» di Ciullo d'Alcamo, la «Nascita del giullare» rielaborazione di un antico testo siciliano e il «Grammelot del tecnocrate americano».

* * *

«La casa felice» (Rete 2, ore 21.55, colore) — Per il ciclo dei «Racconti da camera» va in onda stasera «La casa felice» ambientata a Praga nel 1911. Due giovani sposi, Jaroslav e Adele, prendono possesso della nuova casa: all'arredamento ha provveduto il marito, ma la moglie disapprova apertamente quell'accozzaglia di mobili provenienti da altre abitazioni.

Anche il menage familiare, dopo qualche tempo comincia vacillare e Adele comincia a seguire alla lettera tutte le assurde proposte per un buon andamento familiare pubblicate dalla rivista «La casa felice». A questo punto scoppia una grave crisi coniugale ed è su questa crisi che il finale comico-grottesco lascia aperti molti interrogativi.

Premio speciale a Henry Fonda

HOLLYWOOD — Nel corso di una cerimonia che si terrà a Los Angeles il 1 marzo prossimo, l'attore cinematografico americano Henry Fonda sarà insignito del «Life achievement award», uno speciale premio che l'American film instituisce ad una personalità del mondo del cinema che abbia dedicato tutta la propria vita allo spettacolo.

Il premio è stato finora assegnato soltanto a cinque grandi nomi del cinema: il regista John Ford, l'attore James Cagney, il regista-attore Orson Welles, il regista William Wiler e l'attrice Bette Davis.

Folla a Londra per «Novecento»

LONDRA — Una folla strabocchevole ha accolto calorosamente il film «Novecento» di Bertolucci, scelto come opera d'apertura della ventunesima edizione del Festival cinematografico di Londra.

Quello londinese è un festival «sui generis», senza premi e senza concorsi di sorta, che potrebbe essere definito solo come una rassegna annuale del cinema mondiale, soprattutto per i prodotti stranieri che devono trovare ancora una distribuzione in Gran Bretagna. Le centinaia di spettatori che non hanno potuto trovare posto alla proiezione di «Novecento» sono state subito consolate: la Fox ha annunciato che distribuirà il film e che «Novecento» sarà presto in circolazione sugli schermi inglesi. La stampa britannica non si occupa stamane del film di Bernardo Bertolucci: i critici danno per scontato che tutti sappiano di che cosa si tratta, essendo tutt'altro che una novità e per di più già recensito all'epoca della prima mondiale l'anno scorso.

Valdemarin infortunato

MILANO — Per un infortunio all'attore Mario Valdemarin sono state sospese, fino al 20 novembre prossimo, le recite al teatro «Gerolamo» di Milano della cooperativa «Orazero», che presenta tre atti unici: «Canicola» di Rosso di San Secondo, «Le voci, in casa» di Mazzucco e «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello.

Valdemarin si è incrinato due costole cadendo durante le prove ed è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Cineasti sovietici a Zagabria — Una delegazione di cineasti sovietici membri dell'unione dei lavoratori cinematografici, comprendente Oleg Vidov, Nina Makarova, Ljubov Feodosjeleva Suskina e Jevgenij Surkov, ha partecipato a Zagabria all'inaugurazione della mostra «60 anni della cinematografia sovietica». La manifestazione è stata organizzata nell'ambito dei festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione (turno S) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di Walter Eichner.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore Gustav F. Kuhn, regia Walter Eichner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (termine 23.30): «Il diario di Anna Frank», presentato dalla Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — Il spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9: «Marcovaldo». Spettacolo per le scuole elementari e medie. — Sabato e domenica alle 16.30 recite straordinarie. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi Teatro Stabile tel. 567202 int. 12.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 22 al 27 novembre: «A piacer vostro» di Shakespeare. Teatro Stabile dell'Aquila — In abbonamento: tagliando 3, in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Mirko Mahnic: «Intona il grillo il suo canto» nell'interpretazione del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. — Turno di abbonamento A. — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

PICCOLO TEATRO di via San Francesco 5 — Domani alle 20.30 e domenica alle 16.45 repliche della commedia dialettale «No go sposado migà la suocera» 3 atti di Dante Cuttin — Vendita biglietti alla cassa del teatro di via San Francesco 5 dalle 18 alle 20 domani sabato dalle 19.30 e domenica dalle 15.30 all'inizio dello spettacolo. Si effettua la prevendita biglietti per giovedì 24 nov.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La vedovanza di Karolina Zasler» di Matjaz Klopcic con Milena Zupancic. Anteprima in abbonamento.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Actas de Marusia» di M. Littin, con Gian Maria Volontè. Musica di M. Theodorakis. Technicolor.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20, 22.15. Un film di Woody Allen: «Io e Annie» (Io e le donne di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Carlo Lizzani che non verrà mai proiettato in Germania «Kleinhoff Hotel» con Corinne Clery, Bruce Robinson e Michele Placido. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ult. 22: «I vizi morbosi di una governante». Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20. Un'indimenticabile storia d'amore dei nostri giorni «Bilitis». Un film di D. Hamilton con P. D'Arbanville, M. Kristensen, B. Giraudeau. Non è solo erotismo, è molto di più. Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il giardino dei supplizi». Da un grande romanzo erotico un film senza precedenti con Ysabelle Lacamp e Jacqueline Kerry. Severam. v.m. 18 a.

NAZIONALE. 16.30, 19.15, 22 (precise). Un thriller gigantesco di John Frankenheimer «Black Sunday» con Robert Shaw, Bruce Dern e Marthe Keller. Technicolor per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Una giornata particolare». Un film di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.10, 20.20, 22. — Un formidabile poliziesco che si consiglia di vedere dall'inizio «Roulette russa» con G. Segal e C. Raines. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Un consiglio da amico: non mancate di venire a vedere certi «amici miei» mentre commettono «Certi piccolissimi peccati». Interpretato dai quattro «amici»: J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos e V. Lanoux è un divertentissimo technicolor che come «Amici miei» vi farà ridere da matti. Per tutti.

CRISTALLO. 16. Un eccezionale film con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores: «Il prefetto di ferro». Film per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16.30. Un'altra pazza avventura di un famosissimo divo dello schermo: «Dudino il supermaggiolino» co R. Mark e K. Oginski. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi per le «Giornate del film d'autore»: «Conoscenza carnale» di M. Nichols con J. Nicholson. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani «Balordi e Co.» un comicissimo technicolor con J. Caan e M. Caine.

VITTORIO VENETO. 16.15, 18.10, 20.05, 22. Technicolor. Un poliziesco con Arthur Kennedy, Claudio Cassinelli, Sara Sperati: «La polizia ha le mani legate». Avvincente.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «Prigione di donne». Drammatico technicolor con Martine Brochard, Marilù Tolo, Erna Schurer. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Taxi Driver». Il capolavoro di un regista geniale: Martin Scorsese; il film che ha portato alla ribalta della notorietà il bravissimo interprete: Robert De Niro. Uno spettacolo di alta classe che non si può mancare di vedere. «Palma d'oro» per il miglior film al Festival di Cannes 1976. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il gioco della verità». Drammatico technicolor con Carla Gravina. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. Tony Curtis, Roger Moore: nel loro ultimo film: «Attenti a quei due... L'ultimo appuntamento». Technicolor per tutti.

IDEALE. 16, ultima 21.30. Technicolor. La più bella storia d'amore di tutti i tempi: «Mayerling». Omar Sharif, Chaterine Deneuve, James Mason. Grande successo.

LUMIERE. (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Arancia meccanica». Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e Beethoven. Con Malcolm Mac Dowell. Regia di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Uomini duri». Le più grandi avventure con Fred Williamson, Isaac Hayes e Lino Ventura. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbiazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il colpaccio» con Al Cliver, Claudine Auger, Edmund Purdom, Carole Andrè. Technicolor.

VOLTA. 17. Ritorna Emanuelle in un nuovo grande film «Emanuelle nera - Orient reportage» con Gabriele Pinti e Ivan Rassimov. Piccantissimo technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Certi piccolissimi peccati».

CAPITOL. 15: «Hotel Kleinhoff».

CENTRALE. 15: «New York, New York».

ODEON. 15: «Io ho paura». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15: «I peccati di una giovane moglie di campagna». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Una giornata particolare».

DIANA. 18: «Storie immorali di Apollinare». V. m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Taxi Driver» con R. De Niro e J. Foster. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Tre tigri contro tre tigri» con R. Pozzetto e A. Mazzamauro. Colori.

VERDI. 16.30 - 22: «La terza mano» con L. Frederick e J. Leyton. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.15 - 22: «Casanova & C.» con T. Curtis e M. Berenson. A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «Nick mano fredda» con P. Newman. A colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Agente 007 - La spia che mi amava» con Roger Moore. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Nenè» con Leonora Fani. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «Collage» con Jane Birkin, Jacques Spiesser. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Ultimo mondo cannibale». V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La padrona è servita» con S. Berger e M. Arena.

RONCHI

RIO. «La croce di ferro» con M. Schell. Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «La petroliera fantasma».

GARIBALDI. «La principessa nuda».

CASARSA

ROMA. «Lo stallone».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: La radio a colori; 12.05: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Pigreco; 15.05: Primo Nip; 18.10: Incontro con un Vip; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: L'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: I concerti della Rai di Torino; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio; 6.40, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: Il rosso e il nero di Stendhal; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove (Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Mendelssohn; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Ritratto di Dora di Helen Cixous; 22.20: Psicanalisi e femminismo del «Ritratto di Dora»; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 1.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Cantano gli Isley Brothers; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Fred Bongusto; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16. L'escursionista; 16.05: Galbucci; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: Suona il complesso Glauco Masetti; 21.30; Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Schede - Politica.* ★
13.00 *Le teste matte.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
15.00 *Siracusa. Pallanuoto: Semifinale Coppa dei campioni.*
— *Siracusa. Pallamano: Trofeo Italia.*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ★
17.05 *Draghetto. Disegni animati.* ★
17.15 *Zorro. 11.o episodio.*
17.40 *Le canzoni di Alexander Galic.*
18.00 *Argomenti: Cineteca - Il linguaggio.*
18.30 *TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama nord.* ★
19.05 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.20 *Lassie.* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ★
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Tam tam - Attualità del TG1.* ★
21.35 *Gli ultimi sorrisi - La commedia cinematografica francese degli anni Trenta: 1.o «Affare fatto». Film*
— *2.o «Boudu salvato dalle acque». Film.*
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ★
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *I fluidi in movimento. 6.a puntata.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Il ladro di Bagdad. Film, ultima parte.*
18.00 *Dedicato ai genitori. 7.a trasmissione.*
18.25 *Dal Parlamento.* ★
— *TG2 - Sportsera.* ★
18.45 *Buonasera con Mario Carotenuto.* ★
— *Previsioni del tempo.* ★
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *Il teatro di Dario Fo: «Mistero buffo».* ★
21.55 *Racconti da camera: «La casa felice».* ★
— *TG2 - Stanotte.* ✲

★ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

TV Svizzera

14: Telescuola; 18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi, telezzonte; 19.10: Telegiornale; 19.25: Casacosì, notizie e idee per abitare; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Due atti unici di Dino Buzzati: «I suggeritori», con Ubaldo Lay, Valeria Ciangottini, regia di Eugenio Plozza, «L'aumento» con Carlo Sabatini, Valeria Ciangottini, Ubaldo Lay, regia di Eugenio Plozza; 22: Argomenti, fatti e opinioni di attualità; 22.50: Prossimamente, rassegna cinematografica; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «LSD - Inferno per pochi dollari», film; 21.55: Notturno pittorico - Le maschere messicane, documentario.

TV Lubiana

8.45, 10 e 15: TV scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: «Vincoli familiari», romanzo sceneggiato; 21.30: Racconti polizieschi, serie TV; 22.50: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.45 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Racconti di Lubiana; 21.50: Le rivoluzioni; 22.35: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico.

BORSE E MERCATI

Il terrorismo lascia il segno sul listino

MILANO — *Prevalenti arretramenti nei prezzi con scambi in aumento. Alcuni interventi a sostegno e qualche ricopertura di posizioni al ribasso, effettuate proprio nelle ultimissime battute sulle Fiat, IFI, Pirelli SpA, hanno evitato un bilancio più pesante alla riunione conclusiva del ciclo operativo di novembre.*

Sconcertati di fronte alla recrudescenza della violenza terroristica gli operatori hanno accentuato gli smobilizzi delle posizioni, ed in alcuni casi, secondo alcune fonti del mercato, hanno proceduto a vendite allo scoperto. Nel corso della seduta dedicata ai riporti si è registrata, infatti, una maggior richiesta di titoli per mantenere posizioni al ribasso; mentre la richiesta di finanziamenti, nonostante gli istituti di credito abbiano ridotto di 1 punto dal 15,50 - 16,50 per cento al 14,50 - 15,50 per cento i tassi, è risultata sui livelli del mese scorso. La corrente di vendite ha colpito in particolare i titoli delle partecipazioni statali, le Montedison e le Bastogi.

Anche le Fiat per quasi tutta la seduta sono state oggetto di vendite che hanno portato la quotazione del titolo a toccare un minimo di 1918. Nel finale però il titolo si è ripreso a 1943 contro 1940 di ieri. Al listino perdite rilevanti hanno accusato le Imm. Vittoria (meno 10,8 p.c.), Dalmine (—3,8 p.c.), SME (—6,5 p.c.), Liquigas priv. (—5,4 p.c.5, Mittel (—4,2 p.c.), Finmare e Comit (—3,6 p.c.), Abeille (—3,4 p.c.), Liquigas, Italcable e Banco Roma (—3,2 p.c.) e Credito varesino (3,1 p.c.). Flessioni superiori al 2 p.c. hanno denunciato le Profing, Italgas, SIP, Stet, Ifil ed Eridania. Calme le Mediobanca, Condotte Acqua ed Olivetti. Tra gli altri titoli guida le Pirelli SpA hanno ceduto l'1,3, mentre più contenute sono risultate le flessioni delle Generali, Fiat priv. Di pochi punti migliori le IFI.

Le Montedison in chiusura hanno recuperato le perdite iniziali, mentre tra gli altri titoli del gruppo deboli le C. Erba (—5,3 p.c.), Italia Ass (—3,7 p.c.). In ulteriore ribasso le Bastogi (—4,8 p.c.). In recupero le Acqua potabile Torino (più 16,5 p.c.), Brioschi (più 16,1 p.c.), Cementir (più 11,1 p.c.), Latina priv. (più 6,3 p.c.), Rotondi (più 6,1 p.c.), Metalli (più 4.8 p.c.), De Medici (più 4,7 p.c.), Incendio (più 4,5 p.c.), Binda (più 3,1 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi in diminuzione nel reddito fisso. Stazionari i Bt e le Enel indicizzate.

L'indice di Mediobanca è a 30,86 (—0,87%).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 117000, Generali 34750, Ras 53500, Anic 157.75, Liquigas 86, Liquigas priv. 70, Liquigas risp. 74, Montedison s.st. 165, Montedison c.st. 119, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2650, Premuda 415, Sip 1350, Tripcovich 27950, Bastogi 456,50, Finmare 80, Finsider 83, Pirelli Spa 1035, Sme 186, Stet 1660, Beni Stabili 1940, Generale Immobiliare 61,50, Fiat 1923, Fiat priv. 1480, Dalmine 259, Italsider 111, Terni 100, Lane Marzotto priv. 991, Snia Viscosa 580, Snia Viscosa priv. 310, Patriarca 3000.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 5,2 punti concludendo la seduta a quota 831,86.

LONDRA

Listino contrastato. ICI e Courtaulds hanno lievemente recuperato. Deboli i petroliferi tranne Royal Dutch, resistente. Irregolari i bancari con Midland in declino. In aumento gli auriferi nonostante la debolezza del prezzo del metallo.

FRANCOFORTE — La maggior parte dei titoli ha chiuso al rialzo. L'indice ha raggiunto il nuovo massimo dell'anno. Commerciali e bancari hanno guidato la tendenza. Guadagni discreti anche nel settore chimico tranne i più importanti titoli in declino. Analogo andamento per i restanti titoli guida.

ZURIGO — Prezzi ribassati in assenza di nuovi fattori, al termine di una delle sedute più calme dell'anno. Elektrowatt, tra i finanziari, ha perso ulteriore terreno dopo l'annuncio del suo prestito opzionale. Cedenti gli assicurativi per un afflusso di realizzi di beneficio. I principali valori industriali hanno perso terreno eccetto BBC, Fischer e Sulzer. Calmo e stabile il reddito fisso.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-11/16	7-1/16	7-5/16
Sterlina br.	4- 1/4	5	5-3/4
Franco sviz.	1 3/8	2 3/16	2-3/8
Marco ger.	3- 3/4	4	4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 17 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	159,75	(—,—)
Hongkong	156,88	(— 4,41)
Londra	158,65	(— 1,60)
New York	158,90	(— 1,35)
Milano	162,66	(— 1,65)
Parigi	160,94	(— 1,37)
Zurigo	159,12	(— 1,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,56	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,33	—
Fonditalia	doll.	9,55	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,63	—
Italfortune	»	6,97	7,39
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,39	10,20
Management	lire	6206,51	—
Rominvest	doll.	9,45	10,21
Italunion	»	6,16	6,74

Titoli azionari di Milano

TITOLI	16-11	17-11
Alimentari e agricole		
Alivar	932	938
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1015	1002
Eridania	1490	1460
Imm. Vittoria	4260	3800
Ind. Buitoni Perug.	1055	1051
Motta	—	—
Romana Zucchero	112	112
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17150	17130
Assicuratrice Ital.	118500	117500
Ausonia	1210	1190
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	5910	5910
» » » pr.	2900	2899
Comp. Latina	460	460
Comp. Latina priv.	300	319
Firs	2920	2925
Generali	35150	34940
Italia Assicurazioni	16000	15400
L'Abeille Italiana	7250	7000
Fondiaria Incen.	4590	4800
La Fondiaria Vita	12880	13100
RAS	53970	54180
SAI	4888	4880
Toro Assicuraz.	5500	5420
Toro Assicuraz. pr.	3005	3005
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10300	9930
Banco di Roma	8300	8030
Banco Lariano	4050	4050
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2250	2180
Interbanca priv.	10280	10200
Mediobanca	40305	39550
Cartarie - Editoriali		
Binda	1934	1990
Burgo	4800	4800
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	358	365
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	678	675
Cementi - Ceramiche		
Cementir	450	500
Cer. Pozzi	760	760
Eternit	666	666
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11000	10921
Richard Ginori	182	181.75
UNICEM	3005	3000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	159.75	157
Brioschi	9900	11500
Caffaro	258.25	259
Carlo Erba	835	790
Carlo Erba priv.	400	395
Italgas	585.50	570
Lepetit	12470	12440
Lepetit priv.	12450	12350
Liquigas	91	88
Liquigas priv.	74	70
Mira Lanza	20840	20900
Montedison	171	170
Montedison '74	121	—
Montegemina	—	120.25
Napoletana Gas	370	360
Perlier	315	315
Petrolifera Italiana	875	875
Pierrel	255	256
Rumianca	1565	1599
Saffa	4016	4020
Siossigeno	7370	7325
Commercio		
La Rinascente	42.75	42
La Rinascente priv.	28.25	28.25
Silos di Genova	1520	1515
Standa	2150	2155
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	775
Ausiliare	3000	3100
Aut. Torino-Milano	870	870
Italcable	2399	2320
NAI	681	685
Nord Milano	460	450
S.I.P.	1382	1350
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	667
Marelli E.	191	188.75

TITOLI	16-11	17-11
Pan Electric	—	—
Superfila	5100	5090
Tecnomasio	262	259
Finanziarie		
Agricola	1308	1315
Bastogi	484	457
Centrale	4146	4095
Fin. Ernesto Breda	1410	1400
Finmare	83	80
Finsider	84	82.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	906	895
Gim	1820	1850
I.F.I.	2143	2150
I.F.I.L.	3990	3900
Invest.	1515	1506
Mittel	940	900
Part. Fin.	1215	1215
Pirelli & C.	2116	2101
Pirelli S.p.A.	1042	1028
Riva Finanziaria	4420	4480
Sarom	870	870
S.M.E.	199	186
Stet	1699	1660
Svil. Bon.	4550	4515
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1125	1120
Beni Imm. Italia	400	400
Beni Imm. Italia pr.	172	175
Beni Stabili	1955	1940
Certosa	—	—
Coge	820	811
Condotte d'Acqua	604	595
De Angeli Frua	3050	3010
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	61	61.50
Iniziativa Edilizia	3740	3740
[illegible]	1810	1810
La Milano Centrale	22600	22500
Risanamento	3121	3110
Sifa	516.50	515
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1940	1943
FIAT priv.	1500	1490
Franco Tosi	10710	10030
Gilardini	3051	3100
Nebiolo	265	265
Olivetti	905	895
Olivetti priv.	762	758
Westinghouse	6200	6300
Worthington	2120	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	832	832
Dalmine	283	259
Falck	2615	2602
Falck priv.	2360	2360
Ilssa Viola	1008	1000
Italsider	109.50	111
Magona	1373	1390
Pertusola	2298	2295
SMI	2060	2160
Terni	100	100
Trafilerie	490	490
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.75	39.75
Cantoni	3205	3245
Cucirini	2900	2900
Cascami Seta	4010	4010
Fisac	1046	1046
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	360	358
Marzotto priv.	990	991
Montefibre	975	10
Montefibre priv.	14	14
Olcese Veneziano	43	43
Rotondi	5700	6050
Scotti	—	—
Snia Viscosa	590.50	590
Snia Viscosa priv.	330.50	329.50
Tilane	699	680
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2245	2269
Acqu. De Ferrari	1372	1400
Acque Potabili	575	600
Calz. di Varese	3950	4000
C.I.G.A.	871	860
C.I.P.	7560	7495
Pacchetti	45	44.50
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	4.75
Terme Acqui	520	520
Trenno	1185	1201

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-11
Rendita	5%	76.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	95.65
Redim. Trieste	5%	96.25
Rif. Fondiaria	5%	100.20
Redimibile '54	5%	96.25
Edil. Scol. '67	5,50%	83.80
» » '68	5,50%	79.50
» » '69	5,50%	76.—
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	74.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.70
» 1979	5,50%	93.20
» 1980	5,50%	87.—
» pol. '78	7%	98.25
» » '79	9%	94.75
» » '79	9%	93.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.15
» » 68/88	6%	68.90
» » 70/80	7%	69.35
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	83.30
» XXIV	5,50%	81.45
» XXV	6%	81.85
» XXVI	6%	70.75
» XXVII	6%	67.50
» XXVIII	7%	72.50
» XXIX	7%	72.90
» XXXI	7%	92.20
» XXXII	7%	84.10
» XXXIII	7%	72.10
» XXXIII opt.	7%	94.50
» XXXIV	7%	68.60
» XXXV	7%	73.60
» XXXVII	7%	68.50
» XXXVIII	7%	66.—
» XXXIX	7%	69.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.50
» XLII	8%	67.25
» XLIII	8%	81.30
» XLIV	8%	
» XLV	8%	80.60
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	87.—
» L	10%	89.65
» Interfund	8%	85.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.10
» » »	5,50%	60.10
» » »	6%	59.20
» » »	7%	61.10
COP ss. I	6%	76.10
» ss. II	6%	73.70
» ss. III	6%	73.30
» ANAS '68	6%	59.50
» ANAS '72	7%	61.10
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	73.75
» Int. St. 1	6%	73.20
» Int. St. 2	6%	71.—
» Int. St. 3	6%	68.50
» Int. St. 4	6%	69.70
» Int. St. I	7%	66.70
» Int. St. II	7%	68.65
» Int. St. III	7%	68.20
» Int. St. IV	7%	68.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.60
» 1960	5%	83.30
» 1961	5%	83.70
» 1965 I	6%	76.—
» 1965 II	6%	76.80
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	66.80
» 1971	7%	69.20
» 1972	7%	68.60
» 1972 II	7%	69.25
Pubbl. Ut.	5,50%	89.40
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.30

TITOLI		17-11
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	76.30
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	74.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.25
» VIII	5,50%	94.95
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.30
» XI	6%	88.75
» XII	6%	87.30
» XIII	6%	83.60
» XIV	6%	81.35
» XV	6%	80.40
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.70
» XVIII	7%	76.70
» XIX	7%	74.90
» XX	7%	71.95
Enel 1965 II	6%	77.60
» 1966 I	6%	73.30
» 1966 II	6%	72.65
» 1967	6%	71.45
» 1968 I	6%	69.45
» 1968 II	6%	68.45
» 1969 I	6%	67.10
» 1969 II	6%	67.20
» 1970	7%	81.50
» 1971	7%	81.20
» 1972/87	7%	76.65
» 1972/92	7%	66.60
» 1973/93	7%	66.45
» 1974 Ind.	8%	113.45
» 1975	10%	91.75
» 1975 II	10%	90.35
» 1974	9%	82.90
» 1975	9%	90.20
» Europa	6%	90.40
E.N.I. '58 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.15
» '69	6%	87.—
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	88.90
» IV	5,50%	87.10
» V	5,50%	88.70
» VI	5,50%	98.20
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	95.70
» IX	6%	—.—
I.R.I. '57/77	6%	97.80
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.—
» '60/80	5,50%	68.40
» '61/86	5,50%	81.—
» '63/83	5,50%	84.10
» '64/82	6%	78.90
» '65/83	6%	69.50
» Alfa R.	7%	
» Elett. opt.	5,50%	—.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.75
» C.C. '65	6%	76.15
» C.C. '67	6%	70.60
» C.C. '68 I	6%	68.70
» C.C. '68 II	6%	71.60
» C.C. '69	6%	66.10
» C.C. '71	7%	76.80
» C.C '72	7%	74.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.50
Cred. Fond. conv.	6%	63.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	63.40
» » 1995	6%	63.60
» » 1996	6%	65.—
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	93.75
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.75
B.E.I. '67/82 II	6½%	93.50
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.50
» '71/78	7¾%	93.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	100.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	95.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

A CAUSA DELLO SQUILIBRIO COMMERCIALE

Tra Giappone e USA aumenta la tensione

Monito di Mondale a una delegazione nipponica — Il dollaro a Tokio a un nuovo «minimo storico»

TOKIO — «I rapporti economici fra gli Stati Uniti e il Giappone stanno diventando sempre più tesi». Lo ha dichiarato il vicepresidente americano Walter Mondale ad una delegazione politica nipponica. La stampa giapponese riferisce che Mondale ha detto a Junsa Yano, segretario generale del Komeito: «Il primo ministro Fukuda, alla conferenza al vertice di Londra, aveva promesso che il Giappone avrebbe ridotto l'avanzo della sua bilancia commerciale, ma ciò non è avvenuto.

«Il deficit della nostra bilancia commerciale con il Giappone ha raggiunto quest'anno gli 8 miliardi di dollari e continua ad allargarsi. Il governo americano continuerà a seguire una politica di mercato libero, ma il protezionismo sta diffondendosi sempre di più e si rafforzano le pressioni nazionali». «La tensione economica fra il Giappone e gli Stati Uniti — ha concluso Mondale — sta diventando estremamente grave, e dobbiamo dimostrare abbastanza saggezza e coraggio da non ripetere gli errori commessi 45 anni fa».

Intanto il dollaro ha subito nuove pressioni sul mercato di Tokio, chiudendo al minimo record di 244,15 yen rispetto ai 245,425 di mercoledì sera. La moneta americana ha continuato a perdere terreno nel dopo mercato, dove ha toccato quota 243,60. La Banca del Giappone ha acquistato circa 100 milioni di dollari negli ultimi minuti della seduta.

Per reagire a questa situazione le autorità giapponesi hanno deciso di sospendere tutte le vendite di titoli governativi a breve termine agli investitori non residenti. Inoltre, a partire dal 22 novembre, le quote di aumento dei conti in yen intestati a non residenti saranno soggette ad un deposito minimo obbligatorio del 50 per cento.

DI NUOVO NELLA TEMPESTA LA COMPAGNIA ASSICURATIVA «PUBBLICA»

Donat Cattin: l'Assitalia perde venti miliardi l'anno

Dichiarazione del ministro alla commissione parlamentare d'indagine - Perdite coperte da operazioni di ingegneria finanziaria - Immediate reazioni dei partiti

ROMA — *Se si escludono le operazioni di ingegneria finanziaria, che hanno consentito di contenere il passivo ufficiale in 800 milioni di lire, l'Assitalia (una delle presenze pubbliche nel settore assicurativo) ha perso in realtà 20 miliardi nel 1976 e ne sta perdendo di più nel 1977. Lo ha dichiarato il ministro dell'industria, Donat Cattin, di fronte alla commissione parlamentare di indagine sulle assicurazioni.*

«E' una dichiarazione sconvolgente, di una gravità estrema, che riapre tutto il discorso sulla presenza pubblica nel campo delle assicurazioni» ha subito commentato il senatore comunista Felicetti. «L'Assitalia distrugge cioè denaro pubblico ad una velocità impressionante — ha aggiunto il rappresentante socialista, De Michelis — ma, nonostante la necessità di interventi immediati, il governo non ci dice cosa intende fare».

Lasciando l'aula, al termine della seduta della commissione, il ministro dell'industria ha dichiarato ai giornalisti: «Ho spiegato ai parlamentari i motivi per i quali, per essere chiari nei conti, è necessario distinguere la gestione dell'INA da quella dell'Assitalia. Alla cifra ufficiale del passivo, 800 milioni nel 1976, si è infatti giunti attraverso operazioni di ingegneria finanziaria, meccanismi di rivalutazione ecc., peraltro leciti. Al di sotto di essi si intravede però una situazione reale di disavanzo nell'ordine di 20 miliardi per il 1976 e probabilmente maggiore nel 1977».

A quanto si è appreso, il ministro ha annunciato alla commissione che una vera e propria ispezione sarà inviata all'INA e all'Assitalia fra alcune settimane. La misura viene ritenuta tuttavia inadeguata dai rappresentanti dei partiti di sinistra, i quali hanno dichiarato che intendono ottenere chiarimenti dai dirigenti dell'INA, quando, il 29 novembre, si presenteranno davanti alla commissione. «In pratica — ha osservato il comunista Felicetti — l'Assitalia ha una perdita pari al 10 per cento degli incassi, in un settore in cui i privati denunciano utili straordinari, come le Generali che hanno dichiarato profitti per ventiquattro miliardi. Questo deficit, e la contemporanea perdita di quote di mercato da parte dell'Assitalia, denunciano una crisi della presenza pubblica in campo assicurativo, che doveva essere indirizzata soprattutto a funzioni di calmieramento, e una mancanza di strategia».

Secondo il rappresentante comunista, le rivelazioni del ministro pongono in una luce nuova sia il problema delle recenti nomine al vertice dell'Assitalia, «cui si è arrivati con criteri decisamente discutibili», sia l'ipotesi di uno scorporo dell'Assitalia dall'INA. Per Felicetti, il ministro, indicando la necessità di distinguere fra le due gestioni, non intendeva riferirsi allo scorporo, ma ad un esame separato dei bilanci dell'INA e dell'Assitalia. «Comunque, adesso, prima anche solo di parlare di scorporo, occorre capire perché si è prodotto questo deficit».

Il caso Assitalia ha concentrato l'attenzione della seduta, della commissione d'indagine, che era dedicata ad un panorama generale dell'intervento governativo in materia di assicurazioni, illustrato da Donat Cattin. Non si è parlato, a quanto si è appreso, di tariffe. Donat Cattin ha invece riferito ai giornalisti di avere esposto le «molte novità legislative» introdotte dal governo, che ha inoltre «avviato un processo di ripulitura del mercato» e si ripromette di presentare, dopo la miniriforma, la legge generale di riforma del settore.

Il ministro Donat Cattin

CONTINUA L'ALTALENA DI VOCI SUL FUTURO DEL PREZZO

Petrolio: ora l'Iran è per il congelamento

Lo ha dichiarato lo Scià al termine della sua visita a Washington — Probabile un aumento moderato per bilanciare il calo del dollaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — L'Iran cercherà di ottenere il congelamento dei prezzi del petrolio alla riunione dell'OPEC che si terrà il mese prossimo a Caracas. Lo ha annunciato lo Scià dell'Iran, nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine della sua visita negli Stati Uniti. Vista la considerevole influenza che l'Iran esercita all'interno dell'Opec, l'annuncio dello Scià rappresenta un successo per le speranze del Presidente Carter in fatto di prezzi del petrolio.

Carter ha detto che qualsiasi aumento del prezzo comprometterebbe la stabilità economica mondiale. Lo Scià ha spiegato che gli argomenti addotti negli ultimi due giorni dal presidente americano lo hanno convinto a cambiare la sua politica di neutralità. «Dopo aver analizzato la situazione economica mondiale», ha detto lo Scià «siamo giunti alla conclusione di concedervi una sosta». Soltanto la settimana scorsa il capo di stato iraniano aveva dichiarato ai giornalisti che l'Iran si sarebbe mantenuto neutrale sulla questione dei prezzi alla riunione di Caracas.

Concludendo la conferenza stampa, lo Scià ha osservato che se alcuni dei maggiori produttori dell'Opec assumeranno un atteggiamento comune in proposito è poco probabile che gli altri membri riescano a forzare una diversa presa di posizione in seno all'organismo. L'Arabia Saudita, che è la maggiore produttrice di petrolio del mondo e il membro più potente dell'Opec, ritiene che un modesto aumento del prezzo del petrolio sia giustificato, dato il deprezzamento del dollaro e l'inflazione nei paesi industrializzati dell'Occidente.

L'altro paese dichiaratamente «possibilista» è il Kuwait. Il «fronte rialzista» è invece guidato da Iraq e Libia. La loro tesi è che solo un aumento considerevole può frenare il consumo di petrolio, divenuto una merce pregiata, e quindi prolungare sino ai primi anni del prossimo decollo la durata delle scorte. Ai «falchi» si sono aggiunti altri paesi come il Venezuela, che chiedono un aumento per reagire alla debolezza del prezzo del dollaro, valuta strettamente collegata al petrolio. Nelle scorse settimane si era fatta l'ipotesi che il prezzo del greggio, potesse venir svincolato dall'andamento del dollaro, prendendo come correttivo qualche altra valuta o addirittura i diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale. Una simile soluzione però renderebbe estremamente macchinoso il processo di fissazione del prezzo effettivo.

R. E.

RIUNIONE A TRIESTE DEI MAGGIORI ESPONENTI

«Rinnovo strategico» del gruppo Generali

Al terzo posto tra i gruppi assicurativi europei, forte di 31 compagnie controllate operanti pressoché ovunque sia ancora possibile esercitare l'assicurazione in libertà di concorrenza, con un incasso premi che nel 1977 si aggirerà sui 2000 miliardi di lire, il gruppo Generali ha assunto in questi anni le caratteristiche di un complesso organico, nel quale ogni componente si muove secondo linee strategiche comuni. Rientrano in quest'ottica le periodiche riunioni tra i massimi esponenti della casa madre e quelli di compagnie controllate, di cui l'ultima si è tenuta a Trieste presso la sede della Direzione centrale della compagnia.

Il presidente sen. Merzagora ha illustrato nel discorso di apertura le modifiche introdotte nella struttura della compagnia e del gruppo e le ragioni che le hanno imposte: negli ultimi tempi è stata attuata un'autentica trasformazione dell'organizzazione italiana mentre è proseguita l'evoluzione di quella estera basata sul rafforzamento delle strutture operative. In Italia si sono dovute superare difficoltà radicali, connesse all'appesantimento della gestione tecnica, che viene gradualmente risanata grazie a nuovi criteri di lavoro, all'approfondimento dello studio delle condizioni di mercato, al controllo di gestione con l'introduzione di piani budgetari in direzione e nelle singole agenzie, ad un'accurata opera di selezione e di riforma del portafoglio e ad una politica di contenimento dei costi.

All'estero, dopo il ritiro obbligato da numerosi paesi africani e latino-americani, i punti di forza del gruppo sono ora i paesi europei ed il Brasile. La creazione quest'anno in Austria di due nuove compagnie, che portano il nome Generali, fa seguito ad analoghe operazioni realizzate in Francia, Belgio e Brasile: le 5 società controllate aventi in questi Paesi il nome Generali supereranno nel 1977 i 220 miliardi di lire di premi.

E' stata nel contempo attuata — ha rilevato il presidente — una politica degli investimenti che — nel rispetto delle norme di legge e delle esigenze tecniche di copertura delle riserve — ha sfruttato al massimo le possibilità offerte dalle mutevoli condizioni economiche e di mercato, privilegiando dapprima gli investimenti immobiliari — al momento in cui tali impieghi erano ancora convenienti — e indirizzandosi da ultimo verso i titoli a reddito fisso, prevalentemente a breve, e la liquidità monetaria, comparti incentivati entrambi dagli elevati tassi di rendimento. Sono stati inoltre creati nuovi e più articolati strumenti di gestione e di intervento finanziari, atti a rispondere alle più diverse esigenze operative.

Nel complesso — ha concluso il sen. Merzagora — è stato realizzato un autentico cambiamento di mentalità; la compagnia e il gruppo si presentano ora con quadri direttivi ringiovaniti; collaboratori responsabilizzati, strutture decentrate pur nel quadro di indirizzi unitari, strumenti modernissimi di meccanizzazione e di gestione, una politica acquisitiva improntata alla ricerca della qualità prima che della quantità del lavoro.

Sono seguite le relazioni del vicepresidente - amministratore avv. Randone, dei direttori generali avv. Dusi, dott. Coppola e dott. Desiata sui vari settori operativi della compagnia e si è affrontato quindi, con l'apporto di relazioni presentate anche dai rappresentanti delle società controllate, il tema de «La programmazione degli obiettivi aziendali nelle compagnie del gruppo».

UN'AZIENDA SU TRE PREVEDE DI RITOCCARE I LISTINI ENTRO LA FINE DELL'ANNO

L'inflazione da record: un fenomeno solo italiano

MILANO — Il pericolo di una riaccensione della spirale inflazionistica non è spento. Si ha notizia infatti che un'azienda su tre prevede revisioni dei listini prezzi da attuare entro la fine dell'anno; ciò potrebbe trovare facile esca nei ventilati aumenti di alcune tariffe pubbliche e nell'eventuale mancato rinnovo della parziale fiscalizzazione degli oneri sociali.

Intanto minori risultano i timori di una riattivazione del processo inflazionistico dall'estero, non essendo i prezzi delle materie prime aventi mercato internazionale sottoposti nel complesso a particolari tensioni; la dinamica dei cambi appare al contrario tendenzialmente favorevole al nostro commercio estero. Infatti una certa debolezza del dollaro sembra assicurare relativa stabilità al cambio per le importazioni (per lo più espresse in dollari) e positivi slittamenti per le altre monete (ossia il lento deprezzamento della lira rispetto alle principali valute europee) possono aumentare i margini di competitività per le nostre esportazioni di manufatti.

Effetti di questo tipo stanno peraltro già verificandosi e concorrono — unitamente al ridotto fabbisogno di materie prime connesso alla recessione produttiva — a generare consistenti avanzi nella bilancia dei pagamenti (circa 1000 miliardi di lire nel bimestre settembre - ottobre, contrariamente alla norma stagionale).

La non preventivata creazione aggiuntiva di liquidità che ne consegue viene così a sommarsi all'annunciato superamento del «tetto» di credito totale interno ad opera del settore pubblico allargato, per quasi 2000 miliardi di lire; in complesso si avrebbe entro fine anno una maggior offerta di attività finanziarie rivolta a famiglie ed imprese di circa 4000 miliardi di lire, sempre che il settore «economia» utilizzi per intero la quota di pertinenza (6.500 miliardi nel 4.o trimestre del corrente anno), il che non appare probabile nell'attuale fase congiunturale.

Per conseguenza — sul fronte del credito — risulta verosimile ipotizzare un risultato finale molto prossimo al formale rispetto dell'obiettivo globale di credito totale interno (cioè intorno ai 31.000 miliardi di lire), ma con diversa ripartizione interna, fra utilizzazione privata, rispetto agli impegni assunti. D'altro canto — sul fronte della moneta — un allargamento della liquidità di base e per di più di provenienza estera avrebbe dovuto ulteriormente assecondare l'andamento riflessivo del costo del denaro, già apprezzabilmente in atto nei mesi estivi.

In ottobre, invece, si è verificata una battuta d'arresto nella dinamica riduttiva dei tassi di interesse e le ragioni di tale comportamento sono molteplici. Per lo più esse riguardano la creazione addizionale di base monetaria da parte del settore estero che toglie evidentemente spazio di manovra al Tesoro, costretto quindi a proseguire sulla strada del finanziamento dell'ampio disavanzo con strumenti di debito e un'azione delle autorità monetarie tesa a conseguire una più fisiologica ripartizione fra moneta e titoli. Inoltre le autorità centrali mostrano una certa comprensibile cautela al rialzo sui mercati finanziari internazionali, al fine di non pregiudicare la convenienza ad indebitarsi all'estero sia da parte delle banche sia da parte delle imprese.

In definitiva, la politica monetaria rimane molto guardinga, tanto più che la pubblica amministrazione seguita a generare risparmi negativi; ma per non deprimere eccessivamente il saggio di accumulazione complessivo nel paese è giocoforza mobilitare ancora una volta il risparmio familiare.

PREZZI: +1,3% L'AUMENTO DI SETTEMBRE

ROMA — L'indice generale dei prezzi al consumo è salito nel mese di settembre dell'1,3 per cento rispetto al mese precedente e del 18,2 per cento nei confronti del settembre '76. Secondo i dati definitivi dell'Istat l'aumento maggiore è stato registrato — rispetto ad agosto — nel settore dei prodotti alimentari (+1,5 p.c.), seguito da quello dei servizi (+1,3 p.c.) e da quello dei prodotti non alimentari (+1,2 p. c). Gli stessi settori, raffrontati invece con il settembre 1976, hanno avuto incrementi, rispettivamente, del 19,5 p.c., del 14,7 p.c. e del 19,6 p.c.

Per quanto riguarda, invece, il costo della vita, sempre a settembre, questo è salito dell'1,1 per cento. In particolare l'aumento di settembre interrompe la serie di contenuti rialzi iniziata con giugno (+0,9 p.c.) e proseguita a luglio ed agosto.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 875-885 franco svizzero 394-404; marco tedesco 389-399.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 402-405, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	390,04	386,—	389,91
Fiorino olandese	361,20	357,—	361,10
Franco belga	24,86	24,70	24,84
Corona danese	143,08	140,—	143,07
Corona norvegese	160,05	157,—	160,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,96	180,—	182,93
Dollaro USA	878,50	877,25	878,45
Dollaro canadese	791,70	765,—	791,75
Peseta spagnola	10,59	10,10	10,59
Escudo portoghese	21,65	19,75	21,61
Scellino austriaco	54,75	54,20	54,74
Franco svizzero	396,74	393,—	396,83
Franco francese	180,48	179,80	180,51
Yen nipponico	3,56	3,20	3,55
Lira sterlina	1596,50	1609,—	1596,35
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	40,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41 - 42,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33.86 p. c. (33.85); nei confronti di tutte le valute 38,25 p.c. (38.31); nei confronti della CEE 43.39 p.c. (43.49).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-41500; sterlina oro (nc) 42500-43500; marengo italiano 38000-40000; marengo svizzero 38000-40000; marengo francese 390000-43000; marengo belga 37000-41000; 20 dollari oro 200000-220000; 100 pesos cileni 86000-96000; 50 pesos messicani 176000-186000; oro 4450-4650; argento 133750-136750; platino 5160.

SI CERCA UNA MEDIAZIONE AL CONGRESSO CASSE DI RISPARMIO

Le due anime dell'ACRI

BOLOGNA — I lavori del XII Congresso nazionale delle Casse di Risparmio e delle Banche del monte potrebbero concludersi sabato con la elezione di una commissione di studio che sarà di supporto agli organi statutari dell'ACRI (Associazione fra le Casse di risparmio), come previsto dall'art. 12 del suo statuto, per approfondire i problemi evidenziati dal dibattito congressuale. La commissione, nella quale le componenti politiche saranno rappresentate tenendo conto dei rapporti a livello politico generale, dovrebbe avere preliminarmente il compito di predisporre una riforma dello statuto della stessa associazione.

«Se si vuole sbloccare la situazione — sostiene infatti Remo Arduini, socialista, amministratore della Cariplo — è necessario che i vertici dell'ACRI vengano affiancati da una commissione, eletta magari da questo stesso congresso, con il preciso mandato di studiare delle soluzioni per i problemi più urgenti tenuto conto che ogni iniziativa deve basarsi sul più ampio consenso da parte degli associati.

«Per superare la crisi d'identità del sistema e migliorare i rapporti fra le Casse — spiega Arduini — è indispensabile aprire un confronto ampio sui temi strategici dell'Associazione che attualmente è pressoché inattiva».

Inizialmente promossa dai socialisti, l'iniziativa di creare all'interno dell'ACRI una commissione di studio, per portare avanti le indicazioni che emergeranno dal congresso e trasformarle in proposte concrete, ha trovato attenzione e favore anche presso i rappresentanti delle altre forze politiche. In particolare viene dato atto che si tratta di una proposta concreta per avviare su una strada giusta la definizione del ruolo delle Casse nel nostro sistema economico, al quale è legato sia il riequilibrio fra raccolta e impieghi, sia il miglioramento dell'efficienza a tutti i livelli.

Lo stesso direttore dell'ACRI Renato De Mattia, ha detto di essere «aperto alle proposte dei politici» purchè portino «un contributo concreto». A fronte dalla posizione di De Mattia, che riflette sostanzialmente la linea portata avanti dai democristiani e cioè il mantenimento della situazione così com'è, alcuni delegati considerano necessario il superamento di vecchie norme statutarie per contribuire ad una politica di ristrutturazione.

AUTOTASSAZIONE DI NOVEMBRE

ISTRUZIONI PER IL VERSAMENTO DELL'ACCONTO D'IMPOSTA DA EFFETTUARSI ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1977

L'ACCONTO D'IMPOSTA

Disciplinato con la legge 17 ottobre 1977, n. 749, l'acconto d'imposta non costituisce un nuovo tributo ma un'anticipazione di quanto il contribuente dovrà versare in occasione della successiva dichiarazione dei redditi.

Consiste, infatti, nell'anticipato versamento entro novembre di ciascun anno, di una quota (75 %) della imposta dovuta per l'anno stesso. Con il vecchio sistema, invece, l'intera imposta veniva pagata nel giugno dell'anno successivo.

In questo primo anno di versamento dell'acconto, che fa seguito all'autotassazione di giugno, (riguardante il tributo per l'intero anno 1976) i contribuenti sono chiamati ad un sacrificio eccezionale che non si ripeterà negli anni futuri, ma che contribuirà al riequilibrio della finanza pubblica.

- Il versamento dell'acconto deve essere effettuato entro il prossimo 30 novembre presso gli Istituti bancari e non comporta la presentazione di alcuna dichiarazione o documento.
- All'autotassazione di novembre non sono tenuti i contribuenti che, con la dichiarazione di giugno, hanno versato un importo non superiore alle 250.000 lire. Rimane così esclusa una fascia di circa quattro milioni di contribuenti con reddito meno elevato.
- L'acconto versato a novembre dovrà essere detratto dall'imposta da corrispondere in occasione dell'autotassazione da effettuarsi nel giugno 1978.

perché l'acconto

Per alcune categorie di reddito il prelievo dell'imposta viene effettuato mediante la ritenuta alla fonte e, pertanto, il momento del pagamento del tributo coincide con quello della riscossione del reddito o del compenso.

Tipico il caso dei lavoratori dipendenti che, alla fine dell'anno, si trovano ad aver pagato interamente l'imposta dovuta per effetto delle ritenute subite nel corso dell'anno stesso.

L'acconto d'imposta è stato quindi introdotto per attuare, anche per i redditi non assoggettati, in tutto o in parte, alla ritenuta alla fonte, una riscossione di una parte del tributo nell'anno in cui i redditi stessi vengono prodotti.

PERSONE GIURIDICHE [IRPEG]

I contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche hanno l'obbligo di corrispondere, nel corso dell'undicesimo mese dell'esercizio o periodo di gestione a decorrere da quello iniziato dopo il 30 giugno 1976, un acconto pari al 75 % dell'imposta dovuta per il precedente periodo, purchè quest'ultima risulti superiore a L. 40.000.

Il versamento deve essere effettuato presso l'esattoria che rilascerà apposita quietanza da allegarsi alla prossima dichiarazione dei redditi per poter detrarre in tale occasione l'importo già versato a titolo di acconto.

SANZIONI

Ritardato versamento.

Il periodo di versamento dell'acconto va dal 1° al 30 novembre di quest'anno; per chi versa oltre tale data è previsto:

- *3 % di soprattassa + 12 % annuo di interessi per versamenti entro tre giorni dalla scadenza;*
- *15 % di soprattassa + 12 % annuo di interessi per versamenti oltre i tre giorni dalla scadenza fino al 31 dicembre.*

Le banche non accetteranno versamenti d'acconto oltre il 31 dicembre 1977.

Versamento incompleto od omesso.

Per versamenti omessi o inferiori al 75 % dell'imposta dovuta in base all'ultima dichiarazione è prevista la soprattassa del 15 % più il 12 % annuo di interessi.

Tuttavia il contribuente che sulla base dei redditi di quest'anno, è già in grado di prevedere che dichiarerà nel 1978 un'imposta inferiore a quella corrisposta nel 1977, può versare un acconto pari al 75 % di detta minore imposta senza incorrere in soprattasse ed interessi.

PERSONE FISICHE [IRPEF]

Le istruzioni che seguono interessano i contribuenti tenuti al pagamento dell'acconto di imposta per il 1977, cioè coloro che hanno versato (o avrebbero dovuto versare) in banca a giugno-luglio di quest'anno una imposta superiore alle 250.000 lire.

Per chi, invece, ha pagato fino a L. 250.000, la legge non prevede acconto bensì il pagamento del tributo in unica soluzione con l'autotassazione di giugno del prossimo anno.

I contribuenti devono versare tramite banca, come acconto dell'imposta relativa ai redditi del 1977, il 75 % dell'imposta dovuta per l'anno precedente (1976), e autoliquidata con la dichiarazione dei redditi presentata per tale anno.

come deve essere calcolato l'acconto

L'acconto da versare è pari al 75 % dell'importo che il contribuente trova indicato al rigo 65 del quadro N del mod. 740 presentato nel giugno-luglio di questo anno, sempre che tale importo superi L. 250.000.

Nell'esempio a fianco riportato, il contribuente, riferendosi al valore del rigo 65 del quadro N, calcola il 75 % di L. 718.130 ottenendo L. 538.597 che, arrotondate alle mille lire superiori, diventano L. 539.000; tale importo va versato in banca a titolo di acconto.

dichiarazione dei coniugi

I coniugi che abbiano presentato la dichiarazione congiuntamente (cioè con un unico modello **740**) possono effettuare il pagamento dell'acconto sia congiuntamente (cioè con un unico pagamento in banca) che disgiuntamente; in quest'ultimo caso dovranno presentare separate dichiarazioni a giugno del prossimo anno e, comunque, non potranno usufruire della compensazione delle detrazioni, ritenute e crediti previsti in caso di dichiarazione congiunta.

Per stabilire se uno dei due coniugi (o entrambi) debba pagare l'acconto, si deve rideterminare l'imposta individuale di ciascuno dei due; solo se tale valore è superiore a L. 250.000 si dovrà pagare l'acconto.

Mod. 740

QUADRO N — IRPEF - RIEPILOGO GENERALE E CALCOLO DELL'IMPOSTA

SEZ. I - REDDITI		PRIMO O UNICO DICHIARANTE (D)	CONIUGE DICHIARANTE (C)
	... NETTO (Totale I — II)	.000	.000
38	IMPOSTA LORDA	2759400	979950
	SEZ. III - DETRAZIONI D'IMPOSTA	$ (D)	$ (C)
41	Quota esente	36000	36000
42	Coniuge a carico	—	—
43	Figli a carico	7000	7000
44	Altri familiari a carico	—	—
45	LAVORO DIPENDENTE Spese per la produzione del reddito	84000	84000
46	Ulteriore detrazione (art. 2 L. 30/XI/1976, n. 786)	—	—
47	Oneri e spese personali (in luogo di 32, 33, 34 e 35)	18000	—
48	TOTALE III	145000	127000
	SEZ. IV - RITENUTE E CREDITI D'IMPOSTA		
51	Ritenute sui redditi lordi (Totale I, col 2 e col 4)	2025000	620950
52	Credito d'imposta (dalla speciale cartella redditi 1974)	—	—
53	Credito per imposte pagate all'estero (entro i limiti stabiliti dall'art. 18 del D.P.R. n. 597 del 29/IX/1973)	—	—
54	TOTALE IV	2025000	620950

Arrotondare i redditi e le deduzioni dei Quadri N ed O a 1000 lire per eccesso ...

63	Imposta ...	
64	(meno) Ritenute e crediti d'imposta (dal rigo 54 col 5 + col 6)	2645950
65	IMPOSTA DA PAGARE (rigo 63 meno rigo 64) oppure	821400
66	IMPOSTA DA RIMBORSARE (rigo 64 meno rigo 63)	—

ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO (in cifra arrotondata)

67 effettuato il 2 0 0 6 1977 DI LIRE 821.000

numero dell'ATTESTAZIONE — codice 0 1 1 0 0 0 0 0 3 8 — n. progressivo 0 0 1 2 3 4 1 1 2

Ricopiare la data, l'importo, il codice e il n. progressivo completamente ed esattamente dall'allegata attestazione di pagamento.

Quando al rigo 66 risulta un'imposta da rimborsare, la presente vale come richiesta del RIMBORSO.

modalità di versamento

Il versamento può essere effettuato anche in una banca diversa da quella presso la quale è stata pagata l'imposta per autotassazione a giugno-luglio di questo anno.

Le operazioni da eseguire sono:

- **chiedere allo sportello bancario un modulo di versamento verificando che vi sia stampata la dicitura « ACCONTO IRPEF »;**
- **compilarlo in ogni sua parte preferibilmente a stampatello ed avendo cura di scrivere esattamente la data del giorno di versamento e l'importo; si ricorda che per l'anno in corso non è obbligatoria l'apposizione del proprio codice fiscale (lo sarà dal 1° gennaio del prossimo anno);**
- **conservare le due ricevute rilasciate dalla banca; una di queste dovrà essere allegata alla dichiarazione del prossimo anno.**

Mod. 740

QUADRO N — IRPEF - RIEPILOGO GENERALE E CALCOLO DELL'IMPOSTA

SEZ. I - REDDITI		PRIMO O UNICO DICHIARANTE (D)	CONIUGE DICHIARANTE (C)
	... NETTO (Totale I — II)	000	000
38	IMPOSTA LORDA	3866430	
	SEZ. III - DETRAZIONI D'IMPOSTA	$ (D)	$ (C)
41	Quota esente	36000	
42	Coniuge a carico	72000	
43	Figli a carico	33000	
44	Altri familiari a carico	—	
45	LAVORO DIPENDENTE Spese per la produzione del reddito	84000	
46	Ulteriore detrazione (art. 2 L. 30/XI/1976, n. 786)	—	
47	Oneri e spese personali (in luogo di 32, 33, 34 e 35)	18000	
48	TOTALE III	233000	
	SEZ. IV - RITENUTE E CREDITI D'IMPOSTA		
51	Ritenute sui redditi lordi (Totale I, col 2 e col 4)	2915300	
52	Credito d'imposta (dalla speciale cartella redditi 1974)	—	
53	Credito per imposte pagate all'estero (entro i limiti stabiliti dall'art. 18 del D.P.R. n. 597 del 29/IX/1973)	—	
54	TOTALE IV	2915300	

Arrotondare i redditi e le deduzioni dei Quadri N ed O a 1000 lire per eccesso ...

63	Imposta ...	
64	(meno) Ritenute e crediti d'imposta (dal rigo 54 col 5 + col 6)	2915300
65	IMPOSTA DA PAGARE (rigo 63 meno rigo 64) oppure	718130
66	IMPOSTA DA RIMBORSARE (rigo 64 meno rigo 63)	—

ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO (in cifra arrotondata)

67 effettuato il 1 2 0 7 1977 DI LIRE 718.000

numero dell'ATTESTAZIONE — codice 0 0 1 4 0 0 2 3 — n. progressivo 1 2 3 4 0 0 1 2

Ricopiare la data, l'importo, il codice e il n. progressivo completamente ed esattamente dall'allegata attestazione di pagamento.

Quando al rigo 66 risulta un'imposta da rimborsare, la presente vale come richiesta del RIMBORSO.

Il calcolo dell'imposta riferibile a ciascun coniuge va eseguito nel seguente modo:

- si somma l'importo del rigo 48 (quadro N) a quello del rigo 54; si ottiene in tal modo, per ciascun coniuge, il valore globale delle detrazioni, delle ritenute e dei crediti d'imposta;
- si sottrae, separatamente per ciascun coniuge, il valore così ottenuto dall'imposta lorda (rigo 38); in tal modo si ottiene l'imposta riferibile a ciascuno dei coniugi.

Con riferimento all'esempio a fianco riportato, per il dichiarante **D**, dall'importo del rigo 38 (L. 2.759.400) si sottrae la somma degli importi riportati al rigo 48 e al rigo 54 (L. 2.170.000), ottenendo l'imposta dovuta dal primo dichiarante pari a L. 589.400.

Dai medesimi calcoli eseguiti per il coniuge dichiarante **C**, e cioè l'importo rigo 38 (L. 979.950), meno la somma degli importi riportati al rigo 48 e al rigo 54 (L. 747.950), si ottiene un'imposta dovuta dal coniuge pari a L. 232.000.

Verserà, pertanto, solo il coniuge **D** la cui imposta individuale, come sopra evidenziata, risulta superiore a L. 250.000.

Nella situazione ora esemplificata, poiché il pagamento dell'acconto viene effettuato separatamente, la dichiarazione, a giugno del prossimo anno, dovrà essere presentata separatamente da ciascun coniuge.

MINISTERO DELLE FINANZE

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL TRIBUNALE DI NAPOLI

Andreotti conferma: segreto sui dipendenti Fiat schedati

Sussistono ragioni politico-militari di riservatezza sui «nulla osta sicurezza» fra il 1967 e il 1971, poiché le lavorazioni in questione sono ancora in corso

NAPOLI — Il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, in una lettera inviata ai giudici della sesta sezione penale, davanti ai quali si sta celebrando il processo per le schedature alla Fiat, ha confermato il segreto politico-militare sulla esibizione richiesta dal tribunale dei «nulla osta sicurezza» e delle relative schede informative riguardanti i dipendenti della Fiat dal 1967 al 1971».

Come è noto il tribunale il 9 giugno scorso aveva invitato il presidente del Consiglio, alla luce di una recente sentenza della Corte costituzionale, ad illustrare i motivi del segreto politico-militare da lui sollevato il 16 febbraio scorso. Il processo aveva subito alcuni rinvii e dopo un telegramma dell'on. Andreotti inviato il 20 settembre scorso con il quale si affermava che «la questione era all'esame tecnico-giuridico» nel corso della scorsa udienza, i giudici lo avevano nuovamente sollecitato, con una ordinanza a rispondere in merito alla questione. «Disponiamo un ultimo rinvio — era detto nella ordinanza — prima di adottare le prescritte procedure di legge».

«Confermo — è detto nella lettera del presidente del Consiglio — quanto ho avuto occasione di comunicare con la mia precedente lettera. Non si rende possibile dar corso alla richiesta fatta poiché nella fattispecie risulta attuale il segreto politico militare dato che, tuttora, sussistono ragioni di riservatezza in riferimento diretto a specificare lavorazioni classificate ancora in corso».

«La considerazione riportata nell'ordinanza — è detto ancora nella lettera dell'on. Andreotti — che trattasi di documenti "la cui conoscenza risulta verosimilmente indifferente ad enti e a persone estranee", non appare appropriata in quanto come già rilevato — la pubblicazione di tutti gli elenchi riferiti ad un arco di molti anni pregiudica il sistema di sicurezza, in quanto viene a ledere interessi legittimamente riservati attinenti alla organizzazione del servizio stesso». «Confermo — conclude la lettera — quanto ho avuto occasione di dichiarare nella lettera del 16 febbraio scorso, che per ogni esigenza specifica di giustizia il servizio fornirà, a richiesta, tutti i dati relativi a specifici casi o persone».

Dopo una lunga discussione sia il Pubblico Ministero, sia la parte civile sia gli avvocati della difesa hanno convenuto nel «non prolungare ulteriormente il processo». «Nella risposta del presidente del Consiglio — ha detto in particolare il Pubblico Ministero — c'è una certa motivazione, ma per la verità soddisfa fino ad un certo punto. Ma rendendosi conto della esigenza del processo, che si sta protraendo da troppo tempo, è bene passare alla discussione».

I giudici si sono, successivamente riuniti in camera di Consiglio perché la parte civile aveva chiesto di rimandare il processo di alcune settimane per poter consultare le schede sequestrate ed acquisite agli atti, chiuse in un palazzo della Fiat a Torino, riguardanti le schedature di persone fatte sino al 1967. Dal canto suo la difesa si è opposta ad un ulteriore rinvio del processo perché — è stato affermato — «quelle schede sono di scarsissima rilevanza e non riguardano gli anni in discussione che sono solo quelli dal 1967 al 1971».

Il Tribunale, dopo circa due ore di camera di consiglio, ha stabilito con ordinanza «la trasmissione al pretore di Torino delle chiavi relative ai locali dove sono contenuti le schede fino al 1967, permettendo la consultazione però solo fino al 26 novembre prossimo». Precisando che «tale facoltà dei difensori non interferisce nello svolgimento della istruttoria dibattimentale». Il processo è stato rinviato al 29 novembre prossimo.

L'ATTORE AL REPARTO RIANIMAZIONE

Alberto Lupo è ancora grave

Riserbo dei medici - Sospesi gli spettacoli

MILANO — Sta ancora lottando tra la vita e la morte Alberto Lupo, ricoverato all'ospedale di Niguarda mercoledì mattina all'alba per un'embolia cerebrale. Dopo che nel tardo pomeriggio era stato sottoposto ad un lungo e delicato intervento neurochirurgico, il popolare attore è stato trasferito nel reparto rianimazione dove si trova tuttora. I sanitari hanno dichiarato che l'operazione è tecnicamente riuscita, ma occorrerà attendere ancora alcuni giorni per sapere se Alberto Lupo riuscirà a superare la crisi e le pericolose complicazioni post-operatorie. Il riserbo dei medici sulle condizioni attuali del paziente è assoluto, ma è comunque trapelata la preoccupazione che, anche se l'attore riuscirà a riprendersi, non possa più riacquistare il normale uso del braccio e della gamba sinistri colpiti da paresi.

Alberto Lupo ha ripreso conoscenza «molto parzialmente» — riferiscono i medici — e questo fatto induce a sperare su un andamento post-operatorio positivo. L'attore è assistito dalla moglie, Lyla Rocco, giunta da Roma, dopo aver appreso del ricovero del marito. Lyla Rocco non si è mai allontanata dal letto del coniuge. Lupo, che ha 53 anni, è stato condotto in ospedale mercoledì mattina verso le quattro. Martedì sera aveva recitato regolarmente in «Chi ha paura di Virginia Woolf», rappresentato al «San Babila». Lo spettacolo è stato momentaneamente sospeso per l'impossibilità di trovare un sostituto di Alberto Lupo.

NON E' REATO la «supermulta»

PALERMO — Il pretore di Termini Imerese, dott. Grillo, seguendo l'indirizzo della giurisprudenza corrente, si è rifiutato di infliggere una multa fino a 600 mila lire ad un automobilista che aveva superato il limite di velocità sull'autostrada Palermo-Catania. Il magistrato ha sostenuto che il regime di successione delle varie leggi di depenalizzazione ha tolto le caratteristiche di reato allo «eccesso di velocità», che pertanto deve considerarsi una infrazione di tipo amministrativo. Il pretore, nel sancire il «non doversi procedere» nei confronti dell'automobilista, ha ordinato la trasmissione degli atti all'autorità amministrativa, e cioè la prefettura, per quanto di sua competenza.

LA BANCA DEL FRIULI rapinata a Valvasone

Due banditi, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella filiale di Valvasone della Banca del Friuli. Mentre uno teneva a bada i quattro impiegati e i clienti l'altro ha aggirato il bancone, si è diretto verso la cassaforte dalla quale ha rubato contanti per circa 8 milioni in valuta italiana e straniera.

I due erano in compagnia di un terzo individuo, pure armato, che si trovava all'esterno della banca e che era a viso scoperto. Dopo il colpo il terzetto si è dato alla fuga su una «Fiat 128» familiare verde che è risultata rubata l'altra sera a Pordenone. Nessun esito fino a tarda sera delle ricerche operate da polizia e carabinieri.

Anna lascia l'ospedale



Londra — La principessa Anna lascia l'ospedale di St. Mary con il figlio di tre giorni (in braccio a un'infermiera). In secondo piano il marito, Mark Phillips (Telefoto UPI)

L'UOMO RAPITO E' POLIOMIELITICO E I CONGIUNTI TEMONO PER LA SUA SALUTE

Sequestro Zambeletti: il cognato si offre al posto dell'industriale

La famiglia non è in condizioni floride - Preoccupazione dei lavoratori dell'azienda

MILANO — *L'unico cenno dei rapitori di Lodovico Zambeletti è venuto ieri, a meno di venti ore di distanza dal sequestro dell'industriale farmaceutico di Baranzate (Milano), con una telefonata ai familiari nel corso della quale un uomo si è limitato a scandire una sola frase, con tono minaccioso: «Preparate i soldi, Zambeletti è con noi». Poi ha riagganciato. Poche ore prima il cognato del rapito, Pietro Bragiola, presidente della Camera di commercio di Como aveva lanciato un appello attraverso i giornali. «Lodovico è poliomelitico. Non può farcela. Vorrei che prendessero me al suo posto. Non è una frase di circostanza, desidero che questa mia richiesta possa effettivamente realizzarsi».*

Mentre Pietro Bragiola proponeva se stesso come ostaggio in cambio del congiunto, rimbalzava in casa Zambeletti la notizia che il consiglio di fabbrica dell'omonima azienda aveva approvato, al termine di una assemblea alla presenza di tutti i dipendenti, un documento di condanna per il rapimento del datore di lavoro. «Appresa la notizia del sequestro del dott. Lodovico Zambeletti — nota il documento — il comitato di fabbrica della Zambeletti s.p.a. condanna l'atto di violenza criminale che ha colpito il direttore generale; esprime solidarietà nei confronti di tutti coloro che sono bersaglio di simili azioni e si fa interprete della profonda preoccupazione dei lavoratori, in quanto questo fatto cade in un momento particolarmente delicato per la vita aziendale. Infatti alle difficoltà oggettive della situazione nazionale del settore farmaceutico, si aggiungono anche quelle interne dovute a un serrato confronto sulla vita e lo sviluppo dell'azienda. Il comitato di fabbrica ribadisce che tutto ciò non può che nuocere ai lavoratori e al loro posto di lavoro».

Il rapimento, in casa Zambeletti, è giunto assolutamente inaspettato. «L'ipotesi non era stata mai tenuta in considerazione — ha detto il fratello del rapito — perché eravamo ben lontani dal pensare che potesse accadere a noi una cosa del genere. Queste cose succedono alla gente che ha i soldi. Noi abbiamo un nome famoso, è vero, perché è vecchio di tanti anni, ma appunto perché è vecchio di tanti anni i soldi sono molto diluiti. Il nostro azionario è molto diviso e quello che abbiamo è tutto investito nell'azienda. Davvero non pensavamo di essere della gente da rapire».

Le indagini si presentano molto difficili, perché il rapimento di Zambeletti non ha avuto testimoni. «Nessuno ha seguito materialmente le fasi dell'episodio — ha confermato ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi De Liguori, che svolge l'inchiesta — e quindi l'indagine parte praticamente da zero. Certo è che deve essere stato abbastanza semplice per i banditi eseguire il sequestro in considerazione delle condizioni di Zambeletti».

CONCLUSA LA VISITA di Segre in Polonia

VARSAVIA — Il responsabile della sezione esteri del Partito comunista italiano Sergio Segre ha concluso ieri una visita di due giorni in Polonia, compiuta su invito del partito operaio unificato polacco.

Durante il suo soggiorno, Segre ha incontrato Stanislaw Kania, membro del politburo e segretario del comitato centrale del partito operaio, Ryszard Frelek, segretario del comitato centrale e responsabile dei contatti fra il POUP e i partiti comunisti esteri, e Bogumil Sujka, vice responsabile della sezione esteri del partito.

Durante gli incontri, secondo un comunicato ufficiale, sono state scambiate informazioni e opinioni sulla situazione economica e politica dei due paesi, sulle relazioni fra Italia e Polonia e su taluni problemi concernenti l'attualità internazionale e la situazione del movimento operaio. I colloqui — si legge nel comunicato — si sono svolti in un clima amichevole e franco.

Al di là del comunicato ufficiale, gli osservatori interpretano la visita di Segre a Varsavia in relazione alla prossima visita ufficiale in Italia che il primo segretario del POUP Edward Gierek farà nel nostro paese su invito di Andreotti alla fine di questo mese.

PRESTO IN SALVO NEL PORTO DI OLBIA

Presa a rimorchio la nave in avaria

L'equipaggio era in procinto di abbandonarla Sono sempre pessime le condizioni del Tirreno

OLBIA — Il rimorchiatore «Vincenzo Onorato», che era partito l'altra sera da Cagliari, nonostante le avverse condizioni del mare, ha raggiunto ed agganciato la «Kjmi», da l'altro giorno in avaria per un guasto ai motori, al largo della Sardegna.

La nave cipriota, rimorchiata dal «Vincenzo Onorato», si sta ora dirigendo lentamente verso il porto di Olbia. Le operazioni di soccorso, dirette dal compartimento marittimo della capitaneria di porto di Civitavecchia, sono coordinate dal dipartimento militare marittimo del basso Tirreno, che ha sede a Napoli.

«Dopo l'aggancio» — ha detto un ufficiale del Mardipar di Napoli — la situazione non è particolarmente grave. A bordo della "Kjmi" gli uomini sono tranquilli, mentre sono pronti a decollare alcuni elicotteri nel caso sia necessario prendere a bordo i componenti dell'equipaggio».

Il rimorchiatore «Onorato» è riuscito ad agganciare la nave «Kjmi» prima che il comandante del cargo cipriota fosse indotto a dare l'ordine di abbandonare la nave com'era nelle sue intenzioni.

La «Kjmi», che trasporta fosfati, sta ora dirigendosi al traino verso il porto di Olbia a una velocità di quattro nodi ed è segnalata a 40-50 miglia dalla costa sarda. Se il sopraggiungere della notte non dovesse causare impreviste difficoltà la nave dovrebbe riuscire a riparare in porto entro dieci ore.

Del convoglio fanno parte le motonavi «Gallura» e «Hermea» che riprenderanno la loro rotta normale non appena la «Petrarca» e «L'espresso Olbia» partite ieri sera da Civitavecchia, giungeranno a rilevarle. Le condizioni del mare sono comunque ancora pessime.

SCIOPERO A LONDRA: stanchi i soldati di fare i pompieri

LONDRA — Denunciano segni di stanchezza, i diecimila soldati dell'esercito inglese promossi pompieri in gran fretta per sostituire i 33 mila vigili effettivi che da lunedì scioperano per un aumento salariale. Ha dichiarato un ufficiale dell'esercito: «I soldati sono molto provati e temiamo che il logorio psico-fisico possa causare errori e costare la vita a qualcuno».

Da lunedì infatti sono sempre più numerosi i soldati messi fuori combattimento durante le operazioni di spegnimento. Ieri una ventina di essi sono stati ricoverati all'ospedale: alcuni intossicati dal fumo, altri accecati da scintille oppure sopraffatti dal calore delle fiamme. Ieri intanto si è riunito l'esecutivo sindacale che ha indetto lo sciopero, per fare il punto sulla situazione: non è previsto alcun comunicato di rilievo nè una conclusione anticipata dell'agitazione essendo i negoziati governo-sindacali rimasti al punto morto di domenica scorsa.

Ridotte le pene ai violentatori di Claudia Caputi

ROMA — Con lievi riduzioni delle pene comminate in tribunale, un'assoluzione per insufficienza di prove e un perdono giudiziale si è concluso ieri davanti la terza sezione penale della Corte d'appello il processo di secondo grado a carico dei sette giovani accusati di aver violentato e seviziato nell'agosto dello scorso anno in un prato della Caffarella alla periferia di Roma, la diciottenne Claudia Caputi.

I giudici hanno inflitto 3 anni e 3 mesi di reclusione a Carlo Sciarra considerato l'organizzatore dell'impresa teppistica (in prima grado aveva avuto 4 anni e mezzo), 2 anni e sei mesi a Giancarlo Carnassale e Bruno Lettieri e 2 anni e tre mesi a Roberto Fracassini e Franco Sciarra (fratello di Carlo), tutti e quattro erano stati condannati a due anni e mezzo di reclusione in tribunale, mentre Nicola Vinci prova è stato assolto per insufficienza di prove e a Mauro Giuliano è stato concesso il perdono giudiziale. Questi ultimi avevano avuti inflitti in precedenza pene intorno ad un anno e mezzo di reclusione.

IMPORTANTE SCOPERTA DEI CARABINIERI IN TOSCANA

Tende con armi e viveri per nascondere i rapiti

Si tratta di un ricovero nei boschi della provincia senese

SIENA — Un vero e proprio, attrezzato, nascondiglio per rapiti, con deposito di armi, munizioni, viveri, coperte e altri oggetti, è stato scoperto dai carabinieri di Siena, in una zona semimontagnosa con fitta boscaglia, in località «Crocione» del comune di Monticiano, al limite della provincia di Siena e ai confini con quella di Grosseto, non molto lontano da Roccastrada.

Due rudimentali tende protette da plastica robusta e rinforzate da tutti i lati, adagiate quasi fra alberi molto alti e sterpaglie ad altezza d'uomo, sono state individuate al centro di un bosco: all'interno di esse, accuratamente protettii le armi ed il materiale. Le condizioni d'uso delle armi e lo stato delle vettovaglie fanno presumere che il nascondiglio sia stato utilizzato in un periodo di tempo non molto lontano da quello della scoperta.

Ecco il dettaglio delle armi e del materiale ritrovato: sei bombe a mano, tre fucili automatici, 31 cartucce calibro 22; 52 cartucce a palla e pallettoni, una pistola calibro nove con numero di matricola limato ed un caricatore con sette cartucce, una catena con due lucchetti, un tampone di ovatta, tre passamontagna con fori all'altezza degli occhi, un giaccone scamosciato, tre coltroni di lana ovattati e tre coperte di lana, un copriletto di tela, una maglietta rossa, una manica di lana individuabile come, indumento per coprire il volto di una persona, senza fori, e un paio di scarpe di tela.

Fra i viveri e le vettovaglie: una bottiglia di «brandy», un pacchetto di sigarette «Alfa», due taniche con 30 litri di vino, dei fogli, con scritta indecifrabile, normalmente utilizzati per incartare la cosiddetta «carta da musica» o «pane carasau», il pane confezionato nella zona sarda di Barbaricina, sedici scatolette di carne in parte piene, in parte vuote, fiaschi di vino, sottaceti e una sega per legna.

Il colonnello Di Stefano e gli altri investigatori del comando gruppo carabinieri di Siena hanno giudicato «importante» il ritrovamento del «covo» di Monticiano, agli effetti delle indagini sugli ultimi rapimenti avvenuti in Toscana.

Il tipo di località scelta per il «covo», anche per la sua lontananza dai centri abitati, sarebbe senz'altro adatto — secondo gli investigatori senesi — a nascondere qualcuno, anche per un certo periodo di tempo. Ora i carabinieri sono impegnati a sviluppare le indagini in tutta la zona per ricercare eventuali punti di collegamento con persone delle località circostanti, nelle quali, fra l'altro, si registra una forte immigrazione dalla Sardegna.

I sequestri di persona in Toscana sono stati in tutto nove. L'ultimo di essi è avvenuto qualche giorno fa, a Vinci, in provincia di Firenze, dove è stata rapita Ilaria Olivari, una bambina di sette anni, figlia di un piccolo industriale del luogo.

FRA CONTESTAZIONI «Miss Mondo» a Londra

LONDRA — Contestazioni politiche, una vecchia fotografia di una delle concorrenti ritratta in topless e una improvvisa influenza che ha costretto a letto altre tre reginette di bellezza, hanno reso movimentate le ore che hanno preceduto la proclamazione di Miss Mondo 1977.

Miss Singapore, al secolo Veronica Lourdes ha deciso di ritirarsi dalla competizione per protestare per la presenza della candidata sudafricana, la ventenne Vanessa Wanneburg. La Lourdes ha in questo modo seguito l'esempio di Miss Filippine, Miss Indonesia e della rappresentante indiana. Le quattro ragazze non hanno partecipato perciò ieri sera alla fase conclusiva della manifestazione in programma alla Royal Albert Hall di Londra.

Per quanto riguarda il reparto malati esso riguarda Miss Regno Unito, Madeleine Stringer; Miss Grecia, Lina Ioanu; e Miss Isole Cayman, Patricia Jackson Patino. Tutte e tre sono influenzate e hanno dovuto trascorrere a letto gran parte della giornata in attesa di presentarsi in passerella.

Terzo e ultimo motivo di polemica, una vecchia fotografia della rappresentante del Regno Unito, Madeleine Stringer, ritratta in topless durante una vacanza trascorsa sette anni fa sulla Costa azzurra. La foto è stata pubblicata ieri dal «Daily Mirror» e sembra abbia lasciato particolarmente abbattuta l'interessata. «Ritengo che la foto sia stata scattata da un amico mentre erano in vacanza a S. Tropez. Madaleine è molto preoccupata ma non penso che la cosa possa nuocerle ai fini del concorso...» ha dichiarato la signora Julia Morley che fa parte dell'organizzazione del concorso.

RIPRENDE DOPO UN'INTERRUZIONE IL PROCESSO PER LE BOMBE DEL '71

«Superiori» chiamati in causa dagli alti ufficiali a Trento

Tre generali dei carabinieri interrogati sul segreto che circondava Zani e Widman

TRENTO — Dopo l'imprevisto e forzato intervallo di mercoledì dovuto allo sciopero dei cancellieri, il processo per le bombe del '71 a Trento, è ripreso ieri con l'interrogatorio di tre generali: il generale Giulio Grassini, che a quel tempo comandava la legione carabinieri di Bolzano da cui dipendeva quindi anche il gruppo carabinieri di Trento comandato dal colonnello Michele Santoro, (questi è oggi tra gli imputati); il generale Edoardo Palombi, già comandante territoriale a Padova e quindi gerarchicamente superiore diretto dei primi due, ed oggi comandante della divisione «Pastrengo» di Milano, nonché il generale Benedettini, che solo per breve tempo, ed in epoca anteriore ai fatti di Trento, comandava la divisione di Milano. Per questo motivo l'interrogatorio del generale Benedettini è stato stamane appena formale e quindi l'alto ufficiale, che oggi è al tribunale militare di Roma, è stato licenziato quasi subito.

Complessi e particolarmente dettagliati invece gli interrogatori dei generali Grassini e Palombi, ambedue chiamati a testimoniare su di un'unica circostanza: quando Santoro si trovò coinvolto nell'inchiesta sulle bombe del '71, e la magistratura trentina gli addebitò la circostanza di non aver riferito alla stessa magistratura i gravi sospetti affiorati nei riguardi dei due confidenti Zani e Widmann circa la collocazione degli ordigni, nonché un supposto coinvolgimento negli stessi fatti di due uomini della Guardia di Finanza, il colonnello Lucio Siragusa e il maresciallo Salvatore Saja, lo stesso Santoro si giustificò asserendo di aver informato di ogni cosa i suoi superiori con un promemoria sul quale, sempre a detta del Santoro, gli stessi superiori imposero il segreto «politico-militare».

In particolare il colonnello Santoro sottolineò di aver correttamente informato il suo superiore diretto, cioè l'allora colonnello Grassini, nella sua qualità appunto di comandante la legione carabinieri di Bolzano dal quale egli dipendeva. Ieri il generale Grassini non ha negato la circostanza, ma ha fatto tutta una serie di precisazioni circa i vari gradi di segretezza dei documenti e dei rapporti.

L'alto ufficiale è stato molto esplicito nell'affermare che il rapporto stilato da Santoro fu da lui classificato come «pratica segreta», e di aver provveduto subito ad informare il suo superiore diretto, cioè il comandante territoriale di Padova generale Palombi il quale a sua volta — ha detto Grassini — informò il suo rispettivo superiore, cioè il generale Verri che allora comandava la divisione di Milano. Grassini, sostenendo di aver impartito a Santoro l'ordine di riferire in proposito alla magistratura, ha spiegato che la classificazione di «pratica segreta» da lui data al rapporto Santoro è stata determinata da due motivi: l'indeterminatezza delle accuse mosse ai due confidenti, e con essi ai due uomini della Guardia di Finanza, nonché il coinvolgimento negli stessi atti dell'ufficiale e del sottufficiale di altro corpo, vale a dire la Guardia di Finanza.

Quanto ai criteri con cui viene imposto il segreto, il generale Grassini ha riferito che essi variano da caso a caso, e che comunque esistono varie definizioni di «segreto»; ci sono, a esempio, ha detto l'alto ufficiale, dizioni di vario genere, come «pratica segreta», «rapporto riservato, la «segretezza dei documenti», il «segreto politico militare»; eccetera.

Ad una precisa domanda del presidente del tribunale Latorre Grassini ha sostenuto che nel caso in esame se egli fosse stato chiamato a testimoniare davanti alla magistratura avrebbe potuto parlare «perché non si trattava di segreto politico militare». Nel caso specifico — ha aggiunto Grassini — la segretezza venne da me imposta al promemoria informativo fattomi pervenire da Santoro, ma non sul fatto in sé, e cioè che negli attentati e relative indagini risultavano coinvolti i due informatori e che andava approfondita la posizione dei due uomini della Guardia di Finanza. Grassini ha inoltre affermato che lui non aveva provveduto ad informare il comando generale della Guardia di Finanza ma che comunicò in proposito al suo superiore, il generale Palombi che gli avrebbe detto di «aver passato la notizia a chi di dovere».

Il generale Palombi, interrogato subito dopo, ha confermato di aver ricevuto l'appunto inviatogli da Grassini e che a sua volta informò il suo superiore, cioè il generale Verri, che allora comandava la divisione di Milano.

Nella giornata di oggi il tribunale ha convocato alcuni altri generali tra i quali Verri, Ferrara e Sangiorgio, l'ex capo del Sid Miceli e il «ministro o i ministri della difesa in carica dall'aprile all'agosto del 1971».

ERA UNA RAPINA

Il commerciante di Prato ritrovato a Roma

ROMA — Franco Vinattieri, il commerciante di Prato del quale era stata denunciata dal figlio e dal fratello la scomparsa, è stato rintracciato dalla polizia che ha fatto piena luce sull'episodio. Non si è trattato di un sequestro di persona, ma di una rapina, commessa contro Vinattieri da quattro uomini con i quali egli stava trattando l'acquisto di una partita di stoffe.

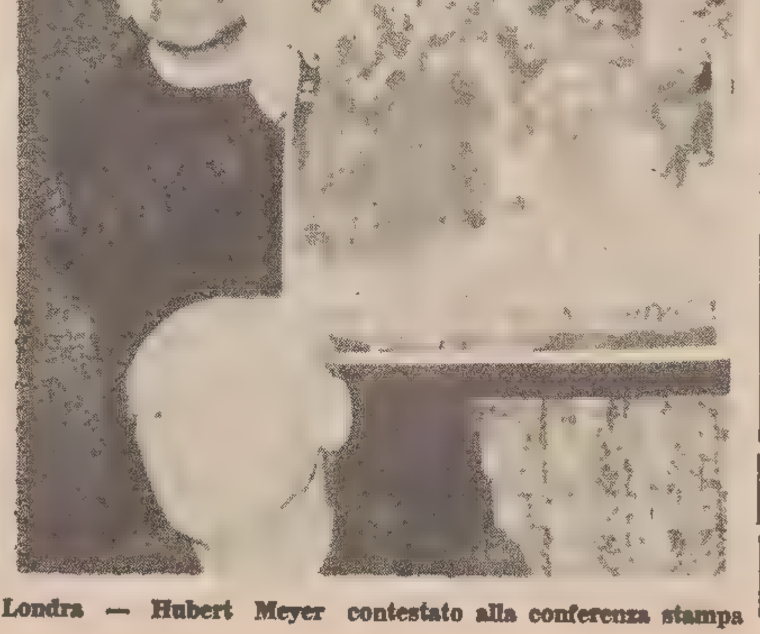
Per derubarlo della borsa contenente 36 milioni di lire, i quattro hanno aggredito a calci Vinattieri lasciandolo quindi stordito a bordo della sua auto sul raccordo anulare. Ripresosi dallo choc, il derubato ha avvertito i familiari a Prato ed è stato poco dopo raggiunto dalla polizia che sta ora ricercando i responsabili.

VIOLINO «GUARNERI» venduto per 172 milioni a Londra

LONDRA — Un violino «Guarneri», datato 1734, è stato venduto per 115 mila sterline (172 milioni) ad un'asta di Sotheby. E' la più alta cifra mai pagata ad un'asta per un violino. Il precedente record apparteneva ad uno «Stradivari» del 1721 pagato nel 1971 84 mila sterline.

UFFICIALI SUPERIORI DEL «GRUPPO» VOLEVANO PRESENTARE UN LIBRO COMMEMORATIVO

Gli inglesi cacciano tre «SS»



Londra — Hubert Meyer contestato alla conferenza stampa

«Astiosa» la reazione della pubblica opinione

LONDRA — Si è conclusa ancor prima di iniziare la missione in Gran Bretagna dei tre ex ufficiali superiori delle «SS» che avrebbero dovuto presentare alla stampa «The Waffen SS: a history in 1.115 pictures» (Le «SS» in Waffen: storia in 1.115 immagini), libro-inchiesta destinato a presentare sotto nuova luce questo particolare corpo nazista.

I tre ufficiali sono l'ex colonnello Richard Sculze-Kossens; l'ex tenente colonnello Hubert Meyer e il colonnello Walter Harzer. La presenza dei tre aveva provocato le immediate proteste di uomini politici e associazioni e il ministro degli interni Merlyn Ress aveva deciso di allontanare immediatamente dal paese i tre ex ufficiali nazisti.

Il colonnello Richard Sculze-Kossens, ex aiutante di Hitler, è stato fatto ripartire — ieri sera — da Heathrow per la Germania. A Londra era stato ospitato dal noto banchiere Jonathan Guinness. Hubert Meyer, che era stato fermato l'altro giorno a Londra dalla polizia, è stato rilasciato dal commissariato di Heathrow, che lo aveva trattenuto per tutta la sera in cella di sicurezza con l'ordine di lasciare entro la mezzanotte l'Inghilterra.

Il colonnello Walter Herzer era stato invece rimandato in Germania non appena era atterrato, l'altro ieri, ad Heathrow. Prima di lasciare Londra, Meyer ha tenuto in un albergo di Londra una conferenza stampa. Ha detto di essere stato trattato in modo più che corretto dalla polizia ma di essere rimasto sorpreso dall'«astiosa reazione» dell'opinione pubblica.

«Non sono adirato per essere stato tenuto in cella. Sono un soldato e penso che non ci si debba inquietare». Meyer è stato successivamente riaccompagnato ad Heathrow e, scortato da agenti in borghese di Scotland Yard, sino al suo aereo per Dusseldorf.

UNA DONNA SQUILIBRATA A MILANO

Strangola il figlio e tenta il suicidio

MILANO — Un bambino di sette anni, Davide Di Quinzio, è stato trovato morto, probabilmente strangolato, accanto alla madre, Maria d'Angelo di 47 anni, all'interno della loro abitazione in via Costantino Baroni 136. La donna era rantolante a causa dell'ingestione di numerose compresse di barbiturici. La donna è stata ricoverata in Policlinico e sottoposta a lavanda gastrica. Secondo i primi accertamenti della polizia, la D'Angelo avrebbe ucciso il figlio e quindi tentato il suicidio.

La polizia è stata avvertita da alcuni vicini di casa della D'Angelo, che avevano sentito i lamenti della donna. Una pattuglia della «Volante» è giunta sul posto con un'ambulanza. E' stata fatta così la scoperta dei due corpi. Per il piccolo non c'era più nulla da fare mentre la donna appariva in gravi condizioni per cui è stata trasportata al policlinico. In via Baroni si è recato anche il sostituto procuratore della Repubblica, Luigi De Liguori.

Secondo quanto si è appreso, la D'Angelo già in precedenza sarebbe stata ricoverata al policlinico, in più di una occasione, perché afflitta da crisi depressive.

AVEVA 79 ANNI

MORTA LA MADRE del principe di Monaco

PARIGI — La principessa Carlotta di Monaco, madre del principe Ranieri, è morta mercoledì sera all'età di 79 anni. Era nata a Costantina, in Algeria, figlia illegittima del principe Luigi II di Monaco che l'avrebbe poi riconosciuta all'età di 20 anni facendone la principessa ereditaria. A 21 anni, sposò il conte Pierre di Polignac da cui divorziò nel 1933. Nel giugno 1944, rinunciò al trono in favore del figlio, il principe Ranieri.

PRIME ELEZIONI generali in Perù

LIMA — Il governo militare peruviano ha decretato che, per la prima volta nella storia del paese, i diciottenni di ambo i sessi e allitterati potranno prendere parte alle elezioni politiche del 4 giugno prossimo per l'assemblea costituente. L'assemblea avrà il compito di elaborare una nuova costituzione in vista delle elezioni del 1980 che porranno termine al regime militare peruviano, al potere dal 1968.

Il governo del generale Francisco Morale Bermudez ha respinto i vibrati appelli da parte dei sindacati e dei gruppi contadini per concedere il diritto di voto anche agli analfabeti. Quelle di giugno saranno le prime elezioni politiche nazionali dal 1963, anno in cui 2,07 milioni di elettori espressero il loro voto. Nel giugno prossimo saranno cinque milioni di cittadini chiamati a votare.

Per la prima volta dal colpo di stato militare del 1968 che rovesciò il presidente Fernando Bellaunde Terry, l'elettorato peruviano avrà la possibilità di fruire di una campagna elettorale libera e aperta.

MADRID — Saranno annullati tutti i voli nazionali e internazionali in partenza e in arrivo negli aeroporti spagnoli nell'intera giornata di oggi. Lo hanno annunciato in una conferenza stampa i rappresentanti sindacali aeroportuali, aggiungendo che sono fallite le trattative dell'ultima ora intraprese nel tentativo di sventare lo sciopero.

CRONACHE SPORTIVE

DICHIARAZIONI DEGLI AZZURRI AL RITORNO IN ITALIA DOPO LA PARTITA DI WEMBLEY

Giustificazione: pensavamo solo all'Argentina!

Secondo Bearzot l'infortunio di Graziani ha condizionato la squadra in maniera determinante

TORINO — La nazionale è tornata a casa. A darle il benvenuto c'erano soltanto un sole insolito per Torino e dintorni e alcuni ragazzini che però, invece di contestare (come era prevedibile), si sono limitati a chiedere autografi. Piuttosto nutrito, invece, il gruppo dei giornalisti.

Enzo Bearzot non ha avuto difficoltà ad accettare il dialogo ed è stato pronto a giustificare la prova degli azzurri. «Si era creata una atmosfera di eccesivo ottimismo — ha affermato — avevo sempre detto che le brutte figure della nazionale inglese erano episodi destinati a rimanere isolati e che prima o poi sarebbe emersa la reale consistenza del loro calcio, quella, tanto per intenderci, rappresentata da quanto si vede nel loro campionato. Gli inglesi hanno quindi giocato una buona partita, proprio come mi attendevo. Purtroppo per noi al primo loro gol, piuttosto fortunoso, è immediatamente seguito l'incidente a Graziani e questo ci ha condizionato in modo determinante. Non l'ho mandato subito negli spogliatoi perché pensavo che si riprendesse e anche perché avevamo già due ammoniti. In questo momento, in Italia e in nazionale, Graziani non ha controfigure e quindi della sua assenza ha risentito il gioco di tutta la squadra. Avevamo previsto un modulo non solo di contenimento, ma anche di rilancio come dimostra il fatto che la prima azione da gol della partita è stata nostra. Ma questo gioco di rilancio, per l'infortunio a Graziani, è rimasto nelle intenzioni».

«Ad un certo punto, infatti — ha soggiunto il C.T. — si è temuto per la qualificazione e allora tutti hanno preferito cercare di limitare al massimo i danni. Sul piano individuale, comunque, non ritengo di dover fare nessun rimprovero ai giocatori e penso che questa squadra meriti la conferma per la partita con il Lussemburgo e di arrivare quindi alla qualificazione».

Bearzot ha concluso dicendo che con un difensore in più (gli era stato fatto il nome di Cucureddu) in campo sin dall'inizio «si sarebbe subito di più», ha difeso la prova di Antognoni, ha elogiato non solo Tardelli ma anche Zaccarelli, ha affermato che Keegan è stato estremamente scorretto.

Sulla scorrettezza degli inglesi si è soffermato anche Mozzini il quale ha detto: «Hanno giocato da cattivi, davano pugni anche quando l'azione era ferma; evidentemente lo facevano per sfogare la rabbia di non andare in Argentina». Benetti, da giocatore prestante e rude abituato ad incassare e a restituire subito, non si è invece lamentato nonostante che i suoi denti risentano della «battaglia» di Wembley; si è limitato a dire: «Non ho mai trovato gli inglesi così decisi, ma i falli erano dovuti alla foga, non erano volontari». «Adesso siamo criticati — ha soggiunto — ma mi sembra proprio che da noi si pretenda troppo. Anche la differenza reti è utile per la qualificazione a noi; l'abbiamo saputa sfruttare».

I commenti degli altri giocatori sono stati abbastanza prevedibili e «addomesticati». Unica eccezione Claudio Gentile che ha detto: «Se avessimo cambiato prima le marcature, il primo tempo sarebbe finito zero a zero e la partita avrebbe certamente avuto un altro svolgimento. Noi, comunque, siamo scesi in campo alla ricerca più di un risultato utile per la qualificazione che della vittoria».

«Effettivamente — gli ha fatto eco Bettega — si pensava di fare qualcosa di più, ma dopo il primo gol abbiamo incominciato a fare i conti, pensando soprattutto all'Argentina. Il risultato è giusto e per noi perdere uno o due a zero era la stessa cosa. Ho saputo che Riva mi ha criticato perché non sono stato fermo in avanti, come faceva lui. Chiedetegli un po' chi avrebbe dovuto aiutare la difesa, visto, che gli inglesi attaccavano con grande determinazione?».

«Sono stati loro ad imporre il gioco — ha commentato Antognoni — e noi ci siamo dovuti adeguare; non bisogna però dimenticare che abbiamo ottenuto quello che volevamo.

«Sono stati i giornalisti a non capire che la partita con l'Inghilterra era difficilissima — ha detto invece Graziani — e che il calcio inglese è sempre forte. Anche questa sconfitta ci ha insegnato qualcosa che sarà molto utile per i campionati del mondo».

Per ultimo, Ferruccio Valcareggi, l'ex C.T. degli azzurri: «Lo scopo è stato raggiunto anche se il risultato forse scontenta qualcuno. Ogni partita però, non lo si dimentichi, fa storia a sé. In fondo ci siamo comportati come l'Olanda che a Roma, in Coppa Europa, si limitò ad amministrare il buon vantaggio ottenuto in casa e perse per uno a zero, senza subire critiche».

Gli infortunati (Graziani compreso) dovrebbero giocare regolarmente domenica; l'unico costretto al riposo sarà capitan Facchetti.

Sedici i convocati del Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Sedici giocatori sono stati convocati dai selezionatori del granducato per la partita contro l'Italia in programma il 3 dicembre: Moes, Ressel, Fandel, Barthel, Zangerle, Dax, Mond, Margue, Rohmann, Dresch, Monacelli, Zuang, Zwally, Di Domenico, Michaux, Neumann.

Phillip (Royal Union, Belgio), Nico Braun (Metz, Francia) e Gilbert Dussier (Lille, Francia), dovrebbero essere convocati in un secondo tempo.

Tyrrell rinuncia alle 6 ruote

Ecco la Elf-Tyrrell 008 di F. 1 per la prossima stagione, presentata ufficialmente a Londra (Telefoto AP)

LONDRA — La Tyrrell ha deciso di rinunciare alla rivoluzionaria «sei ruote» e di ritornare a disputare il mondiale di Formula Uno della prossima stagione con la tradizionale quattro ruote. Ne ha dato comunicazione alla stampa Ken Tyrrell affermando che la decisione è stata presa alla luce dei risultati non esaltanti del mondiale da poco conclusosi.

Secondo il costruttore in realtà quello che ha nociuto alla Tyrrell a sei ruote è stata l'eccessiva pesantezza del mezzo che ha costretto, per non perdere in velocità, vetture a correre sempre con i serbatoi pieni soltanto a metà.

La nuova Tyrrell a quattro ruote è stata battezzata «Type 008» ed è stata progettata da Maurice Phillipe, lo stesso tecnico che costruì, tra la fine degli anni sessanta e l'inizio degli anni settanta, le Lotus che dovevano vincere ben sei mondiali.

Tra le innovazioni di questa vettura figura una speciale apparecchiatura elettronica che consentirà di dare ai piloti ed ai meccanici dati quanto più esatti sulla prestazione della vettura in determinate condizioni di competitività.

Per la Tyrrell correranno nel 1978 il Francese Patrick Depailler ed un secondo pilota che dovrà sostituire lo svedese Ronnie Peterson, che ha già lasciato la casa inglese.

Record di Reutemann sulla pista di Fiorano

MARANELLO — Carlos Reutemann al volante di una Ferrari «312 T2» ha stabilito il nuovo record della pista di Fiorano, col tempo di 1'9"4, alla media oraria di km 155.617. Il record precedente, dello stesso Reutemann, era di 1'9"7.

Gilles Villeneuve, anch'egli al volante di una «312 T2», ha stabilito a sua volta il record personale col tempo sul giro di 1'10"1, alla media di chilometri 154.065. Villeneuve ha ottenuto il tempo verso la fine della tornata di prove, quando sulla sua vettura è stato montato un nuovo tipo di alettone.

Entrambe le auto erano equipaggiate, come nei giorni scorsi, con gomme «Michelin».

Niki Lauda questa mattina ha espresso un giudizio sulla Ferrari. Ha detto l'austriaco: «Sono sicuro che nei prossimi collaudi a Vallelunga se la Ferrari manterà i pneumatici Michelin sarà in grado di fare meglio di quanto ho fatto io ieri a Vallelunga con il record di 1'7" (media km 171.500)». Lauda, come noto, pilota la Brabham Alfa Romeo.

I commenti della stampa inglese...

Fotomontaggio di alcuni giornali inglesi con titoli non superlativi ma improntati a buone speranze per il futuro: «Restaurato il nostro prestigio», «Inghilterra due, Italia a bocca asciutta», «Ron (l'allenatore) sulla giusta strada» (Telefoto AP)

LONDRA — Dopo un anno e mezzo di delusioni, l'Inghilterra calcistica è felice per aver ritrovato l'orgoglio di una squadra che sa giocare. Tutti i commenti della stampa anglosassone rispecchiano questa soddisfazione, tanto più grande quanto più era inattesa per la squadra dei «mille esperimenti». Gli italiani sono venuti in Inghilterra decisi a ricorrere a tutte le tattiche più meschine e violente pur di impedire all'Inghilterra di qualificarsi per la fase finale. I giornalisti specializzati di Londra accusano nei loro commenti gli italiani di aver fatto ricorso a tutti i trucchi più disonesti pur di bloccare il disperato tentativo inglese di qualificarsi.

Questo, in sintesi, il pensiero dei commentatori inglesi.

«Eng-land, Eng-land», scandito con il grido dei 90 mila di Wembley, è il titolo con cui il «Daily Mail» saluta la vittoria. Il giornale afferma che ora il futuro dell'Inghilterra è nelle mani di Ron Greenwood e che pur non andando in Argentina, la squadra ha dimostrato di saper interpretare il vero calcio inglese. Per il «Mail», Bearzot ha sbagliato con Zaccarelli su Keegan perché ci voleva un difensore puro.

«Bravi ragazzi» è il titolo a caratteri cubitali del «Daily Express», anch'esso convinto che Greenwood abbia gettato le basi della nuova Inghilterra e che merita ora di essere confermato.

L'Italia è stata ridimensionata, scrive ancora l'«Express», ed è stata una grande gioia sentire i tifosi inglesi tornare a cantare felici sugli spalti. Nel suo titolo a tutta pagina «England Two, Italy through», il «Sun» sintetizza il risultato, due a zero per l'Inghilterra, e il morale della partita, l'Italia passa e va in Argentina. Il giornale, come molti altri, condanna il gioco violento degli italiani e nel sommario del titolo spiega che «i bulli di Bearzot non possono mancare la qualificazione». «Ron sulla strada giusta» scrive il «Daily Mirror» a caratteri di scatola su una pagina e «una gloria venuta troppo tardi», su due pagine all'interno.

Frank McGhee, il più noto commentatore del calcio inglese, esprime tutto il suo rammarico per gli anni buttati dall'Inghilterra con le vane ricerche tattiche di Revie, quando il semplice motto «andate e giocate» a un manipolo di giovani volonterosi e veri interpreti dei valori del calcio agonistico, veloce e aggressivo inglese ha dato un risultato così soddisfacente.

Il giornale ricorda che gli italiani sono stati gratificati dell'appellativo di «animali» dalla folla indignata per alcuni falli compiuti a sangue freddo e delusa dall'atteggiamento ultradifensivo degli azzurri, attesi a ben altra prova.

Il «Times» inneggia alla prova di Brooking definito da quasi tutti i giornali il migliore in campo insieme a Keegan, e pur ammettendo che ormai non c'è alcuna speranza di andare in Argentina, scrive: «Se gli italiani hanno lasciato il campo soddisfatti per la qualificazione. erano ancora più soddisfatti gli inglesi che hanno visto le basi per il futuro dopo tante delusioni». Per il giornale, l'Italia maestosa con la Finlandia, è stata tradita a Wembley dai nervi e soprattutto dall'Inghilterra che ha sconcertato i loro piani con tre esordienti scatenati e una difesa più solida del solito.

«L'Inghilterra è tornata sulla strada del rispetto, anche se non su quella per l'Argentina», è il titolo del «Daily Telegraph», che in un altro titolo, citando Greenwood, afferma «più facile che col Lussemburgo».

Greenwood ha detto: «Hanno vinto i più bravi»

LONDRA — «Sono riuscito ad imbastire la squadra in modo da sfruttare a nostro vantaggio l'impostazione di gioco della Nazionale azzurra, facendo tesoro di quanto mi ha insegnato la partita di Berlino che l'Italia ha disputato contro la Germania Ovest». Lo ha detto ieri Ron Greenwood, responsabile della nazionale inglese, parlando con i giornalisti e aggiungendo anche di aver chiesto alla Football Association, sulla scia del successo di Wembley, di estendere il suo mandato — scaduto appunto ieri — sino alla fine dell'anno.

Ma chi è l'italiano che l'ha più impensierita? — gli è stato chiesto —. «Bettega», ha risposto senza esitazioni Greenwood ed ha aggiunto: «E' stato il giocatore da cui si capiva potevano arrivare i maggiori guai per gli inglesi». Il s.t. ha precisato che la squadra italiana è stata sconfitta «semplicemente perché siamo stati più bravi».

«La squadra inglese — ha detto ancora Greenwood — ha vinto perché si è imposta agli avversari sin dall'inizio. Il dominio del campo che la nostra nazionale ha conquistato sin dalle prime battute non è più stato perso e nemmeno lo sforzo che i giocatori italiani hanno profuso è riuscito a capovolgere la situazione che si era creata all'inizio della partita».

Greenwood, interrogato sullo schema di gioco degli italiani e sulle possibilità degli azzurri per aver ragione della maggiore mobilità atletica degli inglesi, ha dichiarato che non c'è una ricetta vera e propria. «Il tipo di marcamento ad uomo è un sistema come un altro e può dare i suoi frutti, come può anche non darne. Questa volta abbiamo vinto noi, ma si tratta di una partita. Chi vincerà la prossima?».

La squadra azzurra, in sostanza, ha messo a nudo, sotto i riflettori di Wembley i suoi limiti di maturità. Sperare che nei prossimi sei mesi possa compiere su questa strada passi da gigante è pressocché impossibile. Andrà in Argentina vestita di umiltà: può essere persino salutare.

Ha deluso pure Bettega, il giocatore che con i suoi otto gol nel girone eliminatorio, era stato il principale artefice della qualificazione. Ma la squadra, compressa dagli inglesi e retrocessa per suo scarso coraggio, non ha convinto neppure in Causio e Claudio Sala.

A Londra, dunque, è stato dimostrato che si tratta di una nazionale da ritoccare prima che veda in Argentina. Si potrebbe cominciare fin dalla agevole prossima partita contro il Lussemburgo e proseguire con le successive amichevoli pre-mondiali.

Le qualificazioni

Oltre a Inghilterra - Italia, ieri erano in programma altre cinque partite della zona europea valide per le qualificazioni mondiali. Di queste, soltanto Francia - Bulgaria era decisiva. I transalpini battendo per 3-1 la Bulgaria, si sono assicurati il passaporto per la fase finale della Coppa del mondo.

Otto sono i gruppi della zona europea. Sei di questi hanno già emesso la sentenza: in Argentina si sono già assicurate un posto queste compagini:

1.o girone: POLONIA
3.o girone: AUSTRIA
4.o girone: OLANDA
5.o girone: FRANCIA
6.o girone: SVEZIA
7.o girone: SCOZIA

Nell'ottavo girone, che comprende Spagna, Romania e Jugoslavia, sarà decisivo l'incontro del 30 novembre fra Jugoslavia e Spagna. Le due compagini si trovano attualmente a pari punti. Alla Jugoslavia basta una vittoria con due reti di scarto per qualificarsi.

Rocca in gennaio potrà riprendere

LIONE — Notizie più che confortanti per Francesco Rocca. Il prof. Trillat, lo stesso che sottopose il terzino della Roma all'ultimo intervento chirurgico al ginocchio sinistro e che ieri lo ha definitivamente liberato della guaina di gesso che gli immobilizzava l'arto, prevede che il giocatore possa riprendere gradualmente l'attività a partire dal prossimo gennaio.

Pur rifiutandosi di fare dichiarazioni ufficiali, il prof. Trillat al termine del consulto è apparso soddisfatto delle condizioni del ginocchio di Rocca. Il fatto che abbia deciso di togliere definitivamente il gesso che ancora imprigionava la gamba del difensore giallorosso è la testimonianza più eloquente che la visita ha dato risultati che fanno bene sperare per il futuro del giocatore.

Rocca, che non è riuscito a trattenere la sua gioia, sempre accompagnato dal medico sociale della Roma dott. De Pedis e dal solito amico Lelli, si è affrettato a seguire subito le istruzioni dello specialista francese a cominciare dalla ricerca di «stampelle canadesi» adatte al suo caso perché possa riprendere a camminare con maggiore speditezza.

Rocca, infatti, una volta tornato a Roma, potrà sottoporsi ad una cura fisioterapeutica più intensa affinché si riformi il tono muscolare della gamba, dopodiché potrà cominciare la ginnastica attiva e la rieducazione funzionale dell'arto. Se al termine di questo periodo si potranno constatare i progressi previsti da Trillat, non è escluso che Rocca possa riprendere sia pure gradualmente l'attività entro il mese di gennaio.

PUGILATO

Programma della riunione imperniata su Carbi

Ecco il programma della riunione pugilistica internazionale mista, organizzata dal Club Sportivo Trieste - Accademia Pugilistica, per il primo «Trofeo Pino Di Campo», da assegnarsi, alla società che ha presentato il miglior pugile dilettante segnalato da un'apposita giuria; al pugile sarà assegnata una coppa.

Dilettanti - Pesi gallo: Sabanovic (Lub. - Montico (U.P. Goriziana).

Pesi piuma: Azemi (Lub.) - Lonzar (C.S. Trieste Acc. Pug.).

Pesi welter leggeri: Ristanovic (Lubiana - Rosenkranz (C.S. Trieste).

Pesi welter: Petrovic (Lub.) - Sorgon (S. Donà).

Pesi superwelters: Alagic (Lub.) - Fabris (C.S. Trieste).

Pesi superwelters: Vesten (Lub.) - Biancotto (S. Donà).

Pesi mediomassimi: Unicevic (Lub.) - Sgarbi (U.P. Goriziana).

Professionisti - Pesi superwelters: Branko Barakovic (Lub.) - Dario Migini (Trieste).

Pesi superpiuma: Lastrig (Lub.) - Carbi (Trieste).

La riunione è in programma per il 23 novembre, con inizio alle 20.30, al Palasport di Chiarbola.

...e quelli dell'Argentina

BUENOS AIRES — Gli argentini hanno tifato Italia. Nella repubblica Sud Americana milioni di sportivi hanno seguito l'incontro di Wembley che è stato trasmesso in diretta. Vi sono mille ragioni, molte delle quali ovvie, per le quali gli argentini preferiscono avere ai prossimi mondiali l'undici azzurro piuttosto che la compagine inglese. Non si deve dimenticare che gli abitanti di questo Paese oltre ad avere sangue italiano nelle vene nella misura di oltre il cinquanta per cento, non perdonano all'Inghilterra di occupare le isole del Sud Atlantico, ricche di giacimenti petroliferi. Ciò basta a spiegare la «parzialità» che traspare attraverso i titoli dei giornali di Buenos Aires, «parzialità» notevolmente avallata da una realtà che nessuno può ignorare: basterà all'undici azzurro una striminzita vittoria sui semi-dilettanti del Lussemburgo per ottenere il visto sul passaporto per l'Argentina. «L'Italia è caduta a Wembley, ma essa è "più 78" che mai»: così a tutta pagina scrive il popolare quotidiano «Cronica». Lo stesso giornale rileva che l'Italia «ha evitato la goleada dei pirati» (così il quotidiano definisce gli inglesi) e mette anche in risalto che entrambe le squadre a Wembley «si sono picchiate di santa ragione».

Tra i due inviati speciali presenti a Londra, quello del «Clarin» analizza la partita sottolineando anzitutto che «l'Italia sembra ormai aver rinunciato al catenaccio», che definisce «un ricordo di cui è stato assai difficile sbarazzarsi». Dopo aver rilevato che «l'Italia ha sempre voluto attaccare, ma le è mancata corda», il «Clarin» sostiene che «Mozzini è stato sconcertato dalla mobilità di Keegan». «Indubbiamente — prosegue il giornalista argentino — l'Inghilterra ha giocato meglio a centrocampo. Tutto sommato però l'Italia si è mostrata più sicura, più compatta rispetto al suo avversario».

Per il «Clarin», la squadra sconfitta è stata l'Inghilterra, poiché è stata costretta a rassegnarsi a segnare solo due reti. Infine l'inviato mette in risalto le condizioni di gioco a Wembley: «non è uno stadio, e una vera e propria fortezza, molto difficile da conquistare».

Per «La Opinion» la sconfitta di Wembley «non ha tolto nessuna possibilità all'Italia». Gli inglesi — commenta il giornale — sono stati padroni del pallone e padroni del campo per novanta minuti ma gli italiani hanno saputo tessere una rete difensiva nella quale i bianchi si sono trovati invischiati».

«La Opinion» conclude: «La partita di Wembley tutto sommato è stata una frustazione di più per l'Inghilterra»; tutto sta ad indicare che in Argentina «verrà l'Italia».

A SYDNEY E' GIUNTA IERI L'«INSALATIERA»

Panatta s'allena allo spasimo

La pesca è l'unica distrazione del clan azzurro

SYDNEY — Questa lunga vigilia della finale della Coppa Davis è stata ravvivata ieri mattina dall'arrivo a Sydney della prestigiosa «insalatiera», simbolo della più antica competizione tennistica a squadre del mondo. Il prezioso trofeo, che era stato finora custodito a Roma, è stato subito preso in consegna dai servizi di sicurezza e trasportato quindi nella sede centrale della «Commonwealth Bank of Australia» in Martin Palace che da oggi lo esporrà al pubblico.

L'altro avvenimento di rilievo della giornata è stato il fatto che la televisione australiana ha trasmesso in diretta, anziché differito come era stato annunciato in un primo momento, l'incontro di calcio Inghilterra-Italia. Una sorpresa un po' per tutti, ma maggiormente gradita dalle centinaia di migliaia di immigrati inglesi e italiani in Australia.

La trasmissione, cominciata alle 6.40 (ora di Sydney), è stata seguita logicamente anche dai tennisti azzurri riuniti nella stanza di Pietrangeli. Ieri un imprevisto nubifragio ha un po' infastidito Nicola Pietrangeli che per ossigenare i suoi ragazzi aveva pensato bene di guidarli in una fortunata battuta di pesca in alto mare.

«Abbiamo preso una ventina di pesci ed uno era lungo quasi un metro. Tuttavia abbiamo dovuto darli tutti al proprietario dell'imbarcazione perché in albergo non avremmo potuto cucinarli». La pesca è diventata un po' l'unica distrazione di Panatta, Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli in questa trasferta nella terra dei canguri.

Pur alloggiando in una delle zone più belle e più vive di Sidney, la famosa King Cross, sede di bar, locali notturni e meta immancabile di turisti, i tennisti italiani, con il programma messo a punto da Milone e Pietrangeli non hanno certo il tempo per divertirsi o familiarizzare, come vorrebbero, con la gente del posto.

Tornando alla preparazione dei tennisti italiani, si deve sottolineare l'impegno con cui Panatta si sta allenando fino allo spasimo sia in palestra che sul campo. E i risultati si vedono in quanto il giocatore romano sta rapidamente recuperando la forma di un tempo. Il programma del preparatore atletico Milone è ormai concentrato tutto sui «lavori svelti», che consistono in scatti brevissimi seguiti da recuperi altrettanto rapidi ritenuti necessari a tutti i tipi di sollecitazione nervosa e muscolare.

Al termine degli esercizi di ginnastica, gli azzurri rimangono all'aperto un'ora, dalle 12 alle 13, per passare poi — dopo il pranzo e un breve riposo nelle stanze — sui campi da tennis per altre due ore e mezza di gioco.

Gli organizzatori australiani hanno promesso di mettere a disposizione di Pietrangeli un paio di juniores particolarmente promettenti a partire da lunedì. Tutto questo perché è ancora da definire la disponibilità del mancino americano Gorman, il quale deve ancora rispondere alla richiesta personale del presidente della FIT Galgani.

RITIRO DI SCHOEN

Helmuth Schoen, 62 anni, responsabile tecnico della Nazionale tedesca occidentale, ha annunciato che si ritirerà dopo i campionati mondiali d'Argentina.

VINCONO I TIPOGRAFI

La rappresentativa dei tipografi del nostro giornale ha superato per 2-1 (1-1) la squadra del G.S. Pizzeria 2000. Le reti sono state messe a segno da Marchesich, C. Dandri e Procentese.

UNA NOTA POSITIVA PER LA TRASFERTA DI PIACENZA

Lucchetta ristabilito potrebbe forse rientrare

La Triestina «primavera» domani al Grezar contro il Bologna

Il terzino Lucchetta potrebbe rientrare domenica nella difficile trasferta che attende la Triestina a Piacenza. Il difensore ha superato brillantemente il provino sostenuto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore nell'amichevole che i titolari hanno disputato contro la formazione degli allievi regionali. Lucchetta è naturalmente ancora un po' a corto di fiato ma Tagliavini sembra orientato a gettarlo nella mischia. «In panchina — dice il tecnico — viene di sicuro, ma non è da escludere che possa venir inserito nella formazione di partenza».

Nel primo tempo del galoppo, l'allenatore ha presentato una sola novità: quella di Marcato interno al posto di Trainini che ha lavorato a parte ed è stato impiegato nell'ultima parte del secondo tempo. Trainini comunque sarà regolarmente al suo posto domenica. Tutto lascia supporre, insomma, che la Triestina a Piacenza potrebbe presentare la sola novità di Lucchetta in coppia probabilmente con Berti. Non è comunque affatto da escludere che il tecnico riconfermi la stessa formazione che ha battuto il Treviso. «Ho ancora del tempo per decidere — ha detto Tagliavini — e non vedo perché dovrei farlo già oggi». Lucchetta comunque e completamente recuperato. Nella ripresa, entrato in campo al posto di Pezzopane, si è mosso con molta disinvoltura anche se, come detto, la condizione non è ancora delle migliori.

In casa alabardata la trasferta di Piacenza è attesa con molto ottimismo. «Siamo caricatissimi — ha precisato l'allenatore — e sono certo che disputeremo una grossa prova. Il Piacenza è molto forte, nessuno lo discute, ma i miei ragazzi potenzialmente sono in grado di cogliere un risultato positivo».

Ieri si è allenata anche la formazione della «Primavera» che domani pomeriggio al «Grezar» (inizio ore 14.30) affronterà il Bologna. Sarà senza dubbio una grossa sfida fra due compagini che militano nelle zone alte della classifica. Fulvio Varglien dovrebbe avere a disposizione tutti i migliori effettivi della «rosa», fatta eccezione, naturalmente, per i due o tre giocatori che Tagliavini aggregherà alla prima squadra.

Caso Curi: sequestro per il film della partita

PERUGIA — Nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del calciatore Renato Curi, il procuratore della Repubblica dott. De Franciscis ha chiesto in visione, all'emittente locale tv «Tele Umbria», le bobine televisive relative all'incontro Perugia-Juventus registrate il 30 ottobre scorso, quando appunto trovò la morte il calciatore della squadra Umbra.

Queste bobine dovrebbero dare la possibilità agli inquirenti di vedere i momenti che precedettero e seguirono la caduta di Curi nel momento in cui fu colto dal malore mortale.

SUPERTRIS AD AGNANO

Per la sua classe Banchiglia è perno

Una gran bella Tris il Premio Agaunar che si corre questo pomeriggio ad Agnano. Il campo di partenti affollato (in diciotto al via) e la qualità dei concorrenti sono garanzia perché la corsa riesca in maniera perfetta. L'incertezza è sovrana in questa competizione a tre nastri, anche se Banchiglia, proprio all'ultima uscita espressasi sul piede di 1.16.6 sul miglio, deve giocoforza figurare quale perno del pronostico a onta dei 40 metri che vorrà ricuperare nei confronti dei partenti allo start. Però non sarà soltanto Banchiglia a offrire un... tocco di classe alla Tris. Infatti sia Nello, Henninger, Adamas e Agora del primo nastro, sia Santarosa, Celtillo, Verne e Azimov fra i partenti al nastro intermedio possono contribuire con la loro qualità a rendere la corsa oltremodo suggestiva e incerta.

Premio Agaunar, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Eddidena (A. Luongo), 2) Veranda di Iesolo (F. Cicognani), 3) Traiano (Gab. Di Rienzo), 4) Tuscolo (S. Baldi), 5) Adicella (C. Martello), 6) Nello (M. D'Errico), 7) Gerney (D. Quarnetti), 8) Henninger (G. Sodano), 9) Adamas (F. Pappadia), 10) Agora (C. Savarese). A metri 2080: 11) Arpione (C. Bottoni), 12) Celtillo (G.P. Maisto), 13) Verne (A. Masucci), 14) Azimov (G. Terracino), 15) Santarosa (E. Gubellini), 16) Besozzi (F. Castaldo). A metri 2100: 18) Banchiglia (F. Longobardi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18 BANCHIGLIA, 15 SANTAROSA, 6 NELLO. Aggiunte sistemistiche: 14 AZIMOV, 12 CELTILLO, 8 HENNINGER.

PALLAVOLO: NELL'ANTICIPO VINCE IL PAOLETTI

Cus e TS al bivio

L'anticipo che ha visto di fronte ieri pomeriggio Paoletti e Panini, è stato vinto dai catanesi per 3-1 e pertanto il quarto turno avrà un programma leggermente ridotto. Vivrà infatti sui cinque incontri che metteranno di fronte Edilcuoghi e Dermatrophine, Libertas Parma e Federlazio, Edilmar e Klippan, Milan Gonzaga e Cus Trieste e Pallavolo Triestina e Lloyd Centauro, l'ex Casadio di Ravenna. Nel complesso si tratta di un programma interessante soprattutto per i risultati finali che si registreranno a Sassuolo, Cesenatico, a Milano e a Trieste.

Con particolare attenzione verranno seguite le esibizioni delle due triestine che dopo tre turni negativi debbono considerare ormai ultimato il loro periodo di rodaggio. Per il Cus, contro il Gonzaga condotto dall'anziano Nannini sarà un incontro molto difficile. Comunque Manzin, (il migliore del sestetto giallo), Braida, Mengaziol, Gerdol, Fabio Pellarini, Gurian, Gustinelli e Tre dovrebbero essere in grado di fare qualcosa di più di quanto fatto sino a oggi anche in considerazione della minore statura qualitativa dell'avversaria rispetto alle tre precedenti.

Altrettanto difficile sarà pure la partita che vedrà impegnata la Triestina contro il Lloyd Centauro, quest'anno diretta dalla panchina dall'ex allenatore della nazionale Oddo Federzoni. I vari Bendandi, Carmè, Boldrini Recine, Rambelli, Ricci, Tartaull e Venturi sono infatti giocatori che incutono timore per la loro esperienza e anche per la loro ottima condizione che li sorregge attualmente. Tutto sommato le considerazioni succitate debbono invece spronarli, caricarli nella dovuta misura per consentire loro di disputare una prova gagliarda e possibilmente suffragata da un successo.

V. F.

IN 150 SUL CIRCUITO DI BASOVIZZA

«Cross» di nuotatori

Si è svolta domenica una manifestazione sportiva che ha impegnato circa 150 atleti del nuoto locale in una gara per loro insolita: una corsa campestre che ha visto al via nuotatori e pallanuotisti — grandi e piccoli — dell'Associazione Sportiva Edera, dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto e dell'Inter Rari Nantes.

E' stata una grande festa per tutti i partecipanti: atleti, dirigenti e genitori che finalmente lontani dalla quotidiana «palestra» di polemiche e dissapori che è la piscina «Bruno Bianchi», hanno dato il giusto tono nell'interpretare questo momento di collaborazione e amicizia per la riuscita dell'iniziativa.

La gara, svoltasi su un circuito di 3500 metri nei pressi di Basovizza, ha visto vincitori assoluti per la categoria maschile e per quella femminile Fabio Capitanio dell'ASE e Antonella Detoni dell'USTN; essi hanno dimostrato che le doti atletiche e agonistiche di cui hanno già fatto sfoggio in vasca, possono trasmettersi facilmente in altri impegni. Vanno ricordate pure le condizioni ambientali non proprio simili a quelle dove questi atleti vivono la loro quotidiana seduta di allenamento; ma pur con tale «handicap» tutti hanno profuso il massimo impegno, anche perché stimolati dai premi e dalle medaglie offerte da numerose ditte e negozi cittadini che con grande sensibilità hanno risposto all'appello dell'organizzazione curata da due atleti ancora in attività, Lucio Caproni e Renzo Poli, responsabili di importanti settori dell'attività giovanile dell'ASE e dell'USTN.

Seniores maschile: 1) Fabio Capitanio (ASE); 2) Giovanni Bossi (ASE); 3) Dario Bertazzoli (USTN).

Juniores maschile: 1) Gino Minin (ASE); 2) Diego Balzano (IRN); 3) Renato Paoluzzi (USTN).

Ragazzi: 1) Fulvio Danese (ASE); 2) Claudio Motica (ASE); 3) Stefano Francese (USTN).

Esordienti cat. «A» maschi: 1) Paolo Lipizer (ASE); 2) Stefano Bossi (USTN); 3) Mauro Fabbro (USTN).

Esordienti cat. «B» maschi: 1) Stefano Scrignani (ASE); 2) Lomenco Dodini (USTN); 3) Fulvio Apollonio (ASE).

Esordienti cat. «C» maschi: 1) Paolo Tamaro (ASE); 2) Luca Giustolisi (USTN).

Ragazze: 1) Antonella De Toni (USTN); 2) Daniela Burolo (USTN); 3) Erika Innendorfer (USTN).

Esordienti cat. «A» femmine: 1) Arianna Sedmak (USTN); 2) Antonella Mignemi; 3) Elena Giuaco (USTN).

Esordienti cat. «B» femmine: 1) Francesca Ghersini (ASE); 2) Simonetta Taucer (ASE); 3) Gabriella Suban (ASE).

Esordienti cat. «C» femmine: 1) Daniela Placer (ASE); 2) Elisa Iori (USTN).

BASKET: COPPE

Due squadre italiane erano impegnate negli ottavi di finale di due coppe europee. La Sinudyne, nella Coppa delle Coppe, è stata sconfitta ad Atene dall'Olympiakos per 78-72. Nella coppa Ronchetti femminile, la Pagnossin Treviso ha superato agevolmente le olandesi del Delta Amstelveen per 71-53.

GRANDE INCONTRO NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Tutto si scolora davanti a San Giovanni-Pro Gorizia

Rimane tuttora il Fontanafredda il terzo incomodo

Il campionato dilettanti di Promozione vivrà domenica «una giornata particolare». La particolarità si configura nella partita San Giovanni - Pro Gorizia, mentre ormai tutto il contorno degli altri incontri è diventato veritiero perché le squadre adesso hanno definito i valori, hanno sistemato schieramenti in campo e gioco.

In coda sono, e hanno probabilità di restare, la Tarcentina e il Torviscosa; tre sono in cima alla graduatoria, Fontanafredda, Pro Goriza e S. Giovanni: una vuole conservare il ruolo di immediata inseguitrice ed è la Cormonese; il resto forma il centro di una classifica che prevedibilmente non avrà grossi scossoni.

Parliamo di San Giovanni - Pro Gorizia. Gli isontini sono partiti con ambizioni di primato. Una città come Gorizia pretende almeno la serie D e il direttore tecnico della Pro, l'ex arbitro Toselli, ha confezionato una formazione nella quale abbondano gli elementi di classe e di esperienza. Blasig, Bertogna, Omizzolo, Martellossi sono nomi illustri che hanno calcato platee di professionisti; Cirello, Acquavita, Bertuzzi, hanno avuto momenti di gloria come il loro impegno e la loro capacità meritavano.

Forse la Pro Gorizia non sa esprimere nel collettivo tutta la potenzialità dei singoli: intanto, ciononostante è prima in graduatoria. Ai marpioni di Gorizia il San Giovanni oppone tutta la freschezza del suo gioco fatto di improvvise folate condotte a ritmo vertiginoso e di intelligenti ripiegamenti a protezione di una difesa che finora non ha mostrato scuciture.

Due grossi cervelli guidano il complesso triestino a centrocampo, dettando di volta in volta la tattica più confacente: Quaia e Marchiò. La difesa è imperniata sulla sicurezza di un Malinverno e di Ravalico che sempre, almeno finora, hanno saputo mettere una pezza ai pochi errori commessi da Francini, Venier, Pian o De Belli. La generosità poi dei due tornanti, Ramani e Coronica, ha concesso all'undici rossonero il respiro nella manovra, mentre le punte sono riuscite a concretizzare in gol gli spunti dei centrocampisti. Era il settore, quello degli attaccanti, che meno garanzie offriva di un rendimento all'altezza, adesso le carenze sono state coperte dagli arrivi di Lavecchia, che ha già messo in vetrina un campionario di finezze e Novello pronto a debuttare proprio contro la Pro Gorizia.

Partito, come dicevamo, con propositi di un torneo di transizione, il San Giovanni sta lottando ora per un posto al sole. Questo è il frutto di Dario Samec, che ha lavorato con giusti criteri, dei dirigenti che hanno avuto fiducia nell'allenatore. dei giocatori che si sono adeguati con intelligenza e umiltà a disporsi sul campo secondo le razionali direttive impartite.

Sul campo di viale Sanzio, domenica, c'è la possibilità di vedere un gran calcio: le due compagini, a detta di molti tecnici, sono quelle che meglio sanno trattare la palla ad un ritmo elevato.

B. L.

CALCIO FEMMINILE

Proseque domani il «Città di Trieste»

Proseguirà domani, con la seconda giornata di andata, il torneo di calcio femminile «Città di Trieste». Nel turno inaugurale il Radici e il bar Silvano (ex Inter Trieste) hanno raccolto i primi successi battendo rispettivamente il Ragal per 7-3 e il Chiarbola 4-1. Domani sera, sul campo di Borgo San Sergio, verrà disputata le seconda giornata. Questo il programma: ore 20.30, Bar Silvano - Inter San Sergio; ore 21.30, Chiarbola-Radici, riposerà il Ragal.

Calcio «Coppa Regione»

Con il successo dell'Aurisina sull'Edera nel recupero disputato mercoledì, è stato completato il quadro dei quarti di finale della «Coppa Regione», torneo di calcio per squadre dilettanti di Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Dopo i primi tre turni eliminatori sono rimaste in gara queste otto formazioni: Vesna, Malisana, Gonars, Torre, Tapogliano, Zoppola, Cividalese, Doria e Aurisina.

Trofeo «Berretti»

Il torneo «Berretti» proseguirà domani con la disputa della settima giornata del girone di andata. Un solo derby è in calendario questa settimana, quello che vedrà opposte a Tolmezzo l'undici carnico dell'Icci e l'Udinese. Monfalcone e Pordenone giocheranno anche in casa rispettivamente contro il Belluno e la Coneglianese. Ferma la Triestina per il turno di riposo imposto dal calendario, il C.M. M. San Michele sarà di scena a San Donà.

NONOSTANTE LA MANO PESANTE DEL GIUDICE SPORTIVO

Sempre più turbolenti i calciatori di 3.a categoria

San Vito, CGS, Sovrana e Artigiani mantengono il passo

Il San Vito nel girone N e la Sovrana nel girone O sono le battistrada dei due raggruppamenti eliminatori del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Il torneo, ed è questo il dato negativo, ha registrato ancora degli incidenti: l'incontro Inter San Sabba-Rabuiese è stato infatti sospeso a pochi minuti dal termine per una zuffa generale che ha coinvolto quasi tutti i giocatori. Episodi di questo genere sono purtroppo sempre più frequenti.

GIRONE N

Il Campi Elisi, costretto alla spartizione della posta dall'Esperia San Luigi, ha dovuto cedere nuovamente lo scettro del comando al San Vito, rimasto da solo in vetta alla classifica. La capolista ha imposto facilmente i diritti della sua maggior classe ed ha vinto ancora. Il Campi Elisi è stato raggiunto al secondo posto dal C.G.S. ed è stato avvicinato dal Giarizzole. L'undici di Notardistefano ha battuto il Modiano (alla seconda sconfitta consecutiva) e muove con passo desiso all'assalto delle prime. Un mutamento anche in coda: l'Union, superando il Rozzol, ha lasciato nelle mani di quest'ultima il fanalino di coda. Domenica sono in calendario due attesi confronti: Giarizzole-C.G.S. e San Vito-Modiano.

I risultati: Vesna-Roianese 1-3, Union-Rozzol 4-2. Esperia San Luigi-Campi Elisi 2-2, Esperia Pio XII-San Vito 0-3, Modiano-Giarizzole 0-1, C.G.S.-Kras 1-0, riposava l'Afi Siat.

La classifica: San Vito p. 11; C.G.S. e Campi Elisi 10; Giarizzole 9; Modiano, Kras ed Esperia San Luigi 7; Vesna 6; Roianese 5; Afi Siat 4; Esperia Pio XII 3; Union 2; Rozzol 1.

Le partite di domenica: Kras-Afi Siat (Santa Croce, 14.30), Giarizzole-C.G.S. (via Flavia, ore 8.30), San Vito-Modiano (Domio, 8.30), Campi Elisi-Esperia Pio XII (via Flavia, 12.15), Rozzol-Esperia San Luigi (via Alpini, 9, Roianese-Union (via Carsia, 14.30).

GIRONE O

Fatica non poco la Sovrana contro il Duino, vincono Artigiani e Cave, cade nuovamente la Baxter che viene superata in classifica dall'undici di Aurisina il quale si pone sulla scia delle battistrada. Un campionato molto intressante in cui i colpi di scena sono all'ordine del giorno. Il Sant'Andrea ad esempio, considerato una delle «grandi», ha dovuto cedere anche contro i Donatori Sangue che hanno vinto la loro prima partita. Due volte in svantaggio, il Chiarbola è riuscito a rimontare e nel finale a piazzare la botta vincente contro il Domio. Lo scontro di maggior interesse dell'ottava giornata di andata è quello che vedrà opposte Cave-Sovrana.

I risultati: Grandi Motori-San Sergio 2-1, Chiarbola-Domio 3-2, Inter San Sabba-Rabuiese sospesa in attesa di accertamenti, Sant'Anna-Artigiani 0-1, Donatori Sangue-Sant'Andrea 1-0, Baxter-Cave 0-1, Sovrana-Duino 1-0.

La classifica: Sovrana p. 13; Artigiani 12; Cave 10; Baxter 9; Rabuiese e Grandi Motori 8; Chiarbola e Duino 6; Sant'Anna 5; Domio e Sant'Andrea 4; Donatori Sangue 3; San Sergio e Inter San Sabba 1.

Le partite di domenica: Cave-Sovrana (Aurisina, 10.30), Sant'Andrea-Baxter (Aquilina, 8.30), Artigiani-Donatori Sangue (Campanelle, 10.45), Rabuiese-Sant'Anna (Aquilinia, 10.30), Domio-Inter San Sabba (Domio, 10.30), San Sergio-Chiarbola (San Sergio, 10.45), Duino-Grandi Motori (Aurisina, 14.30).

La Pallavolo Triestina recupera Coretti

Sebbene scossi per il pesante cappotto rimediato a Catania nella palestra dei Paoletti, gli atleti della Pallavolo Triestina si stanno allenando intensamente agli ordini dell'allenatore-giocatore Tyborowski. Dopo tre turni negativi, i triestini appaiono decisi a uscire dal letargo per cercare di cogliere il primo successo stagionale a spese del L. Centauro, che sarà a Trieste sabato sera.

Frattanto ha ripreso gli allenamenti Franco Coretti, che due settimane fa aveva accusato all'improvviso disturbi renali. Gli accertamenti clinici hanno dimostrato che le anomalie lamentate erano dovute più che altro al duro lavoro preparatorio svolto in palestra. E' pertanto possibile che Coretti appaia in campo già nel prossimo turno. Sempre indisponibile invece Andrea Sardos, al quale verrà tolto il gesso alla caviglia sinistra appena nella prossima settimana.

NELLA PALESTRA DI MONTE CENGIO SARA' DIFFICILE PASSARE

Il guanto di sfida lanciato dall'Italsider alla Diadora

Seriamente impegnate Don Bosco e Servolana per la qualificazione

Per la serie C di basket grande scontro domenica, nella palestra CUS di via Monte Cengio, dove l'Italsider lancerà la sfida al Diadora Venezia, imbattuto capolista. La squadra veneta, che è affidata a Vianello (ex allenatore del Lloyd) non è che abbia «stracciato» qualsiasi avversario, però sul campo finora non ha conosciuto sconfitte. Quella veneziana è indubbiamente una squadra forte e per questo campionato, oltre ai già validi Costa e Guadagnino (altro ex Lloyd Adriatico), ha «pescato» nelle file del «cugini» del Diè N'Ai assicurandosi i validi Costantini, Cossaro e Sfriso, mettendo insieme un complesso valido in tutti i settori.

I rossoneri, tuttavia, hanno parecchie possibilità di infrangere l'imbattibilità dei veneziani. Nella gara d'andata i ragazzi di Cavazzon erano stati sconfitti di nove punti pur non giocando sul loro standard abituale. Adesso Dalla Costa e compagni hanno fatto dei passi avanti quanto a condizione e gioco per cui questo pur difficile ostacolo può essere superato, tenendo presente anche il fatto che Vidorno, cecchino dell'Italsider, farà il suo rientro in squadra.

Se il passaggio del Diadora alla fase sucessiva è un fatto ormai scontato, lo stesso non può dirsi per la compagine del presidente Simoncelli per cui è prevedibile un notevole impegno da parte dei rossoneri i quali devono assicurarsi le partite casalinghe, se vogliono approdare alla «poule» successiva.

«Il Diadora — afferma Cavazzon — è una bella squadra ma non è certo imbattibile. I nostri prossimi avversari hanno vinto di un punto a Udine, di due a Spilimbergo, quindi non sono «mostri» e magari potrebbero perdere di qualche lunghezza a Trieste, viste come sono andate le cose in precedenza... Comunque sia chiara una cosa: per farcela dovremo mettercela tutta e giocare con molta attenzione».

In serie D la lotta per entrare nelle prime tre posizioni si sta facendo molto interessante. Il Don Bosco è favorito in questa corsa ma la sua qualificazione non è ancora sicura. Per questo motivo la squadra di Pozzecco cerca subito, a cominciare dalla trasferta di Pordenone, due punti che significherebbero un... investimento per i futuri impegni.

La Servolana, che ospiterà lo Jesolo, deve assolutamente vincere per non rimanere fuori dal discorso per le prime piazze. «Le partite in casa — precisa il presidente dei giallorossi Saporito — credo siano determinanti ai fini della qualificazione, nel senso che non ci si può permettere passi falsi. Nel girone di ritorno avremo tre gare casalinghe e due in campo esterno: un calendario che non è sfavorevole. Peccato davvero che nelle prime partite di campionato ci sia mancato Cassio il cui apporto avrebbe potuto rivelarsi opportuno».

Italmonf.-Postalmobili gran «derby» della «B»

La serie cadetta di pallacanestro maschile inizierà domenica il girone di ritorno con un gran derby: parliamo di Italmonfalcone-Postalmobili, ovvero la sfida della «cenerentola» alla «regina» del campionato. La squadra pordenonese, battistrada incontrastata, non sembra avere rivali, lo ha dimostrato anche domenica scorsa passando con sicurezza anche sul campo del Petrarca. I monfalconesi cercheranno di fare lo sgambetto agli imbattuti protagonisti del girone ma sarà un grave problema per Paschini e soci fermare i vari Masini, Paleari, Melilla.

TIRO CON L'ARCO

Badio riconfermato presidente dell'ASCAT

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria dell'ASCAT per il rinnovo del consiglio direttivo. Dino Badio è stato rieletto presidente per il prossimo quadriennio; le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente: Benito Campagnaro; segretaria: Marinella Stibiel; consiglieri: Stojan Raseni e Fabio Landucci; revisori dei conti: Marino Fabris, Mario Milcovitsch e Cesare Semez. L'ASCAT nel corso delle gare internazionali indoor di Gorizia ha ottenuto brillanti risultati grazie a Milcovitsch e Campagnaro.

SCONTRI ROVENTI NEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

Primorje all'assalto di Manzano

La Stock va a Mossa molto decisa a conquistare i due punti

Come reagirà la Manzanese dopo due sconfitte consecutive? E' un interrogativo logico e che tutte le squadre si porranno nel decimo turno del girone B della Prima categoria. I friulani, che guardano gli avversari dall'alto della vetta, dovranno respingere l'ennesimo assalto. Questa volta ad attaccare la roccaforte della battistrada ci proverà il Primorje, squadra sbarazzina che, zitta zitta, si è portata in terza posizione, a due punti dai primi della classe. La matricola terribile del torneo è, almeno in questa fase del campionato, arbitra della situazione: dopodomani renderà visita alla Manzanese, quindi sarà ospite della Stock. All'allenatore Giovannini non dispiace il ruolo di guastafeste: ha minacciato dispiaceri un po' a tutti, a cominciare dai più forti e non vuole venire meno alle promesse. A Manzano, insomma, sarà battaglia ma la compagine di Prosecco è abituata ai duelli roventi e spera di ottenere almeno un punto, anche perché tiene conto del morale dei giocatori della Manzanese che non potrà certo essere alle stelle.

Corolli, dal canto suo, spera che il «momento nero» sia passato: due partite casalinghe consecutive possono costituire il necessario toccasana. San Canzian e Stock, che si dividono la seconda poltrona, sperano molto in un «colpaccio» del Primorje: la prima sarà di scena ad Aquileia, altra formazione che lotta per i primi posti, la seconda sarà impegnata a Mossa. Se la Stock è capace di ripetere almeno in parte la grossa prestazione di domenica scorsa, non ci sono dubbi, i due punti sono assicurati. E', questa, anche l'opinione dell'allenatore Del Bianco.

«Sulle ali dell'entusiasmo — precisa — andiamo a Mossa per vincere. Per come sta andando il campionato e visto che la Manzanese godrà del fattore campo per due giornate di fila non cerchiamo le vie di mezzo. Dobbiamo reggere il passo dei primi ed è una cosa che rientra nelle nostre possibilità, considerato che i ragazzi sono caricatissimi e riescono a esprimersi a un livello apprezzabile. La formazione? I vincitori della Manzanese meritano la riconferma».

Dopo due trasferte positive il Portuale ritorna a giocare in casa, sebbene debba «emigrare» a Prosecco. I portualini hanno «inquadrato» il torneo e Russo ha saputo dare una fisionomia alla squadra. Ultimamente i risultati sono giunti, anche se sotto forma di pareggi. «Adesso però — sottolinea Russo — vogliamo ottenere l'intera posta contro la Torriana che dispone di ottimi elementi. La squadra sta macinando gioco a pieno ritmo, l'ambiente e i ragazzi sono sorretti da una comprensibile euforia. Un successo è d'obbligo, insomma, anche per dare la giusta soddisfazione ai nostri tifosi».

Dopo alcune parentesi negative ritorna dinanzi al pubblico amico pure la Muggesana, squadra che non ha certo avuto molta fortuna, specialmente se pensiamo al volume di gioco che sa sviluppare. «Abbiamo analizzato — dichiara il tecnico dei verdearancio Stulle — la situazione ed è chiaro che l'intenzione di far bene c'è ed è tanta. Non dico che intendiamo ricominciare tutto daccapo, però, anche dalla prossima partita con il Buttrio, vedremo di adeguarci alle caratteristiche degli avversari. Sarà così pure nelle altre occasioni».

Compito casalingo anche per il sempre più lanciato Ponziana che riceverà un Corno Rosazzo abbastanza tranquillo. L'allenatore Molinari ha «scrutato» a lungo la squadra friulana ed è convinto che sarà difficile scardinare la retroguardia avversaria, per quanto ritiene che la vittoria sia alla portata dei suoi uomini. «Il Corno — dice — è la classica compagine che ti costringe sul nulla di fatto: si affida a un folto centrocampo e le due punte sono un po' affidate a se stesse. Vedremo di aggirare la loro difesa e magari di dare abbastanza palloni a Starc. Insomma, dobbiamo giocare molto aggressivi». Nel Ponziana non è escluso il rientro di Meiacco. Marino Bembo, intanto, è stato operato di menisco. Dovrà stare fermo per circa un mese e mezzo, poi potrà riprendere gradualmente la preparazione. La Fortitudo sarà impegnata a Romans, sul campo cioè di una squadra simpatica che è stata troppo trascurata dalla dea bendata. Gli uomini di Frontali, però, non dovranno prendere sottogamba questa gara.

S. B.

IL PROGRAMMA: Pro Romans - Fortitudo; Mossa - Stock; Mugesana - Buttrio; Manzanese - Primorje; Pieris - Ronchi; Aquileia - San Canzian; Ponziana - Corno; Portuale - Torriana.

FASTI E NEFASTI DEL CESTISMO FEMMINILE TRIESTINO

S.G.T.: deve colmare il ritardo

Marciano forte nella «C» il CMM e l'Interclub Renault

Anche se preventivato, il campionato di serie B femminile comincia ad essere in salita per la Ginnastica Triestina che si trova a inseguire cinque squadre (Schio, Spinea, Rovigo ed Edelweiss che si trovano a sei punti, e il Crema con quattro). Le biancocelesti, finora, hanno colto un solo successo, come l'avversaria di dopodomani, cioè l'Abano Dermatrophine. L'attuale posizione, considerate le tre trasferte, non impensierisce l'ambiente della Ginnastica che ritiene di aver fondati motivi per sperare di accedere alla seconda «poule», alla quale avranno diritto le prime quattro classificate.

«Il problema principale — sostiene l'allenatore Ghietti — sta nella difesa, che dobiamo ancora registrare. Non è certo una cosa semplice, tuttavia con il possibile rientro di Silvana Marini anche questo handicap dovrebbe diminuire». L'Abano, ovviamente, è alla portata delle biancocelesti che potranno avvalersi di Chiara Longo che, seppure a mezzo servizio, riesce sempre a fornire un notevolissimo contributo quanto a esperienza e segnature.

Il SICEM Sagrado avrà vita durissima contro l'ostile Schio. Le isontine, che hanno perso nuovamente Marzia Gorini, sembrano pensare ormai a qualche platonica soddisfazione.

Stanno marciando forte, invece, le triestine in serie «C» e tutto fa pensare che sia l'Interclub Renault sia il C.M.M. riusciranno a entrare nel raggruppamento dove si lotterà per la serie cadetta. Nell'anticipo di domani il C.M.M. se la vedrà, in trasferta, con il San Bonifacio. Le «marinarette» di Orlando hanno stupito per carattere e combattività: in tutte e tre le partite disputate si sono trovate in difficoltà e altrettante volte sono state capaci di reagire e di vincere. Con l'intenzione di mantenere l'imbattibilità (e magari di non far soffrire per la frazione di gioco iniziale) la squadra del presidente Piani si appresta ad affrontare il San Bonifacio, formazione ché è stata largamente superata dall'ARA Monfalcone.

Ancora un impegno casalingo per l'Interclub Renault. Le muggesane, dopo il brillantissimo successo di domenica scorsa sul Grintasport sono chiamate, contro il quotato CUS Padova, alla conferma. E' una prova difficile, quella che attende le ragazze di Volsi, ma non certo impossibile. «Le nostre avversarie — precisa l'alenatore — nell'ultimo turno si sono imposte in trasferta, per un punto, al Pordenone e ciò sta a indicare quanto siano valide. Tuttavia, ho molta fiducia, specialmente adesso che Patrizia Cassano sta offrendo delle prove molto soddisfacenti». Queste le altre partite in programma: Casaviva Pordenone-ARA Monfalcone; Grintasport Dueville.

ATLETICA LEGGERA

Singolare competizione dei giudici di gara

Si svolgerà domenica prossima la «giornata del giudice 1977», manifestazione ecologica-sportiva riservata ai giudici di gara e ai loro familiari. La singolare competizione, che prevede una specie di «caccia» non solo atletica, prenderà il via alle ore 8.30 dal piazzale antistante allo stadio comunale (i partecipanti formeranno degli equipaggi con al massimo quattro persone per autovettura).

IL «CLOU» DELLA SECONDA CATEGORIA

Rosandra-Campanelle

Il polo d'attrazione del campionato di seconda categoria — girone F — si sposta questa settimana sul rettangolo di San Dorligo, che domenica sarà teatro dell'incontro più importante della decima giornata. Ospite del risorto Rosandra sarà quel Campanelle, che dopo nove turni di gara è ancora immune da sconfitte e si trova, in classifica, solo un gradino più in basso dalla capolista Libertas. I locali, ossigenati domenica scorsa sull'altipiano in quel di Aurisina, sembrano aver allontanato dalla squadra quell'aria di crisi, serpeggiante da più di qualche settimana ed essersi scrollati di dosso l'influsso sfavorevole della dea bendata. Pertanto il compito degli uomini di Ottavio Vatta non si presenta, almeno sulla carta, dei più agevoli.

Per contro la Libertas riceverà la visita del fanalino di coda, il Flaminio, che pur barricandosi attorno all'ottimo Parovel, non nutre soverchie speranze di uscire dal confronto con un risultato positivo. Ad Opicina l'Edile Adriatica cercherà di reagire alle ultime disavventure, opponendo alla squadra di Marino Zanon tutta la determinazione di lasciare imbattuta l'altipiano.

Breve, ma pericolosa la trasferta dell'altra formazione d'Opicina, il Supercaffè, impegnato a Basovizza da uno Zarja nuovo corso.

L'Edera, nel difficile cammino di ricongiungimento col gruppetto che la precede nella graduatoria, sarà ospite di un Costalunga, lanciato, dopo le ultime prestazioni, verso traguardi ben più ambiziosi.

Ad Aquilinia si troveranno di fronte due squadre, che domenica scorsa hanno ottenuto altrettante vittorie sorprendenti: lo Zaule ed il Primorec. Vista la consistenza delle stesse, nonché la sete di punti di entrambe, può darsi che l'incontro finisca in un salomonico pareggio, anche se non sono da scartare le altre soluzioni.

Un altro incontro di fuoco al Villaggio del Pescatore, dove il S. Marco ospiterà il Breg. Si tratta dell'incontro diametralmente opposto a quello precedentemente esaminato, che vedrà appunto scontrarsi le illustri vittime di Zaule e Primorec. Anche in questo caso difficile azzardare un qualsiasi pronostico.

Chiude il programma l'incontro che a Padriciano vedrà il Gaja opposto all'Aurisina. Tutte e due le squadre hanno subito nelle ultime due giornate alterttante sconfitte. E se i padroni di casa godranno del vantaggio non trascurabile del fattore campo, gli ospiti potranno contare sul ritrovato gioco e morale, dopo lo strepitoso successo ottenuto mercoledì scorso nel recupero di Coppa Regione contro l'Edera.

L. Z.

Allievi e giovanissimi

Situazione immutata in vetta alle classifiche dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio dopo la nona giornata di andata.

ALLIEVI

Pro Gorizia in orbita. L'undici isontino, battendo alla grande anche la cenerentola Stock, ha compiuto un nuovo passo avanti nei confronti del Monfalcone che nello scontro diretto con il San Giovanni ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. I rossoneri, protagonisti di una grossa prova, hanno a portata di mano la possibilità di avvicinarsi alla capolista. La Pro Gorizia infatti sarà di scena domenica alle 10.30 in viale Sanzio nell'incontro più atteso della decima giornata. A parte la Stock, è stata una giornata favorevole per le squadre triestine. Il Rozzol, sul difficile campo di Cervignano, ha conquistato un meritatissimo punto; un pareggio anche per il Ponziana contro l'Isonzo Turriaco e per lo Zaule con la Manzanese. La Triestina è ritornata al successo mettendo sotto senza difficoltà il Vermegliano. Domenica, oltre a S. Giovanni-Pro Gorizia, è molto atteso anche l'incontro Rozzol-Monfalcone.

La classifica: Pro Gorizia punti 18; Monfalcone 14; San Giovanni e Rozzol 13; Triestina 11; C.M.M. San Michele 10; Pro Cervignano 9; Manzanese e Sangiorgina 8; Isonzo Turriaco 7; Ponziana 5; Vermegliano e Zaule 3; Stock 2.

Le partite di domenica: C.M. M. San Michele Monfalcone-Manzanese, Vermegliano - Sangiorgina, Isonzo Turriaco-Triestina, Stock - Ponziana (Santa Croce, 10.30), San Giovanni-Pro Gorizia (viale Sanzio, 10.30), Rozzol-Monfalcone (Prosecco, 10.30), Pro Cervignano-Zaule.

GIOVANISSIMI

Il C.M.M. San Michele di Monfalcone, capolista del torneo, ha avuto facilmente ragione di una Triestina che dopo un primo tempo apprezzabile, è crollata di schianto nella ripresa perdendo così contatto con il gruppo delle migliori. L'undici monfalconese ha sempre un punto di vantaggio nei confronti dell'Udinese che è passata a Trieste contro il Rozzol e due sul Ponziana che si è nettamente imposto sulla Cordenonese.

Domenica due delle tre squadre di testa giocheranno in trasferta (il C.M.M. a San Giorgio di Nogaro e il Ponziana a Pordenone) mentre l'Udinese ospiterà la Cordenonese.

La classifica: C.M.M. San Michele p. 16; Udinese 15; Ponziana 14; Pro Fagagna 13; Cordenonese e Aurora Pordenone 12; Triestina 10; Rozzol, Pordenone e Costalunga 9; Sangiorgina 8; Esperia Pio XII e Pro Gorizia 4; Ronchi e Fontanafredda 3; C.G.S. 1.

Le partite di domenica: Udinese-Cordenonese, Pro Fagagna-Rozzol, Aurora Pordenone-Esperia Pio XII, Pro Gorizia-C.G.S., Fontanafredda-Costalunga, Triestina-Ronchi (Guardiella, 14.30), Sangiorgina-C.M.M. San Michele, Pordenone-Ponziana.

Calcio minore - Calcio minore

L'attività sui campi di calcio minore triestino è proseguita regolarmente domenica, nonostante la pioggia dei giorni precedenti. Due sole gare sono state rinviate per impraticabilità dei campi.

CADETTI

Il Breg, uscito con un meritato punto dal difficile campo della Fortitudo, ha ora due punti di vantaggio sull'Edile Adriatica che battendo il Ponziana ha scavalcato la Fortitudo.

La classifica: Breg g. 8 p. 13; Edile Adriatica 9, 11; Fortitudo 9, 10; Libertas 7, 9; San Giovanni e Opicina Supercaffè 8, 9; Campi Elisi 7, 7; Ponziana 9, 7; Primorje 7, 6; Zaule 8, 6; San Marco 0, 6; Edera 8, 5; Primorec 8, 4; Rosandra 9.4.

Prossimo turno — Domani: Campi Elisi-Edile Adriatica (via Flavia, ore 14.30), Libertas-Rosandra (via Flavia, 16.30), Opicina Supercaffè-San Giovanni (via Carsia, 14.30), Primorec - Primorje (Trebiciano, 14.30), Breg - Edera (San Dorligo, 14.30), Fortitudo-Ponziana (Muggia, 14.30). **Domenica:** San Marco-Zaule (Villaggio Pescatore, 10).

ALLIEVI

Una coppia nel primo raggruppamento, e il Rosandra nel secondo, fanno l'andatura dopo la nona giornata di andata.

GIRONE A. La Fortitudo si è affiancata in testa all'Opicina Supercaffè che nell'atteso confronto con l'Esperia San Luigi ha chiuso alla pari. I granata muggesani si sono imposti per il minimo scarto sul Chiarbola.

La classifica: Fortitudo e Opicina Supercaffè p. 14; Esperia San Luigi 12; Chiarbola e Opicina 8; Roianese e Campanelle 7; Portuale 6; Blue Star 5; Muggesana 3; Gretta 0.

Le partite di domenica: Chiarbola-Roianese (Campanelle, 12.45), Esperia San Luigi-Fortitudo (San Luigi, 12.30), Blue Star- Opicina Supercaffè (San Luigi, 11), Opicina-Portuale (via Alpini, 13), Muggesana-Gretta (Muggia, 9).

GIRONE B. Sempre quattro punti dividono l'Edera dall'indiscussa capolista Rosandra.

La classifica: Rosandra p. 14; Edera 10; Costalunga 9; Inter San Sabba 8; Giarizzole, San Giovanni e C.G.S. 7; Primorje 5; Domio 4; San Sergio 2; Breg 1.

Prossimo turno — Domani: Primorje-Costalunga (Prosecco, ore 16.15). **Domenica:** Domio-Giarizzole (Domio, 12.15), San Sergio-Breg (San Sergio, 8), Inter San Sabba-C.G.S. (Domio, 14.45), San Giovanni-Edera (viale Sanzio, 8.45).

GIOVANISSIMI

Il campionato aveva in programma la nona giornata di andata.

GIRONE A. Giarizzole e Inter San Sergio non perdono una battuta e proseguono di pari passo la loro marcia solitaria in testa al plotone.

La classifica: Inter San Sergio e Giarizzole 15; Triestina 12; Campanelle 10; Zaule 10; Zarja e Don Bosco 9; Santa Croce 8; Esperia Pio XII e Muggesana 4; Fortitudo 3; Chiarbola e Montebello 0.

Le partite di domenica: Don Bosco - Fortitudo (Campanelle, 8.30), Chiarbola-Giarizzole (Campanelle, ore 14.15), Inter San Sergio-Montebello (San Sergio, 13.15), Santa Croce-Esperia Pio XII (Santa Croce, 12.15), Zarja - Triestina (Basovizza, 10.30), Muggesana-Zaule (Muggia, 10.30).

GIRONE B. Il Portuale, bloccato dal maltempo, è stato scavalcato da Costalunga, rimasto solo in testa, e dalla coppia Domio e Opicina Supercaffè.

La classifica: Costalunga p. 13; Domio e Opicina Supercaffè 12; Portuale 11; Rozzol e Cave 10; San Vito e Roianese 9; Stock 7; Primorje 5; Sant'Andrea 3; San Sergio e Opicina 1.

Prossimo turno — Domani: Primorje Costalunga (Prosecco, 15). **Domenica:** Roianese-San Vito (via Carsia, 10.45), San Sergio-Sant'Andrea (San Sergio, 12), Stock-Opicina Supercaffè (Santa Croce, 9), Opicina-Portuale (via Alpini, 11.45), Rozzol-Cave (via Carsia, 13).

ESORDIENTI

Campanelle e Breg sono le battistrada dei due raggruppamenti eliminatori del campionato esordienti dopo la nona giornata di andata.

GIRONE A. Sempre un punto fra Campanelle e Soncini B che continuano a mietere successi.

La classifica: Campanelle p. 12; Soncini B 11; Muggesana 7; Ponziana 6; C.G.S e Giarizzole 5; Chiarbola A e Rozzol 4; Stock 3; Fortitudo 2; Zaule 1.

Le partite di domenica: Chiarbola A-Giarizzole (Campanelle, 15.30), Ponziana-Fortitudo (Campanelle, 9.45), Stock-C.G.S. (via Carsia, 9.45), Rozzol-Soncini B (via Carsia, 12), Muggesana-Zaule (Muggia, 11.45).

GIRONE B. Breg, Esperia Pio XII e Soncini A, in fila indiana, sono le maggiori protagoniste del raggruppamento.

La classifica: Breg p. 12; Esperia Pio XII 11; Soncini A 10; Inter San Sergio 7; Stella Azzurra 6; Domio 5; Primorje e Portuale 4; Chiarbola B 3; Gaja e Kras 2.

Le partite di domenica: Domio-Chiarbola B (Domio, 13.45), Inter San Sergio-Breg (San Sergio 9.30), Kras-Esperia Pio XII (Prosecco, ore 12.15), Stella Azzurra-Portuale (via Alpini, 10.45), Gaja-Soncini A (Padriciano, 10.30).

PULCINI

Il Sant'Andrea, costretto al pareggio nell'incontro con il C.G.S., è stato raggiunto in vetta dal Soncini.

La classifica: Soncini e Sant'Andrea p. 13; Muggesana e Ponziana 12; C.G.S. 11; Fortitudo e Giarizzole 8; Chiarbola 6; Domio 5; Fulgor 3; Inter San Sergio, Primorje e Zaule 2; Campanelle 1.

Le partite di domani: Sant'Andrea-Campanelle (via Umago, 14.45), Ponziana-C.G.S. (via Umago, 15.30), Soncini-Fulgor (via Soncini, 15.30), Zaule-Inter San Sergio (Aquilinia, 15.30), Domio-Fortitudo (Domio, 15.30), Muggesana - Primorje (Muggia, 15.30), Giarizzole-Chiarbola (Giarizzole, ore 15.30).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 18, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte
B — Lire 170 per parola

COLLABORATRICE domestica stabile per Mantova vedovo 2 bambini 10-12 anni cercano urgentemente. Ottimo stipendio. Per accordi tel. 0481-75512 14-15. 996 B

ZONA Faro cercasi collaboratrice domestica media età referenziata 1.30 - 13 escluso sabato domenica. Telef. 413127 dopo 15.30. 22538 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

DATTILOGRAFA pratica ufficio cerca impiego possibilmente ramo assicurazioni. Telefono 228557. 22518 C

OFFRESI esperto in potatura qualsiasi genere di alberi in villa. Tel. 209693. 22534 C

SIGNORA media età offresi pulizia uffici o ambulatori. Tel. 774288. 22444 C

VENTENNE diplomata offresi come baby sitter qualsiasi orario. Tel. 762690. 22529 C

16.ENNE offresi apprendista elettricista telefonare giorni feriali 19.30-21 al 734640. 22563 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefonare 749441. 22379 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 22502 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata, avvolgibili in plastica, veneziane, montaggi. Elilux, Pascoli 22. Telefono 790250. 22099 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 22357 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefonare 414244. 22366 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti vernicia. ti posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 22437 CC

L.F. PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti ceramicati. Tel. 200507. 22536 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio e traslochiamo, prezzi onesti sopralluoghi gratuiti. Telefoni 422298 410275. 21485 CC

SIGNORA 30enne eseguirebbe qualsiasi lavoro ufficio solo mattina anche DOMICILIO. Tel. 771752. 22476 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito, tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A. 150.000 settimanali per facile lavoro serale automuniti. Presentarsi venerdì 18 Ristorante Al Ponte, Pieris, dalle 15 alle 19. 999 D

CERCASI apprendista e commessa conoscenza croato. Confezioni Rino, via Milano n. 11. 22556 D

CERCASI manicure salone Paolo, via Carlucci n. 12. Telefono 732683. 22474 D

GORIZIA cercasi impiegato, ragioniere, segretario azienda o altro diploma, capace, militesente, nonché autista preferibilmente patente «C» oppure «B» per consegne in zona, tel. 2186 dalle ore 11 alle 12.30. 738 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine, Gorizia, Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale, premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati, fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

ORGANIZZAZIONE cerca personale ambosessi per lavoro organizzato in sale cinematografiche. Presentarsi venerdì ore 9-12, 15-18 sabato ore 9-12, Hotel Jolly, Sig.ra Fabris.

PENSIONATO capace servizio sorveglianza ambiente esterno coperto cerca Libreria Svevo Galleria Rossoni. 22570 D

SOCIETA' esportazioni cerca giovane dinamico esperto ufficio vendita inglese perfetto disposto viaggiare. Ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta 5-D 94100 Trieste. 22472 D

STUDIO commercialista cerca ragioniere o laureato conoscenza normativa tributaria e contabilità. Tel. 37813, 9-12. 3436 D

VOLONTEROSO giovane per carriera amministrativa cercasi. Diploma o precedente esperienza non indispensabili gradita preparazione dattilografica. Scrivere a Publikompass, cassetta 9-D 34100 Trieste.

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza elegante confort paraggi Università a studente referenziato 568065.

AFFITTO stanza centrale silenziosa impiegato serio occupato referenziato. Tel. 39473.

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 170 per parola

SMARRITA borsa bianca plastica contenente materiale dentistico (impronte modelli in gesso ponte in oro protesi rotta) nel percorso via Lavatoio - via Roma - corso Italia - viale D'Annunzio. Chi avesse trovato pregasi telefonare n. 765264 con riconoscenza.

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

AGENZIA Casa Mia affitta appartamenti con e senza mobilio solo a referenziati per brevi periodi. Giulia 13, tel. 794286. 22542 I

PANORAMICO arredamento in stile, soggiorno matrimoniale, cucina, bagno, comforts, affittasi 200.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 22560 I

SISTIANA - VISOGLIANO arredati in villetta con giardino affittansi 150.000-200.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 22560 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

CALZATURIFICIO Madras S. p.A. via Roma 11/B cerca locale pianoterra in zona da adibire magazzino. Tel. 68191. 22508 L

CERCO affitto appartamento anche in villa zona costiera, altro grande con giardino zona costiera o strada Friuli, massime garanzie. Tel. 62497 ore pasti. 22421 L

MAGAZZINO circa 60 mq cercasi affitto. Telefonare 774709 ore pasti. 22544 L

SIGNORA 60enne vissuta all'estero alloggerebbesi assistendo persona anziana. Scrivere a Publikompass cassetta 49-C 34100 Trieste. 22445 L

STANZA e stanzetta o corridoio uso ufficio cercasi. Scrivere Publikompass, cassetta 11-D 34100 Trieste. 22509 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

MOBILI antichi diversi intarsiati e rustici privato vende. Telefonare (0432) 80171, dalle 19 alle 21. 238 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri tappeti porcellane soprammobili vecchi mobili vari sgomberiamo soffitte, appartamenti. Telefonare 68657. 22409 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi e moderni. Telefonare 37872. 22416 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, lampade, giocattoli, bambole, bastoni, mobili e soprammobili compero pagando massimo. Telefonare 793972 pasti e festivi 767134. 22490 N

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTASI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc. ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12. Tel. 733405, Trieste.

ALIMENTARI
OO — Lire 200 per parola

VINO vino vino vino MERLOT - TOCAI 15,5° 290, 12° a lire 330 il litro, acqua minerale naturale EVIAN a lire 260 in bottiglie da litro e mezzo, birra LEDERER di Norimberga eccellente a 250 la lattina, offerta valida sino a sabato 26 novembre alla DI.BE.MA., via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 740485, 795043, 418762. 22223 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

CASA confezioni pantaloni e camiceria uomo donna bambino cerca introdotto rappresentante per Trieste, Udine, Gorizia. Telefonare ore ufficio (0761) 38174. 22475 P

CUCIRINI importante industria tessile cerca agenti varie zone italiane introdotti ai confezionisti e grossisti. Scrivere a Pubblikompass cassetta n. 104 20123 Milano. MI 1101 P

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI cerca agente generale o coagente per Trieste e provincia. Indirizzare a Publikompass cassetta 47-C, 34100 Trieste. 336 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 21865 Q

A. MERCEDES 250 SE vendo o permuto occasione. Telefonare tutti i giorni 271874 o 271131. 22488 Q

A 112 Elegant 1973 lire 1.900.000 come nuova vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/11 Q

ALFETTA 1.8 '73 impianto gas, vendesi permutando e dilazionando a 30 mesi. Autorotor Opel, Sanzio 11. 22537 Q

ALLA concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 69 70 71, Ascona 12 72 75 76, Ford Escort, Renault R4 R10 R12, Simca 1000 LS, GLS, Chrisler 160, 1301 special, Citroen Ami 8 Week End 75, NSU 68 69, Fiat 1100R, 124 berlina, 124 sport, 128, 128 rally, 850 special, 127 2P, 3P. 22557 Q

ALLA S.A.V.R.A. ALFA ROMEO di via F. Severo 111-112, tel. 568663/4/5 troverete un vasto assortimento di vetture usate, revisionate nella nostra officina, con una vantaggiosa formula di pagamento. VENITE ALLA S.A.V.R.A. di via F. Severo 111-112 in caso di acquisto vi sarà dato un gradito omaggio. 22530 Q

AUDI 100 GLS aprile 1977 in garanzia km 14.000 vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire pagando bene, tel. 566671. 22455 Q

AUTOMERCATO Renault. Autovetture d'occasione con la massima garanzia permute e pagamento dilazionato, Fiat 500 68, 500 L 71, 126 75, Mini cooper 67, Ami 8 71, Citroen Ami 8 Break 73, ID super 71, GS 1000 cc 73, Simca Break 74, Alfa sud 73, Alfetta 1.6 77, Giulia TI 69, Renault R 4 safari 76, R 5 TL 74 75, R 5 TS 75, R 6 s 69, R 12 TL 74, R 16 TL 71, R 16 TS 73, R 15 coupé 72, R 20 TL 76, R 30 con gancio traino 76, alla conc. Renault Frisori Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/11 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Alfetta 1800, Alfasud, Giulia Super, 1300 TI, 124 Special '73, 128 familiare, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Taunus XL, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50. 22319 Q

BELLISSIMA Fiat 127 1973 si vende facilitando. Autorotor, Opel, R. Sanzio 11. 22537 Q

CITROEN 1220 Club '77 in garanzia vera occasione vendesi tel. 569056. 22569 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant LS '72, Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6, tel. 231193. 22561 Q

CITROEN CX super, 1976 impianto gas 12.000 chilometri vendesi permutasi rateazioni fino 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

DYANE 6 1974 unico proprietario vendesi permutasi Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. 5/11 Q

FIAT 500 75, 127 74, 850 68, NSU Prinz 70 72, R 15 73, Alfa 2000 73, Alfetta 1800 73 74, Capri 2300 70, Mini 1001 1972, Mini MK2 68, A 112 E 77, Citroen GX 74, Mazda 1300 75, Peugeot 204 71 73, Peugeot 304 73, Peugeot 304 coupé 71, 504 coupé 71 74, 504 commerciale diesel 73, 204 Break diesel 1974, vende concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214 - 811235. 22434 Q

FIAT 850 Special 68, 128 71, 124 coupé e berlina 69, tel. 231193. 22561 Q

FIAT 127 1975 bellissima vendesi anche in 30 mensilità. Autosalone Catullo, via Catullo n. 1. 3-11 Q

FIAT 128 4 porte 1971 occasione vendesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-11 Q

FIAT 128 gialla fine 1970 veramente perfetta vendo permuto. Telef. 828156. 22521 Q

FIAT 125 S perfetta, meccanica garantita, gomme nuove, impianto a gas, gancio traino, vetri azzurrati, vendesi alla Concessionaria Opel. Autorotor, Sanzio 11, tel. 51400. 22537 Q

FUORIBORDO «Evinrude» HP 135 anno 1974 vendesi. Visibile presso Motonautica Gradese, Grado. Tel. (0431) 80098. 600 Q

IN GARANZIA 10.000 km, Kadett 2 P '72, e Kadett coupé LS '72 unico proprietario, affarone per lire 900.000. Autorotor Opel, Sanzio 11, telefono 51400. 22537 Q

LANCIA Coupé 2000 1971 uniproprietario km 51.000, bellissima vendesi anche in 30 mesi. Autosalone Catullo, via Catullo 1. 3-11 Q

MAZDA 1300, 1975 unico proprietario perfette condizioni vende Concessionaria Peugeot, tel. 811235. 22434 Q

MINI Cooper 1300 1972 perfetta unico proprietario, vendesi, permutasi rateizzazioni fino 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

OCCASIONE unica, Opel Manta coupé con impianto a gas, assicurata, bollata si vende facilitando, Autorotor-Opel, Sanzio 11. 225373 Q

PEUGEOT 204 1973 perfettissima in garanzia vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, tel. 810214. 22434 Q

PRIVATO vende 2 bellissime 127 e 128, telefonare 749555. 22549 Q

PRIVATO vende coupé 504 Peugeot 2000 marrone metallizzata 35.000 km perfetta con: autoradio Autovox, tappetti, moquette, cerchi Campagnolo e altri per gomme neve, visibile presso Garage Senior viale D'Annunzio 44. 22138 Q

RENAULT 12 TL 1970 bellissima rossa lire 1.100.000 vendesi, permutasi, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133.

STUPENDA Giulia 1300 Super 1971 vendesi facilitando. Autorotor-Opel, Sanzio 11. 22537 Q

VENDESI Fiat 125 S impianto gas '69, tel. 744761. 22583 Q

VENDESI Lancia Beta Montecarlo 26.000 km, telefonare al (0432) 851678. 337 Q

VENDO 128 coupé 1100 1972 1.700.000 trattabili, tel. 768435 15-18. 22567 Q

VENDO 124 1200 1969 unico proprietario sempre stata garage qualsiasi prova, tel. 828156. 22521 Q

VENITE in F. Severo 124, salone Dinoconti, vi aspettiamo con un vasto assortimento di vetture usate di tutte le marche. 5/11 Q

ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato, aperto festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal A.C. 1975, 2000 berlina 1973, Alfetta G.T. 1.8 1975, Alfetta 1.6 1976, 1975, 1300 Super 1971, Spider duetto 1300 1971, GT duetto 1300 1971, GT junior 1300 1971, Alfasud TI 1974, Alfasud L 1975, Alfasud 5 M 1977, Alfasud N impianto gas 1974, 1973, Fiat 124 special impianto gas 1973, 127 4 porte 1974, Innocenti Mini 120 L 1977, Mini 90 1975, Simca 1000 Rally 1974, Peugeot 104 1976. VISITATECI!!! 20901 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

BAR latteria cedesi subito, prezzo interessante. Tel. 418968. 22562 R

NEGOZIO paraggi BATTISTI cede licenza arredamento articoli da regalo, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22524 R

NEGOZIO parrucchiere occasione vendesi zona Barriera, 4 milioni trattabili, solo contanti. Tel. 750153 ore negozio. 22555 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.C. GHEGA CARDUCCI PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

A.C. OCCASIONE BARRIERA (via Toti) appartamento modesto camera cucina wc vende Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636. 22186 S

A. ACIT. VIA FRANCA vendesi extralusso attico con mansarda 230 mq, terrazza 160 mq vista mare, ampissima. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22230 S

A. ACIT. CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA vendonsi ultimi salone due stanze cucina doppi servizi tutti comforts mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22231 S

A. VINIGO di Cadore pochi chilometri da Cortina d'Ampezzo, apertura vendite nuovi appartamenti, una, due, tre camere, villa stile Cadorino. Rivolgersi geom. Giacin. Telefono 0435 - 82268. Vado di Cadore. 22511 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino pubblico 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli tutti i confort 27 milioni. Giulia 13, 794286. 22542 S

APPARTAMENTO primentrata 2 stanze saloncino cucina doppi servizi posto macchina finiture accuratissime zona D'Annunzio piazza Garibaldi vendesi. Telefonare 768632, 910408. 22554 S

ATTICO con mansarda, zona signorile, box per macchina, rifiniture accurate. Inintermediari, vendesi. Agevolazioni di pagamento. Scrivere Cassetta Publikompass n. 46 C, 34100 Trieste. 22388 S

ATTICO con mansarda, tutti i comfort, casa nuova, zona Valmaura, Carpineto, vendesi. Telefono 815213, 14.30-18.30. 22388 S

CAUSA trasferimento vendesi zona Fiera 3 stanze, servizi, box auto, 34.000.000, facilitazioni, 766676. 22515 S

CENTRALE, salone due stanze doppi servizi, OCCASIONISSIMA, vendesi, tel. 31192. 22451 S

FIERA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22524 S

FRANCA vendesi appartamento tre stanze cucina servizi conforts 30.000.000, tel 31192. 22451 S

IN nuova costruzione vendonsi appartamenti occupati, diverse grandezze, tutti i comforts. Facilitazioni di pagamento. Prezzi interessanti. Tel. 815213, ore 9-11, 14.30-18.30. 22388 S

INIZIO via Commerciale vendesi appartamento libero due stanze, cucina, servizio, ripostiglio, cantina. Tel. 743878 ore 13-15 e 18-21. 22548 S

LOCALE affari mq 95, tutti i comforts, vendesi. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213, ore 14.30 - 18.30. 22388 S

MANSARDA centralissima due stanze grande salone con balcone cucina servizi riscaldamento autonomo primo ingresso palazzo signorile vendesi. Telefonare 61161 feriali. 22559 S

OCCASIONE vendo ZONA SVEVO appartamento matrimoniale soggiorno cucinino elegantemente rifinito soleggiatissimo. Tel. 31192. 3438 S

OCCASIONE vendesi appartamento seminuovo matrimoniale soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare tutti conforts 18.000.000, tel. 31192. 22451 S

SOFFITTA 200 mq, altra piccola, vendonsi libere ratealmente, Toti 7 quinto piano. Visitare ore 11-13. 22385 S

TERRENO costruibile 2.400 mq su strada, acqua luce vicini vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 22524 S

VIA CADORNA, 14 ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze, servizi, 13.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, telefonare 750777. 22201 S

VIA GAMBINI 29 bellissimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, servizio 12.000.000 MINIMO CONTANTI 6.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 16.30 - 18. Informazoni telefonare 750777. 22201 S

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco vendonsi, 45 giorni. Tel. 811235. 22443 W

CUCCIOLI femmine di cocker-spaniel purissimi, vendesi o scambiasi con lassie femmina. Tel. 823793. 22504 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

ARCA esposizione motocaravan e roulotte, Via Rio Primario 2. Sabato aperto 9-12, 14-18. 22535 Z

MOTOSCAFO Fiart Venus 25' cabinato, 4 posti letto, servizi con 2 motori Volvo, Penta diesel da 106 HP, in ottimo stato privato vende. Rivolgersi all'Automotonautica Piero Ostuni, Via Machiavelli, 28. 11 - 11 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti, escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO, DALLE ORE 15.30 SINO ALLE ORE 18, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERE NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA FULMINEA ESTRADIZIONE DELL'AVVOCATO DI BAADER

Caso Croissant: stupore e indignazione in Francia

Sottolineato dai moderati il diverso comportamento ufficiale usato ad Abu Doud il «cervello» della strage di Monaco subito liberato

STOCCARDA — E' stato rinchiuso nel carcere di Stoccarda-Stammheim, che ospita molti terroristi superstiti della «Banda Baader-Meinhof», l'avvocato tedesco Klaus Croissant, estradato l'altro ieri notte dalla Francia con procedura d'urgenza e in gran segreto, in seguito alla decisione formulata dalla corte d'appello di Parigi che aveva in parte accolto le motivazioni presentate dalla magistratura della Germania occidentale.

Helmut Schiebel, presidente della corte di Stoccarda-Stammheim, ha confermato nella tarda mattinata di ieri che Croissant ha trascorso la notte in quel penitenziario dopo essere giunto direttamente dalla Francia in elicottero.

In un primo tempo, per ragioni di sicurezza, le autorità della Repubblica Federale si erano rifiutate di confermare che Croissant era detenuto a Stammheim e avevano parlato genericamente di «un carcere situato nel Baden-Wuerttemberg». Ma sussistevano ben pochi dubbi in proposito, tanto più che un testimone aveva dichiarato ai giornalisti di aver visto un elicottero atterrare a Stammheim poco dopo la mezzanotte. Il trasferimento dell'ex difensore di Baader e di altri anarchici accusati di terrorismo è stato circondato sia in Francia sia in Germania da eccezionali misure di sicurezza, nel timore di qualche colpo di mano dei suoi amici. Croissant è considerato nella Repubblica Federale come uno dei principali «cervelli» della «Banda Baader-Meinhof», anche perché nel suo studio legale di Stoccarda hanno lavorato come suoi stretti collaboratori diversi noti terroristi, prima che la magistratura li riconoscesse come tali.

La decisione del governo francese, che in pochissime ore, dopo la sentenza della corte d'appello di Parigi, ha concesso ed eseguito l'estradizione di Croissant, senza attendere l'esito del ricorso per cassazione dei suoi avvocati difensori, ha provocato l'energica protesta di questi ultimi, che si sono detti «indignati per la precipitazione di cui ha dato prova il governo firmando subito il decreto» e per «il disconoscimento, di gravità eccezionale, del diritto d'asilo e del diritto alla difesa».

Diverse organizzazioni di estrema sinistra hanno denunciato il decreto di estradizione definendolo «scellerato» e hanno preannunciato manifestazioni di massa. Ma anche negli ambienti moderati si è sollevata qualche critica.

Così «L'Aurore» (quotidiano parigino di destra) ha osservato, commentando la precipitazione di cui hanno dato prova le autorità, che «uno degli argomenti che peseranno di più contro il governo francese riguarda il ricorso che la difesa di Klaus Croissant avrebbe potuto presentare dinanzi al consiglio di stato contro il decreto di estradizione».

Qualche osservatore moderato ha fatto notare che nel caso di Abu Doud, il presunto «cervello» del sequestro degli atleti israeliani durante le Olimpiadi di Moncaco, sfociato poi in una strage, il governo e la magistratura di Parigi si sono comportati in modo diametralmente opposto rispetto al caso Croissant, rimettendo immediatamente in libertà per ragioni politiche il detenuto senza dare alle autorità tedesche neppure il tempo di presentare la richiesta di estradizione. Questa volta invece la «ragion di stato» ha giocato a sfavore dell'imputato.

«Non metterò mai fine ai miei giorni con un suicidio — ha scritto Klaus Croissant a uno dei suoi difensori, Marie-France Schmidlin. — Se si dovesse venire a conoscenza della mia morte in un carcere tedesco, non si tratterà mai di un suicidio. Non dovete credere alle menzogne degli assassini. Di fronte al pericolo di venire estradato nella Repubblica Federale e di essere incarcerato in una delle prigioni di quello stato, dichiaro — pur conoscendo che il regime speciale di detenzione riservato ai prigionieri politici nella Germania occidentale è destinato a distruggere la loro integrità psichica e fisica e ad annientare la loro identità politica — che non mi suiciderò mai». Queste dichiarazioni sono state ovviamente consegnate all'avvocatessa Schmidlin prima dell'estradizione. Inoltre Croissant avrebbe detto a viva voce allo stesso difensore: «Se verrete a sapere un giorno che ho cercato di evadere e che mi hanno sparato mentre scappavo, non dovete crederlo in nessun caso. Non evaderò mai».

«L'avvocato Croissant credeva di essere protetto dalla tradizionale libertà francese — ha scritto ieri un quotidiano di Bonn — ma egli aveva dimenticato che anche la più grande liberalità possibile non può proteggere chi si è reso colpevole di attività criminali».

Mentre un quotidiano liberale di Stoccarda, si compiace per questo «successo nella lotta internazionale contro il terrorismo», ma osserva che non soltanto tra i francesi di estrema sinistra si annoverano coloro che «vedono in questa decisione un colpo inferto al diritto d'asilo al quale la popolazione francese è molto affezionata».

Un portavoce del ministero della giustizia di Bonn ha intanto confermato che Croissant potrà essere giudicato nella Repubblica Federale esclusivamente per i fatti che hanno motivato la sua estradizione. Il portavoce ha aggiunto che, nel caso che la giustizia tedesca intenda elevare altri capi d'accusa concernenti reati perpetrati prima o anche dopo la richiesta di estradizione, in base alla convenzione stipulata tra Parigi e Bonn, attualmente in vigore, dovrà presentare una seconda richiesta d'estradizione al governo francese.

CAMBIO DI «INFLUENZA» IN SOMALIA

Mentre i russi partono arrivano gli americani

Significativa la visita dei parlamentari USA anche se era programmata da più di un mese

MOGADISCIO — Il primo contingente di sovietici espulsi dalla Somalia è partito l'altro ieri sera da Mogadiscio con un aereo speciale dell'«Aeroflot» diretto a Mosca. A bordo dell'aereo, arrivato a Mogadiscio nel primo pomeriggio, sono salite 137 persone, in maggioranza donne e bambini. Tutti i bagagli dei passeggeri sono stati minuziosamente esaminati da una ventina di doganieri e di funzionari dei servizi di sicurezza somali.

Le operazioni di controllo sono durate circa tre ore e si sono svolte senza incidenti. Molti nastri magnetici incisi sono stati confiscati dalle autorità somale.

La partenza dei sovietici fa seguito alla decisione presa domenica dalla Somalia di espellere tutti gli esperti sovietici civili e militari e di abrogare il trattato di amicizia somalo-sovietico nonché di annullare le «facilitazioni» militari concesse all'Unione Sovietica in Somalia.

A Mogadiscio si ritiene che il vero e proprio ponte aereo per l'evacuazione di tutti gli esperti e consiglieri sovietici — che deve essere concluso domenica sera, secondo la scadenza decisa dalla Somalia — avrà inizio domani.

D'altra parte non è impossibile che alcuni esperti sovietici siano evacuati e rimpatriati a partire da altre città oltre Mogadiscio, come per esempio Hargheisa o Berbera, nella Somalia settentrionale, o da Kisimayo, nel Sud.

Martedì scorso hanno lasciato la Somalia tutti i cubani, in totale 14, espulsi in seguito alla rottura delle relazioni tra Mogadiscio e L'Avana. L'ambasciatore della Somalia a Cuba, Yusuf Hassan Ibrahim, e il personale somalo della missione diplomatica hanno lasciato l'altro ieri notte L'Avana, a seguito della decisione governativa di rompere le relazioni con Cuba, accusata di essere intervenuta militarmente nel conflitto dell'Ogaden.

E' intanto giunta nella capitale somala una delegazione di esponenti del congresso statunitense per colloqui con i dirigenti somali. La delegazione americana, formata da otto rappresentanti della commissione armamenti della Camera è guidata dal rappresentante democratico dell'Illinois, Melvin Price, ha iniziato subito i colloqui con il Presidente somalo Mohammed Siad Barre.

Gli osservatori ritengono che questa visita assuma una certa importanza dopo che la Somalia ha denunciato il suo trattato di amicizia con l'Unione Sovietica, anche se era stata programmata da un mese.

AVVERTIMENTO USA a Cuba di ridurre la presenza in Africa

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno ieri avvertito il governo cubano che la presenza di 27 mila cubani in sedici paesi africani «condizionerà il processo di pace e perfino la possibilità di una normalizzazione».

Nel dare l'annuncio, il portavoce del dipartimento di stato ha detto che ancor meno che ridurla — come promesso — Cuba ha incrementato del 20 per cento la sua presenza militare sul suolo africano. «Sotto il profilo dell'attività militare — ha detto il portavoce — sembra che siamo giunti al limite massimo per noi sopportabile».

«Welcome Sadat»

Tel Aviv — Tre bambini israeliani con il caratteristico copricapo degli ebrei religiosi stanno osservando una vetrina sulla quale è scritto in ebraico, arabo e inglese: «Benvenuto Sadat» in previsione della visita del premier egiziano (Telefoto UPI)

Casaroli a Vienna parla di distensione e rapporti con l'Est

VIENNA — Mons. Agostino Casaroli, segretario del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, ha parlato ieri sera al palazzo «Palffy» per la società austriaca di politica estera e di relazioni internazionali sul tema «La Santa Sede tra tensione e distensione».

Per Casaroli i due concetti di distensione e di pace se non si equivalgono si avvicinano, almeno dal punto di vista della Santa Sede che, tradizionalmente, si è sempre adoperata per la pacificazione universale.

Nonostante le «enormi difficoltà» di fronte alle quali «non bisogna esser ciechi», il Vaticano ritiene — secondo Casaroli — che la pace è possibile. Da questa concezione deriva l'appoggio incondizionato del Vaticano per la distensione. Premessa, tuttavia, per una distensione è un disarmo generale e controllato.

Infine Casaroli si è occupato delle relazioni con i paesi comunisti: non si tratta sempre nella stessa maniera, il dialogo viene condotto «su positive questioni», talvolta con criteri di priorità, talvolta secondo prospettive storiche. L'obiettivo è però sempre quello di arrivare anche con quei paesi ad un dialogo concreto.

CAPACE DI PERFORARE LE DIFESE DELL'UNIONE SOVIETICA

Affidata al missile Cruise la superiorità aerea americana

Si tratta di un piccolo razzo in grado di confondere i radar nemici

WASHINGTON — Gli esperti del dipartimento della difesa degli Stati Uniti ritengono che il missile «Cruise» non solo sia in grado di penetrare le attuali difese aeree dell'Unione Sovietica ma, con opportuni perfezionamenti, continuerà ad essere efficace in tal senso almeno sino alla metà degli anni 80.

In un incontro con i giornalisti svoltosi dopo che alcuni giornali avevano messo in dubbio la capacità del missile «Cruise» di sfuggire ad una reazione della difesa aerea sovietica, esponenti del Pentagono hanno precisato che l'attuale missile «Cruise», un piccolo razzo lungo 4,2 metri, interamente automatico e capace di raggiungere la velocità di 1040 chilometri l'ora, è pienamente in grado di perforare l'attuale sistema di difesa aerea dell'URSS.

E' vero inoltre che l'Unione Sovietica migliorerà le proprie difese aeree, ma anche gli Stati Uniti miglioreranno il missile «Cruise» con opportuni perfezionamenti, come l'installazione a bordo del missile di contromisure elettroniche per confondere i radar nemici, la riduzione delle dimensioni della fusoliera per rendere il missile ancora più difficile da scoprire con la rilevazione radar, e la possibile aggiunta di uno statoreattore per aumentarne l'attuale velocità.

Recenti studi hanno pure indicato che lo sviluppo del missile «Cruise» manterrà un margine di vantaggio sullo sviluppo della difesa aerea Sovietica almeno fino al 1985, e probabilmente anche più in là se l'URSS deciderà di partire da zero nello sviluppare nuove difese aeree anziché modificare i sistemi esistenti.

Gli esponenti del Pentagono hanno quindi rilevato che mentre gli Stati Uniti non possiedono difese aeree di tipo convenzionale, l'Unione Sovietica dispone di un sistema di difesa aerea massiccio, nel quale sono impegnate circa mezzo milione di persone. Secondo gli esperti statunitensi, infatti, il sistema di difesa aerea sovietico comprende attualmente più di mille postazioni di missili terra-aria, oltre mille aerei da intercettazione e una rete di circa diecimila radar.

Questo sistema è stato progettato in funzione di un possibile attacco di bombardieri, ma può essere in una certa misura utilizzato anche contro i missili «Cruise». Per controbattere questo potenziale, l'aeronautica americana utilizzerebbe i missili «Cruise» o aggirando le difese o adottando la tattica del volo rapido a bassa quota. Per il momento, le contromisure elettroniche sono installate solo sui bombardieri. Su uno schermo radar, l'immagine di un «B-52» ha da tremila a quattromila volte le dimensioni di quella di un missile «Cruise» visto dalla parte del muso.

Gli esperti americani hanno rilevato infine che nel biennio 1976-77 diciotto prove su ventitré del missile «Cruise» di base su unità navali, sono pienamente riuscite, e che quattro prove su sei del missile «Cruise» lanciato da aerei sono pienamente riuscite nell'anno 1976. Comunque, hanno concluso gli esperti, anche dei lanci non pienamente riusciti non sono da considerarsi come un fallimento, poiché tutte le informazioni che si raccolgono in questo stadio di ricerche sul missile possono fornire un contributo per il suo perfezionamento.

I cinesi si armano in Occidente Temono un attacco dei sovietici

PECHINO — *Un micidiale aereo militare britannico a decollo verticale potrà forse sollevare la Cina dall'incubo di perdere irrimediabilmente estese parti di territorio nell'eventualità di un improvviso attacco sovietico.*

L'interesse cinese per lo «Harrier», un apparecchio di appoggio tattico con prestazioni uniche al mondo, è stato apertamente manifestato dal ministro Wang Chen, membro del consiglio nazionale della difesa.

L'aereo, prodotto dalla società britannica «Hawker and Siddley», potrebbe quindi diventare la prima arma fornita alla Cina dall'occidente.

Noto per la sua estrema manovrabilità, lo «Harrier» è già in dotazione alle aviazioni della marina della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Ma i cinesi, secondo alcuni esperti, intenderebbero piuttosto impiegarlo per il rafforzamento delle loro difese terrestri, nelle zone più nevralgiche, lungo i 7.000 chilometri di frontiera con l'Unione Sovietica. In proposito è ritenuta una circostanza significativa il fatto che l'acquisto dell'apparecchio sia stato prospettato da Wang Chen, un generale pluridecorato, che fu per molti anni tra le massime autorità militari della provincia nord-occidentale del Sinkiang.

Assieme alle tre province nord-orientali della Manciuria, il Sinkiang potrebbe essere l'obiettivo di un attacco sovietico mirante a separare le due regioni e i loro grossi centri industriali dal resto della Cina: è questo, a parere di certi osservatori, il principale timore che negli ultimi tempi ha reso spesso pressanti gli appelli dei massimi dirigenti cinesi affinché il paese si trovi preparato in caso di guerra. «Il revisionismo sovietico non ha rinunciato alle sue ambizioni di soggiogare la Cina», ha ribadito in agosto il Presidente Hua Kuo-feng parlando nel corso dell'undicesimo congresso del Partito comunista.

E' ancora in questa chiave che è stato spesso presentato, con la massima enfasi e urgenza, il «compito politico» di accelerare lo sviluppo dell'economia e la modernizzazione della scienza e della tecnica. L'analisi cinese della situazione militare alla frontiera con l'URSS è d'altronde condivisa anche da diversi esperti occidentali che hanno visitato postazioni difensive nella Mongolia interna e nel Sinkiang.

Secondo uno di loro, americano, i modernissimi carri armati sovietici potrebbero divenire, in qualsiasi momento, il bisturi di una profonda «operazione chirurgica» nel territorio della Cina settentrionale. Minacciati da una catastrofica rappresaglia nel caso di una reazione nucleare, i cinesi dovrebbero limitarsi a un contrattacco con armi antiquate e relativamente inefficaci, a prezzo di perdite inaccettabili.

Diversi elementi, tra cui la configurazione geografica, renderebbero trascurabili anche i risultati della guerriglia (o «guerra di popolo»), come viene chiamata in Cina, nelle zone occupate. Sono certamente considerazioni del genere che hanno indotto due mesi fa il «Quotidiano dell'esercito di liberazione» a proclamare in un importante editoriale l'impellente necessità di un armamento adeguato ai tempi.

La guerra del futuro sarà «di tipo moderno»; «avremo di fronte un nemico forniti di armi ed equipaggiamenti moderni», scriveva il giornale. «E' vero che il fattore umano resta quello decisivo — aggiungeva — ma questo non significa assolutamente che l'elemento armi ed equipaggiamenti possa essere trascurato».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Laborioso, onesto, condusse vita esemplare dedicando alla famiglia tutto se stesso

Dante Gelmo
pensionato ACEGA

Lo piangono la sua BIANCA, il figlio GIORGIO, la nuora MARIAPIA, le nipoti TIZIANA e ARIANNA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

Un vivo grazie al dott. MENOTTI TAMARO, che Lo assistette nei lunghi anni con dedizione.

Si ringraziano per l'umana comprensione i medici e il personale dei Lungodegenti «San Giovanni», «Gregoretti» della Maddalena, nonché i Reverendi Padri del F.B.F. di Gorizia.

I funerali muoveranno oggi, venerdì 18 corrente, alle ore 11, dall'ingresso del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 novembre 1977

I colleghi di GIORGIO del Cantiere Reti a Gas prendono parte al lutto per la perdita del padre

Dante Gelmo

Trieste, 18 novembre 1977

Ricordiamo con rimpianto il caro

Dante Gelmo

LINA e GUIDO SATTLER

Trieste, 18 novembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— ZANELLA

Trieste, 18 novembre 1977

Si associano al lutto
— TERESA NONI e LIDIA e VITO AMODIO

Trieste, 18 novembre 1977

Ricordano caramente lo zio

Dante

— I nipoti ESTER, ARDUINO e CLAUDIO

Trieste, 18 novembre 1977

†

Il giorno 16 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Emilio Bubini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio MARIO con la moglie PAOLA e la figlia ONDINA con il marito STEFANO, i nipoti CLAUDIO e INGRID unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

†

Il giorno 16 corrente dopo lunga sofferenza è mancata al nostro affetto la piccola

Angela Altinier

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.

Rivolgiamo un particolare ringraziamento per le amorevoli ed assidue cure prestate alla nostra cara ANGELA al prof. S. NORDIO, ai medici ed al personale tutto dell'Istituto di Puericoltura dell'Ospedale «Burlo Garofolo».

Trieste, 18 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Fausta ved. Nicli

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 18 novembre 1977

†

La nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Margherita Alzetta

ci ha lasciati all'età di 97 anni.

La ricordano con amore i figli ETTA, PINA e CHINO con la moglie ARGIA.

I nipoti MARIA con il marito CLAUDIO, GIANNA con DUILIO, RENZO con ELENA, SILVANA con PIETRO, TONIO con FRANCA, RITA con MARCELLO e PIERO con VALENTINA ed i pronipoti a Lei tanto cari PAOLO, SUSY, SARA, ANDREA, MARCO, FRANCESCA, MATTIA, DAVIDE, MATTEO.

Un particolare grazie al dott. GIOVANNINI, al dott. BARTOLI ed a tutto il personale del Sanatorio.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

Le famiglie SABINO OSMO, SARA OSMO, VITTORIO LEVI e MUSTACCHI partecipano al lutto della famiglia ALZETTA.

Trieste, 18 novembre 1977

†

E' serenamente spirata

Matilde Lassiani nata Roncevich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio SERGIO, la nuora FIORELLA ed i nipoti LUCIA e FULVIO.

Trieste, 18 novembre 1977

Sono vicini al dott. SERGIO LASSIANI
— ADA
— GIOI
— LILIANA
— MAGDA
— MARIANGELA
— MARIUCCIA
— SANDRA
— SANDRO

Trieste, 18 novembre 1977

†

Ha cessato di battere il cuore generoso, chiudendo la Sua dolorosa esistenza terrena

Rosalia Znidar (zia Rosa)
di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio, a quanti La conobbero, il nipote GIUSEPPE SANCIN unitamente alla cugina MARIA LAUS WOLF.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corrente alle ore 12.30 partendo dalla chiesa di Servola.

Trieste, 18 novembre 1977

†

Il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sain ved. Biloslavo

Ne danno il triste annuncio le figlie IDA, ATTILIA (assenti) e ANNAMARIA, i generi e i nipoti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e personale tutto della III divisione medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

†

Serenamente si è spenta

Erminia Ussai in Bessi

A tumulazione avvenuta, lasciando nel dolore il marito RENATO, la figlia LUCIA, il genero FRANCO e la cognata MARIA con i parenti tutti.

Trieste, 18 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in vario modo al nostro caro

Erminio Loredan

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare all'amico BERTO.

Trieste, 18 novembre 1977

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Ester Centini

La ricordano il marito e i figli con affetto.

Trieste, 18 novembre 1977

†

Il giorno 16 novembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olga Danielis ved. Bertolini già ved. Ukmar

Lo annunciano con profondo dolore la figlia ODETTA, il genero EGONE, i nipoti (assenti), i fratelli CARLO e OTTAVIO, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

Partecipano al dolore le famiglie:
— DANIELIS
— SCAGGIANTE
— BERTOLINI, CARNESECCHI
— RITOSSA
— MICOLI
— AVIENI
— SCHIAPPA

Trieste, 18 novembre 1977

nonna Olga

dalla lontana Australia Ti ricorderanno sempre i Tuoi cari nipoti GLORIA con il marito FLAVIO, SERGIO con la moglie LYN, ANTOINETTE con il marito ANDREA, i pronipoti SONIA, SAMI ARIANA e DAVIDE.

Sydney, Cairns, Melbourne, Trieste, 18 novembre 1977

†

Impresa INNOCENTE E. STIPANOVICH
Trieste — Mestre
annuncia la scomparsa dell'

ING.
Edoardo Stipanovich

I funerali seguiranno venerdì 18 novembre 1977, ore 9, dalla chiesa S. Maria Maddalena a Treviso.

Trieste - Treviso, 18.11.1977

Partecipa al lutto per la morte dell'

ING.
Edoardo Stipanovich

— Fam. INNOCENTE MAX, ILY, ALDO e LUCY

Trieste - Treviso, 18.11.1977

†

Si è spento serenamente

Omobono Lubich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANTONIA, i figli, il fratello, la cognata, il genero, i nipoti.

I funerali si svolgeranno sabato 19 novembre alle ore 11.45 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 18 novembre 1977

†

Il 14 corrente si è spenta improvvisamente

Pierina Colombin ved. Fermeglia

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti e parenti.

Muggia, 18 novembre 1977

†

Il giorno 17 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Degrassi

Ne danno il triste annuncio i figli ARISTEO e ROMEO, le nuore CHETTI e NERINA, la cognata STELLA, i nipoti ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 19 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

Le famiglie BERNARDI partecipano addolorate al lutto per la scomparsa della cara signora

Elisabetta Bonetti

Trieste, 18 novembre 1977

18-11-1976 — 18-11-1977

Pietro Semenzato

Nell'incolmabile vuoto e dolore, un anno fa dalla Tua immatura scomparsa, vivi sempre nel nostro immutato amore e profondo rimpianto.

La moglie, i figli GIORGIO e PATRIZIA, la sorella VITTORIA e parenti tutti

Trieste, 18 novembre 1977

†

Ieri 17, alle ore 10, serenamente si è spenta

Anna Leo in Gregorio
di anni 67

Addolorati ne danno l'annuncio il marito CARMELO, i figli DINO, LAURA e VITA, la nuora GIANNA, i generi RINO ed ADRIANO e gli affezionatissimi nipoti.

Sabato 19 corrente alle ore 10 sarà celebrata una S. Messa, presente la salma, presso la parrocchia Sacra Famiglia in via Vasari, dalla quale seguirà il corteo funebre per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 18 novembre 1977

Partecipano al lutto
— ERSILIA POLETTI
— GUIDO e MARIA GRAZIA LETTICH

Trieste, 18 novembre 1977

Partecipa al lutto
— Famiglia MAZZOLI

Trieste, 18 novembre 1977

†

Il giorno 16 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Savina Valentini nata Croce

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli ANNA, GREGORIO e MAURO, il genero, le nuore, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada all'amica BRUNA PELOSI.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

Il Preside, Docenti e non Docenti della scuola «Stuparich» partecipano al lutto del signor GREGORIO VALENTINI per la perdita della mamma

Savina Valentini nata Croce

Trieste, 18 novembre 1977

†

Ha conchiuso giovedì 17 u.s. una vita di generoso altruismo

Maria Pacor
d'anni 84

Ne danno annuncio con profondo dolore il fratello STEFANO, la sorella GIUSEPPINA SIGON col marito ETTORE, le nipoti MARCELLA BUZZIN, EDOARDA MARCHI, MIRTO' SIGON e le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 19 novembre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella Mortuaria di via Pietà.

Trieste, 18 novembre 1977

†

Dopo lunga malattia è deceduta

Giovannina Krulcich

Ne danno il triste annuncio le nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1977

ANNIVERSARIO

Maria Licurgo nata Andreassi

Il marito e i figli La ricordano sempre con immutato dolore.

Trieste, 18 novembre 1967-1977

Ad un anno dalla scomparsa di

Mario Napoleone

Lo ricordano sempre con affetto il figlio, la nuora, le sorelle.

Trieste, 18 novembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dino Polacco

Lo ricordano con rimpianto WALTER, TINA e le famiglie TAMBURINI e TOMASELLI.

Trieste, 18 novembre 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Armando Gombani

la moglie e i figli Lo ricordano con amore.

Trieste, 18 novembre 1977